18-23 SETTEMBRE 2018

XVII EDIZIONE

I DIALOGHI DI TRANI

IDEE LIBRI AUTORI

idialoghiditrani.com

RASSEGNA STAMPA

a cura di Fabio Dell'Olio

I DIALOGHI DI TRANI
IDEE LIBRI AUTORI

PAURE
TRANI - ANDRIA - BARLETTA - BISCEGLIE - CORATO
18-23 SETTEMBRE 2018 (XVII EDIZIONE)

MEDIA PARTNER

Rai Radio 3

Rai Cultura

la Repubblica Bari

TV2000

inBlu Radio

confronti

SPONSOR TECNICO

ibs.it
L'altro eCommerce

CON IL PATROCINIO DI

ITALIA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

IN COLLABORAZIONE CON

SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO TORINO

Fondazione Giangiacomo Feltrinelli

INIZIATIVA SOSTENUTA DA

Regione Puglia

REGIONE PUGLIA - FSC 2014/2020 - Investiamo nel vostro futuro

Città di Trani | Città di Andria | Città di Barletta | Città di Bisceglie | Città di Corato

MAIN SPONSOR

SPONSOR

SOSTENITORI

I DIALOGHI DI TRANI
IDEE LIBRI AUTORI

Per i Dialoghi di Trani il 2019 sarà nel segno della "Responsabilità"

Archiviata la XVII edizione che ha proposto un tema di scottante attualità come "Paure", i Dialoghi di Trani hanno annunciato che la XVIII edizione sarà in programma **dal 17 al 22 settembre 2019** e rifletterà sul tema delle **Responsabilità**.

Quella appena conclusa è stata per i Dialoghi un'edizione molto speciale, *da paura*, come l'ha definita la stessa direttrice artistica della rassegna, **Rosanna Gaeta**, che ha ricordato e ringraziato quanti si sono adoperati per la buona riuscita di un festival che in **sei giorni** ha contato quasi **30 mila presenze** e abbracciato **oltre 100 eventi**, compresi *Dialokids* e il "premio Fondazione Megamark. Incontri di Dialoghi", giunto alla sua terza edizione e promosso dalla Fondazione Megamark; i laboratori della *Scuola Holden* e i tanti workshop tematici, compreso quello sul tema dell'innovazione digitale organizzato in collaborazione con il partner *Exprivia*, toccando alcuni luoghi simbolici del centro storico di Trani (Palazzo Beltrani, Palazzo Valenzano, Auditorium San Luigi, Polo Museale e Biblioteca Comunale) e dei Comuni di **Andria, Barletta, Corato e Bisceglie**.

Tra le principali novità di questa edizione, accanto al ritorno degli incontri della rivista **MicroMega**, c'è senz'altro la partnership con il quotidiano ***La Repubblica-Bari*** che ha arricchito il cartellone dei Dialoghi di incontri e contenuti di primo piano: dallo spettacolo-omaggio ad Angelo Vassallo, il *Sindaco Pescatore*, con la partecipazione di **Ettore Bassi**, al docufilm "*Alla Salute*" con Nick Difino e Brunella Filì; dal dialogo sulla Chiesa di Papa Francesco con **Emanuele Fittipaldi** dell'Espresso all'incontro con il giornalista d'inchiesta di *Repubblica*, **Carlo Bonini**. E l'emozionante incontro dedicato alla memoria di Giulio Regeni, con il collegamento con i genitori del ricercatore ucciso nel 2016 al Cairo, **Paola e Claudio Regeni**.

Anche quest'anno i Dialoghi hanno dato spazio al cinema d'autore grazie alla rassegna del **Circolo del Cinema Dino Risi**, all'arte e alle mostre, con installazioni sul tema della paura dell'artista tranese **Dario Agrimi**, le tavole dell'illustratore Armin Greder, ***Mediterraneo***, la mostra delle tavole del reportage di graphic journalism ***Salvezza***, e le prime pagine storiche del quotidiano ***Repubblica-Bari***.

Le interviste a numerosi ospiti della XVII edizione dei Dialoghi di Trani sono disponibili online sui portali di **Radio InBlu**, emittente del network TV2000, **Rai Cultura, Radio Dialoghi** (sul sito web del festival) e Rai Radio 3, che ha ospitato i Dialoghi di Trani nello speciale de "***La Notte di Radio Tre***", **giovedì 27 settembre**, in onda dalle 2.00 alle 6.00 del mattino.

Tutti gli incontri sono disponibili in video sulla pagina Facebook di **Palazzo delle Arti Beltrani**.

I Dialoghi di Trani salutano e ringraziano il numeroso pubblico che li ha seguiti da Trani, Barletta, Andria, Corato e Bisceglie, o a distanza, in Italia e all'estero, via streaming grazie alle numerose dirette social e sui canali di Rai Cultura, media partner, della rassegna, e dà appuntamento al 2019 per la XVIII edizione.

Per informazioni sul programma del Festival: **www.idialoghiditrani.com**

#DialoghiPaure

Fabio Dell'Olio – Cell. 327-8318829 E-mail: *uff.stampa@idialoghiditrani.com*

SEGRETERIA
info@idialoghiditrani.com
UFFICIO STAMPA
uff.stampa@idialoghiditrani.com
0883 482 966

Associazione Culturale
La Maria del porto

RAI SCUOLA E RAI FILOSOFIA
AI DIALOGHI DI TRANI 2018

Rai Cultura
LETTERATURA

Scrittori | Libri | Percorsi | Osservatorio | Web stories | Eventi | SPECIALI | Incontri d'autore | Programmi | Foto Gallery | Eventi Live

Eventi

I Dialoghi di Trani - 18/23 settembre

Torna dal 18 al 23 settembre per la sua 17ª edizione il festival letterario **I DIALOGHI DI TRANI**, che si terrà nel cuore della Puglia dal centro storico di Trani a quelli dei Comuni di Andria, Barletta, Bisceglie e Corato, e si concentrerà quest'anno sul tema della *paura*.

Ti potrebbero interessare anche...

SUL PORTALE DI FILOSOFIA

I Dialoghi di Trani 2017: Francesca Borri
Francesca Borri intervistata a I Dialoghi di Trani 2017. Dopo una prima esperienza ...

I Dialoghi di Trani 2017: Paolo Matthiae
Paolo Matthiae, archeologo, accademico e orientalista intervistato ai Dialoghi di ...

SUL PORTALE DI Rai Scuola

I Dialoghi di Trani 2017: Elena Cattaneo
Elena Cattaneo, intervistata a I Dialoghi di Trani 2017. Farmacologa e biologa. Docente ...

I Dialoghi di Trani 2017: Francesca Borri
Francesca Borri intervistata a I Dialoghi di Trani 2017. Dopo una prima esperienza ...

I Dialoghi di Trani 2017: Paolo Matthiae
Paolo Matthiae, archeologo, accademico e orientalista intervistato ai Dialoghi di ...

Recenti

Annalena Benini. La scrittura o la vita

Luigi Zoja. La separazione tra bello e buono

Luigi Zoja. James Hillman e l'eredità junghiana

Luigi Zoja. L'eccesso di tecnologia e la cura psicanalitica

Luigi Zoja. L'informazione al tempo dei social

Stefano Allievi. Immigrazione. Cambiare tutto

Emilio Gentile. Le leggi razziali del 1938

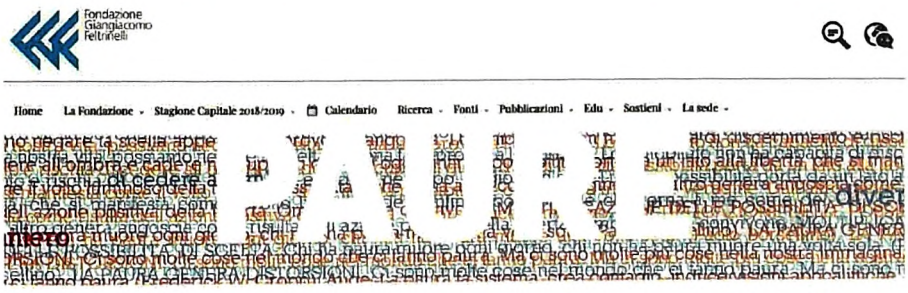
Luigi Zoja. Incubi e paure di ieri e di oggi

Simona Argentieri. Chi ha paura dell'intelligenza artificiale?

Simona Argentieri. Chi ha paura dell'inconscio?

Emilio Gentile. Democrazia e paura del popolo

Emilio Gentile. Razzismo e xenofobia non sono fascismo



I Dialoghi di Trani alla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli \ Paure contemporanee – Con Salvatore Veca e Umberto Galimberti, martedì 30 ottobre alle 21 \

30-10-2018 21:00

Luogo: Fondazione Giangiacomo Feltrinelli - Viale Pasubio 5, Milano

IN EDICOLA

Home
Articoli
Blog
Filosofia
Scienza
La rivista in edicola
Dove trovare MicroMega
eBook
Newsletter
Abbonamenti e arretrati
Redazione

CERCA NEL SITO
Vai

MicroMega ai Dialoghi di Trani (18-23 settembre 2018)

INVIA STAMPA

Mi piace Piace a una persona. Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici. SHARE

I DIALOGHI DI TRANI
IDEE LIBRI AUTORI

PAURE
TRANI - ANDRIA - BARLETTA - BISCEGLIE - CORATO
18-23 SETTEMBRE 2018 (XVII EDIZIONE)

Gli incontri a cura di MicroMega alla 17a edizione dei Dialoghi Di Trani:

20 SETTEMBRE
11:30 - **Simona Argentieri** - Chi ha paura dell'inconscio?
21:00 - **Cinzia Sciuto** e **Gustavo Zagrebelsky** - Non c'è fede che tenga

22 SETTEMBRE
10:00 - **Giorgio Manzi, Telmo Pievani** e **Gaetano Prisciantelli** - Il Neandhertal che è in noi
11:30 - **Laurent Joffrin** e **Giorgio Zanchini** - Le paure dell'Europa, l'Europa che fa paura
17:00 - **Roberto Scarpinato** - Chi ha paura della giustizia?

23 SETTEMBRE
20:30 - **Gustavo Zagrebelsky** e **Paolo Flores d'Arcais** - Chi ha paura della Costituzione?

Maggiori informazioni: www.idialoghiditrani.com

(17 settembre 2018)

DA GIOVEDÌ EDICOLA

MicroMega 7/2018: "La legge e la rivolta" - Presentazione e sommario

FILOSOFIA - IL RASOIO DI OCCAM

RIEPILOGO TESTATE

AGENZIE – QUOTIDIANI

Ansa Puglia

Corriere della Sera

La Repubblica

Il Messaggero

Il Sole 24 Ore – Domenica

Il Manifesto

Il Fatto Quotidiano

Avvenire

Libero

Il Mattino

La Gazzetta del Mezzogiorno

La Repubblica – Bari

Il Mattino di Puglia e Basilicata

Corriere del Mezzogiorno

La Gazzetta del Mezzogiorno

Quotidiano di Bari

Quotidiano di Foggia

Bombonotizie – Il Giornale di Trani

L'Attacco

E Polis Bari

PERIODICI

La Lettura – Corriere della Sera

BELL' ITALIA

Andersen

LEFT Avvenimenti

Il Giornale dell'Arte

Settimanale NUOVO

Plein Air

OGGI

Vita in Camper

In Viaggio

Confronti

Mosaico di Pace

Il Messaggero di S. Antonio

Mosaico di Pace

Touring

TELEVISIONI – RADIO

Rai 3 – TGR Puglia

Rai Filosofia

Rai Radio 3 – Fahrenheit

Rai Radio 3 – GR3

Radio In Blu

Il Posto delle Parole

Telenorba

RADIO SELENE

Radionorba

Telebari – Teletrani

TRM

RadioBombo

Bat Magazine

TESTATE ONLINE

RAI Filosofia e RAI Scuola – Speciale Dialoghi di Trani

Repubblica.it

MicroMega.it

Corriere del Mezzogiorno.it

Left.it

IBS.it

La Feltrinelli.it

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

Letteratitudine News

Mentelocale.it

I Like Puglia

Puglia IN

Confronti.it

Parma Daily.it

RadioBombo – Il Giornale di Trani

Il Quotidiano Italiano

Trani Viva

Trani Live

Trani News

Bisceglie Live

Barletta Live

Andria Viva

Trani News

Blasting News

Corato Viva

Bisceglie 24

Bari Today

Lo Stradone.it

Borderline 24

PugliaLive.net

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Dialoghi di Trani**			
18	Il Messaggero	04/11/2018	*SE MANZONI NON E' SOLO PROVVIDENZA (M.Collura)*	7
4	Riforma	02/11/2018	*UN LIBRETTO PER PENSARCI TUTTI E TUTTE COME UN'UNICA CITTADINANZA*	8
37	Corriere della Sera	30/10/2018	*PAURE CONTEMPORANEE, UN INCONTRO A MILANO PER I "DIALOGHI DI TRANI"*	9
26	Domenica (Il Sole 24 Ore)	23/09/2018	*"NON CEDERE ALLA PAURA: LA LEZIONE DI MIO PADRE, ROCCO CHINNICI" (C.Chinnici)*	10
1	Il Fatto Quotidiano	22/09/2018	*QUEI MANDRILLI DEI PRIMITIVI (G.Manzi)*	11
22	Libero Quotidiano	20/09/2018	*L'UNIONE EUROPEA E LE BANCHE FANNO PIU' PAURA DELLA MORTE (:.Veneziani)*	13
95	Oggi	20/09/2018	*AGENDA CULTURA*	14
14/15	Left Avvenimenti settimanale dell'Altritalia	20/09/2018	*LA DEMOCRAZIA E LA PAURA DEL POPOLO*	15
34	La Repubblica	19/09/2018	*CONOSCERE LA PAURA E' SMETTERE DI AVERE PAURA*	17
43	Corriere della Sera	18/09/2018	*LE PAROLE PER SCONFIGGERE I NOSTRI "MOSTRI" (I.Bozzi)*	18
25	Domenica (Il Sole 24 Ore)	16/09/2018	*I NUOVI MECCANISMI DI DIFESA DALLE PAURE (S.Argentieri)*	19
1	Avvenire	16/09/2018	*LO PSICHIATRA BORGNA VIAGGIO NEL LABIRINTO INTERIORE DELLA NOSTALGIA (E.Borgna)*	20
11	Il Manifesto	14/09/2018	*PAURE*	21
46/47	Left Avvenimenti settimanale dell'Altritalia	13/09/2018	*CONTRO LA RELIGIONE PER I DIRITTI DELLE DONNE*	22
62/63	La Lettura (Corriere della Sera)	02/09/2018	*L'ANELLO DI MIRANDA (J.Deaver)*	24
28	Bell'Italia	01/09/2018	*APPUNTAMENTI CON I FESTIVAL*	27
26/28	Confronti	01/11/2018	*VEDERE IL VERO E IL FALSO*	28
74/75	Touring	01/09/2018	*WEEKEND*	31
27	Andersen	01/09/2018	*DIALOKIDS*	33
42	Plein Air	01/09/2018	*AGENDA.*	34
10	Vedere in Puglia (Il Giornale dell'Arte)	01/09/2018	*DIALOGANDO LE PAURE SI COMBATTONO*	35
6/7	Il Messaggero di S. Antonio	01/09/2018	*RICEVUTO SEGNALIAMO*	36
43	Mosaico di Pace	01/09/2018	*CORTOCIRCUITO*	37
1	Il Mattino di Puglia e Basilicata	21/09/2018	*L'EVENTO. PIVETTI AI "DIALOGHI DI TRANI"*	38
22	Avvenire	19/07/2018	*BREVI*	39
1	Corriere del Mezzogiorno - Puglia (Corriere della Sera)	31/10/2018	*PRIVATI E PUBBLICO IN SINTONIA LE TRE CHIAVI OLTRE L'ART BONUS*	40
7	Corriere del Mezzogiorno - Puglia (Corriere della Sera)	30/10/2018	*DIALOGHI DI TRANI IN TRASFERTA VECA, GALIMBERTI E LE PAURE*	42
XIII	La Gazzetta del Mezzogiorno	30/10/2018	*I DIALOGHI DI TRANI IN FONDAZIONE FELTRINELLI*	43
13	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	30/10/2018	*I DIALOGHI DI TRANI IN FONDAZIONE FELTRINELLI*	44
14	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	30/10/2018	*LE "PAURE" DEI DIALOGHI DI TRANI ORA SBARCANO ANCHE A MILANO*	45
9	Quotidiano di Bari	27/10/2018	*SALVATORE VECA E UMBERTO GALIMBERTI DIALOGANO SULLE PAURE CONTEMPORANEE*	46
14	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	06/10/2018	*"MA L'EUROPA RIMANE IL CONTINENTE DEI DIRITTI"*	47
15	La Repubblica - Ed. Bari	03/10/2018	*GLI APPUNTAMENTI IMPRENDIBILI (G.Camero)*	48
13	La Repubblica - Ed. Bari	02/10/2018	*A LEZIONE DAL MENESTRELLO ANDREA VALENTE E I BIMBI (-.Camero)*	49
IX	La Gazzetta del Mezzogiorno	01/10/2018	*APPUNTAMENTI*	50

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Dialoghi di Trani**			
8	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	01/10/2018	*IL "GRUPPO DI LETTURA" SI RIUNISCE ALLA BOVIO*	51
15	La Repubblica - Ed. Bari	28/09/2018	*GLI APPUNTAMENTI*	52
17	Corriere del Veneto - Ed. Padova e Rovigo (Corriere Sera)	26/09/2018	*LA FONDAZIONE PREMIO MEGAMARK A EMANUELA CANEPA*	53
17	Corriere di Verona (Corriere della Sera)	26/09/2018	*LA FONDAZIONE PREMIO MEGAMARK A EMANUELA CANEPA*	54
21	Il Gazzettino - Ed. Padova	26/09/2018	*PREMIO MEGAMARK CONSEGNATO A TRANI ALLA PADOVANA EMANUELA CANEPA*	55
1	La Repubblica - Ed. Bari	26/09/2018	*RESPONSABILITA' I DIALOGHI 2019 SONO PARTITI*	56
15	La Repubblica - Ed. Bari	26/09/2018	*COSI' LE LETTURE ANIMATE ESORCIZZANO LE PAURE*	57
10	Quotidiano di Bari	26/09/2018	*DIALOGHI DI TRANI, UN 2019 ALL'INSEGNA DELLA "RESPONSABILITA'"*	58
5	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	25/09/2018	*ANDRIA E I "DIALOGHI DI TRANI" HANNO FATTO TAPPA ANCHE NEL CHIOSTRO DI SAN FRANCESCO*	59
15	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	25/09/2018	*L'ELOGIO DELLA SCUOLA PERDUTA ZAGREBELSKY AI DIALOGHI DI TRANI*	60
13	Corriere del Mezzogiorno - Puglia (Corriere della Sera)	23/09/2018	*A EMANUELA CANEPA IL PREMIO MEGAMARK*	61
19	La Gazzetta del Mezzogiorno	23/09/2018	*TRANI, A EMANUELA CANEPA IL PREMIO "INCONTRI DI DIALOGHI"*	62
XVII	La Gazzetta del Mezzogiorno	23/09/2018	*ZAGREBELSKYE DE GIOVANNI OGGI ATRANI*	63
IV	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	23/09/2018	*LEZIONE DI LEGALITA' DEL GIUDICE CASELLI*	64
VI	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	23/09/2018	*IN PASSERELLA AI "DIALOGHI" GIOVANI SCRITTORI EMERGENTI*	65
VI	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	23/09/2018	*LA VERITA' FANTASMA SUL CASO REGENI*	67
VI	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	23/09/2018	*NANDO DALLA CHIESA TRA LEGALITA' E LETTURA*	68
XVIII	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	23/09/2018	*STEFANO BENNI LO SCRITTORE CHE EMOZIONA*	69
13	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Capitanata	23/09/2018	*LEZIONE DI LEGALITA' DEL GIUDICE CASELLI*	70
13	La Repubblica - Ed. Bari	09/11/2018	*EMILIO GENTILE RACCONTA L'EUROPA DI UN SECOLO FA*	71
14	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Capitanata	23/09/2018	*IN PASSERELLA AI "DIALOGHI" GIOVANI SCRITTORI EMERGENTI*	72
14	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Capitanata	23/09/2018	*LA VERITA' FANTASMA SUL CASO REGENI*	74
14	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Capitanata	23/09/2018	*MANDO DALLA CHIESA TRA LEGALITA' E LETTURA*	75
1	La Repubblica - Ed. Bari	23/09/2018	*JEFFERY DEAVER E L'ELOGIO DELLA PAURA (A.Puricella)*	76
1	La Repubblica - Ed. Bari	23/09/2018	*LA LEZIONE DI GIULIO AL DIALOGHI (G.Camero)*	78
11	Corriere del Mezzogiorno - Puglia (Corriere della Sera)	22/09/2018	*DIALOGHI DI TRANI, LE PAURE DELL'EUROPA*	79
17	La Gazzetta del Mezzogiorno	22/09/2018	*NON TEMETE LA FANTASCIENZA (G.Sebastiano*)*	80
XVI	La Gazzetta del Mezzogiorno	22/09/2018	*GIANCARLO CASELLI AI "DIALOGHI" DI TRANI*	81
1	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	22/09/2018	*"DIALOGHI DI TRANI" OGGI DIBATTITI TRA EUROPA E LEGGE*	82
1	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	22/09/2018	*PRONTO SOCCORSO LA POLEMICA SULLE CONDIZIONI*	83
16	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	22/09/2018	*GIANCARLO CASELLI AI "DIALOGHI" DI TRANI*	85
54	La Gazzetta dello Sport	22/09/2018	*INDAGINE SULLE PAURE AI DIALOGHI DI TRANI*	86

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Dialoghi di Trani**			
1	La Repubblica - Ed. Bari	22/09/2018	*I DIALOGHI DI TRANI DAPHNE, LA VERITA' CHE FA PAURA MA TOCCA TUTTI NOI*	87
6	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	21/09/2018	*TRANI, E' GUERRA APERTA AGLI "SPORCACCIONI"*	89
7	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	21/09/2018	*BREVI - CAVO FEST AL L'INFOPOINT*	90
15	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	21/09/2018	*L'EX PM COLOMBO DIALOGA SUL CONCETTO DI DEMOCRAZIA*	91
15	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	21/09/2018	*OGGI LA QUARTA GIORNATA I RETROSCENA DEL CASO ANDREOTTI E I MIGLIORI GIOVANI AUTORI AI "DIALOGHI"*	92
11	La Repubblica - Ed. Bari	21/09/2018	*GIAN CARLO CASELLI "LE AGROMAFIE LA PROSSIMA SFIDA PER LA PUGLIA" (M.Chiarelli)*	93
10	Quotidiano di Bari	21/09/2018	*AI DIALOGHI SI FANNO I CONTI CON LE NOSTRE "PAURE"*	94
7	Corriere del Mezzogiorno - Puglia (Corriere della Sera)	20/09/2018	*PAURE, SCUOLA E LEGALITA' AI DIALOGHI DI TRANI*	95
16	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	20/09/2018	*GHERARDO COLOMBO E NANDO DALLA CHIESA TRA GLI OSPITI DI PUNTA*	96
16	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	20/09/2018	*VASSALLO, SINDACO CHE ILLUMINA I COMPORTAMENTI*	97
1	La Repubblica - Ed. Bari	20/09/2018	*"L'ANIMA DELLA MAFIA NON E' CAMBIATA MA HO SPERANZA" (A.Gaeta)*	99
10	Quotidiano di Bari	20/09/2018	*CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA SOSTIENE `DIALOGHI CON GLI STUDENTI'*	101
10	Quotidiano di Bari	20/09/2018	*PREMIO FONDAZIONE MEGAMARK; VENERDI' LA PROCLAMAZIONE DEL VINCITORE DELLA*	102
11	Corriere del Mezzogiorno - Puglia (Corriere della Sera)	19/09/2018	*SI PARLA DI "PAURE" CON L'ECONOMISTA VIESTI E IL ROMANZIERE MAURIZIO DE GIOVANNI*	103
XVII	La Gazzetta del Mezzogiorno	19/09/2018	*DE GIOVANNI AI "DIALOGHI" DI TRANI*	104
15	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	19/09/2018	*DAL CIRCOLO DINO RISI AI "DIALOLDDS" ALLE MOSTRE FOTOGRAFICHE*	105
15	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	19/09/2018	*SMONTARE LE PAURE MA ANCHE DOMINARLE*	106
17	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	19/09/2018	*DE GIOVANNI AI "DIALOGHI" DI TRANI*	107
13	La Repubblica - Ed. Bari	19/09/2018	*LA PAURA E IL COLORE QUANCO IL CANCRO E' UN INNO ALLA VITA (B.Fili)*	108
9	Quotidiano di Bari	19/09/2018	*LE "PAURE" DI UN PAESE SECONDO GIANFRANCO VIESTI*	109
XVII	La Gazzetta del Mezzogiorno	18/09/2018	*DA OGGI AL VIA I "DIALOGHI DI TRANI"*	110
1	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	18/09/2018	*DIALOGHI DI TRANI OGGI L'INAUGURAZIONE*	111
17	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	18/09/2018	*DA OGGI AL VIA I "DIALOGHI DI TRANI"*	112
18	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	18/09/2018	*IL FILM DEL BISCEGLIESE RACANATI A TRANI*	113
1	La Repubblica - Ed. Bari	18/09/2018	*BORGNA E BASSI "LA NOSTRA SFIDA ALLE GRANDI PAURE" (A.Gaeta,)*	114
15	La Repubblica - Ed. Bari	18/09/2018	*"II SINCACO PESCATORE" LA LEZIONE CI ETTORE BASSI E IL CORAGGIO CI VASSALLO CA NON CIMENTICA (A.g.)*	116
15	La Repubblica - Ed. Bari	18/09/2018	*MOSTRE LE `PRIME' DI REPUBBLICA BARI*	117
IX	La Gazzetta del Mezzogiorno	17/09/2018	*I DIALOGHI DI TRANI SULLE "PAURE"*	118
15	La Repubblica - Ed. Bari	16/09/2018	*LE PAURE E L'ATTUALITA': APPUNTAMENTO AI DIALOGHI DI TRANI*	119
1	La Repubblica - Ed. Bari	15/09/2018	*"AI DIALOGHI DI TRANI LA CULTURA E' UN'ARMA PER VINCERE LE PAURE" (A.Gaeta)*	120
9	Quotidiano di Bari	15/09/2018	*AL VIA I DIALOGHI DI TRANI CON JEFFERY DEAVER*	122

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Dialoghi di Trani**			
22	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	14/09/2018	*IL "DINO RISI" DI TRANI APPRODA A LOCOROTONDO*	123
18	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	13/09/2018	*"INCONTRI DI DIALOGHI", LIBRI E DONI*	124
XVII	La Gazzetta del Mezzogiorno	12/09/2018	*DA MARTEDI' 18 AL VIA I DIALOGHI DI TRANI*	125
18	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	12/09/2018	*TRANI, UN LIBRO PER AMICO*	126
9	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	11/09/2018	*DONAZIONE LIBRI*	127
6	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	04/09/2018	*"INCONTRI DI DIALOGHI": LA DONAZIONE DEI LIBRI*	128
2	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	03/09/2018	*"INCONTRI DI DIALOGHI" I CINQUE LIBRI FINALISTI*	129
2	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	03/09/2018	*BISCEGLIE "DIGITHON 2018" LA MARATONA DELLE IDEE DIGITALI*	130
15	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Capitanata	02/09/2018	*BREVI - DONAZIONE LIBRI*	131
43	Mosaico di Pace	01/09/2018	*I DIALOGHI DI TRANI E LA PAURA*	132
18	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	31/08/2018	*LA PICCOLA LETTURA IN VILLA COMUNALE COL "FREE LIBRARY"*	133
8	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	23/08/2018	*LA MOSTRA D'ARTE DEI LIBRO IN VIA BANCHINA DEL PORTO*	134
1	La Repubblica - Ed. Bari	18/08/2018	*LIRICA, ESTATE ECCO IL SENSO DELLE PAROLE (A.Gaeta,)*	135
7	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	12/08/2018	*"PRENDI UN LIBRO, RENDI UN LIBRO"*	137
7	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	31/07/2018	*LA REGIONE DELLA CULTURA SNOBBA IL FESTIVAL LETTERARIO*	138
8	La Gazzetta del Mezzogiorno	25/07/2018	*TRANI, UN'ESTATE DA "TUTTO ESAURITO" (L.De Mari)*	139
1	Corriere del Mezzogiorno - Puglia (Corriere della Sera)	20/07/2018	*AI DIALOGHI DI TRANI PROTAGONISTA SARA' LA PAURA*	140
7	Corriere del Mezzogiorno - Puglia (Corriere della Sera)	20/07/2018	*LA PAURA COME SEGNO DEI TEMPI ECCO IL TEMA DEI DIALOGHI DI TRANI*	141
20	La Gazzetta del Mezzogiorno	20/07/2018	*LA PAURA? SI SCONFIGGE ANCHE "DIALOGANDO" A TRANI (M.Rongo)*	142
5	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	20/07/2018	*"I DIALOGHI DI TRANI" NEL SEGNO DELLA "PAURA" (L.De Mari)*	143
15	La Repubblica - Ed. Bari	20/07/2018	*GEHTOH DI REGE BARICCO E DEDVER AI DDOGHDTRDH (G.Camero)*	144
8	Quotidiano di Bari	20/07/2018	*I DIALOGHI DI TRANI VOGLIONO RIFLETTERE SULLE PAURE*	146
13	La Repubblica - Ed. Bari	14/07/2018	*LIBRI MEGAMARK PER I DIALOGHI DI TRANI*	147
11	Corriere del Mezzogiorno - Puglia (Corriere della Sera)	13/07/2018	*PREMIO MEGAMARK I CINQUE FINALISTI*	148
10	Il Mattino di Puglia e Basilicata	13/07/2018	*SABATINO NELLA CINQUINA DEL PREMIO LETTERARIO MEGAMARK*	149
18	L'Attacco	13/07/2018	*"PREMIO FONDAZIONE MEGAMARK INCONTRI DI DIALOGHI", SCELTI I FINALISTI. LA SERATA FINALE SI T*	150
11	Corriere del Mezzogiorno - Puglia (Corriere della Sera)	06/07/2018	*GIANRICO CAROFIGLIO E LA "POSSIBILITA' DELLA SCRITTURA"*	151
XVII	La Gazzetta del Mezzogiorno	06/07/2018	*APPUNTAMENTI*	152
9	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	06/07/2018	*CAROFIGLIO PER I DIALOGHI DI TRANI*	153
18	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	06/07/2018	*"LA POSSIBILITA' DELLA SCRITTURA"*	154
13	La Repubblica - Ed. Bari	06/07/2018	*DIALOGHI DI TRANI ANTEPRIMA CON CAROFIGLIO*	155
8	Quotidiano di Bari	06/07/2018	*I DIALOGHI DI TRANI INCONTRANO GIANRICO CAROFIGLIO*	156
XVII	La Gazzetta del Mezzogiorno	05/07/2018	*GIANRICO CAROFIGLIO DOMANI A TRANI*	157

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Dialoghi di Trani**			
15	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	05/07/2018	*CIRCOLO DINO RISI UN ANNO TRA CINEMA E JAZZ (N.Aurora)*	158
18	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	05/07/2018	*"LA POSSIBILITA' DELLA SCRITTURA"*	159
15	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Capitanata	05/07/2018	*ESTATE TRANESE*	160
XVII	La Gazzetta del Mezzogiorno	04/07/2018	*APPUNTAMENTI*	161
6	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	04/07/2018	*CAROFIGLIO PER I DIALOGHI DI TRANI*	162
XII	La Gazzetta del Mezzogiorno	30/06/2018	*UN' "ESTATE" A MISURA DI BAMBINO CHE STRIZZA L'OCCHIO AI COLORI E AI SUONI (G.Cantatore)*	163
13	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	30/06/2018	*UN' "ESTATE" A MISURA DI BAMBINO CHE STRIZZA L'OCCHIO AI COLORI E AI SUONI*	164
7	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	26/06/2018	*MA L'AMMINISTRAZIONE NON DIMENTICA GLI ILLUSTRI CONCITTADINI*	165
7	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	09/11/2018	*LA "GRANDE GUERRA" NEL LIBRO DI EMILIO GENTILE OGGI IN BIBLIOTECA*	166
7	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	08/11/2018	*LE ALTRE NOTIZIE - EMILIO GENTILE IN BIBLIOTECA*	167
10	Quotidiano di Bari	08/11/2018	*"ASCESA E DECLINO DELL'EUROPA NEL MONDO. 1898-1918". AI DIALOGHI DI TRANI LO STORICO EMILIO GENTILE*	168
18	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	30/05/2018	*TANTA MUSICA E CULTURA NEL CARTELLONE DELL'ESTATE TRANESE 2018*	169
1	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	29/05/2018	*CASA NATALE DI BOVIO LA DENUNCIA DEL SINDACO*	171
19	Robinson (La Repubblica)	27/05/2018	*TUTTI GIU' PER TERRA*	173
25	Il Mattino	25/05/2018	*OLTRE LA RETORICA DELLA CULTURA (V.Tufo)*	175
16	Il Mattino	24/05/2018	*NAPOLI "CITTA' LIBRO", E' QUI LA FESTA DELLA LETTURA (G.Chianelli)*	176
7	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	24/05/2018	*I DIALOGHI A NAPOLI*	178
38	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	24/05/2018	*IL MAGGIO DEI LIBRI A TRANI*	179
8	Il Quotidiano di Foggia	23/05/2018	*I DIALOGHI DI TRANI A "NAPOLI CITTA' LIBRO" CON NANDO DALLA CHIESA*	180
8	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	23/05/2018	*MAGGIO DEI LIBRI*	181
8	Quotidiano di Bari	23/05/2018	*I DIALOGHI DI TRANI A "NAPOLI CITTA' LIBRO" CON NANDO DALLA CHIESA*	182
18	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	20/05/2018	*"ALKEMIA QUARTET" IN CONCERTO PER RICORDARE DAVIDE SANTORSOLA*	183
3	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	19/05/2018	*LE ALTRE NOTIZIE- "ALKEMIA QUARTET PER DAVIDE"*	184
7	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	18/05/2018	*PISTE CICLABILI E PEDONALI BOCCIATO IL PROGETTO*	185
6	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	16/05/2018	*L'INIZIATIVA PREMIO FONDAZIONE MEGAMARK INCONTRI DI DIALOGHI AL SALONE DEL LIBRO*	187
6	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	11/05/2018	*FINANZIMENTI E BENI CULTURALI*	188
18	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	11/05/2018	*L"ANDERSEN 2018" ALLA LIBRERIA MIRAFLU'*	189
18	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	11/05/2018	*L'"ANDERSEN 2018" ALLA LIBRERIA MIRAFLU'*	190
18	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	10/05/2018	*"I DIALOGHI DI TRANI" APPRODANO A TORINO"*	191
11	Corriere del Mezzogiorno - Puglia (Corriere della Sera)	09/05/2018	*QUANTA PUGLIA AL SALONE DEL LIBRO DI TORINO*	192

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Dialoghi di Trani**			
20/21	La Gazzetta del Mezzogiorno	09/05/2018	*QUANTO SUD AL SALONE DEL LIBRO NEL SEGNO DI MORO E DI LEOGRANDE (M.Rongo)*	193
13	La Repubblica - Ed. Bari	09/05/2018	*MORO E LEOGRANDE LA PUGLIA ONORA MEMORIA E IDEALI (A.Gaeta)*	195
20/21	La Gazzetta del Mezzogiorno	03/05/2018	*"FESTIVAL DELLA LEGALITA'" DA OGGI INCONTRI E DIBATTITI (V.Nuzzaci)*	197
12	La Repubblica - Ed. Bari	03/05/2018	*CULTURA E LEGALITA' I CONFRONTI DI LEGALLTRIA (G.c.)*	198
112/19	In Viaggio	01/05/2018	*LA STORIA A FILO D'ACQUA*	199
5	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	30/04/2018	*IL "MAGGIO DEI LIBRI" EVENTO SULLA LETTURA*	207
12	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Taranto	25/04/2018	*MARTINA, RAFFORZARE IL SUCCESSO*	208
9	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Taranto	21/04/2018	*"COLLOQUI DI MARTINA FRANCA" MACCHINA ORGANIZZATIVA AL VIA*	209
XVIII	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	20/04/2018	*E A TRANI RIFLETTORI PUNTATI SULLA "CLASSE DISAGIATA" (L.De Mari)*	210
XXIV/1	Meeting & Congressi M&C	01/04/2018	*PUGLIA-EVENTI COAST TO COAST*	211
6	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	18/03/2018	*INCONTRI E LIBRI ALLA "BOVIO" LA CULTURA DIVENTA PROTAGONISTA*	219
5	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	02/03/2018	*TRANI AL VIA LA TERZA EDIZIONE DEL ""PREMIO FONDAZIONE MEGAMARK INCONTRI DI DIALOGHI"*	220
7	Corriere del Mezzogiorno - Puglia (Corriere della Sera)	01/03/2018	*PREMIO LETTERARIO MEGAMARK, C'E' TEMPO FINO AL 1 GIUGNO*	221
21	E Polis Bari	01/03/2018	*II PREMIO MEGAMARK A MILANO E TORINO IN VETRINA NEI SALONI*	222
7	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	21/02/2018	*"I VIGNAIOLI DI CITEAUX"*	223
1	Corriere del Mezzogiorno - Puglia (Corriere della Sera)	18/02/2018	*CAMBIA LA PUGLIA DELLA CULTURA*	224
1	La Repubblica - Ed. Bari	16/02/2018	*CULTURA, SCURE DELLA REGIONE MEDIMEX TRASLOCA A TARANTO (A.Puricella)*	225
12	Bombonotizie il Giornale di Trani	26/01/2018	*CITTA' DEI FESTIVAL BRUTTO STOP*	227
23	La Gazzetta del Mezzogiorno	21/11/2018	*L'ANIMALE FEMMINA A VOLTE NASCE NEL POSTO SBAGLIATO (D.Rongo)*	228
57/59	Altreconomia	01/11/2018	*LE "MINIERE URBANE" CHE RIDANNO VITA AI RIFIUTI ELETTRICI ED ELETTRONICI N*	230
25	La Repubblica - Ed. Bari	31/01/2018	*DA ERRI DE LUCA A GUSTAVO ZAGREBELSKY LA PUGLIA E' TERRA DI FESTIVAL LETTERARI (G.Camero)*	233
XVI	La Gazzetta del Mezzogiorno	23/01/2018	*"LUOGHI DEL CINEMA", LARUSSI OGGI A TRANI*	234
16	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	23/01/2018	*"LUOGHI DEL CINEMA", LARUSSI OGGI A TRANI*	235
2	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	15/01/2018	*EDUCARE I RAGAZZZI ALLA LEGALITA'*	236
III	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	14/01/2018	*GRUPPO DI LETTURA BIBLIOTECA*	237
13	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Capitanata	14/01/2018	*GRUPPO DI LETTURA IN BIBLIOTECA*	238

Il Messaggero

Data 04-11-2018
Pagina 18
Foglio 1

Al volo

Se Manzoni non è solo provvidenza

Nel partecipare a una conversazione sul tema della paura con riferimento ai giorni nostri (tema quest'anno scelto per i Dialoghi di Trani), Umberto Galimberti, filosofo e psicoanalista, citando Manzoni si è guadagnato un applauso a scena aperta. Ne riferisco perché essendosi svolta, la chiacchierata, alla Fondazione Feltrinelli di Milano, vi ho assistito con molti altri accorsi ad ascoltare. L'applauso è scattato allorché il professor Galimberti, riferendosi ad Alessandro Manzoni, ha più o meno detto (cito a memoria): cosa ci si può aspettare da un Paese che fa studiare ai suoi ragazzi un romanzo in cui la provvidenza è l'unica cosa in cui sperare? Possono contare sulla provvidenza i nostri ragazzi, oggi? E qui il battimano, in ricordo anche da parte del pubblico più attempato, delle sudate carte liceali. Pensavo che questa lettura del romanzo di Manzoni, come di un'opera che tutto affida alla cattolica provvidenza; come di un'opera letteraria che si conclude con un edificante lieto fine, fosse superata. Evidentemente non è così. Evidentemente perdura il giudizio legato a un Manzoni "bigotto", tutto casa e chiesa, intento a mitigare la disperata realtà della storia. Tutto il contrario di quanto, grazie anche a critici e scrittori come Giancarlo Vigorelli e Leonardo Sciascia, ho imparato a rintracciare nei "Promessi sposi": un romanzo disperato, e prova ne sia che, alla fine, a trionfare su tutto e tutti è il peggiore dei protagonisti, vale a dire don Abbondio, campione di vigliaccheria, tornaconto, cinismo. Se così non fosse, Manzoni non avrebbe preteso che la "Storia della colonna infame" fosse stampata in appendice al romanzo. Quel grande racconto-inchiesta rimane come spietata esibizione di una ferita che non si rimargina e che dovrebbe non darci pace. Altro che consolatoria provvidenza.

Matteo Collura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Videogiochi
Ma sarà vero che rendono analfabeti?

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Riforma

Data 02-11-2018
Pagina 4
Foglio 1

Un libretto per pensarci tutti e tutte come un'unica cittadinanza

Presentato al Festival «I dialoghi» di Trani, aiuta a chiarire il nostro rapporto con la diversità

PAOLA SCHELLENBAUM

È stata la sorpresa più bella del Festival «I dialoghi» di Trani che si è tenuto nella cittadina pugliese dal 18 al 23 settembre e che quest'anno è stato dedicato al tema delle paure, affrontate dal punto di vista di diverse discipline (www.idialoghiditrani.com), di cui la rivista *Confronti* è *media partner*. Il programma, molto ricco e variegato, ha riservato tanti dibattiti molto interessanti, rappresentando uno spazio di laicità e creatività del pensiero critico, in un contesto storico ricco di suggestioni e proposte di lettura. Ma la sorpresa è stata un libro di piccolo formato, di una cinquantina di pagine, che però ha una grande ambizione: quella di offrire una narrazione diversa, precisa, essenziale e contestuale del fenomeno migratorio, in tutte le sue articolazioni, considerato che l'autore – il sociologo Stefano Allievi – se ne occupa da trent'anni. Il titolo è accattivante e interessante: *5 cose che tutti dovremmo sapere sull'immigrazione (e una da fare)*, appena pubblicato dagli Editori Laterza, che da sempre dimostrano un grande impegno civile in questo campo (e non solo).

Perché è davvero interessante, anche per chi pensa di saperne molto o per coloro che invece si avvicinano a questo tema per la prima volta o ancora per chi è stufo di sentire sempre gli stessi argomenti e vorrebbe andare un po' più in profondità per cercare di capirne qualcosa? Perché affronta, con uno sguardo inclusivo, la questione che fin dal titolo cerca di evitare: la contrapposizione «noi» vs. «loro», responsabile di tante incomprensioni, mistificazioni, talvolta legittimi dubbi ma più spesso fraintendimenti pericolosi per la convivenza pacifica.

Il libro propone infatti di pensarci come un'unica cittadinanza, plurale e diversificata al suo interno, che affronta una medesima sfida: quella della convivenza portata dall'immigrazione e resa complessa dai processi di integrazione sociale e culturale. Il volumetto è da considerarsi come il fratellino di due libri più corposi che sono stati pubblicati precedentemente, ma è importante perché aiuta a definire la cornice entro cui ci muoviamo e la posta in gioco che ci riguarda tutti e tutte. È dunque essenziale per questo motivo e a Trani è stato presentato in una conferenza-spettacolo rivolta a diverse generazioni. Ecco, questo piccolo libro è un tramite tra le generazioni affinché i giovani possano porre domande insieme agli anziani e cercare di capire dove in questi anni sono stati commessi errori e quale modello di società vogliamo costruire in futuro.

Perché – come afferma il quinto capitolo, che è il più bello – la diversità ci fa paura e ci attrae: a dircelo sono i numerosi giovani che da anni ormai vanno a studiare all'estero con la speranza di rientrare nel proprio paese per renderlo migliore. E più vivibile, insieme agli immigrati, che sono ormai giunti alla seconda e anche terza generazione: non sempre il progetto migratorio riesce nei tempi e nei modi desiderati ma certo avvicina coloro i quali ne hanno fatto esperienza. Migranti economici, richiedenti asilo e rifugiati, cioè persone: la coabitazione può riservare alcune difficoltà che vanno gestite e governate, ma può anche svelare opportunità che ci consentono di rimanere un paese civile e aperto al futuro. E allora, speriamo che questo piccolo libro possa davvero circolare in tante famiglie e in tante scuole affinché il dibattito pubblico possa basarsi su elementi precisi ed essenziali.

Luis Appia, precursore della Croce rossa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA

Data 30-10-2018
Pagina 37
Foglio 1

Oggi alla Fondazione Feltrinelli

Paure contemporanee, un incontro a Milano per i «Dialoghi di Trani»

Si chiude con l'incontro in programma oggi a Milano, alle 21 nella Sala Polifunzionale della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli (via Pasubio 5, fondazionefeltrinelli.it), la XVII edizione dei *Dialoghi di Trani*, tenutasi dal 18 al 23 settembre nella città di Trani e nei comuni di Andria Barletta, Bisceglie e Corato. Oltre 100 eventi inseriti nel programma di quest'anno (compresi la sezione *Dialokids* dedicata ai giovani lettori) con 102 relatori e quasi 30 mila presenze. Protagonisti del dialogo di oggi saranno i filosofi Salvatore Veca e Umberto Galimberti (modera Stefano Bucci del «Corriere della Sera») che in particolare si concentreranno sulle *Paure contemporanee*. Il dialogo sarà preceduto da un intervento di Rosanna Gaeta, direttrice artistica di una manifestazione che quest'anno «ha voluto esplorare le paure che attraversano la nostra quotidianità». Il

dialogo tra Veca e Galimberti si inserisce nell'ambito di una collaborazione con Fondazione Giangiacomo Feltrinelli impegnata in un programma di iniziative scientifiche e culturali dal titolo *Stagione Capitale 2018/2019. Rethinking Capitalism* ideato per suscitare «una riflessione collettiva sui limiti e sulle contraddizioni del modello capitalistico». (*k. d'a.*)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE DOMENICA

Data 23-09-2018
Pagina 26
Foglio 1

La testimonianza

«Non cedere alla paura: la lezione di mio padre, Rocco Chinnici»

Caterina Chinnici

Cosa significa aver visto il proprio padre, un fedele servitore delle istituzioni e della collettività, ucciso perché faceva il suo dovere fino in fondo? A simboleggiarlo potrebbe essere l'albero collocato al posto di quello saltato in aria a Palermo il 29 luglio 1983 in via Federico Pipitone in seguito all'esplosione che quel giorno spazzò via le vite di mio padre, Rocco Chinnici, dei Carabinieri addetti alla sua tutela e del portiere del palazzo in cui avevamo casa: un albero rimasto a lungo più piccolo degli altri, fermo come in un fotogramma fisso.

Non si è mai preparati alla perdita di una persona che si ama. Quando succede, la vita, quella vita, si ferma e ne comincia un'altra. Gli ultimi anni caratterizzati da minacce e segnali di pericolo sempre maggiori, da tensioni che si insinuavano nella nostra quotidianità, dalle continue rinunce per esigenze di sicurezza, erano forse stati "predittivi", ma la morte di papà in quell'agguato di inaudita ferocia fu lo stesso improvvisa. Ha lasciato un'impronta indelebile di orrore e sofferenza, un'esistenza da ricostruire senza più la terra sotto i piedi e una prospettiva diversa, perché la rabbia fu inevitabile e piangere per rabbia fa sentire incompresi. Ma siamo ripartiti.

Come? La risposta l'abbiamo trovata in lui, nel suo esempio, e nella forza straordinaria con la quale nostra madre ci ha illuminato la strada: quella del perdono. Il perdono verso chi, come disse il cardinale Pappalardo nell'omelia funebre, non ascolta la propria coscienza e vive avvolto nel buio. L'unico sentimento capace di sovrastare la rabbia e restituire la serenità. Una scelta difficilissima, da rinnovare ogni giorno. Papà aveva portato avanti il proprio lavoro sempre senza esitazioni, accettando il rischio di perdere la vita. Noi dovevamo saper vedere il senso di quel suo sacrificio e raccogliere il testimone del suo impegno.

L'esempio che ci ha dato è nel senso del dovere, nella chiarezza e nella solidità dei valori che sorreggevano i suoi obiettivi, nel coraggio di guardare sempre al di là degli ostacoli e dei possibili pericoli. Papà era preoccupato per noi, per gli agenti della scorta, per chi gli stava accanto, ma non aveva paura per sé, o se l'aveva non traspariva, ci conviveva senza esserne condizionato, e anche noi imparammo a conviverci. Avrebbe potuto chiedere il trasferimento, e in casa ne discutemmo, ma non lo fece. Avrebbe rimpianto il fatto di lasciare il lavoro non finito, non si sarebbe sentito più se stesso.

Da piccola avevo un'unica manifestazione di "esuberanza": correvo forte con la bicicletta. E ovviamente cadevo. Papà veniva a tirarmi su, mi medicava le ferite, poi mi rimetteva in sella e mi diceva di ricominciare a pedalare. Era una specie di messaggio universale: non rinunciare, non cedere alla paura ma andare avanti. Me lo ha trasmesso fin da allora, ed è questa la sua voce dentro di me, che sempre mi accompagna. La stella polare che mi ha guidato anche quando, nel 1996, da capo della procura minorile di Caltanissetta, sono stata raggiunta io stessa da minacce di morte, rivolte contro di me e contro i miei figli. Non ho temuto per me stessa. Ero preoccupata per i miei figli, per un po' sottoposti anche loro al servizio di tutela, ma mi dissi che non dovevo tirarmi indietro, che non dovevo cambiare sede. Ha prevalso la fiducia nelle istituzioni e nelle forze dell'ordine. Decidere non è stato facile.

Quello del magistrato è un ruolo alto. Diventarlo è stato per me un sogno a occhi aperti. Lo avevo sempre voluto. E avevo iniziato a esserlo molto prima, semplicemente stando accanto a mio padre, neanche studentessa universitaria, e riconoscendo nel suo lavoro il mio habitat professionale. Il ripristino del diritto violato come fine ultimo, il rigore nell'applicazione della legge pur nel rispetto della persona indagata, la capacità di conservare indipendenza e imparzialità: tutto questo mi ha fatto appassionare, dandomi entusiasmo e determinazione. Realizzare quell'equilibrio può costare sofferenza e notti insonni, perché si decide della vita delle persone, o perché le circostanze rendono particolarmente duro il distacco emotivo. Come quando a Caltanissetta fummo chiamati a indagare sulla strage Borsellino e su persone già coinvolte nel processo sull'uccisione di mio padre. Ma a questo serve aver avuto grandi maestri. I miei sono stati Rocco Chinnici, mio padre, che mi ha regalato l'amore per la materia penale e la determinazione nell'andare avanti sulla mia strada, e Tina Passalacqua, mia madre, che mi ha insegnato a perdonare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi alle 12 a Trani, a Palazzo Beltrani Caterina Chinnici dialogherà con Giorgio Zanchini ai «Dialoghi di Trani» sul tema «Chi ha paura di me?»

Lavoratori fuoriclasse

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Fatto Quotidiano

Data 22-09-2018
Pagina 1
Foglio 1 / 2

SESSO&PREISTORIA Tra Sapiens e Neanderthal

Quei mandrilli dei primitivi

» GIORGIO MANZI

Ormai è sulla bocca di tutti: qualche scappatella c'è stata. Parliamo di eventi preistorici che iniziamo ormai a conoscere talmente bene da poterli quasi considerare "storia". Ci riferiamo a incontri sessuali di un tempo remoto, a incroci genetici e ibridi fertili, dei quali molti di noi portano ancora le tracce nei propri cromosomi. Ma vediamo meglio. Cominciamo col dire che nel tardo Pleistocene, i Neanderthal – cioè le popolazioni della specie estinta *Homo neanderthalensis* – occupavano tutta l'Europa e parte dell'Asia.

A PAGINA 20

IL PALEONTOLOGO Giorgio Manzi racconta l'incontro tra due specie differenti nel tardo Pleistocene: "Tutte le popolazioni, tranne quelle africane, ne portano ancora oggi le tracce"

La scappatella dell'evoluzione: sesso tra i Sapiens e i Neanderthal

» GIORGIO MANZI

Ormai è sulla bocca di tutti: qualche scappatella c'è stata. Anzi, più di qualcuna. Parliamo di eventi preistorici che iniziamo ormai a conoscere talmente bene da poterli quasi considerare "storia". Ci riferiamo a incontri sessuali di un tempo remoto, a incroci genetici e ibridi fertili, dei quali molti di noi portano ancora le tracce nei propri cromosomi. Ma vediamo meglio. Cominciamo col dire che nel tardo Pleistocene, i Neanderthal – cioè le popolazioni della specie estinta *Homo neanderthalensis* – occupavano tutta l'Europa e parte dell'Asia. In quello stesso periodo, la nostra specie (*Homo sapiens*) era comparsa in Africa e si andava diffondendo anche fuori da quel continente. Quando le due specie entrarono in competizione ecologica per gli stessi spazi, in Asia occidentale e poi in Europa, i Neanderthal erano già duramente colpiti dagli effetti dell'ultima glaciazione e accusarono la presenza dei nuovi venuti.

Alla fine, intorno a 40 mila anni fa, i Neanderthal si estinsero.

È UNA STORIA di grande fascino. Ci sarei voluto essere (come osservatore impalpabile, sia chiaro) quando le due specie umane, differenti ma strettamente imparentate, si confrontarono per decine di millenni su territori a est e a nord del Mediterraneo. Nel corso della storia è successo innumerevoli volte che popolazioni di diverse etnia, regime economico e risorse tecnologiche abbiano interagito, spesso anche brutalmente, ma si è sempre trattato di popolazioni della stessa specie. Là invece, nel tardo Pleistocene, in un orizzonte geografico che dal Sinai si apre a ventaglio fra lo stretto di Gibilterra e la Mongolia, a incontrarsi e competere per le risorse furono popolazioni di specie differenti. Ce lo dice la morfologia dei loro resti scheletrici e ce lo conferma il loro Dna, che da una ventina d'anni abbiamo imparato a estrarre anche dai fossili.

Sappiamo anche che già verso 100 mila anni fa, gruppi di esseri umani anatomicamente moderni ormai traboccavano fuori dall'Africa. I loro scheletri vengono dal territorio di Israele, proprio in corrispondenza dell'unica via di terra dall'Africa verso l'Eurasia. Da sempre, quel territorio rappresenta un crocevia di migrazioni e diaspore umane. Lì ci deve essere stato un prolungato periodo di coesistenza con le popolazioni levantine dei Neanderthal. Fu quasi una "fase di studio"; come fosse il primo tempo di una partita di calcio fra due squadre forti e blasonate, che saggiano la forza dell'avversario. Fu proprio in questo lasso di tempo e proprio lì in Vicino Oriente che le due specie si incrociarono geneticamente. I dati a nostra disposizione suggeriscono che l'ibridazione sia avvenuta solo in quelle determinate circostanze, visto che tutte le popolazioni umane dell'intero pianeta, tranne quelle africane, ne portano ancora oggi le tracce e queste non sono maggiori nelle altre aree dove i Neanderthal si confrontarono a lungo con i nostri antenati.

Africani a parte, siamo tutti figli di quei gruppi umani di origine africana che nel tardo Pleistocene passarono per la medesima strettoia geografica. Se poi si analizza accuratamente il nostro Dna si scopre che quello dei Neanderthal con cui ci siamo incrociati ha contribuito con bassissime percentuali al genoma degli esseri umani attuali. I geni che sono passati da una specie all'altra sembra che all'inizio siano stati molto più numerosi, ma una gran parte si è diluita nelle nostre popolazioni, mentre ci espandevamo sempre più e il Dna esogeno contenuto nelle nostre cellule si andava per così dire polverizzando.

VA INOLTRE sottolineato che l'ibridazione avvenne tra esseri umani che appartenevano a specie distinte, anche se affini. Neanderthal e uomini moderni provenivano da contesti genetici ai limiti della compatibilità biologica, tanto che i discendenti diretti delle loro unioni avrebbero avuto una ridotta fertilità, particolarmente gli ibridi maschi. Questo lo deduciamo dal cromosoma X di Homo Sapiens,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Fatto Quotidiano

Data 22-09-2018
Pagina 1
Foglio 2 / 2

che porta una modesta dose di Dna Neanderthal (un quinto circa) rispetto ad altre parti del genoma. Sarebbe stato "ripulito" a ogni generazione proprio a scapito della frazione maschile.

Tutto ciò ci ricorda le storie raccontate da Björn Kurtén, nel suo romanzo preistorico del 1978, *La danza della tigre*, dove immaginò ibridi che erano per certi aspetti più vigorosi, ma almeno parzialmente sterili. Fu visionario, anzi preveggente, visto che la paleogenetica ha iniziato solo diversi decenni dopo a scoprire le tracce fossili di quelle scappatelle. Da rileggere.

Da dove veniamo Una ricostruzione delle specie

Forti ma destinati a morire
I discendenti diretti delle loro unioni avrebbero avuto una ridotta fertilità, soprattutto gli ibridi maschi: lo deduciamo dal Dna

Condividi

L'APPUNTAMENTO
Questa mattina, nell'ambito dei Dialoghi di Trani (Palazzo delle Arti Beltrani, ore 10), l'antropologo e paleontologo Giorgio Manzi dialogherà de "Il Neandhertal che è in noi" insieme con Telmo Pievani e Gaetano Priscinatelli

il Fatto Quotidiano
Le 12 promesse non mantenute
Indagato il leghista Centemero concordò i bonifici con Parnasi

La scappatella delle evoluzione: sesso tra i Sapiens e i Neanderthal

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Libero

Data 20-09-2018
Pagina 22
Foglio 1

Al festival letterario "I dialoghi di Trani" si parla dei mostri contemporanei

L'Unione europea e le banche fanno più paura della morte

L'angoscia maggiore non riguarda l'aldilà, ma la vita quotidiana: dopo i crac non ci si fida più degli istituti di credito e la politica della Ue rende tutti inquieti

::: GIANLUCA VENEZIANI

«L'urlo» di E. Munch realizzato nel 1893

■■■ «Temer si dee di sole quelle cose c'hanno potenza di fare altrui male; de l'altre no, ché non son paurose», scrive Dante nel secondo canto dell'Inferno. E a lungo a far paura è stata quella cosa per eccellenza fonte di Male, la morte, intesa anche come dannazione dell'anima. In tempi laici, più proiettati sul qui che sull'aldilà, quello spettro incombe molto meno, se ne parla poco perché fa meno paura, è un convitato di pietra non più di troppo ingombrante. Le angosce quotidiane, le ansie che ci attraversano, vertono piuttosto su altro, su entità immateriali che incidono già nelle nostre vite, e che colpiscono, più che la nostra pelle o la nostra anima, direttamente le nostre tasche. Ecco allora che le paure dell'uomo non corrispondono più a interrogativi metafisici, ma a grida di disperazione di natura economica e politica. È questo l'urlo umano di dolore in chiave postmoderna. E i Nuovi Mostri hanno per nomi Europa, Banche, Intelligenza Artificiale o, per essere ancora più astratti, Tecnica e Finanza. Ne siamo spaventati forse perché non le conosciamo bene, forse perché sfuggono al nostro controllo, forse perché determinano molto più di quanto pensiamo la nostra esistenza.

A sviscerare quelle angosce e a cercare un farmaco per curarle, una sorta di Tavor filosofico fondato sulla parola, ci pensa il festival letterario *I dialoghi di Trani*, che si svolge nella città pugliese fino al 23 settembre. Daranno voce all'horror Europae, alla paura dell'Europa (e forse non è un caso che la stessa parola Europa contenga al suo interno il vocabolo *Paure*), due intellettuali provenienti da Paesi di solito considerati tifosi dell'Ue: lo scrittore tedesco **Dirk Kurbjuweit** (oggi, 19.30) e il giornalista francese **Laurent Joffrin** (22 settembre, 11.30) metteranno a nudo le storture del Moloch continentale, provando a sondare le ragioni della crisi europea e a capire come mai questo Mostro incomba minaccioso sui cittadini. Uno spettro si aggira per l'Europa... «L'Unione», spiega **Rosanna Gaeta**, direttrice artistico del festival, «doveva raggrupparci tutti sotto uno stesso ombrello e garantirci fiducia reciproca. E invece è diventata un forte segno di instabilità, che produce insicurezza su tutti i fronti, generando diffidenze e paure reciproche. Oggi è un produttore di ansia». Alla pari, hanno cambiato faccia, e dal volto rassicurante sono passate a un aspetto mostruoso pure due entità come la Borsa e la Banca. «Dopo la crisi economica e i crac creditizi», continua Gaeta, «la gente non ha più fiducia nelle banche: se ha denaro, lo ritira, e preferisce tenerlo in casa, sotto un mattone, anziché investirlo, magari nel mattone. Tanto meno decide di investirlo in Borsa, verso la quale si è passati dall'euforia al timore».

> ■ *Oggi, se fossimo messi davanti all'alternativa tra la borsa e la vita eterna, ci terremmo stretta la borsa...*
> LA SCELTA

IL GRIFO E LE ARPIE

Queste incarnazioni delle Paure contemporanee hanno sostituito, nell'immaginario collettivo, figure mitologiche del passato. «L'Europa», dice la Gaeta, «è il Grifo alato e fiammeggiante», simbolo di custodia occhiuta e potenza minacciosa, «mentre le Banche sono le Arpie», mostruose creature dotate di artigli, dedite a comportamenti predatori.

Nuovi mostri, stavolta con un aspetto riconoscibile, si insinuano nella nostra quotidianità anche sotto altre forme, come quella della Tecnologia. Si generano Robot, novelle creature di Frankenstein, che promettono progressi all'umanità, simulandone l'intelligenza, al punto da essere definite Intelligenze Artificiali. Ma anche queste inquietano perché, da nostre figlie, rischiano di diventare nostre dominatrici, prendendo il nostro posto, rimpiazzandoci, soprattutto sul lavoro. Da qui si origina quella paura dell'Intelligenza artificiale, di cui parlerà domani la psicanalista **Simona Argentieri** (ore 20). Alla base c'è l'ansia che essa non produca maggiore ricchezza, ma nuova povertà e disoccupazione e renda il nostro futuro più precario, come quello fotografato ieri dall'economista **Gianfranco Viesti** e dal presidente di Federcasse **Augusto dell'Erba**.

LIFTING E IBERNAZIONE

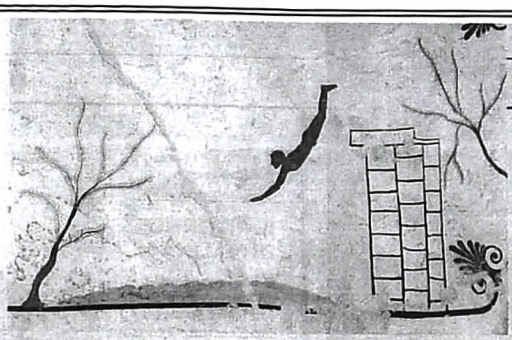
A fronte di queste minacce, si crea uno scarto tra incubi di ieri e di oggi (ne parlerà domani lo psicanalista **Luigi Zoja** insieme a **Pietro Del Soldà**) e impalliidiscono paure tradizionali come l'horror vacui e il terrore della fine. O meglio, resta la minaccia del tempo che passa, ma in una chiave tutta materialistica come la paura di invecchiare e il sogno di conservare integro il proprio corpo prima (con lifting) e dopo (con l'ibernazione) la morte, ma senza più alcuna preoccupazione di natura religiosa sulla sorte dell'anima. Oggi, davanti all'alternativa tra la borsa e la vita (eterna), ci terremmo stretta la borsa...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

OGGI

Data 20-09-2018
Pagina 95
Foglio 1



A sinistra, *Il tuffatore*, scoperto a Pompei 50 anni fa.

L'immagine invisibile: è il tuffatore di Paestum

A 50 ANNI DALLA SCOPERTA, UNA MOSTRA PER CELEBRARLO

È un continuo rimando fra l'antico, l'arte del Settecento, secolo che segnò l'avvio dei grandi scavi archeologici, sino a quella del Novecento. Così **la mostra che celebra i cinquant'anni** dalla scoperta della celebre Tomba del Tuffatore a Paestum cerca di analizzare, proprio attraverso il confronto storico-culturale, i mille significati attribuiti a questa figura divenuta iconica e contraddittoria nella sua specifica interpretazione. **L'esile profilo del giovane "fermato" nell'attimo in cui si sta tuffando**, è stata letta dagli studiosi quale semplice passaggio fra la vita e la morte, come pure tangibile messaggio legato ai culti iniziatici di Orfeo e Dionisio. *L'immagine invisibile*, questo il titolo della singolare rassegna fruibile sino al 7 ottobre al Museo archeologico nazionale di Paestum, offre alcune fra le maggiori scoperte legate alla Magna Grecia, come i vasi funebri con raffigurazioni di Orfeo, alcuni giunti da Napoli e Matera, le laminette in oro con testi orfici da Thurii e Vibo Valentia, la tomba delle danzatrici da Ruvo. Affiancano questi reperti le diverse rappresentazioni edonistiche settecentesche legate a Bacco, giungendo alle leggiadre danzatrici del Canova, sino ad una serie di opere del Novecento firmate da maestri fra i quali Cagli e de Chirico. La mostra intende soffermarsi sulle possibili riletture dell'antico e delle scoperte archeologiche in merito a un'immagine che ha ispirato scrittori e artisti, come il napoletano Carlo Alfano del quale l'opera *Il Tuffatore*, posta nel 1972 accanto all'originale nel Museo di Paestum è stata ulteriormente valorizzata. ***S. Paparatti***

IL RESTAURO

AFFRESCO RECUPERATO

Il Gruppo FAI Maremma per Settefinestre (15/9-15/11, ex Polveriera Guzman a Orbetello)
In mostra l'affresco, che proviene dagli scavi condotti da Andrea Carandini alla fine degli Anni 70.

IL PREMIO

PREMIATO LAGANÀ

Premio Borgo Alberi 2018
Alberi di Vietri sul Mare (Sa)
Massimo Laganà, giornalista di *Oggi* (sopra, al centro), è stato premiato nel corso del Gran galà della cultura con altre 14 personalità.

SGARBI SETTIMANALI

Il dipinto creato da un algoritmo

DI VITTORIO SGARBI
Critico d'arte

Dicono siano diventati i padroni del mondo. Certo lo sono di internet, che del mondo è diventata una parte importante. Sono gli algoritmi, che ora tentano la conquista di uno dei pochi ambiti esentati dal controllo del calcolo matematico, la creazione artistica. Il gruppo francese Obvious ha fatto elaborare a un programma di intelligenza artificiale 15 ritratti dipinti tra il XIV e il XX secolo per ottenerne uno, di un immaginario *Edmond de Belamy*, che non fosse una forma mediata fra le fonti impiegate, ma che avesse i caratteri dell'originalità. Ne è venuto fuori un quadro, subito messo in vendita da Christie's, che sarà pure il primo documento artistico di un algoritmo, ma è anche la sua prima crosta, roba da collettiva di paese. Dietro un algoritmo c'è sempre chi lo imposta, e sorprende che in questo caso non abbia avuto l'arguzia di scegliere un nudo, invece che un ritratto. Perché finora la relazione più rilevante che gli algoritmi hanno con l'arte è quella di censurare i nudi su Facebook, compresi celebri capolavori. Gli umani possono stare tranquilli: troppa intelligenza non deve fare bene all'arte.

A sinistra, il quadro frutto di un "gioco" al computer.

● Il festival culturale *I Dialoghi di Trani*, intitolata *PAURE*, è in programma dal 18 al 23 settembre

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LEFT

Data 20-09-2018
Pagina 14/15
Foglio 1 / 2

La democrazia e la paura del popolo

La diffusione e il successo di movimenti, partiti e governi cosiddetti populisti hanno rinnovato i dilemmi e i dubbi che in passato avevano suscitato le esperienze delle autocrazie fondate sul consenso popolare

di Emilio Gentile

Democrazia significa "potere del popolo". La democrazia può essere intesa in due modi: come metodo e come ideale. Nel primo caso, il popolo, che detiene la sovranità, esercita il potere attraverso l'elezione periodica, libera e pacifica dei propri rappresentanti, delegati a governare in suo nome. Il metodo democratico garantisce che i governanti corrispondano alla scelta effettuata dalla maggioranza dei governati. Così era nella democrazia greca, così è nelle democrazie contemporanee. Nel secondo caso, l'ideale democratico ha come scopo di realizzare una società di cittadini liberi ed eguali davanti alla legge, dove sia consentito a ogni cittadino di poter sviluppare la propria personalità con dignità, senza l'ostacolo di privilegi e discriminazioni. La simbiosi fra ideale e metodo democratico è oggi asserita da tutti gli Stati che professano il principio della sovranità popolare. Il metodo democratico e l'ideale democratico ideale possono essere complementari, ma non lo sono necessariamente. Anzi, nella vita concreta, possono addirittura diventare antitetici. Infatti, il metodo democratico può consentire alla maggioranza degli elettori di escludere permanentemente dal governo la minoranza oppure di approvare una legislazione che innalza ostacoli alla realizzazione dell'ideale democratico, non rimuovendo o producendo privilegi e discriminazioni che impediscono a ciascun cittadino di poter sviluppare la propria personalità.

In gran parte dei regimi parlamentari dell'Ottocento, il metodo democratico era riservato a una minoranza privilegiata di elettori, escludendo la maggioranza della popolazione dalla scelta dei governanti; fino alla fine della seconda guerra mondiale, nella maggior parte degli Stati democratici, da tale scelta erano escluse le donne. L'adozione attuale del suffragio universale maschile e femminile è il risultato di un secolo e mezzo di lotte per giungere a usare il metodo democratico al fine di realizzare l'ideale democratico.

La democrazia come oggi la conosciamo è una creatura giovane. Nei circa dieci millenni di civiltà umana, le esperienze di democrazia non superano in tutto quattrocento anni. La democrazia nella Grecia antica durò poco più di due secoli. Poco di più durò la sovranità del popolo romano nel periodo della repubblica. Poi, per circa duemila anni, la democrazia si eclissò. Riapparve alla fine del Settecento, quasi improvvisamente, nella rivoluzione nordamericana e nella rivoluzione francese. Ci sono voluti oltre un secolo e mezzo di lotte, rivoluzioni, guerre, e persino due guerre mondiali, con molti milioni di morti, per arrivare, con le Nazioni unite, alla celebrazione planetaria della sovranità popolare nella *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo*. Senza che ciò abbia garantito e garantisca effettivamente la simbiosi fra la democrazia come metodo e come ideale. Le esperienze di governo democratico, pur nella sostanziale diversità delle situazioni storiche nelle quali si sono realizzate, sono state accompagnate, dall'antica Grecia al mondo attuale, da alcuni dilemmi che riguardano il popolo come detentore della sovranità. A tali dilemmi si riferisce, in gran parte, "la paura del popolo", che va intesa, nella maggior parte delle situazioni, come la paura che suscita il popolo come detentore della sovranità e del potere di eleggere i governanti. Non mi riferisco alla paura di coloro che negano il principio della sovranità popolare, ma a tutti coloro che, pur affermandolo, sono assillati da gravi dubbi sul modo in cui il popolo sovrano elegge i propri governanti, e sui risultati della loro scelta. Questi dubbi erano presenti nella democrazia antica, come lo sono nella democrazia attuale.

È possibile che il popolo possa governare se stesso?

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'appuntamento

Emilio Gentile, storico contemporaneo, conosciuto a livello internazionale per i suoi studi sul fascismo è autore, tra gli ultimi libri, de *Il capo e la folla. La genesi della democrazia recitativa* (Laterza 2016), *25 luglio 1943* (Laterza 2018), mentre dal 20 settembre sarà in libreria *1918. Il Tramonto dell'Europa* (Garzanti). Il tema delle paure, dal punto di vista storico, sociale e culturale è il filo conduttore del Dialoghi di Trani 2018 dove Gentile interverrà il 21 settembre (Palazzo delle Arti Beltrani, ore 11.30). Un altro appuntamento lo vedo protagonista il 22 settembre a Pordenonelegge, intervistato da Bruno Ruffolo.

Può il potere del popolo sovrano essere esercitato veramente dal popolo?
Il popolo sceglie sempre i migliori quando sceglie i propri governanti?
I governanti scelti dal popolo governano nel rispetto della volontà popolare per il bene comune oppure perseguono il proprio interesse?
Come evitare che i governanti scelti dal popolo usino il potere per diventare una oligarchia e instaurare un'autocrazia mascherata dalla demagogia?
È necessario in una democrazia concentrare il potere nelle mani di un capo per assicurare al Paese una governabilità rapida ed efficace?
Come evitare che il popolo affidi il potere a un capo solo perché lo ha sedotto lusingandolo, facendogli belle promesse e assicurandogli un futuro radioso?

Da questi dubbi furono assillati gli uomini che diedero inizio, con la rivoluzione nordamericana e la rivoluzione francese, alla democratizzazione della politica nell'età contemporanea. Il secondo presidente degli Stati Uniti, John Adams, ammoniva nel 1914: «La democrazia non può durare a lungo, perché si corrompe subito, si esaurisce e si autodistrugge. Finora non vi è stata alcuna democrazia che non si sia suicidata». E gli esempi concreti che egli citava per confermare la sua previsione erano la dittatura terroristica dei giacobini e l'impero plebiscitario di Napoleone Bonaparte. Nel corso dell'Ottocento e nella prima metà del Novecento, l'esperienza del Secondo impero di Napoleone III, il regime imperiale tedesco, l'ascesa elettorale del partito nazionalsocialista al potere possono essere citati a conferma della paura che il popolo, democraticamente, possa consentire autocrazie plebiscitarie.

La "democrazia recitativa" impedisce a ciascun individuo di poter sviluppare la propria personalità in libertà

Nel mondo attuale, la diffusione e il successo di movimenti, partiti e governi cosiddetti populisti, hanno rinnovato i dilemmi e i dubbi che nelle generazioni passate avevano suscitato le esperienze delle moderne autocrazie fondate sul consenso popolare. Manifestazione estrema del principio della sovranità popolare, il populismo contemporaneo è paventato dai suoi avversari come l'avvento di nuove autocrazie originate e legittimate col metodo democratico.
Ai loro avversari, i populisti replicano proclamandosi unici veri rappresentanti del popolo sovrano contro i politicanti che usano il metodo democratico per instaurare nuove oligarchie. Gli uni e gli altri fanno appello all'ideale democratico, promettendo di saperlo attuare nel modo migliore. Ciò non esclude che il metodo e l'ideale democratico siano trattati come orpelli di una "democrazia recitativa" che, pur esaltando il popolo sovrano, lascia esistere, o addirittura genera ostacoli, che impediscono a ciascuno individuo della collettività cittadina di poter sviluppare la propria personalità in libertà, e con dignità.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica

Data 19-09-2018
Pagina 34
Foglio 1

REPUBBLICA A TRANI

CONOSCERE LA PAURA È SMETTERE DI AVERE PAURA

Domenico Castellaneta

Conoscere è l'antidoto migliore alla paura. È questo il senso dei Dialoghi di Trani, la manifestazione organizzata dall'associazione culturale La Maria del porto che alle paure ha dedicato la diciassettesima edizione. Si temono il futuro, il potere, l'ignoto, le malattie, ma anche l'Europa, le derive autoritaristiche, la politica, tutto ciò che è diverso. E le risposte, i Dialoghi di Trani, hanno iniziato a darle da ieri, e continueranno a farlo fino a domenica. *Repubblica Bari* ha uno spazio all'interno della rassegna, con incontri, proiezioni di film e una mostra delle sue prime pagine, chiavi di lettura per reagire a questo tempo. E già dalla prima serata ha messo in campo una parola: coraggio, quello che ha avuto "il sindaco pescatore" Angelo Vassallo, ucciso nel 2010, il cui ricordo è stato portato in scena dall'attore Ettore Bassi, e quello necessario ogni giorno a chi rappresenta le istituzioni, come ha raccontato il sindaco di Bari e presidente Anci Antonio Decaro. Oggi se ne affronta un'altra, di paura, quella del cancro. *Repubblica* presenta alle 21 a palazzo Beltrani *Alla salute!*, il docufilm diretto da Brunella Fill e sceneggiato da Antonella Gaeta che ripercorre la storia del food performer Nick Difino, dalla scoperta della malattia alla faticosa rinascita. La paura è anche a scuola, non solo per gli studenti, ma anche per chi insegna: Giancarlo Visitilli e Maria Pia De Bellis ne parlano domani alle 18 all'auditorium San Luigi. Emiliano Fittipaldi dell'*Espresso* e Giuliano Foschini mettono sul tavolo la chiesa di Francesco e i timori del cambiamento (il 21 settembre alle 20, auditorium San Luigi); Giovanni Tizian (*L'Espresso*) e Francesca Savino si confrontano sulla possibilità di combattere la cultura criminale allontanando i figli dai padri boss, offrendo loro la possibilità di una vita alternativa (il 22 settembre alle 19 a palazzo Valenzano). Conoscere è quello che ha tentato di fare anche la giornalista maltese Daphne Galizia, e Carlo Bonini e Giuliano Foschini consegnano al pubblico il suo senso della sfida al potere, costatole la vita (il 22 settembre alle 20 a palazzo Valenzano, partendo dal libro di Bonini, *L'isola assassina*). E infine conoscere è ciò che continuano a chiedere i genitori di Giulio Regeni: saranno in collegamento video il 23 settembre alle 16,30 in piazza Monsignor Addazi con l'avvocata Alessandra Ballerini e Giuliano Foschini, per chiedere ancora una volta verità sulla morte del figlio, ammazzato in Egitto nel 2016.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA

Data 18-09-2018
Pagina 43
Foglio 1

Il festival a Trani da stasera a domenica 23 settembre

Le parole per sconfiggere i nostri «mostri»

Thriller

● Lo scrittore Jeffery Deaver è tra gli ospiti dei *Dialoghi di Trani*, che si svolgono da oggi al 23 settembre

di **Ida Bozzi**

Un elemento cruciale del contemporaneo è la *paura*: quella che sgorga atavica dall'inconscio e quella manovrata a bella posta, la paura che stimola e quella paralizzante che blocca.

È complesso e interessante il tema dei XVII *Dialoghi di Trani*, che si svolgono da stasera (l'inaugurazione è a Palazzo delle Arti Beltrami, con il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano) a domenica 23 settembre nella città pugliese, e coinvolgono discipline e ambiti lontani tra loro.

La natura diversa delle paure «divide» quasi il festival in filoni distinti. Tra le paure più «concrete» si contano la perdita dell'impiego e la povertà, temi di cui discutono domani Augusto dell'Erba e Gianfranco Viesti (alle 19). O i rischi per la democrazia (ne parla giovedì 20 Gherardo Colombo, alle 10.30; mentre Emilio Gentile ne affronta venerdì 21 la prospettiva storica) o ancora la crisi europea (ne discutono il 20 Dirk Kurbjuweit, alle 19.30; e venerdì 21 Laurent Joffron, alle 11.30).

Molti dibattiti sono dedicati a inquietudini che attraversano il Paese: la paura del futuro (Alessandro Baricco ne parla il 22, alle 21.30), la giustizia «giusta» (domenica 23 ne discuterà Biagio De Giovanni, alle 10.30), la difesa della Costituzione (il 23 incontro con Gustavo Zagrebelsky e Paolo Flores d'Arcais, alle ore 20.30).

Ma l'altra specie di paura è quella immaginaria, che riflette angosce nuove o arcaiche e lo fa nella letteratura e nel cinema, divertendo. Così ai *Dialoghi* si parlerà di noir italiani con Maurizio de Giovanni e il suo commissario Ricciardi (domani alle ore 20), di polizieschi americani con Jeffery Deaver (il 23 alle 19.30), e si vedranno film *noir* e *horror* nel ciclo in Biblioteca da stasera a venerdì 21.

Mentre dei *mostri* nelle fiabe e nei racconti mitici di ieri e di oggi si discuterà il 23 alle 18, all'incontro *Il Minotauro e Elvis Presley*, con Stefano Benni (recenti i suoi libri *Cari mostri* e *Prendiluna*, Feltrinelli) e il giornalista del «Corriere», Stefano Bucci, responsabile della sezione arte su «la Lettura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE DOMENICA

Data 16-09-2018
Pagina 25
Foglio 1

Emozioni e reazioni

I nuovi meccanismi di difesa dalle paure

Simona Argentieri

La paura è una reazione difensiva elementare, universale, potenzialmente utile per scongiurare il pericolo, comune a tutte le specie viventi. Alcuni -forse un po' fantasiosi- esperti del mondo vegetale sostengono che perfino le piante possono provare spavento. Lasciando da parte alberi e cespugli, in noi umani è ricchissimo il catalogo di angosce e fobie individuali e collettive, private e pubbliche, reali e fantastiche, normali e patologiche. Seppure, nella maggior parte dei casi, le paure manifeste di adulti e bambini hanno ormai perduto la loro connotazione di concreta utilità e si radicano in motivazioni inconsce irrazionali difficili da decifrare. Il paradosso è che spesso ci si angoscia per una minaccia immaginaria e si chiudono gli occhi a fronte di quelle reali; come accade ad esempio negli ipocondriaci, ai nostri giorni decisamente in aumento.

La questione più frequentemente dibattuta è quella delle nuove paure; ma bisogna chiedersi se davvero ci siano paure vecchie e nuove; o se piuttosto le antiche, eterne angosce della separazione, della morte, della perdita, della violenza propria e altrui ... abbiano solo assunto nuove vesti. Ad esempio è di difficile interpretazione il dato rilevato da alcune inchieste svolte in scuole elementari secondo il quale attualmente le bambine sarebbero più coraggiose dei bambini. Davvero le femmine stanno diventando più intrepide o finalmente i maschi non si vergognano delle loro debolezze?

Ciò che muta, in correlazione con le circostanze storiche e culturali, sono semmai i meccanismi psicologici di difesa con i quali si tenta di far fronte alla paura: operazioni mentali inconsce, prive di efficacia reale nei confronti delle minacce esterne o interne, che possono solo tenere a bada la sensazione soggettiva penosa. Così continuiamo a ricorrere al classico espediente della proiezione («non sono io ad essere aggressivo, ma è l'altro che è ostile nei miei confronti») mentre sembra che la classica rimozione -ricacciare nell'inconscio la rappresentazione intollerabile- ceda il passo al diniego: «Non è niente», «Non può succedere ...» che si tratti del degrado del pianeta o del rifiuto delle vaccinazioni. Quanto più ci sentiamo impotenti, tanto più facciamo ricorso a tali meccanismi.

Sempre più frequente anche l'operazione «contro fobica», di coloro che infliggono a se stessi la continua sfida di sport estremi, di prove fisiche da superare, come fanno ad esempio molti adolescenti correndo sul bordo di un precipizio o in autostrada.

Festival di Trani
L'autrice interverrà il 20 settembre su «Chi ha paura dell'inconscio?» (a cura di MicroMega) e il 21 su «Chi ha paura dell'intelligenza artificiale?» (a cura di Exprivia)

Un tipo di paura falsamente nuova è invece il cosiddetto attacco di panico. Tale diagnosi, che sembra soddisfare le aspettative di oggettiva scientificità di medici e pazienti, viene assegnata con larghezza a persone apparentemente ben funzionanti e integrate, che però episodicamente vengono assalite da una sensazione improvvisa e devastante di paura, accompagnata da un imponente corredo di disturbi fisici (pallore, tremore, palpitazioni, spasmi respiratori, sensazione di morte imminente...) che insorgono al momento di affrontare banali esperienze quotidiane, come uscire da soli o guidare l'automobile. Talora il panico si configura come paura anticipatoria di non poter essere soccorsi nel momento di un eventuale futuro pericolo (paura della paura). In realtà, il cosiddetto attacco di panico è un concetto descrittivo generico e superficiale, una crisi acuta di angoscia dietro la quale ci può essere di tutto: dalla nevrosi lieve e occasionale, ai più seri disturbi della personalità. Così si tenta di cristallizzare il malessere ad un livello «biologico» che non può essere né discusso, né elaborato, che si pretende di curare con uno specifico psicofarmaco senza affrontare la fatica di guardarsi dentro e cercare di capire il senso delle proprie insicurezze o delle proprie infelicità.

Infine, vale la pena di considerare che le paure sono materia ad alto contenuto emotivo, ed è quindi consueto che in ambito socio-politico vengano evocate, sfruttate, alimentate al servizio dei pregiudizi di parte. Individuare il nemico e il pericolo per poi proporsi come coloro che offriranno rimedio e protezione contro la minaccia nucleare, lo straniero alle porte, il malato di mente, la miseria, il degrado dei valori... è da sempre uno strumento cinico ed efficace di propaganda da parte di chi si presenta come garante della «sicurezza» contro l'incertezza, il disordine e la criminalità.

In tal senso, continuo a credere nell'utilità degli strumenti psicoanalitici per tentare di svelare le motivazioni inconsce delle nostre angosce e rompere il rinforzo reciproco che sempre si stabilisce tra odio e paura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cantiere dell'italiano online

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Avvenire

Data 16-09-2018
Pagina 1
Foglio 1

Agorà

Dialoghi di Trani
Lo psichiatra Borgna
Viaggio nel labirinto
interiore della nostalgia

IL TESTO A PAGINA 24

Dialoghi di Trani. *La lectio dello psichiatra: ciò che è "nostalgico" non è solo fonte di malattia ma ricordandoci il passato è sorgente di speranze smarrite*

NOSTALGIA
Il labirinto interiore

EUGENIO BORGNA

La prima parte delle mie riflessioni è dedicata alla fenomenologia, ai modi di essere, della nostalgia. La nostalgia è una condizione di vita alla quale non si può, e non si dovrebbe, non andare incontro negli snodi infiniti della vita, e che ha a che fare con la memoria, che è l'archivio dei ricordi felici e infelici, arcani e dolorosi, fragili e crudeli, effimeri e ostinati, e con il tempo, con il tempo dell'orologio e della clessidra, certo, ma soprattutto con il tempo interiore, con il tempo dell'io, che si è venuto articolando nel passato.

La nostalgia, da *algos*, dolore, e *nostos*, ritorno, ha infinite scansioni tematiche che si intrecciano le une alle altre, e che vorrei analizzare e descrivere sulla scia delle risonanze che destano nella nostra vita interiore. Ma parlare di interiorità è avviarsi lungo il cammino non facile e doloroso della conoscenza di sé, interrogare i modi di questa conoscenza, e le loro relazioni con la conoscenza degli altri, e confrontarsi con le emozioni e le passioni che sono state, e sono, in noi. La nostalgia, la nostalgia ferita dal dolore della solitudine e della patria perduta, quando l'anima si fa straniera sulla terra, come dice Georg Trakl, il grande poeta austriaco, che una straziata follia ha portato al suicidio, ci aiuta a vivere, a vivere meglio il presente, e ci fa guardare al passato, a quello che è vivente in noi del passato, recuperandone le immagini, e facendosi donatrice di senso. Ma la nostalgia ci aiuta (anche) a ricercare le emozioni e le esperienze perdute, a ritrovarle, e a ricreare il tempo vissuto nella sua unitaria circolarità di passato, presente e futuro, consentendo così di mescolare insieme esperienze dell'una e dell'altra fonte temporale, di interrompere l'egemonia del presente e del futuro, che riunendosi al passato salvaguardano la reciproca autonomia e la reciproca interdipendenza.

Non c'è solo la nostalgia che fa male, la nostalgia che si fa talora malattia, ma c'è anche la nostalgia che fa rinascere in noi un passato che sarebbe altrimenti perduto per sempre, e che è sorgente di speranze smarrite, di immagini e di paesaggi, di sorrisi e di gesti, che hanno riempito di sé le stagioni della nostra vita: della nostra infanzia e della nostra giovinezza. Così noi viviamo, e ogni volta diamo l'addio a qualcosa di noi che la nostalgia misteriosamente ci consente di ritrovare. La nostalgia cosa ha a che fare con la paura? A questo tema vorrei dedicare la seconda parte delle mie considerazioni. Fra le possibili paure, quelle quotidiane, e quelle sociali, quelle normali, e quelle patologiche, una delle più frequenti e delle più ignorate è la paura a guardare dentro di sé: la paura a seguire il cammino misterioso che, lo diceva Novalis, porta all'interno: alla nostra interiorità. Ma perché una paura, come questa, così apparentemente banale e astratta, ci spaventa, e dalla quale cerchiamo senza sosta di fuggire? Temiamo di incontrare, e di subire il fascino di un passato, che la nostalgia fa rinascere dal silenzio e dall'oblio, recuperando aree perdute di una memoria ferita, e temiamo di avere vissuto in passato paure non diverse da quelle che, oggi, ci allontanano dagli altri, dalle donne e dagli uomini, dai bambini, che giungono da terre lontane, fuggendo dalla violenza e dalla disperazione, dalla malattia e dalla morte. Temiamo di essere chiamati a riconsiderare il valore e il senso delle fragilità che sono in noi, e che ci spaventano negli altri. Nell'ininterrotto eracliteo fluire del tempo dimentichiamo facilmente, e ne abbiamo paura, quelle che sono state le nostre debolezze, le nostre ferite sanguinanti, le nostre angosce, e la nostra disperazione, che rifiutiamo negli altri; e ricadiamo nella indifferenza che è la sorgente del male: del male che si vede, e del male che non si vede. La paura dell'altro, la paura della diversità, è (anche) paura della follia che è in noi, come in noi sono la fragilità, e il desiderio di essere ascoltati nelle ore del dolore, e della solitudine, che la nostalgia fa rinascere facendoci sentire talora in colpa. Sì, si ha paura di ascoltare la fragile voce di una coscienza di colpa che i sentieri interrotti e rapsodici della nostalgia, silenziosa e fragile mediatrice di ascolto, trascinano con sé. Quello, che ha scritto sant'Agostino, in interiore *homine habitat veritas*, continua a destare grande paura: una paura che non è immagine delle infinite paure psicopatologiche e sociologiche, ma che ne è forse una fonte segreta. La psichiatria non si esaurisce nel fare diagnosi e nel somministrare farmaci, ma è alla febbrile ricerca di quello che si nasconde nella vita esteriore, nelle paure che portano alla negazione del valore e della dignità delle persone più deboli e indifese, che non hanno nemmeno le parole che consentano di dare voce al loro dolore con le conseguenti ferite dell'anima che Shakespeare ha descritto nel Macbeth. La psichiatria guarda alle paure, che ogni giorno divorano l'esistenza di molti fra noi, come modi essere e modi di comportamento mai ricondotti alla loro più profonda ragione d'essere che è quella di essere forme di estraneazione, e di reificazione, dell'altro da noi.

La nostalgia è insonnia ardente e misteriosa restaurazione di un passato perduto nel quale si riflettono fragili tracce di luce e di speranza che ridanno un senso alla vita come continuità di esperienze; ma è possibile (forse) ripensare a questo proposito a quello che ci dice sant'Agostino, e cioè che la speranza, la goethiana stella cadente, non è se non memoria del futuro: splendida metafora che ci induce a riconsiderare la nostra vita alla luce degli infiniti sconfinamenti dal passato al futuro, e da questo a quello. Compito delle famiglie e delle scuole dovrebbe essere quello di educare a guardare senza timore dentro di sé, e a riscoprire quello che ci unisce, e non solo quello che ci divide, dagli altri. Forse è possibile consegnare alla nostalgia una funzione maieutica nel fare rinascere dal passato, dalla infanzia e dall'adolescenza in particolare, forme di vita perdute che rinascano nella vita adulta: animandola di speranze e di slanci altrimenti irraggiungibili. Ma non dovremmo avere paura di inoltrarci negli abissi della nostra interiorità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"I Dialoghi" si tengono nello scenario di Trani, impreziosita dalla sua splendida Cattedrale

> Non c'è solo quella che fa male, ma anche quella fiduciosa nel potere del ricordo
> Il compito del terapeuta non si esaurisce nella diagnosi e nel somministrare farmaci, ma nella febbrile ricerca di quello che si nasconde nella vita esteriore, nelle paure che portano alla negazione della dignità delle persone più deboli e indifese

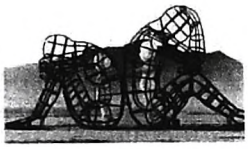
FESTIVAL
COME VINCERE L'INSICUREZZA

Intorno alle paure si è sviluppata una lunga e variegata riflessione filosofica e psicoanalitica che va da Epicuro a Freud, da Kierkegaard ad Heidegger fino alle declinazioni più recenti. E delle paure trattano i Dialoghi di Trani, in Puglia, nella XVIII edizione in programma da martedì prossimo a domenica 23 settembre: paure che colpiscono la nostra quotidianità generando insicurezza. I dialoghi oltre a Trani si tengono anche nei comuni limitrofi di Andria, Barletta, Bisceglie e Corato. Ad aprire la manifestazione a Palazzo Beltrani sarà Eugenio Borgna con una lectio sulla «nostalgia ferita». Nei giorni successivi parteciperanno, tra gli altri, Alessandro Baricco, Luigi Zoja, Jeffery Deaver, Gustavo Zagrebelsky, Telmo Pievani, Emilio Gentile, Giancarlo Caselli e Gherardo Colombo, Stefano Allievi, Nando dalla Chiesa.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il manifesto

Data 14-09-2018
Pagina 11
Foglio 1



PAURE Sulle «Paure» riflettono i Dialoghi di Trani. La XVII edizione (18 - 23) si terrà nei luoghi della Puglia federiciana, dal centro storico di Trani a quelli dei Comuni di Andria, Barletta, Bisceglie e Coe dialogare su questo tema ci saranno tra gli altri: Eugenio Borgna, Stefano Benni, Zagrebelsky, Laurent Joffrin, Dirk Kurbjuweit, Luigi Zoja, Telmo Pievani, Simona Argentieri, Emilio Gentile, Carlo Bonini, Marco Ansaldo, Paolo Cendon, Scarpinato, Giancarlo Caselli, Caterina Chinnici, Rosario Aitala, Claudio Cerasa, Emiliano Fittipaldi, Odifreddi.

Martin, Ludwig e il senso indicibile di una crisi globale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LEFT

Data 13-09-2018
Pagina 46/47
Foglio 1 / 2

CULTURA LAICITÀ E DONNE

Contro la religione per i diritti delle donne

A negare la libertà e l'identità della donna nel mondo non sono solo le leggi di Stati integralisti. È anche una dinamica che esercita pressioni all'interno della famiglia. Come vuole il papa dei cattolici. Il j'accuse nel libro di Cinzia Sciuto di cui anticipiamo alcuni brani

di Cinzia Sciuto

Il controllo sul corpo delle donne è il primo terreno su cui si esercitano i fondamentalisti di tutto il mondo, e non è un caso che "sante alleanze" fra le ali più conservatrici delle diverse fedi vengano a crearsi proprio intorno a temi come il ruolo della donna nelle società, l'aborto, la fertilità, la famiglia. Come recita il nome di un'associazione per i diritti delle donne, "Secularism is a women's issue", la laicità è una questione che riguarda le donne. «La battaglia per i diritti delle donne», si legge nel già citato Rapporto dell'Onu, «è una componente essenziale della battaglia contro ogni forma di estremismo, fondamentalismo e terrorismo. La componente di genere non è opzionale».

Assistiamo oggi a un rigurgito dei fondamentalismi religiosi un po' in tutto il mondo. In India l'induismo nazionalista, in Myanmar e Sri Lanka il buddismo sciovinista, in Polonia il fondamentalismo cattolico, in molti Paesi del mondo musulmano l'islam politico, che tenta di farsi strada anche in Europa.

Osservare questo fenomeno da un punto di vista femminista - ossia dal punto di vista di chi tiene ferma la barra sulle condizioni di vita e sulla soggettività delle donne - significa analizzarlo sotto due aspetti: il primo è quello prettamente ed esplicitamente politico, quando questi movimenti compiono il passaggio che pretende che i precetti religiosi informino la convivenza civile. L'altro è, diciamo così, "interno" alle diverse comunità e ci interroga sul diritto/dovere di "interferire" anche con la loro organizzazione e la cultura che esse promuovono, laddove si scorgano potenziali violazioni dell'autonomia e della libertà delle donne. In altri termini, sul piano della battaglia culturale non ci deve interessare solo, per esempio, che il governo polacco non approvi la legge della messa al bando totale dell'aborto, ma anche combattere le dinamiche culturali e religiose che esercitano pressioni sulle donne all'interno delle famiglie, per esempio pretendendo di relegarle sempre più nell'ambito domestico, magari ad attendere pazienti i mariti infedeli, come ha di recente invitato a fare papa Francesco. E occorre rispolverare l'antico ma quanto mai attuale slogan "il personale è politico", perché l'argomento "sono affari di famiglia" - o l'equivalente comunitarista "sono affari della comunità", "nella nostra comunità funziona così", "chi siete voi per dire a noi come vivere" non può giustificare la benché minima violazione dei diritti e delle libertà dei soggetti, e in particolare delle donne, delle bambine e dei bambini.

Sovente nel dibattito pubblico, quando si parla di sottomissione della donna, si aggiunge: sì, ma si tratta di tradizioni culturali e della struttura patriarcale che caratterizza molte società, la religione non c'entra. Da un punto di vista laico questa è, come abbiamo visto, un'affermazione piuttosto curiosa. Cosa sono infatti le religioni se non parte integrante della cultura? Separare ciò che fa capo alle religioni da ciò che invece sarebbe legato "solo" alla cultura è impresa ardua.

Quel che chi avanza questo argomento tende a sottovalutare è infatti il contributo che determinati fenomeni culturali (e le religioni, lo ribadiamo, sono fenomeni culturali) danno nel rafforzare o, al contrario, nel contrastare il patriarcato. (...).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LEFT

Data 13-09-2018
Pagina 46/47
Foglio 2 / 2

© Krzysztof Zdrykli/Pacific Press via ZUMA/Ansa

Un esempio molto recente di un connubio strettissimo fra patriarcato e religione è fornito da quel che sta accadendo in Polonia negli ultimi anni. Da quando è al governo il partito di destra Diritto e giustizia è in atto un sistematico attacco ai diritti delle donne, con l'ampio ed esplicito consenso della Chiesa cattolica polacca che, attraverso le ascoltatissime frequenze di Radio Maryja, diffonde le sue posizioni reazionarie, omofobe e misogine.

Il fronte principale di questa battaglia è il diritto all'aborto, che è già molto limitato nell'attuale legislazione polacca, essendo previsto solo nei casi di pericolo di vita per la madre, gravissima malformazione del feto e stupro.

Un primo tentativo di limitare ulteriormente questo diritto, che prevedeva il bando sostanzialmente totale dell'aborto e addirittura il carcere per le donne che vi ricorrono, è stato scongiurato dalle proteste delle donne polacche, scese in piazza in massa nel 2016.

Ma l'offensiva oscurantista e clericale contro le donne non si è fermata, e di recente è stata nuovamente avanzata una proposta di legge per una sostanziale messa al bando dell'aborto, al quale si potrebbe ricorrere solo in caso di pericolo di vita per la donna.

Se qualcuno avesse dubbi sull'influenza della religione in questo processo, basta leggere le dichiarazioni di Jarosław Kaczyński, presidente di Diritto e giustizia, che si è solennemente impegnato ad «assicurare che anche in caso di gravidanze molto difficili, quando è sicuro che il bambino morirà o nascerà fortemente deformato, le donne portino a termine la gravidanza in modo che quel bambino possa essere battezzato, sepolto e avere un nome....».

In Polonia la Chiesa, attraverso le frequenze di Radio Maryja, diffonde le sue posizioni reazionarie

Il libro

Il brano è tratto da *Non c'è fede che tenga* (Feltrinelli) di Cinzia Sciuto in libreria dal 13 settembre. Si tratta, come recita il sottotitolo, di un "manifesto laico contro il multiculturalismo": solo la laicità, sostiene l'autrice, è la condizione prepolitica della convivenza civile in una società sempre più frammentata. Cinzia Sciuto, redattrice di Micromega, si occupa di diritti civili, laicità e femminismo. Ha scritto *La terra è rotonda. Kant, Kelsen e la prospettiva cosmopolitica* (Mimesis, 2015). In questo libro parte da una premessa: le società in Europa sono sempre più disomogenee dal punto di vista etnico, religioso e culturale. E allora, sostiene Sciuto, «è indispensabile individuare un nucleo, magari piccolo ma molto solido, di valori sostantivi di riferimento». E questi sono «i diritti umani fondamentali e la laicità». Alcune presentazioni del libro: 20 settembre, Dialoghi di Trani, con G. Zagrebelsky; 3 ottobre Torino, Circolo dei lettori, con C.Saraceno; 4 ottobre, Padova, Fiera delle Parole, con L.Carlassare e T.Pievani.

Una manifestazione contro la restrizione delle possibilità di aborto, Polonia 29 maggio 2018

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

laLettura
CORRIERE DELLA SERA

Data 02-09-2018
Pagina 62/63
Foglio 1 / 3

L'ANELLO DI MIRANDA

di JEFFERY DEAVER

Henry Wade stava passeggiando per Central Park quando cominciò a sentirsi preoccupato.

Trentenne, viveva a Manhattan da un decennio e sapeva che era uno dei posti più sicuri al mondo. C'erano meno omicidi per abitante che in molte altre aree urbane, di bande criminali se ne trovavano solo nei quartieri periferici e in New Jersey, e anche i borseggiatori si tenevano alla larga da questa parte della città.

Ma c'erano tre motivi che turbavano Henry, mentre attraversava il parco in una piacevole serata estiva.

In primo luogo, l'uomo che ora camminava dietro di lui era lo stesso che aveva visto dietro di sé venti isolati prima, un tipo in giacca nera e jeans. Entrambe le volte andava nella stessa direzione di Henry e si manteneva più o meno alla stessa distanza.

Secondo, quell'uomo aveva un non so che di duro, con quelle spalle larghe, l'andatura spavalda e gli occhi nascosti dagli occhiali da sole — non necessari a quell'ora. E una volta, guardando all'indietro, Henry lo aveva visto spingere di lato in modo sgarbato una coppia, come se temesse di perdere di vista la sua preda.

Terzo, Henry aveva in tasca una scatola di velluto contenente uno degli anelli di fidanzamento con diamante più belli che avesse mai visto.

Henry aveva trascorso l'ora precedente nella saletta riservata di una gioielleria del favoloso Diamond District di Midtown Manhattan. Il commerciante era un tipo rotondo e calvo sui cinquant'anni, con indosso una camicia bianca spiegazzata e pantaloni neri polverosi. Aveva tirato fuori un astuccio dopo l'altro di campioni per mostrare a Henry i suoi articoli speciali.

«Okay», aveva detto Henry, sollevando un sopracciglio, mentre fissava il diamante che spiccava nell'ultimo astuccio. Aveva un taglio rotondo, che Henry sapeva chiamarsi «brillante», e pesava sei carati. Aveva il più alto grado di trasparenza e un colore bianco purissimo, era il migliore. Era incastonato in oro bianco. Sapeva che Miranda l'avrebbe adorato. Già vedeva i suoi occhi blu fissare l'anello. «Lo prendo».

La transazione era stata conclusa e l'anello gli era finito in tasca, come se fosse una scatola di mentine.

Henry era uscito e si era guardato attorno nella strada affollata, piena di gente in giro per lo shopping, di turisti e pendolari che tornavano a casa dal lavoro, assieme ai lavoratori del Diamond District, un mix etnico composto di ebrei chassidici, sud-asiatici, cinesi, oltre che di anglosassoni. Sembravano andare tutti d'accordo. Il mondo avrebbe dovuto imparare dall'industria dei diamanti, pensò Henry.

Fu allora che notò Giacca Nera, che parve emergere dalla vetrina che Henry stava guardando, come se lo stesse aspettando, e si infilò poi tra la folla, prendendo la sua stessa direzione.

E ora eccolo di nuovo nel parco. Henry era ormai poco distante dall'elegante hotel sulla Fifth Avenue dove Miranda lo attendeva, seduta al bar.

Cosa doveva fare?

Non poteva chiamare la polizia se quel tipo non aveva fatto nulla.

E se Giacca Nera l'avesse assalito all'improvviso? Sarebbe riuscito a batterlo?

Henry Wade non era un uomo imponente, non arrivava al metro e ottanta e pesava 75 chili. Era forte — andava in palestra — ma non aveva mai lottato in vita sua. Si chiese che cosa avrebbe fatto per proteggere l'anello di Miranda. Fino a dove si sarebbe spinto?

Nella zona del parco che stava attraversando c'era il tipico verde urbano: arbusti, alberi, aiuole... e sassi. Alcuni avevano le dimensioni di un pompelmo. Avrebbe potuto usarne uno come arma.

E se Giacca Nera aveva un coltello o una pistola?

Henry decise di adottare un'altra strategia: correre.

Non aveva una tenuta da sport, portava dei jeans e una camicia grigia. Mettersi a correre di punto in bianco avrebbe destato dei sospetti. Poteva però accelerare il passo, come se fosse in ritardo, mettiamo, a un appuntamento o a un incontro con una donna a cui stesse per dichiararsi. Fu quel che fece.

In pochi minuti fu sulla trafficata Fifth Avenue, vicino al Metropolitan Museum, sul lato opposto all'elegante Stanford Hotel dove Miranda stava aspettando. Lì le strade erano affollate, Henry rallentò e sbirciò dietro di sé.

Dannazione! Giacca Nera c'era ancora. Anche lui aveva accelerato. Si era tolto gli occhiali da sole e stava guardando a destra e a sinistra. Prima che l'uomo lo individuasse, Henry vide che dal marciapiedi davanti a lui stava partendo un autobus. Ci saltò sopra proprio mentre le porte si richiudevano, cercò la tessera e la passò sulla macchinetta.

Andò verso il fondo, tirò fuori il cellulare e scattò una foto di Giacca Nera che esaminava la folla cercandolo invano. L'autobus si allontanò.

Era riuscito a sfuggirgli.

Alla fermata successiva Henry scese e tornò indietro verso l'hotel, dirigendosi all'ingresso sul retro, confondendosi in una folla di manifestanti che picchettavano il consolato russo di fronte all'albergo con striscioni e ma-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

nifesti di protesta per le violazioni dei diritti umani da parte di Mosca.

In mezzo alla folla che lo spingeva, lanciò un'occhiata all'angolo con la Fifth Avenue. Giacca Nera era ancora davanti al museo, seduto sui gradini, ma non indirizzava la sua attenzione sull'hotel. Henry fu sicuro di essergli sfuggito.

Vide Miranda seduta a un tavolino del bar, fresco e semibuio. Come era bella, pensò Henry. Sottile, atletica, con un viso da imperatrice romana, i capelli biondo scuro tenuti su e orecchini d'oro che pendevano luccicanti. Portava una giacca blu scuro sopra una camicetta di seta bianca di pizzo. Davanti aveva un bicchiere di vino rosso.

Si sedette e ordinò del vino bianco. E dell'acqua. «Scusami per il ritardo», disse.

«Anch'io sono appena arrivata», rispose lei con voce bassa e sensuale.

Le bevande arrivarono e Henry bevve avidamente l'acqua.

«Bene» disse lui.

«Bene».

Infilò una mano in tasca e, senza cerimonie, tirò fuori la scatola di velluto e gliela porse sotto il tavolo. Sentì le mani forti di lei afferrarla saldamente. Senza farsi vedere da altri, Miranda aprì la scatola e guardò l'anello. Come lui aveva immaginato, i suoi occhi blu lo studiarono attentamente.

«Valore?» chiese prosaicamente.

«Duecentosettantamila dollari. Americani. Ed è puro».

Il mercante che Henry aveva incontrato un'ora prima trafficava in diamanti senza numero di serie. Quasi tutte le pietre preziose hanno inciso a laser un numero che viene inserito in un registro internazionale, per garantire che non siano rubate o usate per riciclare denaro sporco.

E per evitare che servano in casi come questo: a pagare un assassino che uccida uno dei diplomatici russi del consolato vicino allo Stanford.

Il datore di lavoro di Henry Wade — un'organizzazione di intelligence clandestina americana — sapeva che il russo era una spia, venuta per interferire nelle prossime elezioni del Congresso statunitense, con l'aiuto di gente di Washington. Avevano deciso di ucciderlo e Henry era stato incaricato di trovare un killer. Henry aveva subito pensato alla donna il cui nome in codice era Miranda. Miranda lavorava in proprio e aveva la specialità di far apparire l'omicidio un incidente. Di solito usava la seduzione e veleni subdoli, ma non disdegnava, se necessario, di buttare le vittime giù da un balcone o di spingerle sotto un camion.

Miranda fece scivolare l'anello nella borsa Dolce e Gabbana.

«Un'altra cosa», disse Henry, tirando fuori il telefono e caricando la foto di Giacca Nera. La mostrò a Miranda, che la guardò e memorizzò strizzando gli occhi.

Henry continuò, «Mi stava seguendo. Ora è qui fuori».

«Gente di Washington o di Mosca?».

«Non lo so. Ho inviato la foto alla squadra di riconoscimento facciale. Dovrei avere una risposta...»

Proprio in quel momento il suo telefono segnalò l'arrivo di un messaggio. Henry lo lesse. «Da Washington. Dal Consiglio Superiore».

Parve delusa. «Allora rimane vivo».

«Temo di sì», rispose Henry. Poi, ricordando che era ancora senza fiato per lo spavento e la corsa, aggiunse, «ma puoi fargli un po' di male».

«Con piacere», rispose lei allegramente.

Henry sollevò il bicchiere di vino. «A elezioni libere e corrette».

Brindarono e sorseggiarono il vino. Poi Miranda si alzò e, silenziosamente, scomparve.

(*traduzione di* **Maria Sepa**)

© 2018 GUNNERPUBLICATIONS, LLC / AGENZIA SANTACHIARA

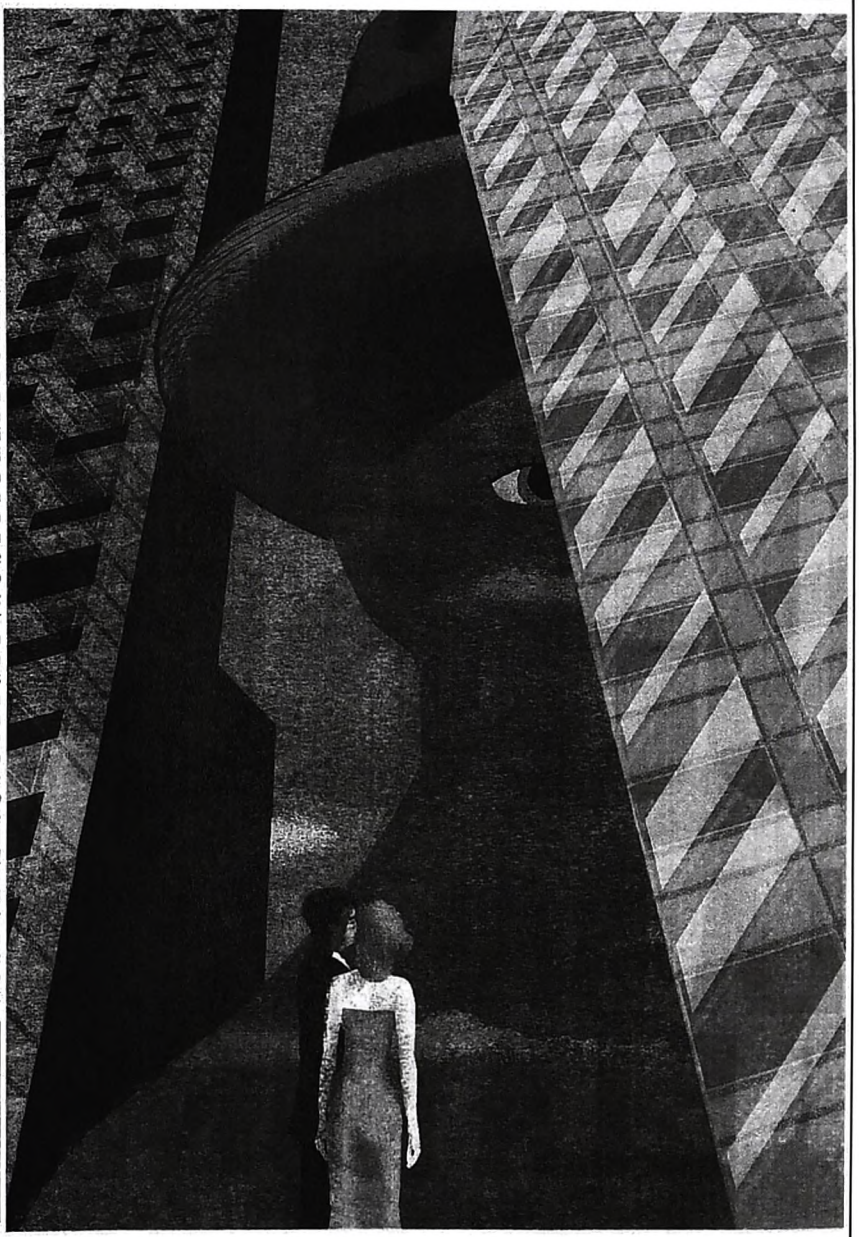
In tasca aveva un brillante meraviglioso. Era stato un'ora in una saletta, nel favoloso Diamond District di Manhattan, per scegliere quel gioiello. Aveva il più alto grado di trasparenza, un colore bianco purissimo. Henry sapeva che lei l'avrebbe adorato. Già vedeva i suoi occhi blu mentre lo fissavano. Così lo aveva preso, lo teneva in tasca come una scatola di mentine mentre camminava per raggiungerla al tavolino di un bar. A un certo punto però aveva iniziato a preoccuparsi: un uomo in giacca nera e jeans camminava dietro di lui. Andatura spavalda, spalle larghe, occhiali da sole, lo seguiva senza mai perderlo di vista...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'autore
Jeffery Deaver (Glen Ellyn, Chicago, 1950), autore di thriller, consacrato da *Il collezionista di ossa* (1997; in Italia: Sonzogno, 1998, poi Bur, 2002). Ha scritto 40 romanzi bestseller e dozzine di racconti

Gli appuntamenti
Deaver è in Italia questo mese: il 22 settembre a Pordenonelegge (Piazza San Marco, ore 16, con Luca Crovi); il 23 ai Dialoghi di Trani (Palazzo delle Arti Beltrani, ore 19.30, con Cristina Battocletti); il 24 a Roma (Libreria Nuova Europa, ore 18.30); il 25 a Milano (Galleria Rizzoli, ore 18.30); il 26 a Parma (Teatro Due, ore 21, con Luca Ponzi); il 27 Mestre, al Mesthriller (Libreria Ubik, ore 18.30, con Stefano Pittarello); il 28 a Florinas (Sassari) a Florinas in Giallo (Anfiteatro, Piazza del Popolo, ore 21 con Enrico Pandiani)

Il romanzo
Deaver esce il 4 settembre con il thriller *Il taglio di Dio* (Rizzoli), con Lincoln Rhyme e Amelia Sachs, personaggi della serie inaugurata da *Il collezionista di ossa*. La storia è ambientata nel Diamond District di New York. Per «la Lettura» Deaver ha scritto il racconto di queste pagine, costruito anch'esso nel Diamond District



JEFFERY DEAVER
Il taglio di Dio
Traduzione di Rosa Prencipe
RIZZOLI
Pagine 526, € 20
In libreria dal 4 settembre

ILLUSTRAZIONE
DI **BEPPE GIACOBBE**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bell'Italia

Data 09-2018
Pagina 28
Foglio 1

Appuntamenti *con i festival* a cura di **Sandra Minute** Testi di **Vannina Patanè**

FESTIVAL DAL 5 AL 30 SETTEMBRE

SETTEMBRE DI LIBRI

Da Mantova a Trani, gli scrittori e le loro opere sono protagonisti per tutto il mese di seguitissime rassegne

Libri e scrittori protagonisti per tutto il mese. Si parte da Mantova con il blasonato **Festivaletteratura** (dal 5 al 9), con un programma fittissimo di incontri con autori da oltre trenta Paesi: tra i tanti Nicole Krauss, Jhumpa Lahiri, Yan Lianke, Gianrico Carofiglio, Paolo Giordano e Michela Murgia. Una sezione è dedicata al giallo, con Carlo Lucarelli, Giancarlo De Cataldo, l'astro ascente Joël Dicker e Alicia Giménez-Bartlett, creatrice di Petra Delicado *(foto: un evento in piazza Castello)*. Nella Puglia federiciana **I Dialoghi di Trani** (18-23) esplorano le paure che emergono nella quotidianità con Jeffery Deaver, Clara Sanchez, Alessandro Baricco e Stefano Benni. In Friuli è di scena **Pordenonelegge** (19-23), la festa del libro con gli autori, quest'anno oltre 600; per la sezione "Viaggio in Italia" otto storici, tra cui Luciano Canfora e Franco Cardini, raccontano altrettante città e luoghi. Chiude il mese **LetterAltura**, festival di letteratura di montagna, viaggio e avventura a Verbania, sul lago Maggiore (27-30), dedicato ai "luoghi dell'acqua" e ai viaggi di navigazione, reale e immaginaria.
INFO festivaletteratura.it; pordenonelegge.it; idialoghiditrani.com; associazioneletteraltura.com

LIVORNO DAL 28 AL 30 SETTEMBRE

PER TRE GIORNI LA COMICITÀ È UNA COSA SERIA

Umorismo, satira e comicità sono protagonisti di **Il Senso del Ridicolo**, festival diretto dal giornalista, scrittore ed enigmista Stefano Bartezzaghi *(foto)*. Tra gli ospiti l'attrice Paola Cortellesi, la scrittrice Bianca Pitzorno, l'autore tv Davide Tortorella, il filosofo della comunicazione Bruno Mastroianni. Il "giro d'Italia della comicità" prevede film e incontri dedicati alla Milano del cabaret, mentre l'attore Fabrizio Gifuni propone le pagine più divertenti di Carlo Emilio Gadda.
INFO ilsensodelridicolo.it

MONFERRATO (AL) 8 SETTEMBRE-7 OTTOBRE

PIANOFORTI TRA LE COLLINE

Un magico connubio tra grande repertorio pianistico e paesaggi del Monferrato. È **PianoEchos**, il festival itinerante che porta pianisti di fama come Ivo Pogorelich, Lorenzo Di Bella, Olaf John Laneri, Ratimir Martinovic e Ludmil Angelov *(foto)* nei luoghi più suggestivi dei centri "minori" del Monferrato, da Lu a Frassinello.
INFO www.pianoechos.it

FIRENZE DAL 21 AL 23 SETTEMBRE

UNO SGUARDO AL FEMMINILE

Il contributo femminile al progresso dell'umanità raccontato attraverso figure emblematiche di artiste, scienziate, filosofe e architette. Debutta il festival **L'Eredità delle Donne**, con la direzione artistica di Serena Dandini e un programma diffuso in città, tra una maratona di cinema, reading, visite guidate speciali e una serata rock al femminile. **INFO www.eredita delledonne.eu**

MILANO DAL 15 AL 16 SETTEMBRE

L'ITALIA CHE DISEGNA

Tutti sappiamo disegnare: è l'assunto da cui parte **The Big Draw**, il grande festival del disegno che "invade" per due giorni il castello Sforzesco. Un invito aperto a grandi e piccoli a riavvicinarsi al mondo del disegno e alle sue tecniche: matita, acquarello, collage, graffiti. Il festival prosegue poi con tappe in tutta Italia fino al 14 ottobre. **INFO www.fabriano.com**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Vedere il vero e il falso

Luigi Zoja

La parabola della fotografia riassume il destino dei mass media. Dapprima salutata come mezzo per produrre informazione obiettiva, diventa fin da subito strumento della propaganda e del potere. Nell'epoca della scomparsa dei fatti e della post-verità, ci si può riappropriare di questi strumenti e imparare a "vedere il vero e il falso"?

[intervista a cura di Michele Lipori]

Abbiamo intervistato, nell'ambito della XVII edizione dei Dialoghi di Trani, dedicata al tema "paure", Luigi Zoja: psicoanalista di fama mondiale. Classe 1943, Luigi Zoja ha compiuto le sue prime ricerche sociologiche nella seconda metà degli anni sessanta per poi studiare presso il C.G. Jung Institut di Zurigo e continuare le proprie ricerche negli Stati Uniti d'America. Ha ricoperto il ruolo di presidente dell'Associazione internazionale di psicologia analitica (Cipa) e della International association for analytical psychology (Iaap). I suoi studi, tradotti in diverse lingue si focalizzano su molte problematiche della contemporaneità, analizzate alla luce dei miti e di immagini archetipiche.

UNA FOTO METTE A DISPOSIZIONE UNO STRALICIO DI "VERITÀ", MA È IL PUBBLICO A DOVER IMPARARE A DISCERNERE FRA LE DIVERSE FONTI CHE NE ORIENTANO IL SIGNIFICATO.

Nel suo nuovo libro "Vedere il vero e il falso" da poco pubblicato da Einaudi afferma che la parabola della fotografia è indicativa per comprendere la società in cui viviamo, soprattutto per quel che riguarda i mass-media. Potrebbe spiegarci meglio il suo punto di vista?

Pur non essendo un massmediologo ho avuto lavorato molto all'analisi dei media e della veicolazione delle notizie quando, per circa dieci anni, ho portato avanti uno studio sulla paranoia nella storia che ha avuto come punto di partenza l'11 settembre del 2001 e che è confluito nel volume *Paranoia. La follia che fa la storia* (edito da Bollati Boringhieri nel 2011) Anche se, ad essere precisi, il vero punto di partenza di tale studio è stato il *day after*, ovvero il 12 settembre. È stato questo, infatti, il momento di un ritorno a una cultura orale, dominata dal panico e dalla paranoia, quest'ultima da intendersi in un'accezione non strettamente clinica, ma più ampia Ho la convinzione, infatti, che gli studi psicologici e psicanalitici non debbano limitarsi alla clinica individuale, ma possano essere ampliati (senza incorrere negli "eccessi" degli studi del secolo scorso) per comprendere delle questioni di portata collettiva.

Questo mio studio, quindi, si è sviluppato in un momento di "involuzione" della paranoia come fenomeno psichico collettivo, in cui i media e soprattutto i mezzi di comunicazione di massa, hanno avuto un ruolo fondamentale. Infatti, tali esiti sono del tutto differenti – e inediti – se si comparano le modalità di propagazione del fenomeno paranoide in un'epoca in cui tali mezzi non esistevano. Con la contemporaneità, infatti, nasce il pubblico e una società civile che hanno il diritto di essere informati, ma – al tempo stesso – è questo il momento in cui chi detiene il potere insiste proprio su tale diritto per poter orientare le masse. In questo senso è emblematica la fotografia, perché concentra il messaggio da convogliare non in un flusso di alcun tipo, ma in un singolo fotogramma.

Proprio per questo, pur non avendo un legame specifico con tale mezzo, se non per il fatto che mi sono state fatte fotografie e che da ragazzo uno dei momenti fondanti del passaggio all'età adulta era proprio quello di ricevere in regalo un apparecchio fotografico "professionale", ritengo che la fotografia rappresenti un settore della cultura moderna molto interessante. Me ne sono reso conto ancora più chiaramente quando ho cominciato a ritaglia-

LUIGI ZOJA
Psicologo analista e saggista.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

re e conservare articoli di giornale, con fotografie annesse. Mi rendevo conto che alcuni scatti continuavano a generare un dibattito anche dopo molto tempo da quando erano stati prodotti e diffusi.
In questo studio sulla paranoia ho visto come la essa si sia manifestata in forme diverse nelle diverse ère umane, ma mi sono concentrato in particolare sull'età contemporanea, parlando lungamente dei *mass media* perché – a mio parere – rappresentano un momento di grave peggioramento. Con la semplificazione del messaggio che gli è tipica, i *mass media*, suscitano nello spettatore un forte impatto emotivo che solitamente è finalizzato a trovare nell'"altro", il responsabile – il "colpevole" – della cosa che si vuole denunciare. Di fatto si cerca un capro espiatorio. Questo schema è lo stesso che assoggetta tutte mezzi di informazione di massa, compresa la fotografia, che anche può sembrare un'arte più "nobile".

Come ha strutturato il suo libro?

Il libro è composto da due parti. Nella prima ho analizzato quattro foto emblematiche, che hanno "fatto la storia" nel senso che hanno plasmato la visione del pubblico su un certo avvenimento storico. Inevitabilmente la scelta è caduta su foto che hanno a che fare con la guerra o comunque con dei conflitti. Altra caratteristica comune è che tutte le foto selezionate, pur volendo rappresentare uno squarcio sulla realtà – sono state, in qualche modo – "messe in scena".
Le foto che ho analizzato sono: 1) *Il miliziano colpito a morte* scattata da Robert Capa durante la Guerra civile spagnola (1936). Su questa foto esistono dei veri e propri partiti opposti: quelli che reputano che sia stata messa in scena e che la ritengono autentica. Interessante il fatto che taluni optino per una posizione "di mezzo", ovvero che pur pensando che possa essere una messa in scena, la foto conserva una sua "veridicità", nel senso che si fa comunque portatrice di una verità. Ritengo, però, che una visione del genere non sia più giustificabile al giorno d'oggi, perché equivarrebbe a celebrare la vittoria di un'ideologia sulla realtà; 2) *Soldati tedeschi che rimuovo la sbarra di confine alla frontiera fra Germania e Polonia* (1939). È una foto composta dai nazisti al fine di propagandare l'inizio della guerra in maniera soft, quasi come si trattasse di un'azione giocosa o addirittura "pacifica"; *Alzando la bandiera a Iwo Jima* di Joe Rosenthal (1945). Si tratta di uno scatto molto famoso in cui i *marines* issano la bandiera americana in senso di vittoria. Solo in apparenza è una fotografia che "coglie l'attimo": sappiamo infatti che la versione che tutti noi conosciamo non è che una delle tante versioni studiate a tavolino. 4) *Bandiera rossa issata sul Reichstag* di Evgenij Chaldej (1945). In questo caso si tratta di uno scatto ritoccato innumerevoli volte.
Per fare da contrappeso a tutte queste immagini di guerra ho analizzato anche quattro foto in cui sono ritratti dei bambini. Caratteristica comune è che – se anche in questo caso le foto potevano essere in qualche modo "messe in scena" – lo sguardo del bambino ritratto non è "posato": 1) *Bambino nel ghetto di Varsavia* (1943). Un'immagine che tutti conosciamo ritrovata in un album commissionato da un generale delle SS per documentare l'annientamento della resistenza nel ghetto; 2) *Bambino con ciotola di riso* di Yosuke Namahata (1945) scattata il giorno dopo del bombardamento di Nagasaki (di Hiroshima non abbiamo fotografie) e commissionata dai giapponesi per documentare l'accaduto ed avere del materiale di propaganda contro l'occupazione americana. Alcune delle foto scattate in questa occasione sono davvero terrificanti e sono state rese note solo anni dopo, quando è caduta la censura americana sulle questioni legate alla guerra (si pensi che erano vietate perfino pubblicazioni di articoli medici ed anche la parola "atomico" era stata tolta dal vocabolario fra il 1945 e il 1954); 3) *Napalm girl* (1972) di Nick Út, che ha documentato le conseguenze della guerra in Vietnam sulla popolazione civile; 4) *Bambino con avvoltoio* di Kevin Carter (1993) che documentava la terribile carestia in Sudan. Un'immagine sicuramente shockante, anche per il fotografo, che si suicidò perché accusato di esser lui il vero "avvoltoio", non molto dopo aver scattato la fotografia.

Post-verità è un termine con cui si indica la mancanza di fatti a favore delle sole interpretazioni. In fotografia già la scelta sui parametri di scatto determina, nell'immagine che si andrà a produrre, un'interpretazione dell'avvenimento. Non è forse che una delle "disfunzioni" della nostra società risieda nel non aver compreso la "vera natura" dell'apparecchio fotografico?

Nel mio libro mi sono occupato soprattutto di *fotoreporter* attivi durante delle guerre del XX secolo, ma le prime foto che raccontano gli orrori della guerra risalgono alla guerra di secessione negli USA, dove venivano mostrati i "campi di concentramento" sudisti. Nel libro riporto anche le riflessioni di Susan Sontag a proposito, perché mi sembrano molto pertinenti. Inoltre non dobbiamo dimenticare che comunque, sia nel caso della guerra di secessione americana, sia nel caso della seconda guerra mondiale, le foto che sono a nostra disposizione sono state prese dai vincitori. Questo non squalifica in alcun modo il valore documentario delle foto, esse sono dei documenti storici, ma dobbiamo ricordare come gli apparecchi fossero

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

orientati dall'occhio del vincitore.
Per tornare a Susan Sontag, nei suoi testi diceva che la foto (ma lo stesso potrebbe dirsi per un articolo di giornale) mette a disposizione uno stralcio di "verità" o comunque un'informazione, ma bisogna poter saper scegliere fra le varie opzioni, o visioni. Ovvero, bisognerebbe saper discernere sull'utilizzo che si fa di quell'informazione, magari prediligendo quelle fonti che non se ne servono per produrre un titolo ad effetto. Il problema è che il pubblico raramente fa questo tipo di operazione, scegliendo non tanto la qualità dell'informazione ma ciò che risulta più "godibile". Di fatto, quindi, è il mercato a decidere. E il mercato siamo un po' tutti noi.
Quello di post-verità è un concetto molto complesso, che andrebbe collegato a quello di post-democrazia coniato all'inizio degli anni duemila dal sociologo e politologo Colin Crouch per riferirsi alla condizione che si era creata nell'Italia di Berlusconi. La post-democrazia implica già post-verità perché il rapporto fra il potere politico e la cittadinanza non è più fatto di dinamiche politiche, di analisi, di dibattiti, ma di emozioni istantanee. Ci si riferiva a Berlusconi, ma l'esempio di Trump con i suoi *tweet* è assolutamente calzante. L'osservazione di questo fenomeno è interessante, perché di fatto tutti noi attiviamo dei sistemi di difesa e tendenzialmente preferiamo i 160 caratteri di un *tweet* rispetto ad un discorso articolato che può radicarsi nel tempo, perché è più emotivamente appagante, o "godibile" come diceva Susan Sontag. Con i *social network*, poi, si arriva ad una vera e propria degenerazione che determina la vittoria assoluta dell'immagine sul concetto. Se non c'è maturità, anche di fronte ad un'immagine importantissima, prevale la tendenza a spegnere il proprio cervello.

Oggi l'enorme quantità di immagini a cui siamo sottoposti (penso a social network come Instagram) ci riporta in un flusso in cui è solo il presente, eternamente reiterato, ad avere importanza. Con questo flusso stiamo cercando di negare la (nostra) morte?

Sempre Susan Sontag affermava che ogni "vera" foto è un *memento mori*. Questo è un tema che Freud ha affrontato ampiamente e ha rilevato come sia la regola quella di negare la morte poiché nell'essere umano permane un istinto di vita: dunque la morte, come percezione, è sempre quella di qualcun altro. E qui mi ricollego alla mia ricerca sulla paranoia, che rappresenta il massimo della semplificazione possibile. In termini psicanalitici si parla di un meccanismo di scissione e proiezione. Tutto ciò che è male è proiettato sull'altro, "scisso" da me. Quindi, quand'anche un individuo avesse la consapevolezza di non essere perfetto, la tendenza è di addossare a qualcun altro la responsabilità del "male". E questo non avviene solo nei casi patologici e quindi – ad esempio – non solo nel caso di Hitler con gli ebrei o nell'ideologia razzista. Qual è la famiglia (fra coniugi, o fra genitori e figli) in cui non si innesca questo meccanismo di attribuzione del male ad una responsabilità altrui? Questo meccanismo di scissione e proiezione è esattamente lo stesso che si verifica nei confronti della morte così come descritto da Freud: un meccanismo falsificatorio ma normale. La modernità ci offre dei grandi mezzi per ampliare la nostra conoscenza, per sapere di più, ma se questi mezzi non sono usati in modo appropriato confermano solo i nostri errori e falsificazioni.

La fotografia ha consentito una democratizzazione dell'immagine e anche la possibilità di collettivizzare un ricordo. A cosa serve una democrazia se non è possibile il confronto su delle basi comuni?

Nel mio libro parlo anche del documentario *Shoah* di Claude Lanzmann, in cui le immagini riconducibili alla morte sono presentate come susseguirsi di fotografie. Questo proprio per non dare allo spettatore la possibilità di immedesimarsi in un flusso, in un'azione che si sta svolgendo. La *Shoah*, infatti, è un fatto storico, qualcosa che è già avvenuta e la necessità documentaristica di mostrare certe immagini non vuole sfociare nella "celebrazione" della morte. C'è una sorta di *tabù* dell'immagine atroce.
Al giorno d'oggi certamente abbiamo moltissimi documenti, ma spesso sono usati male. Per tornare all'esempio della guerra fra Giappone e Stati Uniti, è chiaro che la superiorità bellica degli USA fosse pressoché totale, ma quel che davvero conta del risultato della Seconda guerra mondiale è che una democrazia ha vinto su un regime dittatoriale.
Eppure se analizziamo le immagini che sono state prodotte durante o subito dopo la guerra, ci accorgiamo che prevale la volontà di celebrare quell'eroismo militaresco che è figlio di un certo tipo di paranoia. Quindi, anche in questo caso, assistiamo in qualche modo ad un'opera di falsificazione. Falsificazione che mi pare simile a quella dell'industria cinematografica di Hollywood, che penso abbia delle responsabilità nel processo di deterioramento del nostro modo di interfacciarci con un'opera e di servircene in senso sociale. Hollywood, infatti, attraverso del meccanismo dell'*happy ending* ma anche quando celebra un certo tipo di eroismo ha eliminato la "tragedia" dal nostro orizzonte culturale e psicologico.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Weekend

Attilio Cancani

Pietro Marzione Giordano/Fondazione Musei civici Venezia

LE NOSTRE PROPOSTE PER I FINESETTIMANA DI SETTEMBRE

VENEZIA

IN MOSTRA LA RIVOLUZIONE DI FIORUCCI

La pirotecnica creatività di Elio Fiorucci, il noto stilista milanese scomparso nel 2015, è celebrata in anteprima assoluta con la mostra *Epoca Fiorucci* a Ca' Pesaro, a Venezia. Nelle sale del museo si trovano, **fino al 6 gennaio 2019,** il suo studio personale riallestito e una vasta rassegna di abiti che vogliono ripercorrere la storia dello stilista. Definito il paladino della moda democratica, rivoluzionò il mercato, quando alla fine degli anni Sessanta portò in Italia lo spirito libero e trasgressivo di Londra, vestendo il gusto di almeno due generazioni di giovani (a sinistra borse del 1985).

Info
Tel. 041.721127; ca pesaro.visitmuve.it;
Dormire
Hotel Cà Formenta, Castello 1650, via G. Garibaldi, tel. 041.5285494; hotelcaformenta.it. Doppia da 224 €. ★
Mangiare
Ristorante Riviera, Dorsoduro 1473, tel. 041.5227621; ristoranteriviera.it. Da 40 €.★

TRANI (BT)

IDEE, LIBRI E AUTORI: TORNANO I DIALOGHI

Dal 18 al 23 settembre ritornano *I dialoghi di Trani* con una riflessione sulle diverse forme di paura che attraversano la quotidianità. A esplorare questi timori alcuni protagonisti della scena culturale, politica ed economica internazionale come Luigi Zoja, Gustavo Zagrebelsky, Giancarlo Caselli, Alessandro Barricco, Stefano Benni, Pif, Claudio Cerasa, Nando Dalla Chiesa e molti altri. Per i più piccoli i Dialoghi si chiamano *Dialokids*, un cartellone di iniziative dedicato a baby lettori con due ospiti d'eccezione: la scrittrice Luisa Mattia, tra gli autori del format *Melevisione* di Rai Tre, e l'illustratore svizzero Armin Greder.

Info
Luoghi diversi; anche a Bisceglie, Andria e Corato; tel. 0883.482966; idialoghiditrani.com.
Dormire
B&b Palazzo Paciotti, via la Giudea 41, Trani, tel. 340.2388121; palazzopaciotti.it. Doppia da 55 €.
Mangiare
Osteria Frangipane, via Maraldo da Trani 5, Trani, tel. 0883.585763.

A. Buongiorno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SAN VITO LO CAPO (TP)

AL COUS COUS FEST NON SOLO GASTRONOMIA, MA INCONTRI, CONCERTI, BALLI

Dal 21 al 30 settembre torna a San Vito lo Capo la 21ª edizione del *Cous Cous Fest*. La manifestazione, anche se riporta il nome del piatto tipico dell'altra sponda del Mediterraneo, non è solo un evento gastronomico, ma un vero festival internazionale dell'integrazione culturale con appuntamenti che variano dalla cultura alla musica allo spettacolo.
In programma gare di cous cous tra chef di dieci nazioni, cooking show, degustazioni nelle Case del cous cous, concerti gratuiti e talk show.
Le tante varianti locali e internazionali della specialità si degustano alle Case del cous cous, le interpretazioni di grandi chef si assaggiano al cooking show del PalaBia. I luoghi del festival sono tanti: la Casa del cous cous dal mondo è in via Regina Margherita, quella del Mediterraneo è in piazza Marinella, quella di San Vito lo Capo è in via Venza, la Casa del cous cous del Maghreb è sulla spiaggia, mentre quella del trapanese è in via Nino Bixio.
Di sera San Vito Lo Capo si trasforma in un grande tripudio di braccia danzanti e la musica vibra e avvolge tutto. Grandi concerti gratuiti, ma anche spettacoli e approfondimenti culturali con giornalisti e ospiti prestigiosi.

Info
Pro loco di San Vito, via Savoia 57; tel. 0923.974300; couscousfest.it
Dormire
B&b Baglio la Luna, loc. Sauci Grande, tel. 335.8362856; bagliolaluna.com. Doppia da 120 €. ★
Iride hotel, via la Goulette 7/b, tel. 0923.621414; iridehotelhotel.com. Doppia da 136 €.
Mangiare
Ristoriana, via Cortese 1, tel. 0923.974270, Da 40 €. ★

WORLD SPORT TOURISM SHOW

BUSTO ARSIZIO (VA)

LA FIERA DEL TURISMO SPORTIVO DEL TEMPO LIBERO E DEL BENESSERE

World Sport Tourism Show è un nuovo salone del turismo sportivo che si tiene a Malpensa Fiere **dal 27 al 30 settembre**, in concomitanza con la *Settimana europea dello sport* che inizia il 27 con la ***Giornata mondiale del turismo sostenibile***. Oltre alla presenza di centinaia di espositori (dai produttori di materiali sportivi ai tour operator alle località di vacanza) sono previsti vari convegni dedicati alla medicina dello sport, al turismo sportivo, all'editoria e al cinema sportivo, mostre fotografiche, raduni di auto e di moto storiche.
In particolare si segnala il 27 settembre il Convegno sul turismo sportivo, mentre il 28 è in programma un altro convegno sull'impiantistica sportiva (nella foto sotto una gara).

Info
Malpensa Fiere, via XI Settembre, Busto Arsizio, tel. 345. 1397005; wst-show.com ★
Dormire
BW Hotel Cavalieri della Corona, via Baroldo 12, Cardano al Campo (Va); tel. 0331.730350; cavalieridellacorona.com. Doppia da 94 € ★
Mangiare
I 5 campanili (catena del Buon Ricordo), via Maino 18, Busto A., tel. 0331.63049; i5campanili.com ★

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ANDERSEN

Data 09-2018
Pagina 27
Foglio 1

FESTIVAL

Senza paura

TRANI - È di nuovo tempo di **Dialokids**, calendario di appuntamenti per bambini e ragazzi curato dalla Libreria Miranfù - Premio Gianna e Roberto Denti alla libreria dell'anno 2018 - all'interno dei *Dialoghi di Trani*. Tema dell'edizione di quest'anno, è "Io non ho paura": tutto si svolgerà dal 18 al 23 settembre, ma ad anticipare la manifestazione qualche anteprima dedicata ai più piccoli.

Il 30 agosto e il 4 e 5 settembre i bambini dai 5 ai 10 anni potranno incontrare *Mostri da InCubo* nel laboratorio a cura dell'Associazione SMAV Corato; mentre il 7 settembre sarà la volta dell'inaugurazione della Biblioteca in Via Umberto, a cura della Libreria Miranfù in collaborazione con Anteas Trani. Il 17 settembre un nuovo laboratorio: *Chi ha il coraggio?*, sempre a cura della Libreria, mentre il 18 verrà inaugurata la mostra *Mediterraneo*, dalle tavole dell'omonimo libro (Orecchio Acerbo) di Armin Greder, che sarà presente all'incontro. Ispirato ad un altro libro di Greder anche lo spettacolo *L'isola*, in scena sempre il 18 al Polo Museale. E ancora, gli incontri con Luisa Mattia (19, 20 e 21 settembre) un corso di formazione sui libri per bambini a cura di Roberta Favia di Teste Fiorite (19 settembre, *Chi ha paura dei libri per bambini?*), gli appuntamenti dedicati al digitale con Mamamo.it (22 settembre), gli incontri con Andrea Valente, spettacoli e letture per tutte le età.

Info: www.libreriamiranfu.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

In evidenza

15/30 settembre

Lombardia
Ville Aperte in Brianza Rassegna che invita a scoprire il patrimonio culturale della Brianza con un fitto calendario di visite guidate di ville, palazzi, parchi, giardini, chiese e musei che hanno raggiunto nel corso del Seicento e Settecento il loro massimo splendore (www.villeaperte.info).

16 settembre

Bergamo
Dillo ad un albero è il titolo del laboratorio per bambini in programma all'Orto Botanico, che organizza visite guidate domenicali e incontri per promuovere una corretta alimentazione e uno stile di vita sano. Le attività, a ingresso gratuito, iniziano alle 16 (tel. 035 286060, www.ortobotanicodibergamo.it).

18/23 settembre

Campania
La domenica e i festivi il treno Cuma Express collegherà Napoli al Parco Archeologico dei Campi Flegrei *(vedi pagina 76)*. Il biglietto – che costa massimo 10 euro – è acquistabile online e comprende l'ingresso ai monumenti dell'area flegrea (www.parcoarcheologicocampiflegrei.beniculturali.it).

21/30 settembre

Forlì
Settimana del buon vivere È *Luoghi* il titolo della manifestazione che promuove la sostenibilità e la tutela ambientale con incontri, spettacoli ed escursioni (tel. 0543 785411, www.settimanadelbuonvivere.it). Nel fitto cartellone della rassegna anche la mostra dedicata a Ferdinando Scianna *(vedi pagina 52)*.

fino al 30 settembre

Puglia
Dialoghi di Trani Rifletterà sulle diverse forme di paura che attraversano la quotidianità la rassegna che richiama scrittori, giornalisti e psicanalisti tra Bisceglie, Trani, Barletta, Corato e Andria. Come affrontare questo senso costante di insicurezza? Provano a rispondere a questa domanda autori come Clara Sanchez, Stefano Benni, Alessandro Baricco e Jeffery Deaver. Nel cartellone d'iniziative per i bambini Dialokids spiccano l'intervento della scrittrice Luisa Mattia, tra gli autori del format *Melevisione* su Rai Tre, e l'illustratore svizzero Armin Greder con il suo silent book *Mediterraneo*, tradotto e premiato in tutto il mondo (www.idialoghiditrani.com).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Dialogando le paure si combattono

I **Dialoghi di Trani** sono un festival nato negli anni Duemila per esplorare gli scenari contemporanei della scrittura. Diversamente dalla dilagante abitudine a commentare online, il festival invita gli autori a venire di persona a relazionarsi con il pubblico. Saranno **oltre trenta gli scrittori che arriveranno a Trani dal 18 al 23 settembre** per la XVII edizione dei Dialoghi; tra loro Riccardo Iacona, Alessandro Baricco, Caterina Chinnici, Asli Erdogan, Jeffery Deaver, Clara Sánchez, Rosario Altala e Dirk Kurbjuweit. Il tema, attualissimo, sono le «Paure» intese in senso sociale, economico, della perdita, del domani, del diverso. Di quest'ultima parla il silent book (un libro in cui la narrazione è affidata solo alle immagini) di successo di Armin Greder dal titolo *Mediterraneo*, che a Trani verrà presentato attraverso una mostra delle tavole originali. Al cartellone principale si affianca quello dedicato ai più piccoli, «DialoKids», nel quale compare il nome della scrittrice Luisa Mattia, tra gli autori della Melevisione. I luoghi che faranno da sfondo al festival sono quelli simbolo della Puglia federiciana, dal centro storico di Trani ai centri di Bisceglie, Barletta, Corato e Andria. I Dialoghi di Trani, concepiti come «*frontiera dove persone di diverso orientamento e di diversa provenienza si incontrano e parlano*» sono organizzati dall'Associazione Culturale La Maria del Porto in collaborazione con la Regione Puglia, l'Università di Bari «Aldo Moro», la Città di Trani e la Fondazione Megamark, che propone per il terzo anno consecutivo il Premio letterario Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi, destinato alle opere prime di narrativa italiana pubblicate nell'ultimo anno. Nella foto, una veduta di Trani. ❑ **Ma.R.**

TRANI. Dialoghi di Trani, infopoint: Chiosco piazza della Repubblica, tel. 0883/482966, www.idialoghiditrani.com, XVII edizione «Paure» dal 18 al 23 settembre

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero di sant'Antonio

Data 09-2018
Pagina 6/7
Foglio 1

AI LETTORI

Ricevuto segnaliamo

Il **13 ottobre** partirà a Prato il Master sull'accompagnamento spirituale nella malattia e nel morire, con il patrocinio della Società Italiana e della Federazione di Cure Palliative. Accreditato ECM per gli operatori sanitari, il corso si svolgerà nel monastero di San Leonardo al Palco. **Iscrizioni e info: 055 417536; www.tuttovita.it**

Sono aperte (fino al **7 gennaio 2019**) le iscrizioni al Master in Diritto delle Migrazioni, che si tiene all'Università degli Studi di Bergamo. Il Master, giunto alla IX edizione, mira a rispondere alla crescente domanda di competenze professionali per affrontare la complessità dei processi migratori. **Info: http://sdm.unibg.it**

Il **16 settembre**, l'Aisla, Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica, celebra, in 150 piazze d'Italia, la XI giornata nazionale sulla Sla. I volontari raccoglieranno fondi per l'assistenza alle persone colpite dalla malattia con bottiglie di vino Barbera D'Asti DocG. **Info: www.aisla.it**

Dal **18** al **23 settembre** ritorna il festival I Dialoghi di Trani, in programma nel centro storico della cittadina e nei comuni di Bisceglie, Corato, Andria e Barletta. Il titolo della XVII edizione è «Paure». A trattare il tema, alcuni protagonisti della scena culturale internazionale: da Clara Sanchez a Gustavo Zagrebelsky, ad Alessandro Baricco. **Info: www.idialoghiditrani.com**

FRANCESCO PREVIOLI E DANIELA MARCHIORINI

Il **6 e 7 ottobre**, il castello di Paderna a Ponture (PC) accoglie «Frutti antichi», la rassegna di piante, fiori e frutti dimenticati e prodotti di alto artigianato e agricoltura, promossa dal Fai (Fondo ambiente italiano). Ricco il programma di eventi collaterali per grandi e piccoli. **Info: www.fruttiantichi.net**

Camminare sul prato invece di giocare alla playstation. Dal **15** al **23 settembre**, Lipu propone alle famiglie una giornata negli spazi verdi in città come Roma, Milano, Torino e tanti altri. A settembre l'organizzazione pubblicherà nel proprio sito anche il testo illustrato: *12 cose da fare prima dei 12 anni*, guida alle azioni da praticare all'aperto. **Info: www.lipu.it**

L'associazione culturale Omnia e Poesia Venezia bandiscono il Premio nazionale critica poetica «Gino Pastega», rivolto agli studenti dell'ultimo triennio di tutte le scuole secondarie di secondo grado. Due le sezioni: Critica poetica (Tema: La poesia come *anima mundi*) e Un poeta secondo me. Scadenza: **8 dicembre. Info: 041 721668; g.pastega.premionazionale@gmail.com**

lettere

lettere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

cortocircuito

a cura di Rosa Siciliano

Percorsi di pace

Il MIR (Movimento Italiano della Riconciliazione) di Padova, nel centenario della conclusione del primo conflitto mondiale, promuove un convegno dal titolo: "Percorsi di pace e nonviolenza: progetti ed esperienze in Italia e in Europa" che si terrà a Padova il 19 ottobre (sala Fornace Carotta, Via Siracusa, 61). Obiettivo della giornata di studio è la promozione della conoscenza in Italia dei progetti di valorizzazione di percorsi locali di pace e nonviolenza al fine di favorirne la diffusione. Interverranno Christian Renoux (Università di Orléans) e Susanne Jalka (Università di Vienna).

Info:
Mir Padova, mirsezpd@libero.it
www.mirpadova.org/

I Dialoghi di Trani e la paura

Dal 18 al 23 settembre ritornano i Dialoghi di Trani: la XVII edizione rifletterà sulle diverse forme di paura che attraversano la quotidianità. A esplorare le nostre paure, alcuni protagonisti della scena culturale, politica ed economica internazionale come Jeffery Deaver, Clara Sanchez, Rosario Attala, Dirk Karbjuweit, Alessandro Barbero, Emilio Gentile, PIF, Marco Ansaldo, Asli Erdogan, Giancarlo Caselli, Caterina Chinnici, Luigi Zoja, Stefano Benni, Roberto Scarpinato, Gherardo Colombo, Stefano Allievi, Laurent Joffrin, Paolo Cendon, Telmo Pievani, Giorgio Manza, Assuntela Messina, Claudio Cerasa, Simona Argentieri, Giuseppe Catozzella, Giuseppe Laterza, Nando dalla Chiesa, Maurizio de Giovanni, Riccardo Iacona, Lucia Annunziata. Per i più piccoli ritornano gli incontri di DIALOKIDS. Gli incontri si svolgeranno nei luoghi simbolo della Puglia federiciana, dal centro storico di Trani ai Comuni di Bisceglie, Barletta, Corato e Andria.
I Dialoghi di Trani sono organizzati dall'Associazione Culturale "La Maria del porto" in collaborazione con Regione Puglia, l'Università di Bari "Aldo Moro", la Città di Trani e Fondazione Megamark.

Info: www.idialoghiditrani.com

Stop allo sgombero del Camping River!

Diverse associazioni, tra cui l'associazione *21 luglio*, hanno protestato nei mesi scorsi contro lo sgombero di un campo rom di Roma, *Camping River*, ove da 13 anni risiedono circa 350 persone rom. Da tempo il Comune di Roma tentava, senza successo, il superamento dell'insediamento – uno dei 7 "villaggi attrezzati" della capitale – proponendo ai nuclei familiari soluzioni abitative non praticabili, insostenibili economicamente e con tempistiche estremamente ridotte. Il 22 giugno scorso, l'amministrazione ha dato il via libera alla distruzione di 50 moduli abitativi, obbligando gli abitanti a sistemarsi all'aperto – sempre all'interno del "campo" – in rifugi di fortuna e senza accesso ai servizi primari (acqua, fognature, servizi igienici ecc..).
"Gli sgomberi forzati, in assenza di alternative abitative adeguate – si legge nel comunicato dell'associazione 21 luglio – violano i diritti umani e rendono ancora più fragili le persone che li subiscono".

Fonte: associazione 21 Luglio

Prevenire il bullismo con la nonviolenza

Pax Christi Italia organizza un laboratorio di formazione alla nonviolenza per prevenire il bullismo, presso la Casa per la Pace di Tavanuzze nei giorni 8 e 9 settembre. La metodologia adoperata è il *training* nonviolento e l'apprendimento è di tipo attivo e performativo. Saranno presenti anche piccoli momenti di formazione teorica. Conduttori saranno Pio Castagna e Alfredo Panerai.

Info e programma:
dedopanerai@gmail.com
cell. 329-7655582
paxalessandra@gmail.com
tel.055-2020375

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il MATTINO
di Puglia e Basilicata

Data 21-09-2018
Pagina 1
Foglio 1

L'evento. Pivetti ai "Dialoghi di Trani"

Si assegna ogni il premio letterario "Dialoghi di Trani" della Fondazione Megamark. Madrina e conduttrice della manifestazione Veronica Pivetti.

A PAGINA 7

IL PREMIO DELLA FONDAZIONE MEGAMARK CHE SI ASSEGNA OGGI

I *Dialoghi di Trani* con la Pivetti

VERONICA PIVETTI

Si svolgerà domanioggi l'attesa premiazione della 3ª edizione del 'Premio Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi', il concorso letterario promosso dalla Fondazione Megamark, rivolto alle case editrici di tutta Italia e agli autori esordienti nella categoria narrativa. Due gli appuntamenti in programma nell'ambito delle manifestazioni de 'I Dialoghi di Trani', con la conduzione straordinaria dell'attrice, regista e conduttrice televisiva Veronica Pivetti.

Alle 17 al Giardino Broquier si terrà un caffè letterario con gli autori dei romanzi finalisti; Veronica Pivetti si racconterà nell'incontro 'Per affrontare le paure l'importante è non prendersi troppo sul serio', presentato dalla giornalista Annamaria Ferretti. Seguirà, alle 18.30 al Palazzo delle Arti Beltrani, la cerimonia di premiazione condotta da Veronica Pivetti; il vincitore e gli altri quattro finalisti saranno premiati dal presidente della Fondazione Megamark Giovanni Pomarico e dallo scrittore Cristian Mannu, vincitore della 1ª edizione del premio letterario con 'Maria di Isili'. Ospite della premiazione sarà Mario Marchetti, presidente del Premio Italo Calvino dedicato a scrittori esordienti e inediti e giunto alla trentaduesima edizione.

Cresce, dunque, l'attesa per la proclamazione del vincitore e luci puntate sui cinque romanzi finalisti, scelti tra le 53 opere pervenute da tutta Italia, da una giuria composta da personalità del mondo della cultura e dell'informazione: 'L'animale femmina' (Ed. Einaudi) di Emanuela Canepa, 'Voragine' (Ed. Il Saggiatore) di Andrea Esposito, 'Il segreto di Pietramala' (Ed. La nave di Teseo) di Andrea Moro, 'L'estate muore giovane' (Ed. Nottetempo) di Mirko Sabatino e 'La splendente' (Ed. Feltrinelli) di Cesare Sinatti. La valutazione finale è stata affidata a una giuria popolare composta da 40 lettori che, attraverso il loro giudizio, decreteranno il primo classificato, vincitore del premio di 5.000 euro messo in palio dalla Fondazione Megamark; agli altri finalisti sarà consegnato un riconoscimento economico di 2.000 euro ciascuno. Tutti i progetti della Fondazione Megamark sono sostenuti dai supermercati DOK, A&O e Famila dell'omonimo gruppo pugliese.

IL PROGRQAMMA

Ore 17 giardino Broquier (Via Giovanni Beltrani, 17 – Trani) Caffè letterario con i finalisti del Premio Fondazione Megamark – Incontri di dialoghi Veronica Pivetti si racconta: "Per affrontare le paure l'importante è non prendersi troppo sul serio" Con Annamaria Ferretti; ore 18.30 Palazzo delle Arti Beltrani (Via Giovanni Beltrani, 51 – Trani), cerimonia di premiazione della 3ªEdizione del Premio Fondazione Megamark – Incontri di dialoghi Presenta Veronica Pivetti. Giovanni Pomarico, presidente della Fondazione Megamark, incontra i cinque finalisti: Emanuela Canepa, autrice di 'L'animale femmina' (Ed. Einaudi); Andrea Esposito, autore di 'Voragine' (Ed. Il Saggiatore); Andrea Moro, autore di 'Il segreto di Pietramala' (Ed. La nave di Teseo); Mirko Sabatino, autore di 'L'estate muore giovane' (Ed. Nottetempo); Cesare Sinatti, autore di 'La splendente' (Ed. Feltrinelli) Premia il vincitore e i finalisti Cristian Mannu, vincitore della 1ª edizione del premio letterario. Ospite della serata Mario Marchetti, presidente del Premio Italo Calvino.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Avvenire

Data 19-07-2018
Pagina 22
Foglio 1

Brevi

La "Cattedra Sciacca" 2018

BOCCA DI MAGRA. "Sciacca e i classici della filosofia", è il titolo del XX corso della "Cattedra Sciacca", che si terrà dal 1 al 4 settembre a Bocca di Magra (La Spezia), organizzato dalla Fondazione Sciacca in collaborazione con la Società internazionale per l'unità delle scienze l'Arcipelago. Dopo l'introduzione dei lavori di Pier Paolo Ottonello, interverranno Samuele Francesco Tadini (Platone), Paolo De Lucia (Agostino), Michele Malatesta (Gentile), Paolo Pagani (Tommaso d'Aquino), Roberto Rossi (Hegel), Alessandra Modugno (Kant), Markus Krienke (Rosmini), riassumerà e concluderà l'appuntamento spezzino Carlo Lupi. (R.Cut.)

La terna del premio Chiara

VARESE. Sono Luca Doninelli con "La conoscenza di sé" (La nave di Teseo), Enrico Remmert con "La guerra dei Murazzi" (Marsilio) e Danilo Soscia con "Atlante delle meraviglie" (Minimum fax) i tre finalisti del Premio Chiara 2018. La premiazione, con lo spoglio in diretta delle schede dei 150 giurati, avverrà domenica 28 ottobre alle ore 17.00 nella Sala Napoleonica di Ville Ponti Varese.

Trani, i cinque dei "Dialoghi"

TRANI. Definita la cinquina dei finalisti per la III edizione del concorso letterario "Premio Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi" promosso dalla Fondazione Megamark di Trani e aperto alle case editrici di tutta Italia e agli autori alla loro prima pubblicazione nella categoria romanzi. I cinque finalisti sono: "L'animale femmina" (Einaudi) di Emanuela Canepa, "Voragine" (Il Saggiatore) di Andrea Esposito, "Il segreto di Pietramala" (La nave di Teseo) di Andrea Moro, "L'estate muore giovane" (Nottetempo) di Mirko Sabatino e "La splendente" (Feltrinelli) di Cesare Sinatti. La serata finale è in programma il 21 settembre a Trani nella cornice di Palazzo delle Arti Beltrani nell'ambito della XVII edizione dei "Dialoghi di Trani".

19 luglio 1943
PAOLELLI sotto le bombe

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
PUGLIA

Data 31-10-2018
Pagina 1
Foglio 1 / 2

I DIBATTITI DEL CORRIERE

Privati e pubblico in sintonia Le tre chiavi oltre l'art bonus

d **Ettore Chiurazzi**

Ogni opinione merita attenzione. Tuttavia il pezzo di Vincenzo Bellini sul Corriere del Mezzogiorno di domenica scorsa, apre molti spunti di riflessione sul tema del nuovo mecenatismo o umanesimo anche alla luce dei dati non particolarmente lusinghieri sull'art bonus in Puglia. Tengo a dirlo, art bonus è uno strumento formidabile per avvicinare i privati alla valorizzazione dei beni culturali e, come ha spiegato Carolina Botti di Ales durante il nostro open table, vale anche per le attività di gestione del patrimonio.

continua a pagina 5

I dibattiti del Corriere Oltre l'art bonus

di **Ettore Chiurazzi**

SEGUE DALLA PRIMA

Intanto bene è dire che non tutte le forme di mecenatismo o di donazione o di marketing culturale, passano attraverso l'art bonus. C'è moltissimo sostegno fatto dalle imprese che è evidentemente non mappabile con sistematicità, ma che rappresenta da anni una quota significativa di investimenti delle imprese sulle attività delle industrie culturali.

Ho qualche perplessità a parlare di industria creative e culturali quando questa non supera l'ossimoro, come accade in questo territorio. Secondo una ricerca Civita del 2017 il 14% delle imprese italiane sopra i 50 addetti che sceglie di investire in cultura, lo fa per lo più in progetti regionali (62%), con una spesa media di 82.500 euro. (campione di 1000 imprese italiane, sopra i 50 addetti, che hanno dichiarato di aver investito in ambito culturale negli ultimi 5 anni in rappresentanza dell'universo di riferimento di 24.300 imprese). Non mi paiono dati trascurabili.

A mio parere, ci sono molti più soldi che buone idee. Provo a spiegare questo assunto. Art bonus al Sud, e in Puglia, non ha funzionato soltanto perché le imprese non hanno colto le opportunità fiscali, che da sole non bastano a spingere all'azione una impresa. La differenza tra Nord e Sud sta tutta nell'autorevolezza dei proponenti dei progetti. Non voglio buttare la croce solo sulla pubblica amministrazione, che ha certamente le sue responsabilità, perché analogamente anche le industrie culturali non sono state capaci a mio parere di raccogliere le risorse che pure esistono - come confermano i dati - dalle imprese.

Se foste una impresa che vuole investire in valorizzazione di beni o attività culturali del proprio territorio, quale elemento valutereste per primo, se non l'autorevolezza e l'affidabilità dei proponenti, ovvero la qualità progettuale e la capacità e credibilità di portarli a termine per più di una edizione? Vale tanto per la pubblica amministrazione quanto per gli operatori di cui ha parlato Bellini.

Solo per citare casi che conosco da vicino. Cosa spinge Exprivia ad investire da qualche anno su *Lezioni di Storia* di Laterza, Megamark sui *Dialoghi di Trani* (18 edizioni)? Potrei citare altre simili azioni che non entrano certo nell'art bonus. Non sono semplici sponsorizzazioni. Allora perché le imprese non sostengono gli investimenti culturali, come dice Bellini? E cosa può mettere insieme mecenati e progetti.

Tre concetti semplici. Cura. Strategia. Misurazione. Cura in questo contesto vuol dire lavorare sulle affinità espansive tra pubblico e privato correndo qualche rischio, con il comune intento di sperimentare nuove forme di collaborazione. Le imprese sono stufe di ricevere richieste di sponsorizzazione. Cura per le imprese significa sviluppare una vera politica di *welfare branding* per curare il bene pubblico che si traduce in beneficio e cura per la propria marca. Come lo fai il welfare branding se non hai interlocutori affidabili? Cura per le imprese vuol dire passare dal posizionamento ad assumere una posizione, ovvero affermare un ruolo politico delle imprese per il benessere collettivo. In quale contesto socio-economico si colloca allora l'investimento culturale?

Su questi temi occorre davvero ripensare i rapporto tra mecenate e beneficiario. Strategia implica che l'investimento culturale sia inteso come un processo strategico aziendale e come tale richiede coerenza con i valori aziendali perché produca differenziazione competitiva. Ma ha rilevo strategico significativo quando ha continuità nel tempo. Per avere continuità deve essere misurabile. Misurazione significa porre degli indicatori in fase progettuale, durante e dopo la sua esecuzione. Tutti gli investimenti culturali rientrano nella nella cosiddetta Responsabilità Sociale di Impresa. Oggi su questo tema, per le aziende quotate, ma anche per quelle che non lo sono, ci sono indicatori internazionali di misurazione che costituiscono la ormai nota Dnf (rendiconto non finanziario). Misurazione significa essere consapevoli che ogni azione che compiamo come imprese agisce sulla nostra traccia sociale ovvero sulla nostra reputazione, che è oggetto misurabile. Altro elemento è la connessione tra azione culturale e vendite, come ha ben detto Gianni Maimeri durante il seminario del 25 ot-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

tobre. Non dobbiamo vergognarci di valutare che l'investimento culturale ha impatto anche su questo indicatore. Quando pubblica amministrazione e industrie culturali avranno compreso con quale logica le imprese possono investire, non sarà più necessario fare convegni sul tema.

Desk cultura di Confindustria Puglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
Esplosioni e feriti
Notte d'inferno
a Borgo Mezzanone

Incendio a Borgo Mezzanone
con venti capanne in fumo
Quattro i feriti, uno è grave

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
PUGLIA

Data 30-10-2018
Pagina 7
Foglio 1

Milano, Fondazione Feltrinelli

Dialoghi di Trani in trasferta Veca, Galimberti e le paure

La sede della Fondazione Feltrinelli a Milano

I Dialoghi di Trani concludono la loro 17esima edizione, svoltasi dal 18 al 23 settembre sul tema delle «Paure», con un incontro a Milano in collaborazione con la Fondazione Feltrinelli: questa sera alle 21, presso la Sala Polifunzionale della Fondazione in viale Pasubio 5, i filosofi Salvatore Veca e Umberto Galimberti, moderati dal giornalista del *Corriere della Sera* Stefano Bucci, saranno protagonisti del dialogo «Paure Contemporanee».

Intorno alle paure si è sviluppata una lunga e variegata riflessione filosofica e psicoanalitica che va da Epicuro a Freud, da Kierkegaard a Heidegger. La paura sembra un elemento costante e necessario della nostra vita, perché ci spinge non solo a riconoscere i nostri limiti, ma anche a superarli. Il dialogo sarà preceduto da un intervento di Rosanna Gaeta, direttrice artistica dei Dialoghi di Trani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

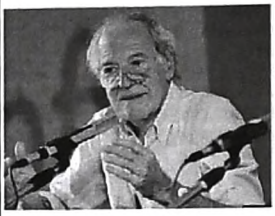
Cultura e Tempo libero

L'undici Settembre di Ricardo Atto d'inizio della sua vera storia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Data 30-10-2018
Pagina XIII
Foglio 1



STASERA VECA E GALIMBERTI SUL TEMA DELLE PAURE

I Dialoghi di Trani in Fondazione Feltrinelli

■ I Dialoghi di Trani alla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli di Milano. Con Salvatore Veca e Umberto Galimberti, che dialogano sulle «Paure Contemporanee». I Dialoghi di Trani - tra le più note rassegne culturali del Mezzogiorno, che dal 18 al 23 settembre 2018 hanno visto confrontarsi intorno ul tema delle «Paure» alcune delle più grandi firme del giornalismo e della scena culturale internazionale, nella città di Trani e nei comuni di Andria Barletta, Bisceglie e Corato - concludono la XVII edizione con un incontro speciale in collaborazione con Fondazione Giangiacomo Feltrinelli. Oggi alle 21, presso la Sala Polifunzionale della Fondazione in viale Pasubio 5 a Milano, i filosofi Salvatore Veca e Umberto Galimberti, moderati dal giornalista del «Corriere della Sera» Stefano Bucci, saranno protagonisti del dialogo «Paure Contemporanee». Intorno alle paure si è sviluppata una lunga e variegata riflessione filosofica e psicoanalitica.

VIVILACITTÀ

Applausi al «Gabbiano» della Kustermann a Bari

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

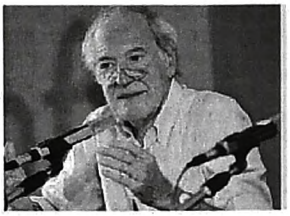
LA GAZZETTA DEL NORD BARESE

Data 30-10-2018
Pagina 13
Foglio 1

STASERA VECA E GALIMBERTI SUL TEMA DELLE PAURE

I Dialoghi di Trani in Fondazione Feltrinelli

■ I Dialoghi di Trani alla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli di Milano. Con Salvatore Veca e Umberto Galimberti, che dialogano sulle «Paure Contemporanee». I Dialoghi di Trani - tra le più note rassegne culturali del Mezzogiorno, che dal 18 al 23 settembre 2018 hanno visto confrontarsi intorno al tema delle «Paure» alcune delle più grandi firme del giornalismo e della scena culturale internazionale, nella città di Trani e nei comuni di Andria Barletta, Bisceglie e Corato - concludono la XVII edizione con un incontro speciale in collaborazione con Fondazione Giangiacomo Feltrinelli. Oggi alle 21, presso la Sala Polifunzionale della Fondazione in viale Pasubio 5 a Milano, i filosofi Salvatore Veca e Umberto Galimberti, moderati dal giornalista del «Corriere della Sera» Stefano Bucci, saranno protagonisti del dialogo «Paure Contemporanee». Intorno alle paure si è sviluppata una lunga e variegata riflessione filosofica e psicoanalitica.



VIVILACITTÀ

Applausi al «Gabbiano» della Kustermann a Bari

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 30-10-2018
Pagina 14
Foglio 1

CULTURA

Questa sera alle 21 in viale Pasubio con i filosofi Salvatore Veca e Umberto Galimberti

Le «Paure» dei Dialoghi di Trani ora sbarcano anche a Milano

di **NICO AURORA**

Che i Dialoghi di Trani siano una delle manifestazioni letterarie più rinomate d'Italia è noto da tempo, e che abbiano allargato il loro raggio di azione ben oltre la data temporale della manifestazione a Trani è altrettanto pacifico: lo dimostra il fatto che l'edizione 2018 della rassegna, a cura dell'associazione La Maria del porto, oggi vivrà un'importante appendice in quel di Milano. Infatti la 17ma edizione, che dal 18 al 23 settembre scorsi ha visto confrontarsi intorno al tema delle "Paure" alcune delle più grandi firme del giornalismo e della scena culturale internazionale - fra le città di Trani, Andria, Barletta, Bisceglie e Corato - si conclude questa sera, martedì 30 ottobre, nel capoluogo lombardo, con un incontro speciale in collaborazione con la Fondazione Giangiacomo Feltrinelli.

Alle 21, presso la sala polifunzionale della fondazione, in viale Pasubio, i filosofi Salvatore Veca e Umberto Galimberti, moderati dal giornalista del Corriere della Sera Stefano Bucci, saranno protagonisti del dialogo "Paure contemporanee".

Intorno alle paure si è sviluppata una lunga e variegata riflessione filosofica e psicoanalitica, che va da Epicuro a Freud, da Kierkegaard ad Heidegger, fino alle declinazioni più recenti. La paura sembra un elemento costante e necessario della nostra vita, perché ci spinge non solo a riconoscere i nostri limiti, ma anche a superarli. Sul tema delle paure Paure hanno riflettuto per tutto il 2018 i Dialoghi di Trani, esplorandone le forme che attraversano la quotidianità – spesso ingigantite e deformate dai media – destabilizzandola e creando un senso costante di insicurezza o di perdita: paura radicale, chiusa e indistinta che rischia di bloccarci e indebolirci. Quali sono allora i modi, le riflessioni, le azioni capaci di interpretare e analizzare le paure per mettere in moto nuove forme di esistenza e resistenza attiva?

Il dialogo sarà preceduto da un intervento di Rosanna Gaeta, direttore artistico della rassegna dei Dialoghi di Trani.

La XVII edizione tranese si è caratterizzata rispetto alle precedenti, per gli oltre 100 event e la partecipazione di quasi 30 mila presenze.

DIALOGHI DI TRANI Un'immagine dell'edizione 2018

VIVILACITTÀ

VOCI E NOTE
Il coro di Mosca incanta il pubblico

Le «Paure» dei Dialoghi di Trani ora sbarcano anche a Milano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Quotidiano di Bari

Data 27-10-2018
Pagina 9
Foglio 1

{ Libri } I Dialoghi di Trani alla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli di Milano

Salvatore Veca e Umberto Galimberti dialogano sulle Paure Contemporanee

Dialoghi di Trani – tra le più note rassegne culturali del Mezzogiorno, che dal 18 al 23 settembre 2018 hanno visto confrontarsi intorno al tema delle "Paure" alcune delle più grandi firme del giornalismo e della scena culturale internazionale, nella città di Trani e nei comuni di Andria Barletta, Bisceglie e Corato - concludono la XVII edizione con un incontro speciale in collaborazione con Fondazione Giangiacomo Feltrinelli.

Martedì 30 ottobre alle 21.00, presso la Sala Polifunzionale della Fondazione in viale Pasubio 5 a Milano, i filosofi Salvatore Veca e Umberto Galimberti, moderati dal giornalista del Corriere della Sera Stefano Bucci, saranno protagonisti del dialogo "Paure Contemporanee".

Intorno alle paure si è sviluppata una lunga e variegata riflessione filosofica e psicoanalitica che va da Epicuro a Freud, da Kierkegaard ad Heidegger fino alle declinazioni più recenti. La paura sembra un elemento costante e necessario della nostra vita, perché ci spinge non solo a riconoscere i nostri limiti, ma anche a superarli.

Sul tema delle paure Paure hanno riflettuto per tutto il 2018 i Dialoghi di Trani, esplorandone le forme che attraversano la quotidianità – spesso ingigantite e deformate dai media – destabilizzandola e creando un senso costante di insicurezza o di perdita: paura radicale, chiusa e indistinta che rischia di bloccarci e indebolirci.

Quali sono allora i modi, le riflessioni, le azioni capaci di interpretare e analizzare le paure per mettere in moto nuove forme di esistenza e resistenza attiva?

Il dialogo sarà preceduto da un intervento di Rosanna Gaeta, direttrice artistica della rassegna di approfondimento culturale I Dialoghi di Trani.

La XVII edizione tranese si è caratterizzata rispetto alle precedenti, per gli oltre 100 eventi organizzati con 102 protagonisti - compresi la sezione dedicata ai giovani lettori Dialokids, - i laboratori e workshop tematici tra cui il corso di scrittura creativa a cura della Scuola Holden - e per la partecipazione di un pubblico coinvolto e attento di quasi 30 mila presenze.

L'incontro con i due filosofi Salvatore Veca e Umberto Galimberti si inserisce nell'ambito della collaborazione di Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, centro culturale di viale Pasubio 5, a Milano, che quest'anno presenta il nuovo programma di iniziative scientifiche e culturali: Stagione Capitale 2018/2019 - Rethinking Capitalism, un palinsesto di iniziative pubbliche ideato per una riflessione collettiva sui limiti e le contraddizioni del modello capitalistico.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 06-10-2018
Pagina 14
Foglio 1

UNITI NELLA DIVERSITÀ A destra Altiero Spinelli. Nella foto Zanchini con il direttore di Libération Laurent Joffrin e Paolo Flores d'Arcais

Il confronto ai «Dialoghi di Trani» con Laurent Joffrin e Flores D'Arcais sul futuro che è già qui

«Ma l'Europa rimane il continente dei diritti»

Giorgio Zanchini fa il punto sull'Unione tra paure e futuro

di GIUSEPPE DIMICCOLI

Unione europea: lo stato dell'arte analizzato da Giorgio Zanchini giornalista a RadioRai e conduttore di «Radio anch'io» ospite ai «Dialoghi di Trani» in un dialogo con il direttore di Libération Laurent Joffrin sul tema «Le paure dell'Europa, l'Europa che fa paura» e Paolo Flores d'Arcais. Attento conoscitore della materia e profondo analista «fotografa» l'Ue.

Zanchini dai «Dialoghi di Trani» è venuta fuori l'immagine di una Europa che non vive uno dei migliori momenti della sua storia. A cosa attribuisce questo stato di cosa?

«Credo che l'Europa si cullasse, vivacchiasse in una sorta di languore, di sazietà da benessere, da pace, da allargamento. Due crisi l'hanno destabilizzata: la crisi economica e la crisi dei migranti. Le regole che si era data si sono mostrate inadatte e lente ad affrontarle. Di qui, credo, le difficoltà odierne. Ma l'Europa spesso procede per strappi, chissà che questa crisi, come accaduto in passato, non possa essere foriera di crescita, di progressi».

Di cosa bisogna aver paura della attuale Europa?

«Come disse un presidente americano della paura di aver paura. Siamo un continente anziano, che rischia di avere riflessi di chiusura, di spavento per il mondo della globalizzazione e della tecnologia, per il movimento delle genti, per le nuove sfide. Abbiamo guidato i processi per secoli, oggi rischiamo di essere le ultime carrozze della carovana, e magari esser buttati fuori strada».

Perchè non bisogna aver paura dell'Ue?

RADIOANCH'IO Zanchini

«Perché l'Europa resta il continente dei diritti, del welfare, dell'attenzione all'altro, dello spirito critico, delle domande, ed è anche una potenza economica e una protezione giuridica. Fuori siamo tutti più deboli, altro che averne paura».

Quanto è fondamentale che i temi europei siano maggiormente ospitati nella agenda dell'informazione?

«Devo dire che a questa domanda un tempo avrei risposto con un rituale: molto. Ma adesso credo sia siano imposti da sé. Proprio in ragione delle due crisi di cui parlavo prima, non manca giorno che non si parli di Europa, delle dichiarazioni dei leader, delle posizioni europee, anche noi a radio anch'io ospitiamo sempre più spesso politici, giornalisti, intellettuali europei, non italiani insomma».

Quali sforzi i giornalisti dovrebbero compiere per comunicare al meglio l'Europa?

«Secondo me dare il più possibile la parola direttamente ai protagonisti della vita politica e pubblica europea, sentire le voci da Bruxelles e dalle altre capitali, in altre parole. Alzare lo sguardo, non limitarsi a riferire il pensiero altrui».

A suo parere il sogno dei Padri fondatori è sempre attuale?

«Beh oggi sembra lontano e irrealistico. Oltretutto parlare di sogno dei Padri fondatori può essere credo fuorviante, perché anche nel dopoguerra c'erano idee diverse su ciò che doveva diventare la comunità. Certo oggi l'idea federalista sembra lontana, quasi utopistica. Ma nel mondo multipolare, di grandi potenze spesso illiberali, dei grandi poteri economici transnazionali ci sarà bisogno di un'Europa coesa, che si esprima e agisca il più possibile unita».

Come comunicano le istituzioni europee?

«Hanno fatto grandi sforzi, il miglioramento mi pare evidente - d'altra parte ci sono stati significativi investimenti in comunicazione -, il problema resta sempre la sovrapposizione tra posizioni. Sulle questioni importanti, penso soprattutto alla politica estera o alle grandi decisioni economiche, spesso le singole capitali danno sulla voce a Bruxelles, e si procede in ordine sparso».

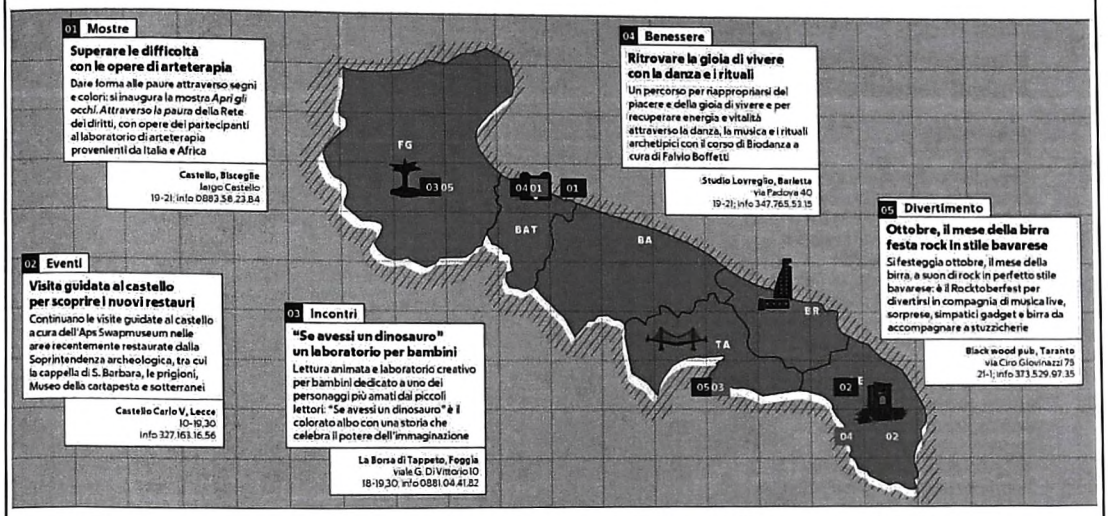
[twitter@peppedimiccoli]

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica
Bari

Data 03-10-2018
Pagina 15
Foglio 1

PUGLIA



1 Trani
Paure in scatola per Dialokids

Luoghi vari a Trani
Alle 9; info idialoghiditrani.com

Prosegue la rassegna Dialokids, organizzata dai Dialoghi di Trani, con due nuovi appuntamenti con Andrea Valente. Alle 9 sarà protagonista nel polo museale del talk su *Che paura!* e alle 17,30 da Miranfù darà vita al laboratorio "La scatola delle paure".

2 Martano
Agorà design e l'artigianato

Palazzo Baronale a Martano
Alle 17; ingresso libero

Inizia a Martano Agorà design, manifestazione internazionale giunta alla 14esima edizione, dedicata all'innovazione e alla tradizione artigiana. All'incontro inaugurale, alle 17,30, intervengono, tra gli altri, Rocco De Mattels e l'assessora al Turismo Loredana Capone.

3 Talsano
Ricami eccellenti e tessuti pregiati

Merceria Maria Marseglia a Talsano
Via Montegrappa 10, alle 10, ingresso libero

Tessuti delicati che si trasformano in originali forme d'arte. A Talsano, alle 10, nella merceria Maria Marseglia s'inaugura la mostra dal titolo *Ricami d'eccellenza – Un viaggio in un mondo di lini pregiati e manufatti* a cura di Cesarina Bolognese.

4 Gallipoli
Economia e mare parla Carnimeo

Chiostro di San Domenico a Gallipoli
Alle 18,30; ingresso libero

Prosegue a Gallipoli con una serie di eventi "La settimana della cultura del mare". Tra gli appuntamenti in programma nel chiostro di san Domenico, alle 18,30, il talk sull'economia del mare a cui partecipa, tra gli altri, Nicolò Carnimeo (Università di Bari).

5 Foggia
Vincenzo Altini e la black music

Lazy cat a Foggia, piazza piano della Croce 9
Alle 21; info facebook.com/LazyCatFoggia

M/A/S è una trasmissione radiofonica senza radio. Vincenzo Altini, alle 21, a Foggia al Lazy cat, propone un viaggio nella black music e nel suo modo di influire sulla vita di tutti i giorni attraverso le vite degli autori che l'hanno interpretata.

Castellaneta
Il puzzle di Aldo Moro visto da Fasanella

Museo Rodolfo Valentino a Castellaneta
Via Vittorio Emanuele 117; alle 19, ingresso libero

Sul rapimento e omicidio dello statista democristiano Aldo Moro a opera delle Brigate rosse sembra non sia stata fatta ancora piena luce nonostante siano passati 40 anni. A ricostruire la drammatica vicenda, che ha ancora molti lati oscuri, il giornalista e scrittore Giovanni Fasanella nel suo libro *Il puzzle Moro* (Chiarelettere) che presenta, alle 19, nel museo Rodolfo Valentino di Castellaneta per la rassegna Pagine in cammino. L'autore rievoca quanto accaduto facendo riferimento alle testimonianze, ai documenti desecretati sia a Londra che a Washington, e all'ultima commissione d'inchiesta parlamentare.

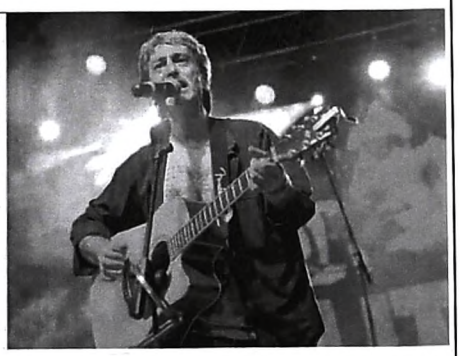
Trani
La santità di Francesco in un concerto meditativo

Parrocchia San Francesco d'Assisi a Trani
Ppiazza Libertà; alle 20,30, Ingresso libero

Il senso della sacralità e della fede si esalta attraverso la musica sublime, l'intreccio di voci e la narrazione. Nella parrocchia San Francesco d'Assisi in piazza Libertà a Trani, in occasione del Transito di San Francesco, i cori parrocchiali con i giovani della chiesa Madonna di Fatima, organizzano, alle 20,30, il concerto-meditazione da titolo *Un santo di nome Francesco*. Durante la serata non solo saranno interpretati alcuni tra i più noti canti della tradizione francescana, composti da vari autori, ma saranno anche interpretati, in forma teatrale, alcuni tra i momenti più importanti della vita del santo d'Assisi.

Musica
Il cantautore Di Maglie e la sua "parte peggiore"

Officine Ergot di Lecce, piazzetta Falconieri 1/b
Alle 21,30; info ergot.it



Cantautore puro, è sempre stato lontano dalle becere logiche del mercato discografico e ha scelto di raccontare, semplicemente, con note e parole, la musica che gira intorno. Daniele Di Maglie (**foto**) presenta i brani del suo nuovo lavoro discografico *La mia parte peggiore* nel concerto in programma, alle 21,30, alle Officine culturali Ergot a Lecce. Il disco pubblicato (come il precedente *Il mio garage*, uscito tre anni fa) dall'etichetta pugliese Digressione music e realizzato con il sostegno di Puglia Sounds record, contiene 11 inediti che tratteggiano sentimenti e frammenti di vita, piccole grandi storie dedicate ai temi dell'attualità (come nel brano *Il ragazzo di Sirte* in cui racconta la vicenda drammatica di un migrante in fuga dalla guerra, alla ricerca di un futuro migliore) e alla passione amorosa (*Chiedimi perdono*, *Ti renderò felice* e *Rosabella*). Testi in cui affiora poesia (*Violini di Chagall* e *Ho sentito*) o vengono ricostruite le memorie di un tempo passato (*Indiani e generali*). – **gilda camero**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica
Bari

Data 02-10-2018
Pagina 13
Foglio 1

Trani

A lezione dal menestrello Andrea Valente e i bimbi

Luoghi vari a Trani
Alle 11; ingresso libero

Come lui stesso ha sempre dichiarato, riferendosi al suo lavoro, racconta ai piccoli il mondo dei grandi e ai grandi il mondo dei piccoli e lo fa attraverso personaggi fantastici, storie, invenzioni lessicali e narrazione pensata per il teatro. Tutto questo e molto altro è quello che propone l'inventore di mondi straordinari, l'autore e attore Andrea Valente (**foto**) che sarà ospite di Dialokids, la rassegna per i più piccoli organizzata dai Dialoghi di Trani per una serie di eventi in programma per l'intera giornata. Alle 11 è al centro dell'incontro nel polo museale sul tema *La paura? In fondo a destra!*, mentre, alle 18, nella libreria Miranfù interpreterà il monologo *Lectio menestrellis (lezione utilmente dilettevole)*. «Un viaggio attraverso la storia, le storie e la storia delle storie del mondo – ricorda Valente nelle note allo spettacolo - per scoprire che le storie sono già dentro la storia e la storia, senza le sue storie, non sarebbe così bella da raccontare».

– gilda camero

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Data 01-10-2018
Pagina IX
Foglio 1

APPUNTAMENTI

OGGI LUNEDÍ

Trani, eventi alla biblioteca «Bovio»

Alla Biblioteca comunale «G. Bovio», piazzetta San Francesco 1, alle 10, l'assessorato alle Politiche sociali del Comune di Trani, in collaborazione con l'Associazione di volontariato Auser e il Sindacato dei Pensionati Italiani della Cgil, promuove l'evento dal titolo «Le nuove fragilità». L'iniziativa vedrà la partecipazione di Enzo Costa, Presidente nazionale Auser, Gianni Forte, Segretario regionale del Sindacato pensionati Cgil, Debora Ciliento, Assessore alle Politiche sociali del Comune di Trani, Lucia Scarafile, Presidente regionale Auser e Vincenzo Topputo, Auser Giovani Trani. Interverrà il Sindaco della Città di Trani, Amedeo Bottaro. Modererà Massimo Pillera. Alle 18, l'ottavo appuntamento del Gruppo di lettura voluto dall'Assessorato alle Culture del Comune di Trani con l'Associazione culturale «La Maria del Porto» e, e guidato dalla prof.ssa Angela Di Nanni, s'incentrerà su «I Dialoghi di Trani». Un'attenzione particolare sarà rivolta al libro «Per fortuna faccio il prof», il cui autore Nando dalla Chiesa è stato protagonista di un dialogo lo scorso 20 settembre. Martedì 2 ottobre, alle 17.30, in occasione della festa dei nonni, porta il nonno o la nonna in biblioteca. Si leggerà la storia «Sai fischiare Johanna», miglior libro premio Andersen 2018, fascia 6-9 anni, di Ulf Stark. A seguire verrà realizzato un piccolo regalo per i nonni. Il laboratorio è dedicato ai bambini dai 6 ai 9 anni, per un massimo di 10 partecipanti accompagnati dai propri nonni. I partecipanti dovranno portare con sé una fotografia che li ritrae in compagnia dei nonni. Il laboratorio è gratuito ma è necessario prenotarsi al numero 0883.482149 (lunedì-venerdì, 9.00 - 13.00 / 15.30 - 19.30). Venerdì 5 ottobre, alle 18, si terrà la mostra e la premiazione dei primi classificati al contest «Saluti da Trani. Il mare e la scrittura», organizzato dal Comune di Trani nell'ambito dell'iniziativa regionale #inPuglia365.

Modugno, 3ª edizione «Festa dei Lettori»

Il presidio del libro di Modugno organizza la terza edizione della «Festa dei Lettori». Alle 10.30, all'Iiss Tommaso Fiore, presentazione del libro «Mesoamerica» di Gaetano Appeso.

Bari, incontro con Luigi Ballerini

Alle 19, a «Svoltastorie - Libreria per ragazzi», Luigi Ballerini incontra i suoi lettori per raccontare «Cosa saremo poi», scritto a quattro con Luisa Mattia e «Il mistero del bosco». Storie di ragazzi e di ragazze impegnati a conoscere e comprendere il proprio mondo interno e quello esterno, spesso duro e distratto, e tra questi trovare il proprio modo di stare al mondo. Dialoga con l'autore Lucia Schiralli.

Monopoli, apertura principali chiese

Fino al 31 dicembre, sette chiese monopolitane saranno aperte al pubblico a fini turistico-culturali. Tutti i siti, Amalfitana, San Francesco d'Assisi, San Domenico, Purgatorio, San Salvatore e Santa Teresa, saranno aperti dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19. La Basilica Cattedrale estenderà l'apertura pomeridiana fino alle 21.

PROSSIMAMENTE

Bari, riapertura attività «A.I.A»

L' Associazione Italo Britannica, A.I.A., con sede in via Abbrescia 47, riapre le attività mercoledì 3 ottobre, dalle 17.30 alle 19.30, per una serata conviviale, per ricevere informazioni e per iscrizioni.

Noci, «Settembre in Santa Chiara»

Giovedì 4 ottobre, alle 20.45, si concluderà la 17ª edizione del ciclo di conversazioni storiche «Settembre in Santa Chiara» con l'appuntamento «Cinquant'anni di Noci gazzettino: protagonisti, testimonianze, aneddoti». Un incontro particolarmente atteso, dedicato a un raro esempio di longevità e costanza nel campo dell'editoria locale, che vedrà fare gli onori di casa l'attuale direttore Nicola Simonetti.

Bari, convegno sullo sviluppo del Mezzogiorno»

Giovedì 4 ottobre, alle 10, nell'aula magna del plesso di Economia dell'Università degli Studi di Bari «Aldo Moro», largo Abbazia di Santa Scolastica 53, si svolgerà un convegno su «Il ruolo della formazione economica nello sviluppo del Mezzogiorno», organizzato dal Dipartimento di Economia, Management e Diritto dell'Impresa - Università degli Studi di Bari Aldo Moro. Alla Tavola Rotonda, coordinata da Federica Miglietta, professore associato in Economia degli Intermediari Finanziari - Università degli Studi di Bari Aldo Moro, prenderanno parte illustri relatori del mondo economico, istituzionale e universitario.

Molfetta, giornata in memoria di V. Nardi

Sabato 6 ottobre, alle 9, nella sala Conferenze Finocchiaro, in via San Domenico 69, si celebrerà la giornata di studio, dedicata alla memoria del Dott. Vincenzo Nardi, Procuratore Generale Onorario della Corte di Cassazione, su «Le nuove frontiere internazionali della responsabilità medica "La Legge Gelli-Bianco nella giurisprudenza interna ed europea».

Bitonto, convegno «La bellezza che cura»

Sabato 6 ottobre, alle 18, alla Galleria Nazionale Della Puglia, Palazzo Sylos Calò, in via G. Rogadeo 14, convegno «La bellezza che cura, cura la bellezza».

Bari, incontro sulla «Scienza aromaterapica»

Sabato 6 ottobre, alle 17.30, in Officinalia, in via Abate Gimma 161, si terrà un incontro su: «Dai profumi nell'antichità alla moderna scienza aromaterapica». Relatori Rita Ceglie e Davide Palmisano.

Bari, mostra «Memorie private» a Nuova Era

Sabato 6 ottobre, alle 19, al Museo Nuova Era, strada dei Gesuiti 13, verrà inaugurata la mostra personale di Enzo Tempesta, intitolata «Memorie private» e curata da Lia De Venere. L'esposizione sarà visitabile sino a mercoledì 31 ottobre, da martedì a sabato, dalle 17.30 alle 20.30. Info 080/506.11.58-333/446.29.29.

VIVILACITTÀ

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORD BARESE

Data 01-10-2018
Pagina 8
Foglio 1

TRANI OGGI ALLE 18 PER RIFLETTERE SUL LIBRO DI DALLA CHIESA

Il «Gruppo di lettura» si riunisce alla Bovio

L'onda lunga dei Dialoghi di Trani torna a propagarsi alla biblioteca comunale Giovanni Bovio. In essa già prima dell'inizio della manifestazione, erano disponibili sia per la lettura, sia per il prestito, tutti i libri presentati nel corso della manifestazione tenutasi nei giorni scorsi a Palazzo Beltrani e in altri luoghi di Trani, Andria, Barletta, Bisceglie e Corato.

Oggi, in particolare, alle 18, avrà luogo l'ottavo appuntamento del Gruppo lettura voluto dall'assessorato alle culture, in collaborazione con l'associazione culturale La Maria del Porto, organizzatrice della manifestazione. A guidarlo la professoressa Angela Di Nanni, presidente dell'associazione Traninostra, che per l'occasione farà rivolgere un'attenzione particolare al libro «Per fortuna faccio il prof», edito da Bompiani, il cui autore, Nando Dalla Chiesa, è stato protagonista in un dialogo, lo scorso 20 settembre, e nell'edicola dei Dialoghi del giorno successivo.

Le riflessioni scaturite sul tema della 17ma edizione della manifestazione, «Paure», daranno forma ad una "nuvola di pensieri" da donare alle organizzatrici, in cui saranno raccolte le emozioni suscitate dalla partecipazione ai Dialoghi. *[n.au.]*

VIVILACITTÀ

Arte e sentimenti nei quadri della Garrinella

Il «Corano senza veli» secondo Magdi Allam

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica
Bari

Data 28-09-2018
Pagina 15
Foglio 1

1 Trani

Brivido per piccoli con Dialokids

Polo museale di Trani
Alle 9; info idialoghiditrani.com

Un nuovo appuntamento dedicato ai più piccoli, tra storie avventurose e personaggi fantastici. Per la rassegna Dialokids organizzata dai Dialoghi di Trani nel polo museale, alle 9, racconti e letture a cura di Alfonso Cuccurullo per l'evento "All'ombra del brivido".

2 Bitonto

C'era un'abbazia verso il mare

Chiesa di San Leone Magno a Bitonto
Alle 20; ingresso libero

Alle 20 a Bitonto nella chiesa di San Leone Magno in programma la presentazione del volume di Nicola Roberto Toscano, *L'abbazia verso il mare*, pubblicato da Adda. Intervengono, con l'autore, Stefano Millillo, Nicola Pice e Giovanni Procacci.

3 Acquaviva

Le percussioni di Time zones

Palazzo De Mariad Acquaviva, piazza dei Martiri
Alle 21; info timezones.it

Nuova tappa sulla strada delle musiche possibili. Per Time zones, alle 21, a palazzo De Mari Acquaviva delle Fonti in programma Percussive landscape con il gruppo formato da Filippo Lattanzi, Nuno Aroso, Francesco D'Aniello e il Wood percussione ensamble.

4 Putignano

Pacem in terris ecco il progetto

Biblioteca polo Majorana Laterza a Putignano.
Alle 10; ingresso libero

Il progetto "Pacem in terris" sarà presentato alle 10 nella biblioteca del polo liceale Majorana-Laterza di Putignano. Interverranno il sindaco Domenico Giannandrea, monsignor Giuseppe Favale e Claudia Koll che illustrerà l'iniziativa "Colomba express".

5 Lecce

Nel carcere ecco "La strada"

Casa circondariale Borgo San Nicola a Lecce
Alle 15; info 328.761.41.48

Alle 15 in scena lo spettacolo *La strada*, a cura di Koreoproject, diretto da Giorgia Maddamma e l'organizzazione di Sara Bizzoca. Nella casa circondariale "Borgo San Nicola" con i detenuti ci saranno Marco Bardoscia, Charlotte Virgile, Simon Wolant e Giorgio Mogavero.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL VENETO
PADOVA E ROVIGO

Data 26-09-2018
Pagina 17
Foglio 1

La Fondazione

Premio Megamark a Emanuela Canepa

La scrittrice padovana Emanuela Canepa con il romanzo «L'animale femmina» (Einaudi) è la vincitrice della 3ª edizione del premio letterario Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi, per opere prime di narrativa italiana promosso dalla Fondazione Megamark di Trani nell'ambito di «I Dialoghi di Trani». La cerimonia di premiazione, condotta dall'attrice, regista e conduttrice televisiva Veronica Pivetti nella suggestiva cornice di Palazzo delle Arti Beltrani di Trani, ha visto la partecipazione di Mario Marchetti, presidente del Premio Italo Calvino dedicato a scrittori esordienti e inediti, che ha annunciato il futuro sodalizio tra i due premi letterari.
Scelta da una giuria popolare composta da 40 lettori

Cultura e Spettacoli

Ritratti di anime e storie
Tre secoli di sguardi da Tiziano a van Dyck

wo-food

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DI VERONA

Data 26-09-2018
Pagina 17
Foglio 1

La Fondazione

Premio Megamark a Emanuela Canepa

La scrittrice padovana Emanuela Canepa con il romanzo «L'animale femmina» (Einaudi) è la vincitrice della 3ª edizione del premio letterario Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi, per opere prime di narrativa italiana promosso dalla Fondazione Megamark di Trani nell'ambito di «I Dialoghi di Trani». La cerimonia di premiazione, condotta dall'attrice, regista e conduttrice televisiva Veronica Pivetti nella suggestiva cornice di Palazzo delle Arti Beltrani di Trani, ha visto la partecipazione di Mario Marchetti, presidente del Premio Italo Calvino dedicato a scrittori esordienti e inediti, che ha annunciato il futuro sodalizio tra i due premi letterari.
Scelta da una giuria popolare composta da 40 lettori

Cultura e Spettacoli

Ritratti di anime e storie
Tre secoli di sguardi da Tiziano a van Dick

wo-food

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Padova
IL GAZZETTINO

Data 26-09-2018
Pagina 21
Foglio 1

Letteratura

Premio Megamark consegnato a Trani alla padovana Emanuela Canepa

▶È la scrittrice padovana Emanuela Canepa con il romanzo "L'animale femmina" (Einaudi) la vincitrice della 3. edizione del premio letterario "Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi", destinato a opere prime di narrativa italiana promosso dalla Fondazione Megamark di Trani nell'ambito de "I Dialoghi di Trani". La cerimonia di premiazione, condotta da Veronica Pivetti a Palazzo delle Arti Beltrani di Trani, ha visto la partecipazione di Mario Marchetti, presidente del Premio Italo Calvino dedicato a scrittori esordienti e inediti, vinto dalla Canepa, che ha annunciato il futuro sodalizio tra i due premi letterari. Scelta da una giuria popolare composta da 40 lettori, Emanuela Canepa si è aggiudicata il premio di 5.000 euro messo a disposizione dalla Fondazione Megamark e consegnato da Giovanni Pomarico, presidente della Fondazione, e da Cristian Mannu, vincitore della prima edizione del premio. «Il "Premio Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi" – ha commentato Pomarico – si sta affermando nel panorama dei concorsi dedicati ai libri, regalandoci grandi soddisfazioni e confermandoci che investire nella cultura, promuovere la lettura, incoraggiare il talento è una scelta vincente» «Edizione dopo edizione – ha commentato Mannu, presidente della giuria degli esperti - il premio cresce sia per la quantità di libri proposti sia, soprattutto, per la qualità di scrittura». «Sono molto felice di questo premio – ha dichiarato Emanuela Canepa - perché di recente si è creato un rapporto particolare con la Puglia non solo perché è la regione che mi ha invitato più spesso a presentare il mio libro ma perché qui le discussioni con i lettori sono state tra le più fertili». La Fondazione Megamark è la onlus costituita nel 2000 dall'omonimo Gruppo, leader del sud Italia nella distribuzione organizzata.

Padova
Eventi
A teatro con Ulisse e Galileo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica
Bari

Data 26-09-2018
Pagina 1
Foglio 1

RESPONSABILITÀ I DIALOGHI 2019 SONO PARTITI

Chiara Spagnolo

Archiviata la XVII edizione, i "Dialoghi di Trani" già si proiettano verso il 2019, scegliendo il tema "Responsabilità" per la sei giorni che sarà in programma dal 17 al 22 settembre dell'anno prossimo. I numeri, del resto, lasciano ben sperare, considerato che l'edizione appena conclusa ha offerto oltre 50 eventi, ai quali hanno risposto 30mila presenze. Suggestive le location scelte dalla direttrice artistica di Rosanna Gaeta, a partire dai luoghi simbolo di Trani (Palazzo Beltrani, Palazzo Valenzano, Auditorium San Luigi, Polo Museale e Biblioteca Comunale)fino a quelli nei comuni di Andria, Barletta, Corato e Bisceglie. Tra le principali novità di quest'anno, accanto al ritorno degli incontri della rivista MicroMega, la partnership con La Repubblica, che ha arricchito il cartellone con la presenza dei suoi giornalisti e l'organizzazione di alcuni incontri, tra i quali quello con Paola e Claudio Regeni, genitori del ricercatore Giulio, ucciso al Cairo nel 2016. Per chi volesse riassaporare le interviste della XVII edizione Trani sono disponibili online sui portali di Radio InBlu, emittente del network TV2000, Rai Cultura, Radio Dialoghi (disponibile sul sito web del festival) e Rai Radio 3, che ospiterà Trani nello speciale de "La Notte di Radio Tre", in onda dalle 2.00 alle 6.00 del mattino di domani.

Bari

Bari in piazza, tremila no al fascismo "Non dobbiamo tornare indietro"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica
Bari

Data 26-09-2018
Pagina 15
Foglio 1

Trani

Così le letture animate esorcizzano le paure

Libreria Miranfù a Trani, via Pisa 48
Alle 18, info idialoghiditrani.com

Dopo gli appuntamenti con intellettuali, giornalisti e filosofi i Dialoghi di Trani proseguono con gli eventi dedicati ai più piccoli inseriti nella sezione Dialokids – idee, libri e autori per giovani lettori in cui viene indagato il tema di questa edizione Paure. L'appuntamento in programma è alle 18 nella libreria Miranfù in cui i bambini (dai tre ai sei anni) saranno protagonisti di letture animate e dell'originale laboratorio dedicato alle maschere mostruose per l'evento intitolato *In una notte nera*, curato dallo stesso staff della libreria. Un percorso in cui i bimbi potranno stimolare la loro fantasia e inventiva, attraverso il gioco e attività pratiche.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Quotidiano di Bari

Data 26-09-2018
Pagina 10
Foglio 1

{ Trani } **Archiviata la XVII edizione con il tema di scottante attualità "Paure"**

Dialoghi di Trani, un 2019 all'insegna della "Responsabilità"

Quella appena conclusa è stata per i Dialoghi un'edizione molto speciale, "da paura", come l'ha definita la stessa direttrice artistica della rassegna, Rosanna Gaeta, che ha ricordato e ringraziato quanti si sono adoperati per la buona riuscita di un festival che in sei giorni ha contato quasi 30 mila presenze e abbracciato oltre 50 eventi, compresi Dialokids, i laboratori della Scuola Holden e i tanti workshop tematici, toccando alcuni luoghi simbolici del centro storico di Trani (Palazzo Beltrani, Palazzo Valenzano, Auditorium San Luigi, Polo Museale e Biblioteca Comunale) e dei Comuni di Andria, Barletta, Corato e Bisceglie.

Tra le principali novità di questa edizione, accanto al ritorno degli incontri della rivista MicroMega, c'è senz'altro la partnership con il quotidiano La Repubblica-Bari che ha arricchito il cartellone dei Dialoghi di incontri e contenuti di primo piano: dallo spettacolo-omaggio ad Angelo Vassallo, il Sindaco Pescatore, con la partecipazione di Ettore Bassi, al docufilm "Alla Salute" con Nick Difino e Brunella Filì; dal dialogo sulla Chiesa di Papa Francesco con Emanuele Fittipaldi dell'Espresso all'incontro con il giornalista d'inchiesta di Repubblica, Carlo Bonini. E l'emozionante incontro dedicato alla memoria di Giulio Regeni, e il collegamento con i genitori del ricercatore ucciso nel 2016 al Cairo, Paola e Claudio Regeni.

Anche quest'anno i Dialoghi hanno dato spazio al cinema d'autore grazie alla rassegna del Circolo del Cinema Dino Risi, all'arte e alle mostre, con una mostra di installazioni sul tema della paura dell'artista tranese Dario Agrimi, le tavole della mostra dell'illustratore Armin Greder, Mediterraneo, la mostra delle tavole del reportage di graphic journalism Salvezza, e la mostra delle prime pagine storiche del quotidiano Repubblica-Bari.

Le interviste ai principali autori della XVIII edizione dei Dialoghi di Trani sono disponibili online sui portali di Radio InBlu, emittente del network TV2000, Rai Cultura, Radio Dialoghi (disponibile sul sito web del festival) e Rai Radio 3, che ospiterà Trani nello speciale de "La Notte di Radio Tre", domani, in onda dalle 2.00 alle 6.00 del mattino.

Tutti gli incontri di questa edizione sono disponibili in video sulla pagina Facebook di Palazzo delle Arti Beltrani, a cui l'organizzazione della rassegna rivolge uno speciale ringraziamento per il prezioso supporto tecnico offerto.

I Dialoghi di Trani salutano e ringraziano il numeroso pubblico che li ha seguiti da Trani, Barletta, Andria, Corato e Bisceglie, o a distanza, in Italia e all'estero, via streaming grazie alle numerose dirette social e sui canali di Rai Cultura, media partner, della rassegna, e dà appuntamento al 2019 per la XVIII edizione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 25-09-2018
Pagina 5
Foglio 1

Andria
E i «Dialoghi di Trani» hanno fatto tappa anche nel chiostro di San Francesco

ANDRIA. La XVII edizione dei Dialoghi di Trani ha coinvolto anche la città di Andria, nel pomeriggio di sabato scorso, presso il Chiostro di San Francesco, con la presentazione di due lavori editoriali ad opera di due giornaliste, Cristina Battocletti, giornalista della Domenica del Sole24Ore, e Annalena Benini, de Il Foglio. Per l'occasione, le due giornaliste sono state introdotte da Maria Pia Scaltrito, seguita dal saluto del sindaco della città, avv. Nicola Giorgino, e dell'assessore comunale alla Cultura, avv. Francesca Magliano. Cristina Battocletti ha scritto "Figlio di nessuno" con Boris Pahor (premio Manzoni, 2012), La Mantella del Diavolo (Premio Latisana, 2015), Bobi Bazlen, finalista al premio Comisso 2018. Mentre Annalena Benini è al Foglio dal 2001, dove scrive di costume, di persone, di libri e di quello che succede. Cura per il Foglio un inserto settimanale, Il Figlio, che esce ogni venerdì. Le due giornaliste nei loro interventi hanno parlato alla platea delle loro vite e del cammino della letteratura italiana.

«Mensa scolastica danni e disagi all'utenza»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 25-09-2018
Pagina 15
Foglio 1

L'elogio della scuola perduta Zagrebelsky ai Dialoghi di Trani

Sguardo al futuro: i prossimi incontri dal 17 al 22 settembre 2019

di NICO AURORA

«Chi si assumerà le responsabilità di fare giustizia sul caso Regeni?» La domanda, implicitamente sorta nel corso di uno dei più attesi dibattiti dell'edizione dei Dialoghi di Trani, chiusasi domenica scorsa, è diventata, inevitabilmente, l'assist per introdurre il tema della prossima edizione della rassegna, la diciottesima: «Responsabilità».

Lo ha anticipato il direttore artistico della manifestazione, Rosanna Gaeta, dopo aver ringraziato tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita dei Dialoghi di Trani 2018 e comunicato le date del prossimo anno: dal 17 al 22 settembre 2019.

I genitori di Guido Regeni, Paola e Claudio, come documentano le foto di Antonello Pappalettera, erano presenti in collegamento video. Il legale della famiglia, Alessandra Ballarini, al contrario era presente sulla terrazza Davide Santorsola di Palazzo Beltrani, per illustrare, al giornalista Giuliano Foschini ed al pubblico, lo stato delle indagini peraltro ancora bloccate. «Se questa vicenda fosse accaduta in Italia si sarebbe già fatta luce - ha detto l'avvocato - ed invece siamo ancora in presenza di uno scenario totalmente indefinito, con pochissimi indizi e tanta voglia di insabbiare».

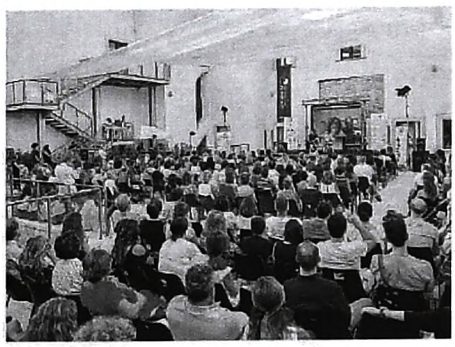
I rapporti tra Italia ed Egitto si sono compromessi e le «paure», ritornando al tema dell'edizione appena conclusa, sono che davvero non si riesca a dare un nome un volto ai responsabili delle torture che, nel 2016, causarono la morte del giovane ricercatore italiano».

Ed a proposito di paure, una delle più ricorrenti, secondo quanto detto ed ascoltato in questi giorni a Trani, Andria, Barletta, Bisceglie e Corato, è che la scuola faccia sempre più fatica a fare la scuola e da ciò discenda un impoverimento culturale nel quale troverebbe terreno fertile il populismo, facendo vacillare la democrazia.

Infatti, a concludere la 17ma edizione della rassegna, con l'ultimo dialogo in compagnia di Paolo Flores d'Arcais, il presidente della Corte costituzionale, Gustavo Zagrebelsky, neanche a farlo apposta ha richiamato - forse senza neanche saperlo - quanto aveva detto qualche giorno prima, in quello stesso luogo, Gherardo Colombo (l'ex magistrato di Mani pulite) con riferimento alla scuola ed alla necessità che torni ad essere centrale nella nostra società.

«I ministri dovrebbero stare sotto le idee, sempre che ne abbiano - dice Zagrebelsky -. Non esageriamo parlando di "popolo di pecore", ma l'istruzione puramente tecnica ci priva della capacità di guardare le cose dall'alto, e solo questa capacità rende la democrazia un sistema desiderabile, perché è un sistema che ci consente di dire che oggi le cose vanno in un modo e noi ci mobilitiamo perché vadano in un altro modo. Ma se tutto è regolato dalla tecnica esecutiva, le cose continueranno ad andare così come stanno andando, ed ecco perché una delle grandi emergenze civili del nostro paese è la scuola. Quindi - conclude -, a proposito di destinazione delle risorse a questo o a quello, la scuola dovrebbe essere assolutamente centrale».

Conclusa la diciassettesima edizione della rassegna



TRANI
Gustavo Zagrebelsky ai Dialoghi con Paolo Flores D'Arcais

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
PUGLIA

Data 23-09-2018
Pagina 13
Foglio 1

Dialoghi di Trani

A Emanuela Canepa il premio Megamark

È la scrittrice romana Emanuela Canepa *(in foto)* con il romanzo *L'animale femmina* (edizioni Einaudi) la vincitrice della terza edizione del premio letterario «Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi», destinato a opere prime di narrativa italiana e promosso dalla Fondazione Megamark nell'ambito de «I Dialoghi di Trani». La cerimonia di premiazione, condotta da Veronica Pivetti nel Palazzo delle Arti Beltrani, ha visto la partecipazione di Mario Marchetti, presidente del Premio Italo Calvino, che ha annunciato il futuro sodalizio tra i due premi letterari. Scelta da una giuria popolare composta da 40 lettori, Emanuela Canepa si è aggiudicata il premio di 5.000 euro messo a disposizione dalla Fondazione Megamark.

Cultura
Tempo libero
Ikkos, atleta e medico sportivo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Data 23-09-2018
Pagina 19
Foglio 1

SCRITTRICE Emanuela Canepa

LIBRI ALL'AUTRICE DI «L'ANIMALE FEMMINA» IL RICONOSCIMENTO DELLA FONDAZIONE MEGAMARK

Trani, a Emanuela Canepa il premio «Incontri di Dialoghi»

È la scrittrice romana Emanuela Canepa con il romanzo *L'animale femmina* (ed. Einaudi) la vincitrice della 3ª edizione del premio letterario «Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi», destinato a opere prime di narrativa italiana promosso dalla Fondazione Megamark di Trani nell'ambito dei «Dialoghi di Trani».

La cerimonia di premiazione, condotta dall'attrice, regista e conduttrice televisiva Veronica Pivetti a Palazzo delle Arti Beltrani, ha visto la partecipazione di Mario Marchetti, presidente del Premio «Italo Calvino» dedicato a scrittori esordienti e inediti, che ha annunciato il futuro sodalizio tra i due premi letterari.

Scelta da una giuria popolare composta da 40 lettori, Emanuela Canepa si è aggiudicata il premio di 5.000 euro messo a disposizione dalla Fondazione Megamark e consegnato da Giovanni Pomarico, presidente della Fondazione Megamark e da Cristian Mannu, vincitore della prima edizione del premio. Gli altri finalisti, omaggiati con un riconoscimento di 2.000 euro ciascuno, sono: il romano Andrea Esposito con *Voragine* (Ed. Il Saggiatore), il pavese Andrea Moro con *Il segreto di Pietramala* (Ed. La nave di Teseo), il foggiano Mirko Sabatino con *L'estate muore giovane* (Ed. Nottetempo) e il fanese Cesare Sinatti con *La splendente* (Ed. Feltrinelli).

Novità di questa terza edizione del concorso un premio extra del valore di 1.000 euro, consegnato ad Andrea Esposito, che con il suo romanzo *Voragine* ha ottenuto la valutazione migliore da parte della giuria degli esperti, presieduta dallo scrittore Cristian Mannu.

CULTURA&SPETTACOLI

E fu così che il vulcano ne fece di tutti i colori

Il 15 settembre a Potenza la festa della Costituzione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Data 23-09-2018
Pagina XVII
Foglio 1

SESTA E ULTIMA GIORNATA DEI «DIALOGHI»

Zagrebelsky e De Giovanni oggi a Trani

■ I Dialoghi di Trani alla sesta ed ultima giornata. Oggi gran finale con Stefano Benni, Caterina Chinnici, Jeffery Deaver. Alle 9,30 l'Edicola dei Dialoghi, presso Kaffein a Trani. Col professor Gustavo Zagrebelsky (foto) con Vincenzo Rutigliano. Alle 10.30 a Palazzo Beltrani il primo dialogo «Paura del diritto?» con Biagio de Giovanni, e Marco Milletti e Andrea Lovato. Seguirà alle 12 «Chi ha paura di me?», dialogo-intervista tra l'on. Caterina Chinnici, e Giorgio Zanchini. I Dialoghi del pomeriggio prevedono un momento di riflessione e approfondimento sull'omicidio di Giulio Regeni. Con un video-collegamento con i genitori di Giulio, Paola e Claudio Regeni, il giornalista di Repubblica, Giuliano Foschini, incontrerà il legale della famiglia, avv. Alessandra Ballarini. «Senza paura. Verità e giustizia per Giulio Regeni» è un dialogo a cura della redazione di Repubblica-Bari.

VIVILACITTÀ

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 23-09-2018
Pagina IV
Foglio 1

BARLETTA È STATO ACCOLTO DAL SINDACO COSIMO CANNITO

Lezione di legalità del giudice Caselli

INCONTRO La delegazione mentre entra nel castello svevo

● **BARLETTA.** Il sindaco di Barletta, Cosimo Cannito, ha accolto ieri il dottor Gian Carlo Caselli, in città per uno degli appuntamenti de I Dialoghi di Trani, che si è tenuto nella Sala Rossa dal titolo «La legalità come fondamento dell'impegno civile».

L'ex procuratore di Palermo, che nella sua lunga carriera cominciata a Torino, fra le altre cose, ha condotto inchieste sul terrorismo, la mafia e la criminalità organizzata transnazionale nell'ambito di un organismo europeo a ciò deputato, è giunto a Barletta insieme a sua moglie e ha tenuto la sua lezione ad una platea di studenti e cittadini.

«E' un onore averla nella nostra città e poterle manifestare personalmente – ha detto Cannito - la riconoscenza per quello che ha fatto per il nostro paese e per il nostro stato, per i suoi sacrifici e quelli della sua famiglia, per essersi speso totalmente per i principi di giustizia e legalità». «"Quegli stessi principi – ha aggiunto – guidano e ispirano la nostra azione amministrativa, in ogni singolo atto, perché i cittadini ci hanno affidato un compito e io sento l'imperativo categorico di assolverlo nel solo modo possibile, con assoluta trasparenza e onestà e nel rispetto delle leggi, così da prevenire qualsiasi rischio di illegalità».

BARLETTA

Nuova pavimentazione in piazza Plebiscito

I segreti di una vetrina svelati a Bruxelles

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 23-09-2018
Pagina VI
Foglio 1 / 2

TRANI

CULTURA E IMPRENDITORIA

CAV. GIOVANNI POMARICO

«Il Premio si sta affermando nel panorama dei concorsi dedicati ai libri, regalandoci grandi soddisfazioni»

In passerella ai «Dialoghi» giovani scrittori emergenti

Alla Canepa la terza edizione del «Premio Fondazione Megamark»

NICO AURORA

● **TRANI.** «La Puglia è la regione che mi ha invitato più spesso a presentare il mio libro, e le discussioni con i lettori che ho avuto in questo territorio sono state fra le più fertili: qui hanno colto aspetti del libro che non sempre sono stati colti altrove, a volte anche in modo polemico, quindi il confronto è stato sempre costruttivo».

CULTURA A presentare la serata Veronica Pivetti [foto Calvaresi]

Così Emanuela Canepa, autrice de L'animale femmina, edito da Einaudi, già vincitore del Premio Calvino 2017, con cui ha vinto la terza edizione del premio letterario Incontri di Dialoghi, istituito e finanziato dalla Fondazione Megamark nel cuore dei Dialoghi di Trani.

La manifestazione è riservata alle prime opere di giovani autori e ha visto la Canepa, unica donna della cinquina finalista, aggiudicarsi il titolo assoluto della manifestazione precedendo libri di non minore qualità, che hanno messo in difficoltà la giuria nella definizione del verdetto finale. Tanto che Voragine, di Andrea Esposito, edito da Il saggiatore, ha vinto il Premio speciale della giuria degli esperti, peraltro non previsto alla vigilia ma istituito per allargare la platea dei meritevoli.

La cerimonia di premiazione, condotta dall'attrice, regista e conduttrice televisiva Veronica Pivetti, a Palazzo Beltrani, ha visto la partecipazione di Mario Marchetti, presidente del Premio Italo Calvino dedicato a scrittori esordienti e inediti, che ha annunciato il futuro sodalizio tra i due premi letterari.

Scelta da una giuria popolare composta da 40 lettori, Emanuela Canepa si è aggiudicata il premio di 5.000 euro messo a disposizione dalla Fondazione Megamark e consegnato da Giovanni Pomarico, presidente della Fondazione Megamark e da Cristian Mannu, vincitore della prima edizione del premio.

Gli altri finalisti, omaggiati con un riconoscimento di 2.000 euro ciascuno, sono: Andrea Moro, con 'Il segreto di Pietramala' (Ed. La nave di Teseo); Mirko Sabatino, con 'L'estate muore giovane' (Ed. Nottetempo); Cesare Sinatti con 'La splendente' (Ed. Feltrinelli).

«L'animale femmina» è la ventisettenne Rosita Mule, studentessa fuori sede e fuori corso, che si accontenta di un lavoro precario e di un amore fasullo. Ma un giorno la sua vita ha una svolta improvvisa e, a seguito di un gesto di onestà compiuto alla vigilia di Natale, conosce l'anziano avvocato Ludovico Lepore, che la assume come segretaria part-time. L'enigmatico Lepore esercita sulla protagonista un potere sottile, tormentandola con i suoi discorsi misogini. Ma Rosita troverà la forza di ribaltare il gioco di potere nel quale sembrava incastrata.

«Il "Premio Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi" – ha commentato Pomarico – si sta affermando nel panorama dei concorsi dedicati ai libri, regalandoci grandi soddisfazioni e confermandoci che investire nella cultura, promuovere la lettura, incoraggiare il talento è una scelta vincente. Auguriamo alla vincitrice, ai finalisti e a tutti i partecipanti di continuare a scrivere e affermare il loro talento».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MECENATE Pomarico intervistato dalla Pivetti [foto Calvaresi]

RAGIONAMENTI La Canepa con la Pivetti [foto Calvaresi]

GIOIA La lettura della motivazione [foto Calvaresi]

In passerella ai «Dialoghi» giovani scrittori emergenti

Nando dalla Chiesa tra legalità e lettura

La verità fantasma sul caso Regeni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 23-09-2018
Pagina VI
Foglio 1

TRANI OGGI I GENITORI, PAOLA E CLAUDIO, IN COLLEGAMENTO VIDEO

La verità fantasma sul caso Regeni

● **TRANI.** I genitori, Paola e Claudio, in collegamento video. Il legale della famiglia, Alessandra Ballarini, a Palazzo Beltrani: obiettivo, fare insieme luce su un caso tanto tragico, quanto ancora irrisolto, quello dell'omicidio di Giulio Regeni, il giovane ricercatore sequestrato e ucciso al Cairo nel gennaio 2016 in circostanze oscure. L'Italia intera ha deciso di vigilare e pretendere giustizia ed anche il consiglio comunale di Trani, a marzo 2016, ha approvato una mozione all'unanimità.

Sarà questo, alle 16.30 a Palazzo Beltrani, l'appuntamento più significativo della giornata di chiusura della 17ma edizione dei Dialoghi di Trani, a cura dell'associazione La Maria del porto, in programma oggi, domenica 23 settembre.

Fra gli altri eventi, segnaliamo quello delle 12, "Chi ha paura di me?" dialogo-intervista tra l'onorevole Caterina Chinnici, europarlamentare e figlia del magistrato ideatore del "pool-antimafia", Rocco Chinnici, e il giornalista Rai e conduttore di Radio Anch'io Giorgio Zanchini.

DOLORE I genitori di Giulio

Alle ore 18 uno degli scrittori più amati dal pubblico per i suoi romanzi densi di satira, surreale e comicità, Stefano Benni, si presenterà ai Dialoghi con un tema curioso e affascinante: "Il Minotauro e Elvis Presley". Incontra l'autore il giornalista del Corriere della Sera, Stefano Bucci.

A chiudere la rassegna, alle 20.30, il professor Gustavo Zagrebelsky, che dialogherà con il filosofo Paolo Flores d'Arcais, direttore della rivista MicroMega, sul tema «Chi ha paura della Costituzione?».

Al termine, i Dialoghi di Trani saluteranno e ringrazieranno il numeroso pubblico che li ha seguiti da Trani, Barletta, Andria, Corato e Bisceglie, o a distanza, in Italia e all'estero, via streaming grazie alle numerose dirette social e sui canali di Rai Cultura. E si conoscerà già, per l'occasione, il tema della prossima edizione. *[N.Au.]*

TRANI

In passerella ai «Dialoghi» giovani scrittori emergenti

Nando dalla Chiesa tra legalità e letture

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 23-09-2018
Pagina VI
Foglio 1

TRANI IL VOLUME «PER FORTUNA FACCIO IL PROF» DEL PRESIDENTE ONORARIO DI LIBERA

Nando dalla Chiesa tra legalità e lettura

● **TRANI.** «Un giorno ero in metropolitana ed entrambe le file di sedili erano piene di gente che guardava ciascuno lo schermo del proprio cellulare. L'unica eccezione era rappresentata da una donna che leggeva un libro: la raggiunsi e la abbracciai». Così Nando dalla Chiesa, nel corso della Edicola dei Dialoghi di Trani, durante la quale ha conversato, presso il Kaffein, in via Cavour, con il corrispondente da Trani della Gazzetta Nico Aurora.

Il noto docente universitario lo ha detto, in particolare, commentando una delle ultime notizie più dibattute degli ultimi giorni, vale a dire il dispositivo anti dispositivo, utilizzato in alcune scuole per inibire l'uso dei telefonini così da tenere i ragazzi più concentrati sull'attività didattica in corso.

Più in generale, dalla Chiesa osserva come i giovani siano sempre più schiavi dei dispositivi e racconta, ma, a proposito di libri e nuove tecnologie, anche dalla Chiesa si dice certo del fatto che «il libro cartaceo non morirà mai: leggere sui tablet è pressoché impossibile, mentre il fascino della carta è insostituibile».

Dalla Chiesa, che ai Dialoghi di Trani ha presentato il suo nuovo libro, «Per fortuna faccio il prof», dedicato al rapporto fra docenti universitari - come lui stesso è - e studenti, ha difeso i ragazzi di oggi ma ha sonoramente bocciato quelli troppo legati ai telefonini

Sempre nella stessa serata il giudice Caselli ha parlato a Palazzo Valenzano, nell'ambito dei Dialoghi di Trani, del caso Andreotti. In questa circostanza Dalla Chiesa è stato molto chiaro: «Caselli ha avuto coraggio nell'affermare quello che è scritto in una sentenza della Cassazione che è di dominio pubblico: Andreotti fu complice della mafia, pochi si sono comportati come giudice Caselli e sembra che la prescrizione abbia ribaltato uno scenario che, invece è scolpito nelle carte della Suprema corte».

LEGGE A sinistra Aurora con Nando dalla Chies

Fernando dalla Chiesa, detto Nando (Firenze, 3 novembre 1949), è uno scrittore, sociologo e politico italiano. Ha ricoperto anche la carica di

Sottosegretario di Stato del Ministero dell'università e della ricerca dal 2006 al 2008 nel governo presieduto da Romano Prodi.

TRANI

In passerella ai «Dialoghi» giovani scrittori emergenti

Nando dalla Chiesa tra legalità e lettura

La verità fantasma sul caso Regeni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORD BARESE

Data 23-09-2018
Pagina XVIII
Foglio 1

Stefano Benni lo scrittore che emoziona

Oggi ai «Dialoghi di Trani»

di COSIMO DAMIANO DAMATO

«Il Minotauro e Elvis Presley»: chissà quale magia poetica Stefano Benni tirerà fuori dal suo cilindro a forma di fantasia oggi ai Dialoghi di Trani. Appuntamento alle 18 in un dialogo con Stefano Bucci a piazza Addazi.

In lui convive lo sguardo puro del bambino e la sapienza antica quasi sciamanica del Maestro. Le storie sono continuità delle sue dita, il ghigno ed il sorriso, la commozione e la filosofia, il volo e l'asfalto, la solitudine e la follia, il mistero e l'immaginazione, l'eros e la seduzione, la castità ed il peccato, tutto questo è Stefano Benni. E poi il coraggio, la dignità artistica, i valori supremi della cultura da difendere, il non scendere mai a patti, il rifiuto del mondo accademico e dei falsi premi letterari.

Stefano è un gigante di umiltà, lascia spazio se trova talento nei giovani, gli invita sul palcoscenico, ne divide gli applausi, e poi ci sono i suoi libri, le sue poesie, i suoi testi teatrali, le canzoni, un affresco di insuperabile bellezza. Benni il lupo, suo alter ego, suo rifugio, la sia infanzia, il suo slancio notturno, il suo canto che ulula alla luna, il suo pelo, Stefano è decisamente uno scrittore rock, un indovino, un oracolo che svela il mistero della vita e lo fa con la poesia, la sua vera pelle, la sua giacca sartoriale, la sua voce cavernosa che sa cullare e curare anche il pianto più disperato.

Benni è il De Andrè della letteratura, guarda gli angoli del mondo, intuisce le curve dei pianeti, ascolta la voce dell'infanzia di provincia, riesce a fuggire il tempo, a fermarlo a rovesciare clessidre, a miracolare ampolle fatte di bomboloni, custoditi in sacri bar, già il bar, è questo il tempo immobile dove tutto accade, la vita parallela immaginifica è lì. Me lo ricordo Stefano ad Alcatraz, la libera Università di Jacopo Fo, seduto con il Maestro Dario a parlare di missioni di pace, di figli, di donne, di folk, di mostri, di lune piene, rivoluzioni, resistenza e di poesia.

Ed il sorriso di Benni, uscito da una canzone alcolica di Piero Ciampi con la mano sul fianco dolorante, i capelli che celebrano la danza del vento che ricordano la disperazione da chansonnier alla Leo Ferrè. E come ci racconta la follia Stefano non la racconta nessuno, ce la fa amare, è un viaggio anche nelle nostre paure, è il pescatore di Faber che spezza pane e offre acqua all'assassino, la sua è vita è una continua preghiera laica che celebra la vita.

E' Omero e Bukowski nelle stesse vesti, la voce un mantra, un requiem trionfale che sfida il mito, la sua ironia è resistenza, l'ultima, quella chapliniana. Ogni volta che una giovane attrice mi chiede un consiglio su un monologo da portare ad un provino, non ho dubbi: Le beatrici di Stefano Benni. E tutto lì il teatro, il teatro della vita. Chi è capace di dar vita, sangue, voce, pianto e riso a quei personaggi può reggere la scena anche sotto la peggiore tempesta.

E quel piccolo libricino edito da Feltrinelli contiene una supplica quasi pasoliniana, che mi commuove e che è lì, sul comodino, vicino al Vangelo, si tratta de L'attesa: "Che ore sono? Non voglio saperlo. Le ore in cui si aspetta non hanno la durata del tempo quotidiano. La loro misura non è quella di un pendolo che oscilla regolare, ma di un cuore che batte, a spasmi e inciampi. Il tempo dell'attesa ti circonda, ti avvolge interminabile. É come navigare in un mare di cui non si vede la fine. Chi sto aspettando? Che importanza ha? Un amante un marito, un figlio, una figlia o...un medico con un verdetto, un assassino col coltello, forse uno sconosciuto. L'importante è che io ora vivo in questa parte dell'universo, nel pianeta dell'attesa, separato e diverso dal pianeta di chi non aspetta nulla e nessuno. E la mia ansia, il mio cuore i miei pensieri impazziti non si calmeranno finché non sentiranno una voce in strada...e i passi salire le scale, e una mano aprire la porta e...E lo vedrò. Sul suo volto un sorriso, o un faticoso ghigno di scampato, ferito ma vivo, o iroso e indifferente, ma potrò andargli incontro a avere cura di lui e avere pace. No, non è vero. Non esiste pace per noi.

Esiste un tempo sospeso, talvolta felice tra due attese. Tutti aspettano nella vita, è vero. Ma ci sono persone, soprattutto noi donne...che non fanno altro che aspettare. Ogni ora e ogni giorno. Perché accettare la responsabilità, l'amore, l'affetto, l'attenzione la solidarietà vuole dire fare parte di questa schiera dannata. Quelle e quelli che stanno alla finestra nella notte, il ridicolo dolce esercito di quelli che aspettano...".

CULTURA Alcune immagini di Stefano Benni oggi a Trani

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DI CAPITANATA

Data 23-09-2018
Pagina 13
Foglio 1

BARLETTA È STATO ACCOLTO DAL SINDACO COSIMO CANNITO

Lezione di legalità del giudice Caselli

INCONTRO La delegazione mentre entra nel castello svevo

● **BARLETTA.** Il sindaco di Barletta, Cosimo Cannito, ha accolto ieri il dottor Gian Carlo Caselli, in città per uno degli appuntamenti de I Dialoghi di Trani, che si è tenuto nella Sala Rossa dal titolo «La legalità come fondamento dell'impegno civile».

L'ex procuratore di Palermo, che nella sua lunga carriera cominciata a Torino, fra le altre cose, ha condotto inchieste sul terrorismo, la mafia e la criminalità organizzata transnazionale nell'ambito di un organismo europeo a ciò deputato, è giunto a Barletta insieme a sua moglie e ha tenuto la sua lezione ad una platea di studenti e cittadini.

«E' un onore averla nella nostra città e poterle manifestare personalmente – ha detto Cannito - la riconoscenza per quello che ha fatto per il nostro paese e per il nostro stato, per i suoi sacrifici e quelli della sua famiglia, per essersi speso totalmente per i principi di giustizia e legalità». «"Quegli stessi principi – ha aggiunto – guidano e ispirano la nostra azione amministrativa, in ogni singolo atto, perché i cittadini ci hanno affidato un compito e lo sento l'imperativo categorico di assolverlo nel solo modo possibile, con assoluta trasparenza e onestà e nel rispetto delle leggi, così da prevenire qualsiasi rischio di illegalità».

BARLETTA
Nuova pavimentazione in piazza Plebiscito
Lezione di legalità del giudice Caselli
I segreti di una vetrina svelati a Bruxelles

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica
Bari

Data 09-11-2018
Pagina 13
Foglio 1

Trani

Emilio Gentile racconta l'Europa di un secolo fa

Biblioteca comunale di Trani, p.za San Francesco
Alle 19, ingresso libero; info idialoghiditrani.com

A cento anni dalla fine della prima Guerra mondiale, un'analisi dell'epoca in cui l'Europa era il centro del mondo e il nostro Paese uno degli Stati in cui ebbe inizio una crisi, politica e sociale. A farla lo storico Emilio Gentile, tra i maggiori studiosi del Fascismo e allievo di Renzo De Felice, nell'ultimo libro *Ascesa e declino dell'Europa nel mondo. 1898-1918* (Garzanti) che presenta, alle 19, nella biblioteca comunale di Trani nell'evento organizzato da I dialoghi di Trani (dove è stato ospite con la lectio "Democrazia e paura del popolo"). A moderare l'incontro Claudia Villani, docente di Storia contemporanea e didattica della Storia (Università di Bari).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DI CAPITANATA

Data 23-09-2018
Pagina 14
Foglio 1 / 2

TRANI

CULTURA E IMPRENDITORIA

CAV. GIOVANNI POMARICO

«Il Premio si sta affermando nel panorama dei concorsi dedicati ai libri, regalandoci grandi soddisfazioni»

In passerella ai «Dialoghi» giovani scrittori emergenti

Alla Canepa la terza edizione del «Premio Fondazione Megamark»

NICO AURORA

● **TRANI.** «La Puglia è la regione che mi ha invitato più spesso a presentare il mio libro, e le discussioni con i lettori che ho avuto in questo territorio sono state fra le più fertili: qui hanno colto aspetti del libro che non sempre sono stati colti altrove, a volte anche in modo polemico, quindi il confronto è stato sempre costruttivo».

CULTURA A presentare la serata Veronica Pivetti [foto Calvaresi]

Così Emanuela Canepa, autrice de L'animale femmina, edito da Einaudi, già vincitore del Premio Calvino 2017, con cui ha vinto la terza edizione del premio letterario Incontri di Dialoghi, istituito e finanziato dalla Fondazione Megamark nel cuore dei Dialoghi di Trani.

La manifestazione è riservata alle prime opere di giovani autori e ha visto la Canepa, unica donna della cinquina finalista, aggiudicarsi il titolo assoluto della manifestazione precedendo libri di non minore qualità, che hanno messo in difficoltà la giuria nella definizione del verdetto finale. Tanto che Voragine, di Andrea Esposito, edito da Il saggiatore, ha vinto il Premio speciale della giuria degli esperti, peraltro non previsto alla vigilia ma istituito per allargare la platea dei meritevoli.

La cerimonia di premiazione, condotta dall'attrice, regista e conduttrice televisiva Veronica Pivetti, a Palazzo Beltrani, ha visto la partecipazione di Mario Marchetti, presidente del Premio Italo Calvino dedicato a scrittori esordienti e inediti, che ha annunciato il futuro sodalizio tra i due premi letterari.

Scelta da una giuria popolare composta da 40 lettori, Emanuela Canepa si è aggiudicata il premio di 5.000 euro messo a disposizione dalla Fondazione Megamark e consegnato da Giovanni Pomarico, presidente della Fondazione Megamark e da Cristian Mannu, vincitore della prima edizione del premio.

Gli altri finalisti, omaggiati con un riconoscimento di 2.000 euro ciascuno, sono: Andrea Moro, con 'Il segreto di Pietramala' (Ed. La nave di Teseo); Mirko Sabatino, con 'L'estate muore giovane' (Ed. Nottetempo); Cesare Sinatti con 'La splendente' (Ed. Feltrinelli).

«L'animale femmina» è la ventisettenne Rosita Mule, studentessa fuori sede e fuori corso, che si accontenta di un lavoro precario e di un amore fasullo. Ma un giorno la sua vita ha una svolta improvvisa e, a seguito di un gesto di onestà compiuto alla vigilia di Natale, conosce l'anziano avvocato Ludovico Lepore, che la assume come segretaria part-time. L'enigmatico Lepore esercita sulla protagonista un potere sottile, tormentandola con i suoi discorsi misogini. Ma Rosita troverà la forza di ribaltare il gioco di potere nel quale sembrava incastrata.

«Il "Premio Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi" – ha commentato Pomarico – si sta affermando nel panorama dei concorsi dedicati ai libri, regalandoci grandi soddisfazioni e confermandoci che investire nella cultura, promuovere la lettura, incoraggiare il talento è una scelta vincente. Auguriamo alla vincitrice, ai finalisti e a tutti i partecipanti di continuare a scrivere e affermare il loro talento».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MECENATE Pomarico intervistato dalla Pivetti [foto Calvaresi]

RAGIONAMENTI La Canepa con la Pivetti [foto Calvaresi]

GIOIA La lettura della motivazione [foto Calvaresi]

In passerella ai «Dialoghi» giovani scrittori emergenti

Nando dalla Chiesa tra legalità e lettura

La verità fantasma sul caso Regeni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DI CAPITANATA

Data 23-09-2018
Pagina 14
Foglio 1

TRANI OGGI I GENITORI, PAOLA E CLAUDIO, IN COLLEGAMENTO VIDEO

La verità fantasma sul caso Regeni

TRANI. I genitori, Paola e Claudio, in collegamento video. Il legale della famiglia, Alessandra Ballarini, a Palazzo Beltrani: obiettivo, fare insieme luce su un caso tanto tragico, quanto ancora irrisolto, quello dell'omicidio di Giulio Regeni, il giovane ricercatore sequestrato e ucciso al Cairo nel gennaio 2016 in circostanze oscure. L'Italia intera ha deciso di vigilare e pretendere giustizia ed anche il consiglio comunale di Trani, a marzo 2016, ha approvato una mozione all'unanimità.

Sarà questo, alle 16.30 a Palazzo Beltrani, l'appuntamento più significativo della giornata di chiusura della 17ma edizione dei Dialoghi di Trani, a cura dell'associazione La Maria del porto, in programma oggi, domenica 23 settembre.

Fra gli altri eventi, segnaliamo quello delle 12, "Chi ha paura di me?" dialogo-intervista tra l'onorevole Caterina Chinnici, europarlamentare e figlia del magistrato ideatore del "pool-antimafia", Rocco Chinnici, e il giornalista Rai e conduttore di Radio Anch'io Giorgio Zanchini.

DOLORE I genitori di Giulio

Alle ore 18 uno degli scrittori più amati dal pubblico per i suoi romanzi densi di satira, surreale e comicità, Stefano Benni, si presenterà ai Dialoghi con un tema curioso e affascinante: "Il Minotauro e Elvis Presley". Incontra l'autore il giornalista del Corriere della Sera, Stefano Bucci.

A chiudere la rassegna, alle 20.30, il professor Gustavo Zagrebelsky, che dialogherà con il filosofo Paolo Flores d'Arcais, direttore della rivista MicroMega, sul tema «Chi ha paura della Costituzione?».

Al termine, i Dialoghi di Trani saluteranno e ringrazieranno il numeroso pubblico che li ha seguiti da Trani, Barletta, Andria, Corato e Bisceglie, o a distanza, in Italia e all'estero, via streaming grazie alle numerose dirette social e sui canali di Rai Cultura. E si conoscerà già, per l'occasione, il tema della prossima edizione. *[N.Au.]*

TRANI

In passerella ai «Dialoghi» giovani scrittori emergenti

Nando dalla Chiesa tra legalità e lettura

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DI CAPITANATA

Data 23-09-2018
Pagina 14
Foglio 1

TRANI IL VOLUME «PER FORTUNA FACCIO IL PROF» DEL PRESIDENTE ONORARIO DI LIBERA

Nando dalla Chiesa tra legalità e lettura

● **TRANI.** «Un giorno ero in metropolitana ed entrambe le file di sedili erano piene di gente che guardava ciascuno lo schermo del proprio cellulare. L'unica eccezione era rappresentata da una donna che leggeva un libro: la raggiunsi e la abbracciai». Così Nando dalla Chiesa, nel corso della Edicola dei Dialoghi di Trani, durante la quale ha conversato, presso il Kaffein, in via Cavour, con il corrispondente da Trani della Gazzetta Nico Aurora.

Il noto docente universitario lo ha detto, in particolare, commentando una delle ultime notizie più dibattute degli ultimi giorni, vale a dire il dispositivo anti dispositivo, utilizzato in alcune scuole per inibire l'uso dei telefonini così da tenere i ragazzi più concentrati sull'attività didattica in corso.

Più in generale, dalla Chiesa osserva come i giovani siano sempre più schiavi dei dispositivi e racconta, ma, a proposito di libri e nuove tecnologie, anche dalla Chiesa si dice certo del fatto che «il libro cartaceo non morirà mai: leggere sui tablet è pressoché impossibile, mentre il fascino della carta è insostituibile».

Dalla Chiesa, che ai Dialoghi di Trani ha presentato il suo nuovo libro, «Per fortuna faccio il prof», dedicato al rapporto fra docenti universitari - come lui stesso è - e studenti, ha difeso i ragazzi di oggi ma ha sonoramente bocciato quelli troppo legati ai telefonini

Sempre nella stessa serata il giudice Caselli ha parlato a Palazzo Valenzano, nell'ambito dei Dialoghi di Trani, del caso Andreotti. In questa circostanza Dalla Chiesa è stato molto chiaro: «Caselli ha avuto coraggio nell'affermare quello che è scritto in una sentenza della Cassazione che è di dominio pubblico: Andreotti fu complice della mafia, pochi si sono comportati come giudice Caselli e sembra che la prescrizione abbia ribaltato uno scenario che, invece è scolpito nelle carte della Suprema corte».

LEGGE A sinistra Aurora con Nando dalla Chiesa

Fernando dalla Chiesa, detto Nando (Firenze, 3 novembre 1949), è uno scrittore, sociologo e politico italiano. Ha ricoperto anche la carica di

Sottosegretario di Stato del Ministero dell'università e della ricerca dal 2006 al 2008 nel governo presieduto da Romano Prodi.

TRANI
In passerella ai «Dialoghi» giovani scrittori emergenti
Nando dalla Chiesa tra legalità e lettura
La verità fortunosa sul caso Regeni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica
Bari

Data 23-09-2018
Pagina 1
Foglio 1 / 2

JEFFERY DEAVER E L'ELOGIO DELLA PAURA

Anna Puricella

Non si finisce mai di avere paura. Neanche quando si è uno scrittore da milioni di copie, riconosciuto in tutto il mondo come uno dei più grandi autori di thriller. Jeffery Deaver, d'altronde, ha fatto delle paure il suo mestiere: Il collezionista di ossa e Il bacio d'acciaio sono solo due dei tanti titoli che compongono la sua ricca produzione, cui si aggiunge ora Il taglio di Dio, appena pubblicato da Rizzoli. Deaver è ospite dell'ultima giornata dei Dialoghi di Trani, a colloquio con Cristina Battocletti alle 19,30 a palazzo Beltrani. Ma qual è la paura più grande per uno scrittore? «Quella di deludere il proprio pubblico».

pagina XIII

Intervista

Jeffery Deaver "Benvenuta paura l'unica emozione che ci fa sentire vivi"

ANNA PURICELLA

Non si finisce mai di avere paura. Neanche quando si è uno scrittore da milioni di copie, riconosciuto in tutto il mondo come uno dei più grandi autori di thriller. Jeffery Deaver, d'altronde, ha fatto delle paure il suo mestiere: *Il collezionista di ossa* e *Il bacio d'acciaio* sono solo due dei tanti titoli che compongono la sua ricca produzione, cui si aggiunge ora *Il taglio di Dio*, appena pubblicato da Rizzoli. Deaver è ospite dell'ultima giornata dei Dialoghi di Trani, a colloquio con Cristina Battocletti alle 19,30 a palazzo Beltrani.

Deaver, quest'anno i Dialoghi hanno scelto come tema le paure. Qual è la paura più grande per uno scrittore?

«Quella di deludere il proprio pubblico. La cosa fondamentale è avere una storia che sia in grado di rapire il lettore. Se non ci si riesce è un fallimento».

Lei è uno scrittore da best seller, maestro del thriller. Ha venduto 50 milioni di libri in tutto il mondo, i suoi testi sono tradotti in 25 lingue. Ecco, cosa è allora la paura per un autore del suo calibro, non appena esce un nuovo libro?

«Sempre la paura di deludere i miei lettori. In realtà non sono particolarmente preoccupato di quello che dicono i critici, mi importa di più l'opinione del pubblico. Anche quest'ultima storia, quella del romanzo *Il taglio di Dio*, è ben congegnata e può soddisfare i lettori, finora è stata accolta positivamente negli Stati Uniti e in Inghilterra, quindi spero faccia bene anche in Italia. E se ci penso mi è capitato di scrivere un racconto ambientato a Firenze, che si chiama proprio *Paura*».

Nel suo ultimo romanzo tornano i personaggi di Lincoln Rhyme e Amelia Sachs. Lui tetraplegico, lei claustrofobica. Eppure hanno i loro modi per reagire alla paura.

«Sottopongo spesso i personaggi dei miei libri alla paura, a quella emozione che per me è uno strumento da usare per creare suspense, ma anche uno strumento che mi permette di fare in modo che le paure che i personaggi affrontano siano quelle più legate alla loro personalità. Ecco perché Lincoln teme soprattutto la noia, Amelia invece gli spazi angusti, e quindi l'impossibilità dei movimenti».

A proposito dell'ultimo romanzo. Il titolo originale è "The cutting edge", in italiano diventa "Il taglio di Dio". Dato che le sue parole rivivono in tante lingue, ha timore delle traduzioni, che in fin dei conti sono sempre dei tradimenti?

«Non ho grandi paure sul fatto che una traduzione non funzioni, perché gli editori che ho in giro per il mondo sono tutti di qualità. In Italia c'è Rizzoli, che è molto professionale e coglie sempre lo spirito dei miei libri e delle mie parole. Fanno in

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

modo che funzionino anche in un contesto diverso».

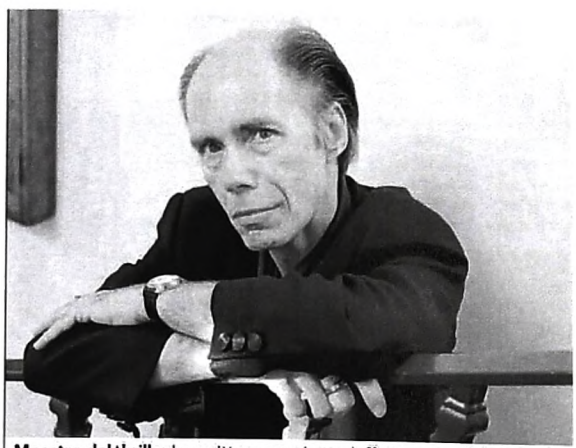
Cosa teme invece lei, come uomo?

«Credo di avere paure banali e molto classiche. Non amo particolarmente l'altezza, e come per Amelia non mi piacciono gli spazi angusti. Il mio lavoro consiste allora nel raccontare le paure dei miei personaggi, perché attraverso queste posso raccontare una storia. In generale immagino che la paura sia un'emozione che definisce in qualche modo un determinato aspetto della personalità di un individuo, che può nascondersi o decidere di affrontarla in maniera diretta. La paura ci mette alla prova come esseri umani, e riempie di energia chi la prova. Fa sentire vivi, e rende la gente consapevole del fatto che l'esistenza che ha davanti è talmente breve che deve essere apprezzata per quello che è».

Di cosa hanno paura gli americani, oggi? Sono passati 17 anni dall'11 settembre.

«Non del terrorismo. L'11 settembre è un episodio irripetibile, e il nostro Paese ha sempre vissuto con il rischio concreto di attacco terroristico, proveniente sia dall'esterno che interno. C'è una spaccatura profonda a livello politico fra sinistra e destra, adesso. Non sono mai state contrapposte in maniera così netta, e questo crea fenomeni analoghi di deriva in tutto il mondo, Italia compresa. Sappiamo a cosa porta tutto ciò».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Maestro del thriller Lo scrittore americano Jeffery Deaver (1950)

Bari

Agguato fascista, bufera sui controlli «Perché non c'era nessuno a vigilare?»

Magnifica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica
Bari

Data 23-09-2018
Pagina 1
Foglio 1

LA LEZIONE DI GIULIO AI DIALOGHI

Gilda Camero

Sono passati due anni dal sequestro e dall'omicidio di Giulio Regeni al Cairo. Tutto ciò che è accaduto al giovane ricercatore non è ancora venuto fuori. E il caso arriva ai Dialoghi di Trani nella giornata finale. Con un video-collegamento con i genitori di Giulio, Paola e Claudio Regeni, l'inviato di Repubblica Giuliano Foschini incontrerà, alle 16,30 a palazzo Beltrani, la legale della famiglia Alessandra Ballarini per ricostruire lo stato delle indagini nell'incontro Senza paura. Verità e giustizia per Giulio Regeni (a cura di Repubblica Bari). Un'occasione per non dimenticare.

pagina XII

La rassegna

La lezione di Giulio I genitori di Regeni ai Dialoghi di Trani

Verità e giustizia I genitori di Giulio Regeni, Claudio e Paola

GILDA CAMERO

Sono passati due anni dal sequestro e dall'omicidio avvenuti al Cairo di Giulio Regeni. Tutto quello che è accaduto al giovane ricercatore non è ancora venuto fuori nella sua interezza. E il caso arriva ai Dialoghi di Trani nella giornata finale. Con un video-collegamento con i genitori di Giulio, Paola e Claudio Regeni, l'inviato di *Repubblica* Giuliano Foschini incontrerà, alle 16,30 a palazzo Beltrani, la legale della famiglia Alessandra Ballarini per ricostruire lo stato delle indagini nell'incontro *Senza paura. Verità e giustizia per Giulio Regeni* (a cura di *Repubblica Bari*). Ad aprire e a chiudere la 17esima edizione, che ha indagato e analizzato il tema *Paure*, sarà il professor Gustavo Zagrebelsky, presidente emerito della Corte Costituzionale, editorialista di *Repubblica* e protagonista di due appuntamenti. Alle 9,30 per l'Edicola dei Dialoghi, da Kaffèin commenterà le prime pagine dei quotidiani con il giornalista e corrispondente del *Sole24Ore*, Vincenzo Rutigliano; alle 20,30, a palazzo Beltrani, con il filosofo Paolo Flores d'Arcais, direttore della rivista *MicroMega*, risponderà all'interrogativo *Chi ha paura della Costituzione?*. E ancora: tra gli ospiti più attesi della tappa finale del festival ci sarà anche lo scrittore Stefano Benni con i suoi personaggi fantastici e le sue storie surreali. Alle 18 analizzerà un tema curioso, *Il Minotauro e Elvis Presley*, nell'incontro moderato dal giornalista del *Corriere della sera* Stefano Bucci. Alle 10,30 ad animare il dialogo *Paura del diritto?* saranno Biagio de Giovanni (accademico dei Lincei e professore di Filosofia politica all'Università di Napoli l'Orientale), Marco Milletti (docente di Storia del diritto medievale e moderno all'Università di Foggia) e Andrea Lovato, professore di Storia del diritto romano (Università di Bari) e presidente della Società italiana di storia del diritto. In particolare saranno approfondite la percezione degli apparati giudiziari e la promozione e tutela dei diritti umani. Presente ai Dialoghi anche l'onorevole Caterina Chinnici, europarlamentare e figlia del magistrato ideatore del pool antimafia, Rocco Chinnici, ucciso dalla mafia nel 1983 che parteciperà al focus (alle 12) dal titolo *Chi ha paura di me?*. A intervistarla il giornalista Rai e conduttore di *Radio anch'io* Giorgio Zanchini.

Gustavo Zagrebelsky affronta la Costituzione mentre Stefano Benni accosta il Minotauro a mito di Elvis Presley

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
PUGLIA

Data 22-09-2018
Pagina 11
Foglio 1

Dialoghi di Trani, le paure dell'Europa

Penultima giornata dei Dialoghi di Trani, concentrati quest'anno sul tema delle «Paure». Tra gli appuntamenti di oggi, segnaliamo alle 11.30 presso Palazzo Beltrani il dialogo tra il direttore di *Libération*, Laurent Joffrin, e il giornalista Rai Giorgio Zanchini su «Le paure dell'Europa, l'Europa che fa paura», a cura di *MicroMega*. Fa tappa ai Dialoghi il progetto «La Frontiera» In memoria di Alessandro Leogrande: alle 11.30 in Biblioteca Comunale incontro con Hassan Ali Sayed, mediatore culturale e soccorritore a bordo della nave Aquarius, Stefano Allievi, professore di Sociologia all'Università di Padova, e Leonardo Palmisano, scrittore e sociologo. Alle 19.30 in piazza Monsignor Addalzi, Rosario Aitala, giudice della Corte penale Internazionale a l'Aja, dialogherà con Giorgio Zanchini su «Anatomia di un tempo di crisi». Infine alle 21 presso la Terrazza di Palazzo Beltrani, il regista Pippo Mezzapesa e la sceneggiatrice Antonella Gaeta raccontano il percorso umano e artistico che li ha portati a maturare un lavoro come *Il bene mio*, film con Sergio Rubini presentato alla Mostra di Venezia.

Cultura & Tempo libero

«Radici, futuro remoto, distopie» Le parole chiave di Matera 2019

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Data 22-09-2018
Pagina 17
Foglio 1

GIANNI SEBASTIANO*

Non temete la fantascienza

Robot, droni, automobili autonome, dialoghi vocali con le macchine, assistenti virtuali e traduzioni simultanee a portata di smartphone: tanto di quello che oltre quarant'anni fa era considerata pura fantascienza, pur nel perimetro dell'intelligenza artificiale, oggi è realtà e fa parte del nostro vivere quotidiano. In molti ambiti dell'attività umana, oggi le macchine e i software sono in grado di pensare e agire come gli uomini e molti iniziano a temere questa dilagante tecnologia e a immaginarsi già schiavi degli algoritmi. La paura, si sa, è la garanzia della difesa, ma qui non c'è alcun attacco: non possono essere negati i miglioramenti nella vita quotidiana, dagli interventi di microchirurgia a distanza fino alle previsioni sullo sviluppo delle malattie croniche e sui mutamenti climatici.

In verità, l'intelligenza artificiale sta contribuendo ad automatizzare, anche in maniera più efficace, numerose azioni e processi decisionali svolti oggi dall'uomo, talvolta in modo ripetitivo, ponendo al contempo le condizioni per creare nuove attività lavorative con un maggiore valore aggiunto.

Non ci si può opporre al progresso tecnologico ed è indubbio che con il passare del tempo alcuni lavori saranno sempre meno richiesti o si trasformeranno, ma ne nasceranno altri che coinvolgeranno nuovi profili professionali. Una cosa, però, è certa, ed è stata evidenziata durante lo stimolante confronto avuto con la psicanalista Simona Argentieri nell'ambito dei Dialoghi di Trani: la tecnologia non potrà mai sostituire completamente l'uomo. L'essere umano è dotato di una complessa fisiologia intellettiva, fatta di consapevolezze ed emozioni che le macchine non potranno mai riprodurre, almeno allo stato attuale delle conoscenze. Quello che farà la differenza sarà la qualità del lavoro e, quindi, la capacità di integrare i mestieri ad alta digitalizzazione con la creatività e l'istinto umano, un nesso inscindibile. E allora, la vera sfida è quella di fronteggiare lo 'skill shift' (il cambio di abilità nelle persone che lavorano) per riconvertire tanti mestieri in tempi brevi contenendo gli inevitabili stravolgimenti emotivi ed economici, agendo in un'ottica sostenibile di medio-lungo periodo. D'altronde, si stima una crescita extra del PIL dell'1% annuo se l'Italia saprà sfruttare al meglio i vantaggi dell'intelligenza artificiale. Certo, cambiare e innovarsi è difficile e impegnativo, ma non farlo significherebbe relegare il nostro Paese ai margini del progresso. Dunque, non ci resta che agire, *tempus fugit!*

* *Direttore Pianificazione Strategica e Investor Relation, Exprivia SpA*

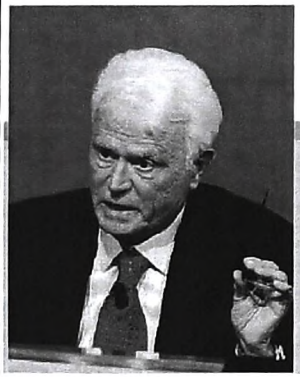
Buon Governo tra allegoria...

Le partite incrociate aspettando...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Data 22-09-2018
Pagina XVI
Foglio 1



IN MATTINATA LA GIORNALISTA ANNALENA BENINI

Giancarlo Caselli ai «Dialoghi» di Trani

■ I «Dialoghi di Trani» fanno tappa anche a Barletta ed Andria. Un testimone della nave Aquarius a Trani con il progetto «La Frontiera» e la presentazione del film «Il bene mio» con il regista Pippo Mezzapesa. Oggi alle 9,15 l'Edicola dei Dialoghi, spazio dedicato all'approfondimento dei fatti del giorno, presso Kaffein a Trani: con la firma de «Il Foglio» Annalena Benini insieme al giornalista di Telenorba, Giovanni Di Benedetto. Alle 10 a Palazzo Beltrani a Trani, «Il Neanderthal che è in noi». Con Giorgio Manzi, Telmo Pievani e Gaetano Prisciantelli. A Barletta alle 10 Gian Carlo Caselli (foto) terrà una lectio sulla «Legalità come fondamento dell'impegno civile» presso la Sala rossa del Castello Svevo. A Trani alle 11.30 presso Palazzo Beltrani dialogo tra il direttore di Libération, Laurent Joffrin e il giornalista Rai Giorgio Zanchini su «Le paure dell'Europa, l'Europa che fa paura», a cura di MicroMega.

Lungo via Garruba le «crocerossine» che allietavano le ore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 22-09-2018
Pagina 1
Foglio 1

VIVILACITTÀ

«Dialoghi di Trani» oggi dibattiti tra Europa e legge

AURORA A PAGINA XVIII>>

TRANI GLI EVENTI SI TERRANNO ANCHE A BARLETTA E AD ANDRIA

Oggi ai «Dialoghi» si ragiona su Europa e legalità

Tra gli ospiti Caselli, Scarpinato, Laurent Joffrin e Giorgio Zanchini

«PAURA» Alcuni ospiti dell'edizione 2018 Giancarlo Caselli e Giorgio Zanchini

I Dialoghi di Trani entrano nel weekend che porterà la 17ma edizione della manifestazione alla chiusura, allorquando si conoscerà, al termine dell'ultimo dialogo di domani sera, il tema della prossima edizione. Quella in corso, che si incentra sulle «paure», vivrà oggi, sabato 22 settembre, un'altra giornata ricca come non mai di incontri eventi e approfondimenti.

Si parte alle 9.15 con l'Edicola dei Dialoghi, spazio dedicato all'approfondimento dei fatti del giorno attraverso la lettura dei quotidiani, presso Kaffein, in via Cavour. Annalena Benini, del Foglio, commenterà le prime pagine dei quotidiani con giornalista di Telenorba, Giovanni Di Benedetto.

LEGGE Scarpinato

Alle 10, a Palazzo Beltrani, "Il Neanderthal che è in noi", lettura antropo-culturale del nostro Dna con l'antropologo Giorgio Manzi, il filosofo Telmo Pievani e il giornalista scientifico Gaetano Prisciantelli.

A Barletta sempre alle 10, presso la Sala rossa del Castello svevo il magistrato Gian Carlo Caselli terrà una lectio sulla "Legalità come fondamento dell'impegno civile".

Alle 11.30, a Palazzo Beltrani, dialogo tra il direttore di Libération, Laurent Joffrin, e il giornalista Rai Giorgio Zanchini su "Le paure dell'Europa, l'Europa che fa paura", a cura di MicroMega.

Alle 11.30, in biblioteca comunale (piazzetta San Francesco) incontro con Hassan Ali Sayed, mediatore culturale e soccorritore a bordo della nave Aquarius, e Stefano Allievi, professore di Sociologia all'Università di Padova e Leonardo Palmisano, scrittore e sociologo. Obiettivo, mettere in discussione il racconto ufficiale sull'immigrazione che vede l'arrivo degli stranieri solo in termini di emergenza, pericolo, sforzo economico, perdita d'identità.

Alla 17, a Palazzo Beltrani, lectio del magistrato Roberto Scarpinato, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Palermo, dal titolo "Chi ha paura della giustizia?".

Ad Andria, alle 18 a Palazzo Ducale, i Dialoghi propongono un incontro sulla passione per la scrittura: Annalena Benini dialoga con Cristina Battocletti, del Sole24Ore.

Alle 18, a Palazzo Beltrani, il giurista Paolo Cendon parlerà dei "Diritti dei più fragili. Storie per curare e riparare i danni esistenziali". A dialogare con l'autore sarà la giornalista del Fatto Quotidiano, Silvia D'Onghia.

Alle 19 presso Palazzo Valenzano, in piazza Sacra regia udienza, il giornalista dell'Espresso, Giovanni Tizian, incontra la giornalista Francesca Savino, di Repubblica-Bari, per presentare il suo libro "Rinnega tuo padre" (Laterza 2018), in cui racconta e denuncia la guerra condotta in Calabria per sottrarre ai boss la patria potestà, rompendo il vincolo di sangue che regge il potere delle cosche.

Alle 19.30, in piazza Addazi, Rosario Aitala, giudice della Corte penale Internazionale a l'Aja, dialogherà con Giorgio Zanchini su "Anatomia di un tempo di crisi" e discuteranno di come educare alla tolleranza per affrontare il sistema delle paure assurto a pratica di gestione del potere.

Alle 20, a Palazzo Valenzano, la storia della reporter maltese Daphne Caruana Galizia, assassinata nel 2017. Il giornalista di Repubblica, Carlo Bonini, autore del libro "L'isola assassina. La sfida di Daphne al cuore corrotto dell'Europa" (Feltrinelli, 2018), dialogherà con il giornalista di Repubblica Giuliano Foschini.

Infine alle 21, presso la terrazza Davide Santorsola, a Palazzo Beltrani, di ritorno dalla 75ma Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, il regista Pippo Mezzapesa e la giornalista Antonella Gaeta raccontano "Il bene mio", film con Sergio Rubini, presentato alle Giornate degli autori durante il festival.

Nico Aurora

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 22-09-2018
Pagina 1
Foglio 1 / 2

MINERVINO
Pronto soccorso la polemica sulle condizioni

MATARRESE A PAGINA VII>>

MINERVINO ALL'ATTENZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ALESSANDRO DELLE DONNE LE CONDIZIONI STRUTTURALI SIA DEL POSTO DI PRIMO INTERVENTO E SIA DELL'UFFICIO IGIENE

«Lavori al pronto soccorso perché sono ancora fermi?»

Alfonso Tricarico (Nuovo Psi) si rivolge al manager dell'Asl-Bt

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Sanità in primo piano. Sulla vicenda interviene il coordinatore cittadino del Nuovo Psi, Alfonso Tricarico. Tricarico punta l'indice sulle condizioni del Pronto soccorso e dell'Ufficio Igiene, a suo avviso, non efficienti e incomplete.

DISAGI - Il coordinatore Tricarico si rivolge al direttore generale dell'Asl Bt, Alessandro delle Donne, chiedendo "perché siano fermi i lavori di adeguamento dei locali del punto di primo intervento e quando riprenderanno. "Un altro disagio – afferma Alfonso Tricarico – riguarda la condizione in cui si trova l'Ufficio igiene, dove si fanno le vaccinazioni dei bambini e dove manca un bagno dedicato. I problemi derivano da una distribuzione di spazi e spostamenti di uffici e locali che ha portato a questa situazione, proprio a causa del mancato avvio e completamento dei lavori del pronto soccorso. Si sperava che i lavori finissero in sei mesi, ma non è stato così". E dunque: "al momento è tutto fermo – incalza Tricarico – quindi ci ritroviamo ad avere un punto di primo intervento incompleto per lavori fermi da mesi, un ufficio igiene non idoneo e il pronto soccorso nella stanza che prima era occupata dall'ufficio igiene. A questo punto mi chiedo: quando termineranno i lavori nell'ospedale di Minervino e quando saranno ripristinati gli spazi preesistenti, dove certamente c'era una migliore ottimizzazione".

DELLE DONNE
«Posso assicurare che gli interventi saranno al più presto realizzati»

L'ASL - Interpellata sullo stato dei lavori relativi all'adeguamento alle norme dei locali del punto di primo intervento, della postazione del 118 e dei locali dell'ufficio Igiene ubicati presso il plesso ospedaliero di Minervino Murge, la Direzione generale ha risposto dicendo di aver adottato le procedure di affidamento dei lavori, con la relativa progettazione. "Voglio rassicurare la popolazione sugli interventi che questa Azienda sta realizzando nell'interesse della comunità", ha detto il direttore, Alessandro delle Donne.

LE RICONVERSIONI -Per Tricarico non mancano altri disagi. "Abbiamo assistito negli anni – conclude Alfonso Tricarico - allo smantellamento degli ospedali di Spinazzola e Minervino, prospettando poi delle riconversioni che stentano a decollare. Il risultato è che negli ospedali più vicini, come quello di Canosa di Puglia i servizi sono stati ridotti e depotenziati, e i cittadini di Minervino e Spinazzola sono costretti a percorrere quaranta chilometri per arrivare agli ospedali di eccellenza di Andria e Barletta".

Come riferito dalla Gazzetta, dopo l'approvazione di una delibera regionale che ha previsto la chiusura di 39 punti di primo intervento in tutta la Puglia, stanno cambiando le modalità di assistenza sanitaria e di pronto intervento nei comuni murgiani. Tuttavia Minervino e Spinazzola non ci stanno a questi ulteriori depotenziamenti e chiusure. Tra le criticità evidenziate dai cittadini di Minervino e Spinazzola: le difficoltà di collegamento, la distanza dai centri ospedalieri di eccellenza, la presenza di popolazione per lo più anziana, tutti disagi che si complicherebbero con il paventato depotenziamento dei servizi sanitari essenziali.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 22-09-2018
Pagina 1
Foglio 2 / 2

MINERVINO Polemiche sulle condizioni del Pronto soccorso

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Cementeria Barletta nessun colpevole per l'inquinamento

Griffe contraffatte a go-go

«Lavori al pronto soccorso perché sono ancora fermi?»

Il contenzioso Imu tra Comune e Arca

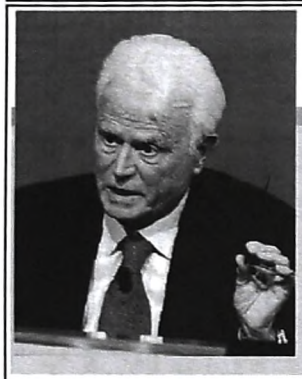
L'erosione costiera sotto osservazione

«Paure, digitale e bambini»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 22-09-2018
Pagina 16
Foglio 1



IN MATTINATA LA GIORNALISTA ANNALENA BENINI

Giancarlo Caselli ai «Dialoghi» di Trani

■ I «Dialoghi di Trani» fanno tappa anche a Barletta ed Andria. Un testimone della nave Aquarius a Trani con il progetto «La Frontiera» e la presentazione del film «Il bene mio» con il regista Pippo Mezzapesa. Oggi alle 9,15 l'Edicola dei Dialoghi, spazio dedicato all'approfondimento dei fatti del giorno, presso Kaffein a Trani: con la firma de «Il Foglio» Annalena Benini insieme al giornalista di Telenorba, Giovanni Di Benedetto. Alle 10 a Palazzo Beltrani a Trani, «Il Neanderthal che è in noi». Con Giorgio Manzi, Telmo Pievani e Gaetano Prisciantelli. A Barletta alle 10 Gian Carlo Caselli (foto) terrà una lectio sulla «Legalità come fondamento dell'impegno civile» presso la Sala rossa del Castello Svevo. A Trani alle 11.30 presso Palazzo Beltrani dialogo tra il direttore di Libération, Laurent Joffrin e il giornalista Rai Giorgio Zanchini su «Le paure dell'Europa, l'Europa che fa paura», a cura di MicroMega.

Lungo via Garruba le «crocerossine» che allietavano le ore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Gazzetta dello Sport

Data 22-09-2018
Pagina 54
Foglio 1

INDAGINE SULLE PAURE AI DIALOGHI DI TRANI

● Le "Paure" sono il tema dell'edizione 2018 dei Dialoghi di Trani, in Puglia, con appuntamenti anche ad Andria, Barletta, Bisceglie e Corato. L'obiettivo è analizzare come la paura agisca nella quotidianità, destabilizzandola e creando un senso costante di insicurezza. Se ne parla con scrittori, magistrati, giornalisti, giuristi, psicologi. Per oggi sono in programma incontri con Gian Carlo Caselli, Stefano Allievi, Roberto Scarpinato, Giovanni Tizian, Alessandro Baricco. Domani: Gustavo Zagrebelsky, Stefano Benni e il giallista Usa Jeffery Deaver (foto).

DIALOGHI DI TRANI FINO A DOMANI, PER INFORMAZIONI: WWW.IDIALOGHIDITRANI.COM

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica
Bari

Data 22-09-2018
Pagina 1
Foglio 1 / 2

I Dialoghi di Trani

Daphne, la verità che fa paura ma tocca tutti noi

Due inviati di Repubblica oggi rivelano i retroscena inquietanti sull'omicidio della reporter maltese

CARLO BONINI, *pagina XVIII*

I Dialoghi di Trani Oggi gli inviati Carlo Bonini e Giuliano Foschini raccontano i retroscena inquietanti della morte della giornalista maltese

Daphne, la verità che fa paura ma tocca tutti noi

Di che cosa stiamo parlando

Ai Dialoghi di Trani oggi saranno gli inviati speciali di Repubblica, Carlo Bonini e Giuliano Foschini a ricostruire la storia dell'omicidio della reporter maltese Daphne Caruana Galizia nell'incontro, alle 20, a palazzo Valenzano. Bonini è autore del libro "L'isola assassina. La sfida di Daphne al cuore corrotto dell'Europa" (Feltrinelli). L'incontro sarà preceduto alle 19 Giovanni Tizian, inviato dell'Espresso, che dialogherà con Francesca Savino su "Rinnega tuo padre", il libro sui vincoli di sangue e di mafia.

CARLO BONINI

Chi ha paura della verità sull'omicidio della giornalista maltese Daphne Caruana Galizia? E, soprattutto, perché la verità fa così paura? Perché questo omicidio e il suo segreto, il suo contesto, ci riguardano? Un anno fa, ormai, alle 3 di un pomeriggio di fine estate - era il 16 ottobre del 2017 - la più nota, divisiva e libera voce di Malta, veniva spenta per sempre nel rogo di una macchina fatta saltare in aria con un innesco a distanza. Di quell'omicidio si conoscono almeno tre degli esecutori materiali (tre capi bastone della criminalità isolana ora detenuti e in attesa di processo) mentre, in un'indagine che non ha fatto registrare alcun significativo passo in avanti perché impiombata da un neppure dissimulato condizionamento politico, restano ancora ignoti e dunque al largo i mandanti. Ingombrante da viva, Daphne lo è rimasta e, se possibile, lo è diventata ancor di più da morta. Vilipesa prima (la additavano come "la strega") e dopo il suo assassinio, la sua memoria è intollerabile per quanti Daphne aveva denunciato nelle sue inchieste, nei suoi urticanti post pubblicati nel suo blog "Running Commentary". E il suo Giornalismo, quello che aveva documentato come quest'isola a 90 chilometri dalle nostre coste, appena più grande dell'Elba e con meno abitanti di Bari, fosse diventata il cuore corrotto dell'Europa, il forziere della sua finanza nera, era e continua ad essere considerato dal Governo laburista del Paese, dal blocco di interessi di cui è espressione, insieme un atto di "tradimento" e un attentato all'integrità nazionale del Paese. Alla sua "spensierata" e impetuosa crescita economica, alimentata dal programma milionario di vendita della cittadinanza, dal vantaggio fiscale riconosciuto ai colossi del gaming on-line che dell'isola hanno fatto uno dei principali hub mondiali, dal network di finanziarie e società anonime per chiunque voglia far perdere traccia dei propri patrimoni e della loro origine, da un sistema bancario refrattario ad adeguarsi agli standard di trasparenza antiriciclaggio e che per questo attrae capitali opachi dall'ex Asia sovietica e dalle plutocrazie del Golfo Persico.

Come in una profezia, la storia di Daphne, il suo contesto, raccontano il futuro distopico che hanno di fronte le democrazie mature nel momento in cui accettano di trasformarsi in autocrazie refrattarie al sistema di controlli che sono a fondamento dell'idea stessa di democrazia (la magistratura, il giornalismo, le autority indipendenti). Illuminano il vulnus che il "Sistema Malta" rappresenta oggi per l'Unione Europea. Anticipano il destino riservato a chi predica e pratica il culto della "disintermediazione", a vantaggio di una democrazia diretta e digitale, dove ogni forma di "mediazione", "rappresentanza", controllo è vissuta come un impaccio, un attentato all'efficienza dell'autodeterminazione.

Dopo Daphne, altri giornalisti hanno perso la vita nel cuore della civile Europa (il giovanissimo reporte slovacco Jan Kuciak che indagava sulle infiltrazioni ndranghetiste nel

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica
Bari

Data 22-09-2018
Pagina 1
Foglio 2 / 2

governo del Paese). E mai come oggi chi cerca e racconta la verità vive l'isolamento che spesso anticipa la morte. Civile o violenta che sia. In un drammatico capovolgimento in cui il "controllato" - potere pubblico o finanziario che sia - aggredisce il controllore (il Giornalismo) svilendone la funzione, demolendone la reputazione, invitando l'audience digitale alla rivolta o alla lapidazione.
Negli ultimi mesi di vita, Daphne aveva cominciato a guardare alle coste pugliesi, approdo designato della Tap. Il Grande Gioco del gas Azero era in cima all'agenda del suo lavoro di inchiesta. Anche per questo, stasera, Trani e i suoi "Dialoghi" saranno il luogo "esatto" in cui tornare a interrogarsi sulla sua morte e raccoglierne le tante, troppe, domande ancora senza risposta.

Il libro
"L'isola assassina" è il libro di Carlo Bonini su Daphne Caruana Galizia uccisa il 16 ottobre 2017 a Bidnija, a nord di Malta

Bari
Emiliano versione centrista scelto l'assessore di Cassano
Magnifica

Cultura

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORD BARESE

Data 21-09-2018
Pagina 6
Foglio 1

AMBIENTE

L'AZIONE DI CONTROLLO

ANCHE IN CENTRO

Sanzionati il titolare di un ristorante giapponese, un'agenzia di scommesse e un cittadino che conferiva pannolini

Trani, è guerra aperta agli «sporcaccioni»

Proseguono le multe per chi abbandona rifiuti in strada

MULTATO La frutta lasciata in via Martiri di Palermo e lo scaricatore col volto coperto

NICO AURORA

● **TRANI** . Sicuramente non vi è alcuna correlazione con quanto affermato dal presidente nazionale dei sindaci soltanto poche ore prima ai Dialoghi di Trani. Ma è un dato di fatto che, nello stesso luogo, fossero presenti Antonio De Caro primo cittadino dell'Area metropolitana, e Amedeo Bottaro, sindaco di Trani.

De Caro, parlando del rispetto delle regole e delle difficoltà e paure di un sindaco nell'amministrare la comunità, e nel ricordo del compianto Angelo Vassallo (primo cittadino di Pollica, assassinato dalla criminalità organizzata), aveva citato, quale esempio di piccole cose da cui partire, le multe ai cittadini che conferiscono i rifiuti fuori orario tali.

L'attività di contrasto a tale pratica, particolarmente intensa nel capoluogo, lo sta diventando altrettanto a Trani, con una repressione sempre più mirata e capillare da parte della Polizia locale. Un'azione posta in essere, si badi bene, non con le fototrappola da cui estrapolare immagini e risalire ai responsabili, ma con un vero e proprio pattugliamento e contestazione in tempo reale ai trasgressori.

La strada in assoluto più battuta dagli sporcaccioni è via Martiri di Palermo, alla cui confluenza con l'uscita Trani sud della strada statale 16 bis c'è una serie di cassonetti dei rifiuti solidi urbani accanto ai quali viene conferito di tutto.

Ieri pomeriggio, sulla pagina Facebook del Comune di Trani, Bottaro ha fatto postare la foto di un ambulante della frutta, coprendone il volto con la riproduzione della coppa ad orecchie assegnata ai vincitori della Champions, evidente metafora di un autentico «campione» dell'inciviltà. Aveva appena scaricato decine di casse di frutta, non più commestibile, nell'attesa che qualcuno le portasse via: qualcun altro, però, è stato più veloce di lui e gli ha contestato l'infrazione.

Nelle ultime due settimane se ne sono contate almeno trenta e, in molti casi, la zona è sempre quella. Oppure ci si sposta appena più avanti, all'intersezione tra via Pisa e la vecchia statale 16 per Bisceglie: anche lì c'è una fila di cassonetti e, in quel caso, sono stati beccati due residenti a Bisceglie ed uno ad Andria. Per loro, e forse non soltanto per loro, Trani parrebbe una facile valvola di sfogo, soprattutto presumendo che manchino i controlli. Ma la musica, forse, sta cambiando.

Anche in centro, a questo punto, diventa sempre più difficile fare i furbetti: in particolare, sono stati sanzionati il titolare di un ristorante giapponese, quello di un'agenzia di scommesse ed un cittadino che conferiva pannetti nei cassonetti fra via Nicola De Roggiero e via Pansini.

Tutto questo rigorosamente prima delle 18, mentre l'ordinanza sindacale dispone che, a Trani, i rifiuti si conferiscano solo dopo quell'ora e fino alle 5 del mattino successivo.

AMBIENTE

Trani, è guerra aperta agli «sporcaccioni»

Il carrubo, un'opera d'arte naturale

Servizio civile, volontari per Xiao Yao

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 21-09-2018
Pagina 7
Foglio 1

TRANI

OGGI, VENERDÌ 21

Cavo fest all'infopoint

Oggi, venerdì 21 settembre, all'Infopoint di Trani in piazza Trieste, edizione speciale del Cavo Fest, con il supporto di "Paure, XVII edizione de I dialoghi di Trani". Alle 21, incontro alla conoscenza di Aural Tech, startup innovativa vincitrice del bando Pin. Alle 22, silent concert in cuffia della performance live elettroacustica di musica ambient a cura di Beppe "Deckard" Massara, con reading letterario a cura di Luca Loizzi. Ingresso libero con prenotazione obbligatoria al 3402320522.

Don Uva, accordo Università-Universo Salute

Polivalente, deserta anche la nuova gara

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORD BARESE

Data 21-09-2018
Pagina 15
Foglio 1

TRANI
Due studenti a confronto con il magistrato

DIALOGO SULLA DEMOCRAZIA L'ex pm Colombo dialoga con due studenti a Trani

L'ex pm Colombo dialoga sul concetto di democrazia

«Per esprimere una scelta ci vuole una scuola migliore»

«Il principio fondante della democrazia è che tutti quanti noi, votando, siamo in grado di esprimere una scelta, ma è necessario che siamo attrezzati per scegliere. E questo lo deve fare la scuola, che invece oggi, secondo me, fa fatica».

Così Gherardo Colombo, il famoso pm di Mani pulite, 72 anni e che da undici anni ha lasciato la magistratura ma continua a girare l'Italia per parlare di giustizia e, nel caso dei Dialoghi di Trani, ieri mattina a Palazzo Beltrani, di «Democrazia, fra forma sostanza ed esercizio».

Sarebbe dovuta essere una lectio magistralis, ma il giudice non ha voluto restare solo sul palchetto e ha chiesto, ed ottenuto, come documentano le foto di Antonello Pappallettera, che qualcuno si sedesse accanto a lui per dialogare: si sono presentati due ragazzi, Andrea e Letizia, studenti del quinto anno della scuola superiore, con i quali Colombo ha iniziato a conversare cercando di risalire all'etimologia della parola «democrazia» ed al perché la democrazia si sia progressivamente affermata nel tempo, a dispetto di monarchie e oligarchie.

«Se la democrazia fosse indirizzata a scegliere un capo che potesse dire "lo Stato sono io», si trasformerebbe immediatamente in qualcosa d'altro. Allora per evitare che la democrazia si confonda con lo Stato assoluto, è necessario applicare il principio elaborato nel 1700 da Montesquieu: è necessario che il potere sia diviso fra qualcuno che fa le regole (il nostro Parlamento), qualcuno che amministra ed esegue (il Governo) e qualcuno che controlla (la magistratura). Allora - deduce Colombo -, la democrazia esiste non soltanto perché il potere appartiene al popolo, ma anche che l'organizzazione complessiva del potere sia divisa in modo che nessuno abbia un potere senza limiti».

L'ex magistrato pone molto l'accento sulla Costituzione e, in particolare, l'articolo 3: «La Costituzione parla di tutte le persone e differenze, che esistono e sono tante, non possono essere causa di discriminazione né penalizzare alcuno. Questo è il presupposto essenziale perché possa svolgersi la democrazia. Quindi, la democrazia è la forma attraverso la quale si organizza la società, ma anche sostanza perché è un sistema che tende a fare in modo che ciascuno possa, tanto quanto gli altri, esprimere una propria scelta».

Perché allora questa struttura, apparentemente ben consolidata, fa fatica? «Perché abbiamo un problema di conoscenza, in primo luogo - chiarisce Colombo -, e poi di partecipazione. Secondo me sarebbe necessario che ciascuno di noi la Costituzione la conoscesse, e la conoscesse fino in fondo perché conoscere la Costituzione non vuol dire conoscerne gli articoli, ma un sistema attraverso cui si esprime il principio fondante del riconoscimento della dignità di chiunque».

Quanto alla partecipazione, «è necessario che i cittadini effettivamente governino perché, se stanno lì a guardare e si limitassero soltanto a votare una volta ogni cinque anni, allora la democrazia non può funzionare e c'è qualcun altro che prende il loro posto nell'amministrare la società. Questo, secondo me, è quello che effettivamente succede oggi in Italia».

Da qui la ricetta di Colombo: «C'è bisogno della scuola. L'affermazione iniziale secondo cui secondo cui tutti i cittadini hanno pari dignità, va riempita attraverso la formazione delle persone nel senso di dare loro la capacità di scegliere. E, se fossimo davvero formati a scegliere, probabilmente non ci comporteremo come i bambini cui un candidato sindaco promette un gelato al giorno: è chiaro che i bambini eleggerebbero quel candidato sindaco e non l'avversario che si impegna per dare servizi a tutti. Il problema - conclude con amarezza Colombo - è che temo che in molti, ancora oggi, siano rimasti i bambini».

Nico Aurora

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORD BARESE

Data 21-09-2018
Pagina 15
Foglio 1

Oggi la quarta giornata I retroscena del caso Andreotti e i migliori giovani autori ai «Dialoghi»

Dal riconoscimento ai migliori giovani autori della letteratura italiana a tutti i retroscena del caso Andreotti. Da Veronica Pivetti, madrina del Premio Fondazione Megamark, a Giancarlo Caselli, che cercherà di fare chiarezza su una delle pagine più complesse e controverse della storia politica e giudiziaria italiana. Questi i principali punti di riferimento di una intensa, quarta giornata dei Dialoghi di Trani, in programma oggi, venerdì 21 settembre, anche in questo caso con numerosi luoghi a fare da cornice, e non soltanto a Trani.

Si inizia alle 9.15 con l'Edicola dei Dialoghi, spazio dedicato all'approfondimento dei fatti del giorno attraverso la lettura dei quotidiani, presso Kaffein, in via Cavour: ospite di oggi, Nando dalla Chiesa.

Alle 9.30, a Palazzo Beltrani, Giuseppe Catozzella presenterà il suo nuovo e fortunato romanzo, "E tu splendi, insieme con la giornalista della Gazzetta, Maria Grazia Rongo. Si prosegue alle 10.30 con la lectio "Incubi e paure di ieri e di oggi", dello psicanalista Luigi Zoja, con l'intervento del giornalista di Radio3 Pietro Del Soldà.

Alle ore 11.30 a salire in cattedra sarà lo storico Emilio Gentile, con una lectio su "Democrazia e paura del popolo. Una prospettiva storica".

I Dialoghi di Trani riprenderanno nel pomeriggio, alle 17, con il caffè con gli autori, presso il Giardino Broquier, in via Beltrani, dove l'attrice Veronica Pivetti, madrina della Terza edizione del Premio Fondazione Megamark, si racconterà intervistata dalla giornalista Annamaria Ferretti. A seguire, la cerimonia di premiazione del premio letterario presso Palazzo Beltrani.

Alle 18, presso l'auditorium San Luigi, in piazza Mazzini, Stefano Allievi, professore di sociologia e direttore del Master sull'Islam in Europa all'Università di Padova, sarà protagonista di una conferenza-spettacolo dal titolo del suo ultimo libro edito da Laterza: "Immigrazione. Cambiare tutto". Allievi sosterrà la tesi secondo cui le migrazioni esistono e non è più tempo dei problemi senza risposta: è il momento delle soluzioni.

Alle 20, sempre a San Luigi, si parlerà di Chiesa e del tentativo di riforma di Papa Francesco nel dialogo "La Chiesa di Francesco: chi ha paura del cambiamento?" con la partecipazione della firma dell'Espresso, Emiliano Fittipaldi, autore del libro di inchiesta Gli impostori. Inchiesta sul potere (Feltrinelli 2017), del giornalista di Repubblica Giuliano Foschini e di don Raffaele Sarno, cappellano del carcere di Trani.

In contemporanea alle 20, a Palazzo Valenzano, in piazza Sacra regia udienza, la psicanalista Simona Argentieri sarà protagonista di una conversazione a cura di Exprivia, sponsor dei Dialoghi, sulla relazione tra macchine e uomo nell'era digitale: "Chi ha paura dell'intelligenza artificiale?". Con la partecipazione del giornalista Rai Gaetano Prisciantelli e di Giovanni Sebastiano, Cfo di Exprivia.

I Dialoghi di Trani a Bisceglie ospiteranno una lectio di Telmo Pievani, filosofo evoluzionista, dal titolo: "Homo sapiens e altre catastrofi", in programma alle ore 20.30 presso Palazzo Tupputi. Infine, alle 21, presso Palazzo Valenzano, il dialogo con il giudice Caselli su "La verità sul processo Andreotti". Partecipano, oltre l'autore, l'editore Giuseppe Laterza e il giornalista di Repubblica, Stefano Costantini.

VIVILACITTÀ

Castel dei Mondi, un festival nel segno della tecnologia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica
Bari

Data 21-09-2018
Pagina 11
Foglio 1

Intervista

Gian Carlo Caselli "Le agromafie la prossima sfida per la Puglia"

Magistrato Gian Carlo Caselli, nato ad Alessandria nel 1939

MARA CHIARELLI

«La Puglia è ad alto indice di permeabilità alle agromafie». Ad accendere un riflettore su questo e sul ruolo dei media nel contrasto alle associazioni mafiose è Gian Carlo Caselli, procuratore a Palermo dal 1993 al 1999, che oggi presenta ai Dialoghi di Trani il suo ultimo libro *La verità sul processo Andreotti* (alle 21 a palazzo Valenzano).

L'assoluzione di Giulio Andreotti: una delle più grosse fake news degli ultimi tempi.

«Che l'assoluzione di Andreotti sia una fake news è assolutamente certo. Basta leggere il dispositivo (cinque righe) della sentenza della Corte d'appello di Palermo del 2 maggio 2003 (poi definitivamente confermata in Cassazione il 28 dicembre 2004) per rendersene conto. Esso decreta che fino alla primavera del 1980 l'imputato ha commesso il reato di associazione a delinquere con Cosa nostra. Reato commesso. Prescritto per decorso del tempo, ma commesso. Ora, la formula "assolto per aver commesso il reato" non esiste in natura. È un ossimoro da vertigine. Una truffa. Tanto più se si considera che la colpevolezza dell'imputato è ancorata a prove sicure per fatti gravissimi dettagliati nella motivazione della sentenza. Negare questa realtà su Andreotti equivale a legittimare un certo modo di fare politica che comprende anche rapporti con il malaffare per il passato, il presente e magari anche il futuro. Un pericolo per la qualità della nostra democrazia».

Qual è il ruolo dei media nel contrasto alla mafia?

«È fondamentale. Conoscere un problema è indispensabile per poterlo affrontare con probabilità di venirne a capo. Ma i media non devono essere timidi, in particolare sul versante nevralgico dei rapporti fra mafia e politica. Nel nostro Paese c'è una tendenza storicamente radicata a negarne l'esistenza oppure a ridurli a un fenomeno localistico, roba di poche mele marce, folklore regionale circoscritto ad alcuni appalti. Il coraggio (a volte fino al sacrificio) della migliore informazione ha dimostrato e chiarito che si tratta invece di una questione di respiro nazionale, non di una modesta realtà periferica. Ma altri hanno spesso preferito non vedere o tacere. Ovviamente questo atteggiamento non aiuta il contrasto alla mafia. Anzi».

La Puglia è regione ad alta concentrazione mafiosa. Quali strumenti ritiene più utili a combatterla?

«In Puglia, come ovunque altrove, la mafia si combatte intervenendo efficacemente e contestualmente su tre livelli. Quello tecnico: attrezzare forze dell'ordine e magistratura con mezzi adeguati e organizzarle in base a criteri di specializzazione e centralizzazione dei dati (cui si ispirano le Direzioni distrettuali antimafia). Quello del coinvolgimento dell'opinione pubblica, così da renderla avvertita che non si tratta di una questione di guardie e ladri ma di un problema che riguarda tutti, la qualità della nostra vita e il futuro dei giovani in particolare (qui un ruolo fondamentale lo hanno le agenzie di formazione – Chiesa famiglia scuola – e di informazione). Quello dell'antimafia sociale o dei diritti, che muove dalla constatazione che alcuni diritti fondamentali dei cittadini, non soddisfatti dalle istituzioni, i mafiosi li trasformano in favori; un circolo vizioso che occorre spezzare se si vuole che i cittadini siano alleati dello Stato e non sudditi dei mafiosi».

Le agromafie sono emergenza anche in Puglia?

«Dopo quasi 50 anni di magistratura ora mi occupo di agromafie dirigendo un osservatorio di Coldiretti che ogni anno insieme a Eurispes pubblica un documentatissimo rapporto. In quello presentato l'anno scorso c'è una tabella sulla graduatoria provinciale dell'indice di permeabilità all'agromafia negli anni 2011-2015. Purtroppo la provincia di Foggia è al primo posto con indice 100,00. Brindisi al 66,80 e Barletta-Andria-Trani al 44,75 sono anch'esse messe non bene. Stanno meglio Bari al 30,75 e Lecce 25,94».

Il libro

Gian Carlo Caselli parla del libro *La verità sul processo Andreotti* a Trani alle 21 con Giuseppe Laterza e Stefano Costantini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Quotidiano di Bari

Data 21-09-2018
Pagina 10
Foglio 1

{ Trani } **Ospiti lo psicanalista Luigi Zoja, Stefano Allievi, Giuseppe Catozzella, Emilio Gentile, Giuseppe Laterza e molti altri**

Ai Dialoghi si fanno i conti con le nostre "Paure"

Oggi ai Dialoghi le paure incontrano la filosofia e la psicanalisi. Ospiti della quarta giornata di incontri saranno: gli psicanalisti Luigi Zoja e Simona Argentieri, il filosofo ed evoluzionista Telmo Pievani, lo storico Emilio Gentile, il magistrato Gian Carlo Caselli, l'editore Giuseppe Laterza, il sociologo Stefano Allievi, lo scrittore Giuseppe Catozzella, il giornalista dell'Espresso Emiliano Fittipaldi, l'attrice e regista Veronica Pivetti e molti altri. Grande attesa per la proclamazione del vincitore della terza edizione del "Premio Fondazione Megamark – Incontri di Dialoghi", premio letterario a cura della Fondazione Megamark, destinato a opere prime di narrativa italiana, scelto tra i cinque finalisti (Andrea Esposito, Andrea Moro, Cesare Sinatti, Emanuela Canepa e Mirko Sabatino). La cerimonia di premiazione avverrà alle ore 18.30 presso Palazzo delle Arti Beltrani.

La quarta giornata dei Dialoghi inizierà alle 9,15 con l'Edicola dei Dialoghi, spazio dedicato all'approfondimento dei fatti del giorno attraverso la lettura dei quotidiani, presso Kaffein a Trani, ogni giorno in compagnia di un ospite diverso. Oggi sarà Nando dalla Chiesa a darci il buongiorno e a commentare le prime pagine dei quotidiani insieme al giornalista della Gazzetta, Nico Aurora.

Alle 9.30 a Palazzo Beltrani al via il primo incontro con l'autore: sarà lo scrittore Giuseppe Catozzella a presentare ai Dialoghi il suo nuovo e fortunato romanzo, "E tu splendi, insieme alla giornalista della Gazzetta del Mezzogiorno, Maria Grazia Rongo.

Si prosegue alle 10.30 con la lectio "Incubi e paure di ieri e di oggi" con lo psicanalista Luigi Zoja, presidente dell'International Association for Analytical Psychology. Interviene anche il giornalista di Radio3 Pietro Del Soldà.Alle ore 11.30 a salire in cattedra sarà lo storico Emilio Gentile con un'attesa lectio su "Democrazia e paura del popolo. Una prospettiva storica". I Dialoghi di Trani riprenderanno nel pomeriggio alle ore 17.00 con il caffè con gli autori, presso il Giardino Broquier a Trani, dove l'attrice e regista Veronica Pivetti, madrina della Terza edizione del Premio Fondazione Megamark, si racconterà intervistata dalla giornalista Annamaria Ferretti. "Per affrontare le paure l'importante è non prendersi troppo sul serio" è il titolo del dialogo che precederà la cerimonia di premiazione del premio letterario presso Palazzo Beltrani.Alle 18.00 presso l'Auditorium San Luigi a Trani, Stefano Allievi, professore di sociologia e direttore del Master sull'Islam in Europa all'Università di Padova, sarà protagonista di una conferenza-spettacolo dal titolo del suo ultimo libro edito da Laterza: "Immigrazione.

Cambiare tutto". Allievi sosterrà la tesi secondo cui le migrazioni esistono e non è più tempo dei problemi senza risposta: è il momento delle soluzioni. Alle ore 20.00 all'Auditorium San Luigi per gli incontri a cura di Repubblica-Bari, si parlerà di Chiesa e del tentativo di riforma di Papa Francesco nel dialogo "La Chiesa di Francesco: chi ha paura del cambiamento?" con la partecipazione della firma dell'Espresso, Emiliano Fittipaldi, autore del libro di inchiesta Gli impostori. Inchiesta sul potere (Feltrinelli 2017), del giornalista di Repubblica Giuliano Foschini e di don Raffaele Sarno, cappellano del carcere di massima sicurezza di Trani. In contemporanea alle ore 20.00 a Palazzo Valenzano – Cortile Archivio di Stato, la psicanalista Simona Argentieri sarà protagonista di una conversazione a cura di Exprivia, sponsor dei Dialoghi, sulla relazione tra macchine e uomo nell'era digitale: "Chi ha paura dell'intelligenza artificiale?". Con la partecipazione del giornalista Rai Gaetano Prisciantelli e di Giovanni Sebastiano, CFO Exprivia. I Dialoghi di Trani a Bisceglie ospiteranno una lectio di Telmo Pievani, filosofo evoluzionista, dal titolo: "Homo sapiens e altre catastrofi", in programma alle ore 20.30 presso Palazzo Tupputi.

Alle 21.00 presso Palazzo Valenzano a Trani l'ex magistrato Gian Carlo Caselli cercherà di far chiarezza su uno dei casi più complessi e oscuri della storia politica e giudiziaria italiana, rivelando come sono andate davvero le cose nel caso Andreotti. Dialogheranno con Caselli su "La verità sul processo Andreotti" l'editore Giuseppe Laterza e il giornalista di Repubblica, Stefano Costantini.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
PUGLIA

Data 20-09-2018
Pagina 7
Foglio 1

Agenda

Paure, scuola e legalità ai Dialoghi di Trani

Giunti alla terza giornata dei Dialoghi di Trani, gli appuntamenti a Palazzo Beltrani e a Corato proseguono oggi con gli autori di «Paure», diciassettesima edizione della rassegna culturale organizzata dall'associazione La Maria del porto. Si parte da Trani alle ore 9.30 con *L'ombra della paura*, del giornalista tedesco Dirk Kurbjuweit. Seguirà alle ore 10.30, sempre a Palazzo Beltrani, la lectio del magistrato Gherardo Colombo dal titolo *La democrazia: forma, sostanza ed esercizio*. La mattinata del giovedì si conclude con la psicanalista Simona Argentieri che alle 11.30 parlerà di *Chi ha paura dell'Inconscio?*. I Dialoghi riprenderanno alle 18 nell'auditorium di San Luigi a Tranèi, con un confronto tra Giancarlo Visitilli e Maria Pia De Bellis sul tema *Quando un prof ha paura*. Alle 19 altre testimonianze dal mondo della scuola, con Nando dalla Chiesa, la senatrice Assuntela Messina e il giornalista Domenico Castellaneta. Finale a Palazzo Beltrani (ore 21) con la giornalista Cinzia Sciuto e Gustavo Zagrebelsky, già presidente della Corte Costituzionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura e Tempo libero

Teatro d'amore e d'allegria

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORD BARESE

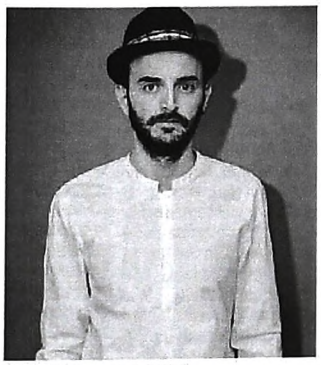
Data 20-09-2018
Pagina 16
Foglio 1

Gherardo Colombo e Nando Dalla Chiesa tra gli ospiti di punta

IDEE L'incontro con i sindaci [foto Calvaresi]

Gherardo Colombo al mattino, Nando Dalla Chiesa la sera. Queste le punte di diamante di una ricca terza giornata dei Dialoghi di Trani in programma oggi non soltanto a Palazzo Beltrani, ma anche presso altri luoghi che, grazie alla manifestazione, godranno di una nuova dimensione e risonanza.

Si parte alle 9.15, all'edicola del Kaffein (via Cavour 77), con l'incontro con l'autore Maurizio de Giovanni. Palazzo Beltrani ospiterà tre incontri mattutini: alle 9.30, "L'ombra della paura", con Dirk Kurbjuweit e Claudia Bruno; alle 10.30 "La democrazia: forma, sostanza ed esercizio", lectio magistralis di Gherardo Colombo, magistrato milanese dello storico pool «Mani pulite», in collaborazione con l'università popolare Santa Sofia; alle 11.30, dialogo con il pubblico su "Chi ha paura dell'inconscio?", con Simona Argentieri, a cura di MicroMega.



TANGO Romeo y Julieta

Si riparte alle 18, presso l'auditorium San Luigi, in piazza Mazzini, con il dialogo su "Quando un prof ha paura", con Giancarlo Visitilli e Maria Pia De Bellis. Alla stessa ora, a Palazzo Beltrani, incontro Emanuele Giordana, autore di "Sconfinate", su cosa unisca Sahara ed Ucraina, Haiti e Congo, Pakistan e Myanmar?

Sempre a Palazzo Beltrani, si prosegue così: ore 19, "Per fortuna faccio il prof", con Nando dalla Chiesa (sociologo, politico e scrittore), Assuntela Messina (parlamentare) e Domenico Castellaneta (giornalista). Dialogo sul piacere delle sfide culturali e la meraviglia dell'incontro con le generazioni più giovani; ore 20, "Non solo di cose d'amore", con Pietro Del Soldà e Luigi Zoja, per comprendere da dove venga la nostra paura degli altri e perché, spesso ci siano indifferenti; ore 21, "Non c'è fede che tenga", con Cinzia Scuto e Piergiorgio Oddifredi, a cura di MicroMega.

[n.aur.]

VIVI LA CITTÀ

Vassallo, sindaco che illumina i comportamenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORD BARESE

Data 20-09-2018
Pagina 16
Foglio 1 / 2

Vassallo, sindaco che illumina i comportamenti

Trani, ai «Dialoghi» sul tema della «Paura» con Bottaro, Antonio Decaro ed Emiliano

di NICO AURORA

Si è molto rinfrancato il sindaco di Trani, Amedeo Bottaro, quando il suo omologo della Città metropolitana, nonché presidente dei comuni d'Italia (e l'Anci ne comprende ben 8000), Antonio De Caro, ha detto che «uno dei primissimi esempi di rispetto delle regole è multare i cittadini che conferiscono i rifiuti fuori orario».

A Trani Bottaro ha da tempo avviato una battaglia attraverso il sanzionamento di utenti che buttano il sacchetto dell'immondizia nei cassonetti prima delle 18, e molti lo accusano di non occuparsi, nel frattempo, dei problemi seri della città. «Ma questa è una battaglia di civiltà che stiamo portando avanti - ha detto De Caro - perché, per fare le grandi cose, bisogna partire dalle piccole».

Il primo cittadino del capoluogo regionale ha parlato così nel corso dell'incontro dei Dialoghi di Trani, sul tema «Paure», dedicato alla memoria di Angelo Vassallo, il sindaco pescatore di Pollica che fu assassinato proprio perché si era ostinatamente posto l'obiettivo di fare rispettare la legalità nella sua piccola comunità, mettendosi contro gli interessi della criminalità organizzata che, alla fine, lo giustiziò.

De Caro ha anche portato l'esempio del biglietto sul bus, che prima a Bari non pagava quasi nessuno: «Quando un sindaco cerca di fare questo, si scontra con una realtà consolidata e contro chi non considera che, non pagando il bus, o si tagliano le corse o si paga il servizio di trasporto pubblico con la fiscalità generale, anche a carico di chi il bus non lo usa mai».

In altre parole, secondo De Caro, «per vincere le nostre "paure" di amministrare dobbiamo tirare una linea e dividere i buoni dai cattivi, il bianco dal nero ed evitare quelle zone grigie all'interno delle quali, poi, prolifera anche la criminalità organizzata, trovandovi terreno fertile».

All'incontro ha partecipato anche il governatore della Puglia, Michele Emiliano: «Vassallo ha pagato con la morte la volontà di fare rispettare le regole all'interno della propria comunità. È quello che ci sforziamo di fare tutti, spesso sbagliando per carità, ma sempre nell'interesse del cittadino ed ispirati dalla passione per la politica, che non è quella cosa cattiva di cui la gente parla. Al contrario, è amore per la propria comunità e sforzo di contribuire a migliorarla».

E se la paura si vincesse con una «sana follia»? Non è una frase fatta, ma, secondo Eugenio Borgna, psichiatra e saggista, autore della lectio magistralis che ha aperto i Dialoghi di Trani, «una forma di vita alternativa a quella che oggi è divorata dalle circostanze ed esperienze che facciamo, appiattendoci su esse senza cercare di storicizzarle, senza fare rinascere il noi. Esperienze troppo simili a quelle di altre persone, rinunciando ad entrare in un luogo magico in cui viverle diversamente».

Una mancanza di coraggio che si fa paura, dunque, «se non scatta una molla che ce la faccia vincere, trasformando il tempo dell'orologio, che è uguale per tutti noi, in un tempo interiore che è di ciascuno di noi».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ESEMPIO

L'esempio del primo cittadino-pescatore assassinato a Pollica

Il pubblico a Trani |foto Calvaresi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica
Bari

Data 20-09-2018
Pagina 1
Foglio 1 / 2

Intervista a

Nando Dalla Chiesa "L'anima della mafia non è cambiata ma ho speranza"

Il docente e sociologo oggi ai Dialoghi di Trani parla del suo libro sull'Università e del rapporto con gli studenti

ANTONELLA GAETA, *pagina XVI*

Intervista

Nando Dalla Chiesa "L'anima della mafia non è cambiata ma ho speranza nei ragazzi di oggi"

ANTONELLA GAETA

Prof è parola che invoca la brevitas. Lo usa l'alunno provando ad accorciare le distanze, e il professore che impara a maneggiarlo con gli stessi fini. In ogni caso è volontà di incontro, di cammino da condividere, di scoperta di un codice possibile e ravvicinante. Ritorna in questa terza giornata di Dialoghi di Trani caratterizzata da ospiti come il giurista Gustavo Zagrebelsky, il magistrato Gherardo Colombo, il vicedirettore di *Der Spiegel* Dirk Kurbjuweit con l'inviato speciale di *Repubblica* Marco Ansaldo, lo psicanalista Luigi Zoja. Si parlerà di scuola alle 18 nell'auditorium di San Luigi con un confronto tra docenti, tra Giancarlo Visitilli (anche scrittore e giornalista), e Maria Pia De Bellis. Il tema è: "Quando un prof ha paura", incontro tra quelli curati da *Repubblica Bari*. Un'ora più tardi, alle 19, accompagnato dalla senatrice e docente Assuntela Messina e dal giornalista di *Repubblica Bari* Piero Ricci, con il docente universitario, sociologo e scrittore Nando dalla Chiesa si continuerà a parlare di insegnamento, seguendo le righe del suo ultimo libro *Per fortuna faccio il prof*.

Dalla Chiesa, non un libro di denuncia — come tiene a specificare — in un momento in cui la situazione, dalla ricerca alle cattedre, non è propriamente rosea.

«Proprio per questo ho voluto mettere l'accento sul fatto che si possono fare cose belle e importanti in situazioni difficili, precarie, disorientate. Perché sono questi i momenti in cui occorre prendersi le responsabilità collettive e avere anche soddisfazione nel farlo. Perché non ci sono possibilità delegate agli altri, ma si possono intraprendere strade varie con persone che vogliono costruire con noi».

Come è arrivato a scrivere un libro che ribalta il segno e sceglie la via dell'ottimismo?

«Perché ero contento, stavo bene, stavo facendo cose molto positive, di quelle capaci di dare un senso alla vita, e ho pensato che fosse giusto raccontarle. Una maniera per dire non solo del mio percorso, ma anche di altri che si impegnano, si mettono in gioco con me».

Lei è ordinario, e fondatore, della cattedra di Sociologia della criminalità organizzata alla facoltà di Scienze politiche a Milano.

«Sì, ma ho più insegnamenti e, dunque, anche prospettive diverse. Questa voglia di responsabilità o di mettersi in gioco culturalmente la registro anche in contesti come quelli di gestione e comunicazione d'impresa, per esempio; vedo forme di sensibilità civile assai sviluppate. I miei allievi non li costituisco io, mi arriva quello che c'è, e le assicuro che è molto incoraggiante. Al massimo loro si autoselezionano, man mano che si va avanti. È una leva diversa con la quale interagire».

Come sono, allora, questi ragazzi?

«Innanzitutto curiosi, interessati, si lasciano coinvolgere, si impegnano anche fuori dell'università e sono anche molto orgogliosi, ci tengono a prendere bei voti, a che le loro tesi siano giudicate bene; pochissimi barano, anzi solo una finora lo ha fatto. Alcuni fanno quel che possono in base anche alle proprie possibilità e con molti continuiamo a coltivare un buon rapporto anche dopo la laurea».

Da quanto tempo insegna?

«Dal '74, quando ero addetto alle esercitazioni. Sì, insegnare è stata da sempre la mia vocazione. Negli anni Settanta l'ho fatto anche per un biennio alle superiori di Cinisello Balsamo, che adesso è una città, ma prima era un paese pieno di contraddizioni e problemi. Pensi che insegnavo matematica e fisica. Non era facile. Allora, per mantenersi come assistente all'università, si doveva insegnare come supplenti a scuola, lo facevano un po' tutti».

Sociologia della criminalità è un insegnamento che si riconnette con la sua drammatica storia familiare.

«In realtà ho fatto una tesi di laurea sulla mafia dieci anni prima che uccidessero mio padre; è una disciplina che, sicuramente per tramite suo, mi ha suscitato sempre la curiosità di capirne di più, di approfondire».

E, ora, come le appare il

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica
Bari

Data 20-09-2018
Pagina 1
Foglio 2 / 2

fenomeno mafia?
«Con grandi elementi di continuità; l'identità è sempre la medesima, cambiano le forme, le manifestazioni. Non si pensi che adesso è tutto diverso: l'essenza, l'anima rimangono sempre le stesse».

Ha attraversato quattro decenni, compreso il periodo del suo impegno politico e istituzionale. Il presente momento, complesso, confuso, com' è avvertito dai suoi studenti?
«È vissuto criticamente ma non con disperazione. Loro pensano di fare cose buone nell'antimafia, nell'educazione alla legalità, spesso sono a contatto con i consigli comunali, insomma non rifiutano la politica, ma non si affidano ad essa, ma a se stessi, alle strutture che sono in grado di mettere in moto anche con movimenti di comunicazione, ritengono di poter influenzare un pezzettino di mondo».

Alla fine di questa intervista possiamo individuare una parola portante in "speranza".
«Diciamo che si può procedere, è tutto in divenire, ci sono cose bellissime e grandi ritardi, ma non ci può concentrare solo su questi ultimi pensando che non ci sia nulla da fare. Quel che di positivo avviene dovrebbe avere maggiore visibilità perché si ingeneri la positiva voglia di imitazione. Basterebbe sapere che queste cose esistono; quel che racconto io non va certo in televisione, ma compone una realtà tacita, attiva».

E anche importante, soprattutto in un momento in cui sono dominanti fake news e superficialità dell'informarsi.
«La scuola ha proprio il compito di educare alla fatica. Ci sono quelli che si abituano a lavorare molto anche per imitazione, a ricevere, di conseguenza, soddisfazione dai risultati. È un meccanismo che funziona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> Gli studenti pensano di fare cose buone nell'educazione alla legalità si affidano a se stessi e non alla politica

Professore Nando Dalla Chiesa (1949) è figlio di Carlo Alberto, ucciso nel 1982. Insegna Sociologia della criminalità a Milano

Bari
Appulo lucane, poltrone giudiziarie Il ministro nomina anche un imputato

Cultura

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Quotidiano di Bari

Data 20-09-2018
Pagina 10
Foglio 1

Consiglio regionale della Puglia sostiene 'Dialoghi con gli studenti'

Con il sostegno del Consiglio regionale della Puglia parte l'iniziativa de 'I Dialoghi con gli studenti': un'occasione per leggere il nostro tempo, si evidenzia in una nota, in programma fino al 23 settembre di concerto con 'I Dialoghi di Trani', e che vedra' coinvolti i giovani studenti delle scuole e delle Universita' anche con interazioni intermediali e social con autori e partecipanti. L'iniziativa punta a potenziare l'attivita' in campo culturale dell'associazione 'La Maria del porto' che da anni e' impegnata nella diffusione della lettura e nella promozione del dibattito culturale attraverso una serie di progetti che hanno coinvolto scuole, universita', lettori di varie fasce d'eta' e di interesse.

Insegnare ad amare l'arte

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Quotidiano di Bari

Data 20-09-2018
Pagina 10
Foglio 1

Premio Fondazione Megamark: venerdì la proclamazione del vincitore della 3ª edizione

{ Trani } Parteciperanno Veronica Pivetti e Mario Marchetti, presidente del Premio Italo Calvino

Si svolgerà domani l'attesa premiazione della 3ª edizione del 'Premio Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi', il concorso letterario promosso dalla Fondazione Megamark, rivolto alle case editrici di tutta Italia e agli autori esordienti nella categoria narrativa. Due gli appuntamenti in programma nell'ambito delle manifestazioni de 'I Dialoghi di Trani', con la conduzione straordinaria dell'attrice, regista e conduttrice televisiva Veronica Pivetti.Alle 17 al Giardino Broquier si terrà un caffè letterario con gli autori dei romanzi finalisti; Veronica Pivetti si racconterà nell'incontro 'Per affrontare le paure l'importante è non prendersi troppo sul serio', presentato dalla giornalista Annamaria Ferretti.Seguirà, alle 18.30 al Palazzo delle Arti Beltrani, la cerimonia di premiazione condotta da Veronica Pivetti; il vincitore e gli

altri quattro finalisti saranno premiati dal presidente della Fondazione Megamark Giovanni Pomarico e dallo scrittore Cristian Mannu, vincitore della 1ª edizione del premio letterario con 'Maria di Isili'. Ospite della premiazione sarà Mario Marchetti, presidente del Premio Italo Calvino dedicato a scrittori esordienti e inediti e giunto alla trentaduesima edizione. Cresce, dunque, l'attesa per la proclamazione del vincitore e luci puntate sui cinque romanzi finalisti, scelti tra le 53 opere pervenute da tutta Italia, da una giuria composta da personalità del mondo della cultura e dell'informazione: 'La animale femmina' (Ed. Einaudi) di Emanuela Canepa, 'Voragine' (Ed. Il Saggiatore) di Andrea Esposito, 'Il segreto di Pietramala' (Ed. La nave di Teseo) di Andrea Moro, 'L'estate muore giovane' (Ed. Nottetempo) di Mirko Sabatino e 'La splendente' (Ed. Feltrinelli) di Cesare Sinatti.La valutazione finale è stata affidata a una giuria popolare composta da 40 lettori che, attraverso il loro giudizio, decreteranno il primo classificato, vincitore del premio di 5.000 euro messo in palio dalla Fondazione Megamark; agli altri finalisti sarà consegnato un riconoscimento economico di 2.000 euro ciascuno.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
PUGLIA

Data 19-09-2018
Pagina 11
Foglio 1

Dialoghi di Trani

Si parla di «Paure» con l'economista Viesti e il romanziere Maurizio De Giovanni

Oggi a Trani seconda giornata di «Dialoghi», con tre appuntamenti concentrati tutti al Palazzo delle Arti Beltrani. Si parte alle 19 con il dialogo «Fotografia di un Paese tra stime e prospettive» con la partecipazione dell'economista Gianfranco Viesti, del presidente di Federcasse Augusto Dell'Erba e del giornalista Rai Vito Giannulo. Alle 20 incontro con la letteratura e con un grande narratore, Maurizio De Giovanni; con lui Enrica Simonetti, giornalista della *Gazzetta del Mezzogiorno*. Alle 21 Antonella Gaeta (*Repubblica*) presenta il docu-film di

Maurizio De Giovanni

Brunella Filì *Alla salute*, sulla vicenda del food performer Nick Difino, ammalatosi di linfoma non-Hodgkin nel 2015.

Ritorna un nuovo ciclo di appuntamenti con il Circolo del Cinema Dino Risi di Trani, che propone agli appassionati del cinema d'autore, alle ore 16 presso la Biblioteca Comunale, il film *78/52* del regista americano Alexandre O.Philippe. E proseguono le iniziative di Dialokids, sezione dei Dialoghi di Trani dedicata ai più piccoli, presso Palazzo Lodispoto. Con l'autrice di *Melevisione* Luisa Mattia, protagonista alle 17.30 di un incontro-laboratorio sul tema «Chi ha paura della mummia?». Programma completo su www.idialoghiditrani.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dedicata a Infantino e Leogrande
I due nomi scelti a simbolo del binomio globale/locale *(in foto Alessandro Leogrande)*

Cultura & Tempo libero

L'Apulia Film Commission scommette sull'opzione «cinema del reale»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Data 19-09-2018
Pagina XVII
Foglio 1

ALLE 20 LO SCRITTORE CON IL NUOVO LIBRO

De Giovanni ai «Dialoghi» di Trani

Oggi seconda giornata di «Dialoghi» di Trani, con tre appuntamenti concentrati tutti a Palazzo delle Arti Beltrani. Si parte alle 19 con il dialogo «Fotografia di un Paese tra stime e prospettive» con la partecipazione dell'economista Gianfranco Viesti, del presidente di Federcasse, Augusto Dell'Erba e del giornalista Rai Vito Giannulo. Al centro del dibattito torna l'attualità con un'analisi dello scenario politico-economico, che parte dall'insicurezza del presente fino all'incertezza del futuro: perdita del lavoro e paura della povertà. Alle ore 20 incontro con la letteratura e con Maurizio De Giovanni (foto) che terrà col fiato sospeso il pubblico raccontando le nuove avventure del commissario Ricciardi, narrate nel suo ultimo noir «Il Purgatorio dell'angelo. Confessioni per il commissario Ricciardi». A disvelarci il mistero, insieme all'autore ci sarà Enrica Simonetti, giornalista della Gazzetta del Mezzogiorno.

VIVILACITTÀ

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORD BARESE

Data 19-09-2018
Pagina 15
Foglio 1

OSPITI Dell'Erba, Di Fino, Fili e Simonetti

Dal Circolo Dino Risi ai «Dialokids» alle mostre fotografiche

Trani, le manifestazioni collaterali

Non soltanto gli eventi al Palazzo delle arti Beltrani. I Dialoghi di Trani, e non da oggi, propongono anche manifestazioni collaterali a cura di soggetti qualificati che portano alla rassegna il loro contributo fondamentale. A cominciare dal circolo del cinema Dino Risi, da anni strutturalmente al fianco dell'organizzazione della famosa rassegna letteraria.

Oggi, mercoledì 19 settembre, ritorna un nuovo ciclo di appuntamenti e visioni con il cineclub di via Ciardi, diretto da Lorenzo Procacci Leone, che darà appuntamento agli appassionati del cinema d'autore alle 16, presso la biblioteca comunale Giovanni Bovio, in piazzetta san Francesco. In programma la pellicola "78/52", del regista americano Alexandre Philippe.

E proseguono le iniziative di Dialokids, la sezione dei Dialoghi di Trani dedicata ai più piccoli, presso il Polo museale in piazza Duomo. Oggi, dalle 9 alle 11, Luisa Mattia, l'autrice di Melevisione, lo storico programma per bambini di Rai Tre, incontrerà le scuole secondarie di primo grado.

Alle 16, presso la libreria Miranfù, "Chi ha paura dei libri per bambini?", un viaggio alla scoperta degli albi illustrati ed un approccio straordinario al mondo della lettura con Roberta Favia, dell'associazione Teste fiorite. Alle 17.30, al Polo museale, torna Luisa Mattia con un incontro-laboratorio dal tema "Chi ha paura della mummia?".

Sempre a Palazzo Lodispoto prosegue la mostra di tavole originali del silent book "Mediterraneo", dell'illustratore Armin Greder.

Sarà fruibile nella corte fino al prossimo 28 settembre. *[n.aur]*

VIVILACITTÀ

I DIALOGHI
Smontare le paure ma anche dominarle

Archivi di Stato, aperture straordinarie per le Giornate europee del patrimonio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 19-09-2018
Pagina 15
Foglio 1

I DIALOGHI

Smontare le paure ma anche dominarle

Trani, la centralità della promozione della cultura a beneficio della corretta divulgazione di informazioni

di NICO AURORA

Smontare e dominare le «paure». È questo il senso dei Dialoghi di Trani di quest'anno, declinato sia dalle figure istituzionali che ieri sera hanno inaugurato la diciassettesima edizione della rassegna, a cura dell'associazione la Maria del porto, sia ai primi ospiti che hanno costituito la spina dorsale della prima serata della manifestazione.

L'INAUGURAZIONE
Il senso dei «Dialoghi» declinato anche dalle figure istituzionali

Il governatore Michele Emiliano, il sindaco Amedeo Bottaro e gli altri amministratori del territorio hanno posto in risalto la centralità della promozione della cultura anche e soprattutto a beneficio della corretta divulgazione di informazioni presso l'opinione pubblica, senza il cui controllo, le paure si alimentano senza alcuna giustificazione.

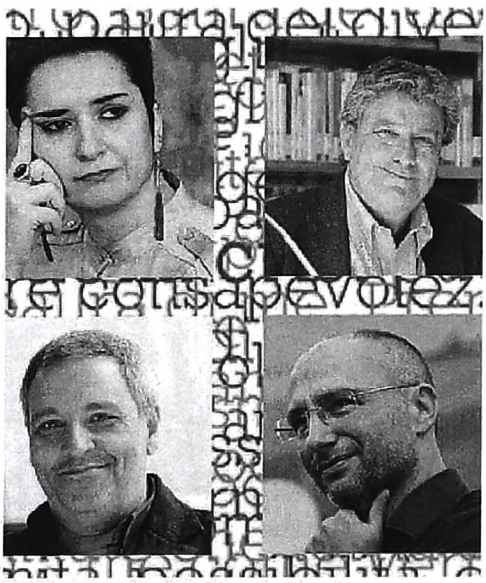
Poi è stato soprattutto il sindaco della Città metropolitana Antonio Decaro, ricordando la figura dell'indimenticato «sindaco pescatore», Angelo Vassallo, a chiarire quanto dedicato sia oggi il compito di un pubblico amministratore, ma quanto allo stesso tempo se ne avverta in pieno la responsabilità e la si affronti, appunto, senza «paure», che è il tema di quest'anno dei Dialoghi.

Oggi, mercoledì 19 settembre, seconda giornata della rassegna con un programma particolarmente ricco di eventi ed ospiti, concentrati tutti al Palazzo delle arti Beltrani.

Si parte alle 19 con il dialogo "Fotografia di un Paese tra stime e prospettive", con la partecipazione dell'economista Gianfranco Viesti, del Presidente di Federcasse, Augusto Dell'Erba, e del giornalista Rai Vito Giannulo. Al centro del dibattito torna l'attualità con un'analisi dello scenario politico-economico, che parte dall'insicurezza del presente fino all'incertezza del futuro: perdita del lavoro e paura della povertà.

Alle 20, incontro con la letteratura ed un grande narratore, Maurizio De Giovanni, che terrà con il fiato sospeso il pubblico raccontando le nuove avventure del commissario Ricciardi, narrate nel suo ultimo noir "Il Purgatorio dell'angelo. Confessioni per il commissario Ricciardi". A chiarire il fitto mistero del nuovo caso del celebre commissario, insieme con l'autore, ci sarà Enrica Simonetti, giornalista della Gazzetta del Mezzogiorno.

A conclusione della seconda giornata, alle 21, il complicato e doloroso rapporto tra paure e malattie. Alla presenza del food performer Nick Difino che, ammalatosi di linfoma non-Hodgkin nel 2015, ha trasformato il suo percorso da paziente in una sfida per trovare la "ricetta della felicità". La vicenda di Nick Difino è stata raccontata nel documentario "Alla salute", firmato da Brunella Fili. A presentare il docufilm con il protagonista e la regista sarà Antonella Gaeta, firma di Repubblica Bari.



INCONTRI Gaeta, Viesti, De Giovanni e Giannulo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORD BARESE

Data 19-09-2018
Pagina 17
Foglio 1

ALLE 20 LO SCRITTORE CON IL NUOVO LIBRO

De Giovanni ai «Dialoghi» di Trani

■ Oggi seconda giornata di «Dialoghi» di Trani, con tre appuntamenti concentrati tutti a Palazzo delle Arti Beltrani. Si parte alle 19 con il dialogo «Fotografia di un Paese tra stime e prospettive» con la partecipazione dell'economista Gianfranco Viesti, del presidente di Federcasse, Augusto Dell'Erba e del giornalista Rai Vito Giannulo. Al centro del dibattito torna l'attualità con un'analisi dello scenario politico-economico, che parte dall'insicurezza del presente fino all'incertezza del futuro: perdita del lavoro e paura della povertà. Alle ore 20 incontro con la letteratura e con Maurizio De Giovanni (foto) che terrà col fiato sospeso il pubblico raccontando le nuove avventure del commissario Ricciardi, narrate nel suo ultimo noir «Il Purgatorio dell'angelo. Confessioni per il commissario Ricciardi». A disvelarci il mistero, insieme all'autore ci sarà Enrica Simonetti, giornalista della Gazzetta del Mezzogiorno.

VIVILACITTÀ

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica
Bari

Data 19-09-2018
Pagina 13
Foglio 1

Il film ai Dialoghi di Trani

La paura e il dolore Quando il cancro è un inno alla vita

BRUNELLA FILÌ

Ricordo bene quella telefonata che mi fece tre anni fa, i brividi lungo la schiena, le lacrime che cercavano di esplodere, la stanza che si faceva scura: «Brunella, sto combattendo un cancro – mi confessò – voglio raccontare cosa mi sta succedendo e tu devi aiutarmi a farlo, facciamone un film». Ero sconcertata, rimasi senza parole, non solo per la follia della richiesta, naturalmente. Quella era perfettamente in linea con il Nick che conoscevo ormai da anni, con l'immagine dissacrante, ironica e vitale che si andava costruendo dietro ai fornelli, durante i suoi cooking show. E ora che succede? La prima cosa che pensi è sempre la peggiore, chissà perché. E, inoltre, come potevo accendere una telecamera su quello che stava attraversando, senza sapere come sarebbe andata a finire? Ero bloccata, come mai mi era successo. Ma non volevo lasciarlo solo, non potevo. Dopo aver metabolizzato, gli dissi: «Sono con te». Tuttavia, diversamente dalle altre storie che ho raccontato attraverso i miei film, sentivo di non poter essere già io a seguirlo con la telecamera, in nessuno dei momenti che avrebbe affrontato: la chemioterapia, le sue conseguenze, i dolori, la trasformazione del suo corpo e, la cosa che maggiormente temeva, il mostrarsi fragile. Era il diario di un dolore talmente enorme e delicato da elaborare che non sarei mai stata pronta ad assorbire. Lo capì anche lui e così lo incoraggiai a registrare da sé le sue giornate, a tenere un diario del suo dolore, con qualsiasi supporto, non importava la qualità. A un certo punto, Nick stesso decise di fare outing della sua malattia e della lotta che stava affrontando, e con un post su Facebook d'un colpo si liberò d'ogni maschera, dichiarando la sua paura ma anche, allo stesso tempo, la gioia d'essere ancora vivo, ancora in piedi sul ring nonostante tutti i colpi. Non aveva più paura di mostrarsi, anzi, ne fece un momento di massima esposizione mediatica. Cosa era successo? Intervistandolo durante il percorso, fragile ma sorridente, indebolito ma centrato, comprendevo piano piano con lui che quel riprendersi, quel mettersi davanti a uno specchio – l'occhio della telecamerina – era un vero e proprio esorcismo, un esercizio quotidiano anti-paura. La telecamera si accendeva, il suo mezzo sorriso si faceva più grande, il racconto prendeva vita, allontanando la paura della morte. Quel che succedeva, succedeva al personaggio nel film, in fondo, in uno strano caso di meta-cinema nella vita reale. O qualcosa del genere. A ogni modo, la risposta fu sorprendente: circondato da affetto, amici, aiuti, aveva trovato il vero antidoto alla paura della malattia: vivere. Capii in quell'istante che fare quel film poteva in qualche modo dare coraggio anche ad altri, essere utile a chi viveva la stessa storia di Nick e – forse – anche a chi malato non era. Mi immersi finalmente con lui, e, risalendo piano, il film si andava completando con i pezzi mancanti: fra tutti la metafora dell'acqua che torna potente, simboleggiando insieme utero e rinascita. Suggestioni, elementi, suoni. Gli strumenti del cinema, insieme ai luoghi amati, primi fra tutti il mare della Puglia e la campagna, donano qualcosa di magico alle clip, che scorrono veloci, fra lievità e durezza, sempre accompagnati, naturalmente, dalla presenza costante del cibo, un'intuizione della sceneggiatrice Antonella Gaeta per legare assieme nella storia anche le testimonianze dei migliori amici di Nick, chef e artisti interpellati mentre cucinano le ricette citate nel racconto, mentre approfondiscono i temi di malattia, paura, fragilità, felicità. A volte è difficile spiegare a parole quel che provo a raccontare con il cinema e le immagini. Presentando questo film ci siamo riusciti insieme e abbiamo trovato altri significati possibili anche dopo il montaggio finale. Finendo per parlare della morte, di come l'idea di essa possa, paradossalmente, farci amare ancora di più la vita, di possibili ricette di felicità, fino a ricordare l'ultima lezione di Randy Pausch: «Non possiamo cambiare le carte che ci vengono servite, ma solo il modo in cui giochiamo la mano». Una frase che scorre sui titoli di coda del film, nelle sale di Bari dal 10 ottobre, oggi alle 21 ai Dialoghi di Trani. Non un film sulla malattia, ma un piccolo inno alla vita.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il docufilm *Alla salute!* racconta la reazione di Nick Difino alla scoperta di avere un cancro. Oggi alle 21 ai Dialoghi di Trani (palazzo Beltrani)

L'autrice Brunella Filì è una regista nata a Bari. Il suo primo film, *Emergency exit*, è stato distribuito da Netflix. Vive fra la Puglia e Milano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Quotidiano di Bari

Data 19-09-2018
Pagina 9
Foglio 1

{ Dialoghi di Trani } **Ritorna De Giovanni con il commissario Ricciardi. Finale di serata con il docufilm "Alla Salute!" in compagnia di Nick Difino**

Le "Paure" di un Paese secondo Gianfranco Viesti

Oggi, seconda giornata di Dialoghi, con tre appuntamenti concentrati tutti a Palazzo delle Arti Beltrani. Si parte alle 19.00 con il dialogo "Fotografia di un Paese tra stime e prospettive" con la partecipazione dell'economista Gianfranco Viesti, del Presidente di Federcasse, Augusto Dell'Erba e del giornalista Rai Vito Giannulo. Al centro del dibattito torna l'attualità con un'analisi dello scenario politico-economico, che parte dall'insicurezza del presente fino all'incertezza del futuro: perdita del lavoro e paura della povertà.

Alle ore 20.00 incontro con la letteratura e con un grande narratore, Maurizio De Giovanni, che terrà col fiato sospeso il pubblico raccontando le nuove avventure del commissario Ricciardi, narrate nel suo ultimo noir "Il Purgatorio dell'angelo. Confessioni per il commissario Ricciardi". A svelare il fitto mistero del nuovo caso del celebre Commissario, insieme all'autore ci sarà Enrica Simonetti, giornalista della Gazzetta del Mezzogiorno.

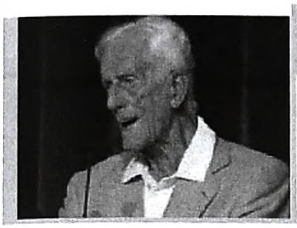
A conclusione della seconda giornata di "Paure" (ore 21), continuano gli appuntamenti a cura della redazione di Repubblica-Bari, con un altro tema di grande interesse: il complicato e doloroso rapporto tra paure e malattie. Alla presenza del food performer Nick Difino che, ammalatosi di linfoma non-Hodgkin nel 2015, ha trasformato il suo percorso da paziente in una sfida per trovare la "ricetta della felicità". La vicenda di Nick Difino è stata raccontata nel documentario "Alla Salute" firmato da Brunella Filì. A presentare il docufilm con il protagonista e la regista, sarà Antonella Gaeta, firma di Repubblica-Bari.

Ritorna un nuovo ciclo di appuntamenti e visioni con il Circolo del Cinema Dino Risi di Trani che darà appuntamento agli appassionati del cinema d'autore anche oggi alle ore 16.00 presso la Biblioteca Comunale. In programma la pellicola "78/52" del regista americano, Alexandre O.Philippe.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Data 18-09-2018
Pagina XVII
Foglio 1



INCONTRO INAUGURALE CON EUGENIO BORGNA

Da oggi al via i «Dialoghi di Trani»

■ Si apre oggi a Trani la XVII edizione del Festival de I Dialoghi di Trani, intitolata «Paure». La cerimonia di inaugurazione si terrà dalle 19 a Palazzo Beltrani, alla presenza del presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano; dell'assessore all'Industria Turistica e Culturale, Loredana Capone; dei sindaci delle Città di Trani, Barletta, Andria, Corato e Bisceglie.

Seguirà la lectio «La nostalgia ferita» di Eugenio Borgna (foto), psichiatra e saggista, che rifletterà sulle presunte correlazioni tra la paura (rivolta al futuro) e la nostalgia (rivolta al passato). A confrontarsi e dialogare su questo tema ci saranno tra gli altri: Stefano Benni, Gustavo Zagrebelsky, Laurent Joffrin, Dirk Kurbjuweit, Luigi Zoja, Telmo Pievani, Simona Argentieri. Il programma con tutti gli appuntamenti è consultabile online su: http://www.idialoghiditrani.com/programma.php.

VIVILACITTÀ

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 18-09-2018
Pagina 1
Foglio 1

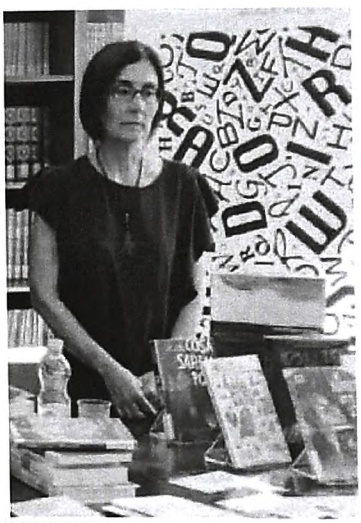
VIVILACITTÀ
Dialoghi di Trani
oggi l'inaugurazione
AURORA A PAGINA XV>>

«I Dialoghi di Trani» declinano la «paura» in tutte le sue forme

«Credo sia un dovere, un richiamo di questi tempi l'impegno ad affrontare le paure che, irrazionalmente, pervadono le nostre anime. Forse non sappiamo nemmeno bene di cosa parliamo quando parliamo di crisi economica o invasione dei migranti. E, allora, il lessico va rivisto e questa edizione dei Dialoghi punta ad affrontare le paure declinandole in vari ambiti a partire da quello della psicanalisi e della psichiatria, per arrivare a quello della giustizia, dell'economia e della politica».

Così Lucia Perrone Capano, presidente dell'associazione La Maria del porto, organizzatrice della 17ma edizione dei Dialoghi di Trani, sul tema «Paure», in programma da oggi, martedì 18, fino a domenica prossima, domenica 23 settembre, a Palazzo Beltrani, nel centro storico di Trani e nei comuni di Andria, Barletta, Bisceglie e Corato. Obiettivo: fare sedere intorno ad un tavolo - e, appunto, "dialogare" - persone di diverso orientamento e provenienza, che si confrontano intorno ad un punto di vista, una riflessione, un libro, e scelgono di "mettersi interamente in questione".

PERRONE CAPANO
«Credo sia un dovere, un richiamo di questi tempi l'impegno ad affrontare le paure»



PRESIDENTE Lucia Perrone Capano

La cerimonia di inaugurazione si svolgerà oggi, martedì 18 settembre, alle 19, al Palazzo delle arti Beltrani, alla presenza del Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, dell'assessore all'industria turistica e culturale, Loredana Capone, e dei sindaci di Trani, Barletta, Andria, Corato e Bisceglie. Fra le paure già scongiurate, invece, quella secondo i giovani non leggano più: «Al contrario - fa sapere Perrone Capano -, noi abbiamo riscontri molto positivi perché, quando i giovani possono diventare protagonisti, allora le cose cambiano. Certo, dobbiamo comprendere anche lo spirito del tempo e forse dobbiamo accettare il concetto di "lettura social", ma in questo senso dobbiamo aiutarli ad interagire meglio con i nuovi media». Nel frattempo, però, i totem ad altezza d'uomo al porto, ciascuno dei quali riproduce i cinque libri finalisti del premio «Incontri di dialoghi, a cura della Fondazione Megamark», testimoniano un dato inoppugnabile: il libro cartaceo non morirà mai.

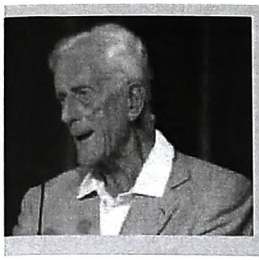
Tornando alle «paure», ci sono anche quelle degli organizzatori sulla manifestazione: «Ogni anno abbiamo la paura concreta che sia l'ultima - ammette il presidente - ma poi, con i sostegni istituzionali e degli sponsor privati, riusciamo ad iniziare i Dialoghi e a vincere anche le nostre "paure." Abbiamo già in mente il tema della 18ma e, come tradizione, lo riveleremo durante la serata conclusiva».

Nico Aurora

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 18-09-2018
Pagina 17
Foglio 1



INCONTRO INAUGURALE CON EUGENIO BORGNA

Da oggi al via i «Dialoghi di Trani»

■ Si apre oggi a Trani la XVII edizione del Festival de I Dialoghi di Trani, intitolata «Paure». La cerimonia di inaugurazione si terrà dalle 19 a Palazzo Beltrani, alla presenza del presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano; dell'assessore all'Industria Turistica e Culturale, Loredana Capone; dei sindaci delle Città di Trani, Barletta, Andria, Corato e Bisceglie.

Seguirà la lectio «La nostalgia ferita» di Eugenio Borgna (foto), psichiatra e saggista, che rifletterà sulle presunte correlazioni tra la paura (rivolta al futuro) e la nostalgia (rivolta al passato). A confrontarsi e dialogare su questo tema ci saranno tra gli altri: Stefano Benni, Gustavo Zagrebelsky, Laurent Joffrin, Dirk Kurbjuweit, Luigi Zoja, Telmo Pievani, Simona Argentieri. Il programma con tutti gli appuntamenti è consultabile online su: http://www.idialoghiditrani.com/programma.php.

VIVI LA CITTÀ

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORD BARESE

Data 18-09-2018
Pagina 18
Foglio 1

CINEMA

CIAK L'artista biscegliese Sergio Racanati

Il film del biscegliese Racanati a Trani

Sarà proiettato alla «Bovio»

Il film «Lila», realizzato dall'artista e regista biscegliese Sergio Racanati, sarà presentato e proiettato nella rassegna culturale "Dialoghi di Trani" il 20 settembre, alle ore 16, presso la Biblioteca comunale "Giovanni Bovio" di Trani con il critico cinematografico Angelo Amoroso d'Aragona. Il trailer è visibile su: youtu.be/Okssxn2y6qw.

L'autore, ha scelto di interessarsi alla riflessione intorno alla "questione" ancora aperta dello scambio e del contatto tra "le culture del vicino e del lontano" attivando un rovesciamento etno- antropologico. Il film è stato realizzato nella Valle di Parvati, nel villaggio di Kalga, India, a 4500 metri di altitudine sull'Himalaya, durante la residenza sperimentale Kyta . Il sostantivo femminile sanscrito Lila indica gioco, distrazione, passatempo, grazia, fascino ma anche mera apparenza, simulazione. Secondo la tradizione induista sottintende la spontanea venuta ad essere manifestazione dell'universo e del suo dissolvimento. "Il film è rivolto alla dimensione dello spazio e del tempo sociale, ai sistemi di potere e di persuasione che le forme del visibile o dell'invisibile esercitano nel quotidiano, siamo parte di un labirinto dai sentieri frammentati e dispersi, composti da materiali spuri o addirittura antinomici – spiega Racanati - la vera sfida in questo specifico momento socio-politico è riconoscere e promuovere la diversità e l'alterità come modelli di sconfinamento e superamento delle attuali costruzioni fisiche e metafisiche".

[ldc]

VIVILACITTÀ

Medea per strada arriva oggi all'Eliseo di Roma

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica
Bari

Data 18-09-2018
Pagina 1
Foglio 1 / 2

I Dialoghi di Trani
Borgna e Bassi
"La nostra sfida
alle grandi paure"

Lo psichiatra e l'attore aprono stasera l'edizione 2018
L'impegno civile
e i rimedi della cultura

ANTONELLA GAETA, *pagine XIV e XV*

Intervista

Eugenio Borgna "Vi spiego la nostalgia che sa curare il futuro"

ANTONELLA GAETA

Il viaggio interiore non è semplice, ma si rischia di tornare a se stessi scoprendo che, in fondo, da quel che siamo stati, può venirci forza e comprensione, gioia e spirito di condivisione con gli altri. Tutto il contrario della paura che i nostri giorni professano. E, soprattutto, che memoria può essere futuro. È un regalo speciale quello che i Dialoghi di Trani, nella giornata di apertura, oggi, subito dopo l'inaugurazione delle 19, fanno al loro pubblico alle 20 a Palazzo Beltrani, con la lectio intitolata "La nostalgia ferita". A tenerla è Eugenio Borgna, grande psichiatra "fenomenologico".

Professor Borgna, partiamo dal titolo della sua lezione.

«La nostalgia è un'esperienza che fa parte della nostra vita fragile, come spesso accade con tutte quelle che sono fondamentali, ci pensiamo poco, vi fuggiamo temendo di esserne divorati, di piombare in un passato senza fine. E, allora, restiamo in un presente caratterizzato dalle mille insidie della vita, dalle incombenze, ma se non troviamo uno spazio per la nostalgia, non diamo al futuro la speranza, la possibilità al passato di essere rivissuto, perché proprio nella nostalgia possiamo aprire una breccia sul futuro».

Che sentimento è la nostalgia, allora?

«È una scialuppa, una zattera sulla quale dobbiamo salire e non c'è solo la nostalgia che porta tristezza e malinconia, ma anche quella capace di portare gioia, di rianimarci come un sottile venticello. Senza la nostalgia del nostro passato la vita rischia di essere un susseguirsi di avvenimenti, l'uno staccato dall'altro, una circolarità continua deve legare passato, presente e futuro secondo la splendida intuizione di Sant'Agostino. La nostalgia va coltivata in noi come fragile pianticella perché, a differenza della memoria, offre e mette a disposizione progetti aperti verso il futuro e verso la speranza, perché è in quel passato che ritroviamo gli slanci di un tempo. Nostalgia come esperienza del passato e la speranza sono in fondo collegate: la speranza non è altro che memoria del futuro».

Quel che constatiamo oggi è il dominio della paura dell'altro.

«Il tema, se vuole, la sfida che mi è stata posta, è di portare la riflessione tra il passato della nostalgia e il futuro della paura: sia l'una che l'altra risiedono nel liquido tessuto del tempo, non inteso come orologio, che è uguale come esperienza per me e per lei, ma vissuta a seconda dei nostri stati d'animo, delle nostre emozioni. La nostalgia, portandoci a riflettere su quelle che sono le esperienze che noi abbiamo vissuto e compiuto, che si sono articolate nel passato, ci porta a guardare alla paura nei suoi risvolti interiori. Non analizzo le paure nella loro fisionomia esteriore, nel loro essere fenomeni che conosciamo, come la paura di volare, degli ascensori, dei luoghi aperti o stretti, ma parlo di quell'interiorità che sta a fondamento delle paure. Cosa accade quando la paura dell'altro scende in noi? Cosa accade, invece, nella nostra anima quando siamo rianimati dalla nostalgia? Avviene un cambiamento di prospettive tra esteriorità e interiorità: riconoscere, rivivere le nostre fragilità ci porta a comprendere e riconoscere quelle degli altri».

Perché siamo così riluttanti ad andare in profondità?

«La paura di entrare nel nostro più profondo è sintomatica di una società che tiene conto più delle cose esteriori, di facciata che non di coltivare la natura profonda dei nostri gesti, dei nostri comportamenti. Il punto è che temiamo di essere giudicati. Oggi viviamo una società crudele, pensiamo a quella televisiva, che giudica persone in base alla provenienza, alla povertà alla scarsità di parole di cui possono disporre e che li rende ancora più sofferenti, doloranti, lacerati. Vengono in tanti, da terre lontanissime, cercano umanità, accoglienza, un sorriso. Ma anche in questo caso, lo scendere dentro di noi ci aiuterebbe a incontrare l'altro. E, invece, accade, talora che ci rifugiamo nell'indifferenza, con tutto quello che ne consegue, male compreso».

Qual è la sua paura più grande?

«Quando si è psichiatri è la paura di dire parole che feriscano gli altri e di non trovar quelle in grado di portare frammenti di speranza. Temo di non rispondere alle attese che mi vengono dalle persone lacerate dalla sofferenza, di non riuscire a entrare in dialogo con chi vive il dolore sulla propria carne: è uno dei rischi - e parlo da psichiatra che ha diretto anche un manicomio -, che hanno sempre accompagnato la mia vita».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

“
Quando si è psichiatri c'è la paura di non trovare tutte quelle parole che portano frammenti di speranza

Se riusciamo a rivivere le nostre fragilità è semplice comprendere e riconoscere quelle degli altri

Psichiatra Eugenio Borgna (88 anni) è tra gli esponenti di punta della psichiatria fenomenologica

Bari
Santa Scolastica riaprirà il 4 ottobre parte la nuova stagione per i musei
Fabbre Bari, subito 3.000 tesserini

R La Guida
IL GIUSTO PREZZO
Il pomodoro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica
Bari

Data 18-09-2018
Pagina 15
Foglio 1

L'appuntamento

"Il sindaco pescatore" la lezione di Ettore Bassi e il coraggio di Vassallo da non dimenticare

Nove proiettili calibro 9 ammazzano – la sera del 5 settembre 2010 a Pollica, nel Cilento – , Angelo Vassallo, il sindaco pescatore (il copione è camorristico, i colpevoli tuttora ignoti).

Ettore Bassi ne ha fatto un monologo, *Il sindaco pescatore*, di grande efficacia traendo parole e gesti dal libro di Dario Vassallo, fratello di Angelo, e con esso ha girato l'Italia. Stasera ne ripropone alcuni passaggi ai Dialoghi di Trani, alle 21 a Palazzo Beltrani.

A seguire, "La paura di un sindaco", dialogo tra lo stesso Bassi, il sindaco di Bari Antonio Decaro e il caporedattore di *Repubblica Bari*, Domenico Castellaneta: si inaugura così la collaborazione della redazione barese di *Repubblica* con il festival, articolata nelle giornate in programma fino al 23. Intorno al tema del confronto riflette Bassi: «Avendo letto di lui, incontrato persone che lo conoscevano, no, non credo assolutamente che Angelo avesse paura; il sentimento da cui era animato era piuttosto una grande passione per il suo territorio, per il suo ambiente. Credo che questo travalicasse qualsiasi altra cosa e, poi, spesso non pensiamo che certe cose ci possano veramente capitare. Lui riceveva messaggi, segnali ma al massimo poteva cominciare a farsi domande, a porsi degli interrogativi». La paura?

«Non so se un sindaco si possa permettere di aver paura – riflette il primo cittadino di Bari Decaro-, piuttosto deve imparare a convivere con la paura e a non lasciarsi condizionare, come ci diceva Giovanni Falcone. Perché il sindaco è il primo punto di riferimento della sua comunità, nelle situazioni belle come nelle brutte, e sempre più spesso diventa bersaglio della rabbia e della frustrazione dei cittadini prima ancora che della violenza e degli atti della criminalità organizzata. Per questo, la lezione del sindaco Angelo Vassallo ci chiama tutti alla testimonianza di coraggio e responsabilità che noi abbiamo il dovere di portare avanti per i nostri cittadini».

Autore Ettore Bassi (Bari, 16 aprile del 1970), da attore ha recitato tra gli altri in Maldamore e Bakhita

Dopo la lettura confronto sulla paura di un amministratore con il presidente Anci Antonio Decaro

A tracciare un profilo del sindaco pescatore campano è Ettore Bassi: «Era un uomo estremamente concreto, logico, semplice ma non facile, andava direttamente al senso delle cose, era ruvido e, come tutti quelli che partecipano delle verità, scomodo, poteva anche risultare sgradevole. Ma era una persona speciale, diversa, un eroe che perseguiva la verità, e quelli che lo fanno in maniera non canonica fanno sempre paura».

Lui l'ha portato coraggiosamente e con merito in teatro, «farlo mi ha regalato un grande senso di orgoglio, di vicinanza alle persone. Spesso ho cominciato a fare questo spettacolo sentendo lo scetticismo generale, vuoi per la non conoscenza del tema, o per un pregiudizio, ma alla fine ho accolto sempre razioni di entusiasmo, di commozione. Mi fa sentire più in contatto con quello che serve, di cui la gente ha bisogno e questo, in un'epoca dominata dall'inutile di cui ci nutriamo tutta la giornata, riesce a darmi sollievo». — **a.g.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica
Bari

Data 18-09-2018
Pagina 15
Foglio 1

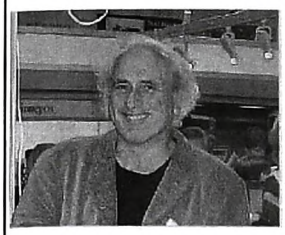
Mostre Le 'prime' di Repubblica Bari

Sguardi sul reale. Sarà palazzo Beltrani ad ospitare la mostra delle prime pagine di Repubblica Bari, tra gli eventi dei Dialoghi di Trani, in programma fino al prossimo 23 settembre. Ingresso libero.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Data 17-09-2018
Pagina IX
Foglio 1



AUTORI A CONFRONTO: AL VIA DA DOMANI

I Dialoghi di Trani sulle «Paure»

■ Sarà «Paure» il tema dei Dialoghi di Trani, in programma dal 18 al 23 settembre a Trani e nei Comuni di Barletta, Bisceglie, Andria e Corato. A confrontarsi e dialogare su questo tema ci saranno tra gli altri: Jeffery Deaver, Eugenio Borgna, Stefano Benni (foto), Gustavo Zagrebelsky, Laurent Joffrin, Dirk Kurbjuweit, Luigi Zoja, Telmo Pievani, Simona Argentieri, Emilio Gentile, Carlo Bonini, Marco Ansaldo, Paolo Cendon, Roberto Scarpinato, Giancarlo Caselli, Caterina Chinnici, Rosario Aitala, Claudio Cerasa, Emiliano Fittipaldi, Elena Stancanelli, Stefano Allievi, Nando dalla Chiesa, Giovanni Tizian, Giuseppe Laterza, Annalena Benini, Gianfranco Viesti, i coniugi Regeni e molti altri. Tra le principali novità editoriali ai Dialoghi, il nuovo libro dello scrittore e giornalista Carlo Bonini, «L'isola degli sciacalli» (ed. Feltrinelli), da domani in libreria, un'inchiesta sulle tracce di Daphne Caruana Galizia, la giornalista uccisa il 16 ottobre 2017 nell'isola di Malta.

VIVILACITTÀ

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica
Bari

Data 16-09-2018
Pagina 15
Foglio 1

La rassegna

Le paure e l'attualità: appuntamento ai Dialoghi di Trani

La paura che inibisce ogni azione. Ma anche quella che consente di superare i propri limiti. È dedicata alle "Paure" la 17esima edizione dei Dialoghi di Trani, in programma da martedì 18 a domenica 23 settembre fra Andria, Barletta, Bisceglie, Corato e Trani, con la direzione artistica di Rosanna Gaeta. Proprio a Trani la rassegna s'inaugurerà martedì, nel Palazzo delle Arti Beltrani, con una cerimonia alla quale parteciperà, tra gli altri, il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, seguita dalla lectio "La nostalgia ferita" dello psichiatra Eugenio Borgna. Numerosi gli ospiti d'eccezione: tra loro il giurista Gustavo Zagrebelsky, firma di *Repubblica*, gli scrittori Stefano Benni, Maurizio De Giovanni, Jeffery Deaver. E ancora, Dirk Kurbjuweit (*Der Spiegel*), Laurent Joffrin (*Libèration*), lo storico Emilio Gentile e la magistrata Caterina Chinnici.

E le paure fanno rima con attualità negli incontri curati da *Repubblica Bari*. Si parte il 18, sempre a palazzo Beltrani, con Ettore Bassi e i passi del suo monologo *Il sindaco Pescatore*, in un incontro con l'attore, il sindaco di Bari Antonio Decaro e il capo della redazione di *Repubblica Bari* Domenico Castellaneta. Il giorno seguente Nick Difino, Brunella Fill e Antonella Gaeta presentano il docufilm *Alla salute!*, mentre il 20 settembre Giancarlo Visitilli e Maria Pia De Bellis dialogano sulle "paure di un prof". Il 21 gli inviati dell'*Espresso* Emiliano Fittipaldi e di *Repubblica* Giuliano Foschini si confrontano sul cambiamento nella chiesa di Francesco, e il 22 Giovanni Tizian in *Rinnega tuo padre* racconta il rifiuto della cultura criminale per chi la vive dall'interno. Lo stesso giorno l'inviato di *Repubblica* Carlo Bonini racconta l'omicidio della giornalista Daphne Caruana Galizia. Foschini chiuderà la sezione, il 23 settembre, con un'intervista, in collegamento video, a Paola e Claudio Regeni, genitori di Giulio (con Alessandra Ballerini) e la proiezione del docufilm di Repubblica *Nove giorni al Cairo* . Tra gli altri eventi, il 19 settembre, Castellaneta dialogherà con Nando Dalla Chiesa e Assuntela Messina, mentre il 22 sarà presentato il film *Il bene mio* di Pippo Mezzapesa. Tra gli ospiti anche i giornalisti di *Repubblica* Stefano Costantini e Marco Ansaldo (info idialoghiditrani.com). – **g.tot.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La rassegna
A Trani (con incontri anche a Barletta, Andria, Bisceglie e Corato) dal 18 al 23 settembre: fra gli ospiti lo scrittore di best seller Jeffery Deaver, atteso il 23 settembre in un dialogo con Cristina Battocletti

R Cultura

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica
Bari

Data 15-09-2018
Pagina 1
Foglio 1 / 2

Rosanna Gaeta
"Ai Dialoghi di Trani
la cultura è un'arma
per vincere le paure"

Dal 18 al 23 settembre
nei palazzi e nelle piazze
del centro storico: parla
la fondatrice e curatrice

ANTONELLA GAETA, *pagina XIII*

Intervista a

Intervista

Rosanna Gaeta "Ai Dialoghi di Trani la cultura è un'arma per vincere le paure"

ANTONELLA GAETA

Paura del buio, «mi accade sin da piccola e ancora adesso, per attraversare una stanza immersa nell'oscurità, ingaggio una sfida con me stessa, ma ugualmente vedo l'agguato delle ombre. E, poi ho una serie di altre fobie ma, se devo individuare quel che mi fa più paura in questo momento, è la deriva istituzionale e politica: vedo l'incapacità, oggi, di avere un governo responsabile verso i cittadini». Rosanna Gaeta, ideatrice e direttrice dei Dialoghi di Trani, in programma dal 18 al 23 settembre nei palazzi e nelle piazze del centro storico, quando lo scorso anno ha annunciato il tema, "Paure", ha potuto contare su una sorta di preveggenza. E, se allora aveva immaginato un percorso tra filosofia e psicoanalisi, da Epicuro a Freud, da Kierkegaard ad Heidegger, adesso si ritrova a maneggiare (per rendersene conto basta sfogliare un quotidiano o scrollare un social), quella paura che sta mangiando l'anima di una nazione.

Perché si è pensato proprio alle paure?

«Di solito io e il mio gruppo della Maria del Porto ci guardiano sempre attorno e, già dall'anno scorso avvertivamo, con le nostre antenne un po' troppo accelerate, la consistenza di un tema del genere. Ora è diventato tutto molto più cogente: l'attenzione si ferma su problemi di instabilità, insicurezza, timori che nascono così radicali, ma che non hanno giustificazione logica, razionale e si personificano nella paura dell'altro, dell'immigrato. È qualcosa di spaventoso che ci divide da persone che si credeva di conoscere fino all'altro ieri, che coltivano odio, perché è questa la parola d'ordine».

La forma che le paure prendono muteranno di ospite in ospite.

«Sì, sono articolate e affidate a ciascuno di loro, come accadrà con il giurista Gustavo Zagrebelsky con un maestro del thriller come Jeffery Deaver o del giallo come Maurizio de Giovanni. Ci affideremo a Stefano Benni con l'imperscrutabile tema del suo incontro "Il minotauro ed Elvis Presley"; ci sarà Rosario Aitala che con Claudio Cerasa e Giorgio Zanchini dialogherà sull' "Anatomia di un tempo di crisi" e, dunque, come accadrà con i giornalisti Laurent Joffrin e Dirk Kurbjuweit, si parlerà di Europa e intolleranza. L'ultimo giorno di Dialoghi annunceremo il tema della prossima edizione, una diretta conseguenza di questo».

La prossima sarà l'edizione del diciottesimo anno.

«E della maturità, ci si augura. I Dialoghi sono nati dopo essere andata in giro per tanti anni per mostre di piccola editoria, del libro di qualità, e dalla nascita del Festivaletteratura di Mantova: mi sono detta "perché sempre e solo al Nord?". La coincidente nascita dei Presidi del libro e il desiderio di Giuseppe Laterza di lanciarli con un festival hanno fatto il resto: abbiamo collaborato per due anni. Da allora i Dialoghi sono cresciuti, il confronto a me è rimasto il cuore, ma hanno conquistato la loro importanza le presentazioni, la sezione Dialokids, le mostre, il Premio Megamark. Si potrebbe fare ancora se ci fossero più fondi».

Una novità di quest'anno è la collaborazione con Repubblica - Bari.

«Certo, una gran bella novità che speriamo si consolidi negli anni. Questa sinergia ci porterà, tra gli altri, Carlo Bonini, Emiliano Fittipaldi e, in collegamento con Giuliano Foschini, i genitori di Giulio Regeni, che non potranno essere con noi».

Un'altra bella testimonianza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

sarà legata ad Alessandro Leogrande.
«Farà tappa da noi il suo progetto "La Frontiera", portato avanti dal Salone del libro di Torino, da Robinson, Radio Tre e da Elena Stancanelli. Ospiteremo Hassan Ali Sayed, soccorritore a bordo della nave Aquarius, sarà allestita la mostra *Salvezza*. "Dialokids" avrà la mostra dell'illustratore Armin Greder *Mediterraneo*, una maniera per trattare i temi, dai bambini agli adulti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli incontri Un appuntamento della passata edizione

La direttrice
Rosanna Gaeta è l'ideatrice e direttrice dei Dialoghi di Trani con la sua associazione La Maria del porto. Quest'anno dal 18 al 23 settembre la rassegna affronterà il tema delle "Paure" con scrittori, intellettuali, giornalisti

Bari
Di Maio diserta, Landini all'attacco "Dal problemi non si deve fuggire"

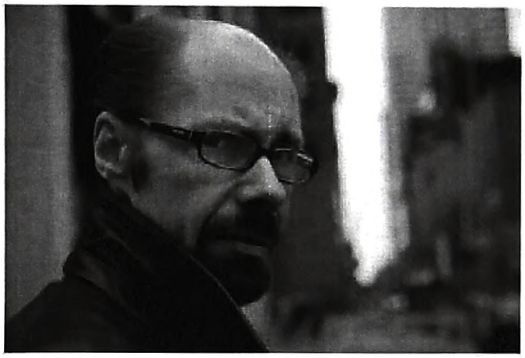
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Quotidiano di Bari

Data 15-09-2018
Pagina 9
Foglio 1

{ La XVII edizione } **Unica tappa nel Sud Italia per il giallista**

Al via i Dialoghi di Trani con Jeffery Deaver



Da martedi' 18 settembre fino a domenica 23 nel centro storico di Trani e nei Comuni di Andria, Barletta, Bisceglie e Corato, ritornano I Dialoghi di Trani, manifestazione culturale nata nel 2002 allo scopo di far sedere intorno ad un tavolo - e appunto "dialogare" - persone di diverso orientamento e provenienza, che si confrontano intorno ad un punto di vista, una riflessione, un libro, e scelgono di "mettersi interamente in questione".

La XVII edizione dei Dialoghi, intitolata "Paure", esplorera' negli scenari contemporanei le forme di paura che attraversano la quotidianita', destabilizzandola e creando un senso costante di insicurezza o di perdita. I 'Dialoghi' saranno l'unica tappa nel Sud Italia per il giallista statunitense Jeffery Deaver, che presentera' domenica 23 il suo nuovo libro "Il taglio di Dio". A chiudere i Dialoghi di Trani sara' il professor Gustavo Zagrebelsky con il dialogo "Chi ha paura della Costituzione?" con Paolo Flores d'Arcais. A confrontarsi e dialogare ci saranno tra gli altri: Eugenio Borgna, Stefano Benni, Gustavo Zagrebelsky, Laurent Joffrin, Dirk Kurbjuweit, Luigi Zoja, Telmo Pievani, Simona Argentieri, Emilio Gentile, Carlo Bonini, Marco Ansaldo, Paolo Cendon, Roberto Scarpinato, Giancarlo Caselli, Caterina Chinnici, Rosario Aitala, Claudio Cerasa, Emiliano Fittipaldi, Piergiorgio Odifreddi, Emanuele Giordana, Stefano Allievi, Nando dalla Chiesa, Giovanni Tizian, Giuseppe Laterza, Annalena Benini, Gianfranco Viesti, il regista Pippo Mezzapesa e molti altri. I 'Dialoghi' saranno l'unica tappa nel Sud Italia per il giallista statunitense Jeffery Deaver, che presentera' domenica 23 il suo nuovo libro "Il taglio di Dio". A chiudere i Dialoghi di Trani sara' il professor Gustavo Zagrebelsky con il dialogo "Chi ha paura della Costituzione?" con Paolo Flores d'Arcais. La manifestazione e' realizzata dall' Associazione Culturale "La Maria del porto" in ATS con Comune di Trani e Beebliocar, cofinanziata da Regione Puglia.

Cultura & Spettacoli 9
La magia 'aleggerava' le grandi pietre
GIORNATA NAZIONALE SLA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 14-09-2018
Pagina 22
Foglio 1

Il «Dino Risi» di Trani approda a Locorotondo

Al via un Festival del Cinema con tanti spunti culturali

di NICO AURORA

Il primo atto della nuova stagione è fuori Trani ma, se non ci fosse stato a Trani un sodalizio che lo promuovesse, la manifestazione neanche si sarebbe tenuta. Infatti da questa sera, venerdì 14, fino a domenica prossima, 16 settembre, a Locorotondo, festival del cinema di genere promosso dal circolo Dino Risi, con la direzione artistica di Debora Farina e tanti ospiti e iniziative per una «tre giorni» di gran rilievo per celebrare e valorizzare un'epoca fondamentale del cinema italiano. «Le giornate del cinema di genere», ideate da Lucio Montanaro, si terranno alla Masseria Mavugliuola fra proiezioni, incontri e dj set serali. Fra gli ospiti, il regista Sergio Martino, gli attori Luc Merenda e Massimo Vanni. Prevista, inoltre, la consegna del premio alla carriera ai Goblin, autori della colonna sonora di Profondo rosso.

Si proseguirà martedì 18 settembre, alle 21, presso il Versante Est, locale sottostante il Monastero di Colonna, in collaborazione con il circolo Corte sveva, dove si terrà un incontro con il regista Paolo Genovese, in giuria all'ultima edizione della mostra cinematografica di Venezia.

Sempre dal 18 settembre partono gli appuntamenti pomeridiani, presso la biblioteca comunale di Trani, per gli incontri di cinema relativi ai "Dialoghi di Trani." Gli altri sono previsti il mercoledì 19 e giovedì 21. Martedì 25, poi, la sede del circolo, in via Andrea Ciardi 26, riaprirà la sua cancellata biancazzurra per il tesseramento relativo alla nuova stagione in programma. Per quanto riguarda il programma della stagione autunnale, si prevede un omaggio articolato dedicato a Carlo e Stefano Vanzina (Steno), con retrospettive incrociate e, si spera, la partecipazione dello sceneggiatore Enrico Vanzina per la presentazione del suo ultimo libro.

«Avremmo comunque reso un omaggio al grande Steno, uno dei pilastri della nostra commedia italiana degli anni d'oro, per il trentennale dalla sua scomparsa - rivela Lorenzo Procacci Leone, direttore artistico del circolo -. Certo, la triste e imprevista circostanza relativa al figlio Carlo ha rafforzato il senso della nostra iniziativa. Le filmografie di padre e figlio si incroceranno e ci consentiranno di vedere i cambiamenti e le involuzioni della società italiana, che hanno sempre rappresentato il nocciolo del loro lavoro».

Sulla nuova stagione il curatore delle iniziative del circolo ha aggiunto: «Ci siamo scambiati con i soci un arrivederci, e così è stato. In fondo, noi del Risi abbiamo da tempo con la città una sorta di patto morale che ci spinge, con coraggio e molte difficoltà, a strutturare una proposta culturale che si rinnova di anno in anno, mentre molte sale chiudono e il cinema diventa sempre più una forma di condivisione obsoleta».

CULTURA Un bel momento di circolazione di idee

L'INIZIATIVA

Una «tre giorni» di gran rilievo per celebrare e valorizzare un'epoca fondamentale

VIVILACITTÀ

Il «Dino Risi» di Trani approda a Locorotondo

Integrazione e moda si danno a Trani

«Assalto alla Poesia»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 13-09-2018
Pagina 18
Foglio 1

«Incontri di Dialoghi», libri e doni

Trani, consegnati alla biblioteca i romanzi finalisti del premio letterario della fondazione Megamark

Sostenere la scrittura di qualità, per favorire ulteriormente la promozione della lettura. È questo l'obiettivo di «Incontri di Dialoghi», il premio letterario istituito dalla Fondazione Megamark, giunto alla terza edizione, che avrà luogo anche quest'anno all'interno dei Dialoghi di Trani, previsti dal 18 al 23 settembre prossimi.

Ieri mattina, presso la biblioteca comunale Giovanni Bovio, il presidente della fondazione, Giovanni Pomarico, ha donato alla responsabile della storica istituzione culturale tranese, Daniela Pellegrino, i cinque volumi scelti come finalisti dalla giuria specializzata del premio. Sono già catalogati e disponibili per lettura e prestito, insieme con tutti gli altri volumi dei partecipanti ai Dialoghi di Trani anche con riferimento ai Dialokids, vale a dire la sezione riguardante le opere per bambini e ragazzi.

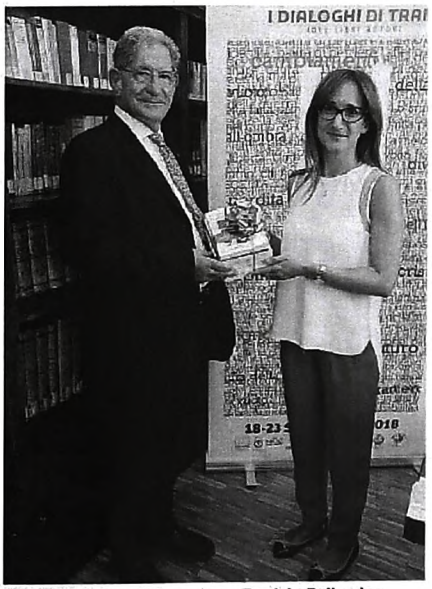
«L'idea di donare tutte le opere che hanno partecipato alla terza edizione del nostro concorso letterario - ha fatto sapere Pomarico – ha per noi un duplice obiettivo: da un lato arricchire gli scaffali della biblioteca comunale, dando un piccolo ma significativo contributo allo sviluppo culturale del nostro territorio, dall'altro incentivare la diffusione della lettura delle opere degli autori esordienti che hanno partecipato al nostro concorso letterario, che sta crescendo e ci sta regalando grandi soddisfazioni».

Quest'anno sono stati ben 53 i romanzi pervenuti da tutta Italia, proposti in molti casi dalle più autorevoli case editrici. «È stato un record per il nostro premio - ha sottolineato il cavaliere -, ad oggi uno dei più partecipati tra quelli destinati alle opere prime. Adesso non ci resta che conoscere il verdetto finale, affidato ad una giuria di lettori. Di certo, qui come altrove, per noi è del tutto prioritario il merito: va avanti chi merita, non chi si propone con altri ragionamenti che non ci appartengono».

Alla presentazione sono intervenuti, inoltre, Lucia Perrone Capano (presidente dell'associazione culturale La Maria del porto, organizzatrice dei Dialoghi di Trani) e Felice Di Lernia (assessore alle culture del Comune di Trani).

Sul tema della 17ma edizione dei Dialoghi, Paure, in programma nel centro storico di Trani e nei comuni di Andria, Barletta, Bisceglie e Corato, rifletteranno alcuni dei principali protagonisti della scena culturale nazionale ed internazionale. La finale del premio avrà luogo il 21 settembre, a Palazzo Beltrani, con madrina Veronica Pivetti.

Nico Aurora



INSIEME Giovanni Pomarico e Daniela Pellegrino

VIVILACITTÀ

James Senese ritorna con la musica e l'estro di un nuovo Masaniello

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Data 12-09-2018
Pagina XVII
Foglio 1

AUTORI A CONFRONTO SUL TEMA DELLA PAURA

Da martedì 18 al via i Dialoghi di Trani

■ Sarà «Paure» il tema dei Dialoghi di Trani, in programma dal 18 al 23 settembre a Trani e nei Comuni di Barletta, Bisceglie, Andria e Corato. A confrontarsi e dialogare su questo tema ci saranno tra gli altri: Jeffery Deaver, Eugenio Borgna, Stefano Benni, Gustavo Zagrebelsky, Laurent Joffrin, Dirk Kurbjuweit, Luigi Zoja, Telmo Pievani, Simona Argentieri, Emilio Gentile, Carlo Bonini, Marco Ansaldo, Paolo Cendon, Roberto Scarpinato, Giancarlo Caselli, Caterina Chinnici, Rosario Aitala, Claudio Cerasa, Emiliano Fittipaldi, Elena Stancanelli, Stefano Allievi, Nando dalla Chiesa, Giovanni Tizian, Giuseppe Laterza, Annalena Benini, Gianfranco Viesti, i coniugi Regeni e molti altri. Tra le principali novità editoriali ai Dialoghi, il nuovo libro dello scrittore e giornalista Carlo Bonini, «L'isola degli sciacalli» (ed. Feltrinelli), da domani in libreria, un'inchiesta sulle tracce di Daphne Caruana Galizia, la giornalista uccisa il 16 ottobre 2017 nell'isola di Malta.

VIVI LA CITTÀ

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 12-09-2018
Pagina 18
Foglio 1

IL PROGETTO
Appuntamento oggi nella biblioteca comunale

Trani, un libro per amico

Le opere dei finalisti del premio «Incontri ai Dialoghi» donate agli studenti

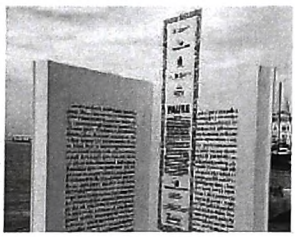
Si sarebbe dovuta tenere lo scorso 4 settembre, ma la manifestazione fu opportunamente rinviata a causa del sentimento di cordoglio che si avvertiva a Trani all'indomani della morte del diciottenne studente Giuseppe Ruta, i cui organi sono stati donati a ben sei persone sparse in tutta Italia. L'organizzazione, pertanto, decise di rinviare il tutto ad oggi, mercoledì 12 settembre, sempre alle 11 e sempre in biblioteca comunale. L'appuntamento si pone, così, in coincidenza con il primo giorno di scuola proprio nell'istituto che Giuseppe frequentava, il Liceo Francesco De Sanctis, ed a meno di una settimana dall'apertura della manifestazione madre, i Dialoghi di Trani, previsti dal 18 al 23 settembre prossimi a Palazzo Beltrani ed altri contenitori culturali della città.

I cinque libri finalisti del premio «Incontri di Dialoghi», a cura della Fondazione Megamark, e che sarà parte integrante e qualificante anche di questa nuova edizione dei Dialoghi di Trani, oggi troveranno un nuovo canale di diffusione con la consegna delle opere alla Giovanni Bovio. Alla presentazione interverranno Lucia Perrone Capano, presidente dell'associazione culturale La Maria del porto; Giovanni Pomarico, presidente della Fondazione Megamark; Felice Di Lernia, assessore alle culture del Comune di Trani; Daniela Pellegrino, responsabile della biblioteca comunale. «La donazione dei libri degli autori presenti alla rassegna - fanno sapere gli organizzatori - è un invito speciale, rivolto soprattutto alle nuove generazioni, ad approfondire e leggere criticamente la storia e l'attualità».

Giunto alla terza edizione, il premio nato e cresciuto sotto l'egida della Fondazione Megamark si sta affermando come uno dei concorsi letterari più prestigiosi dedicato alle opere prime di narrativa italiana. La giuria degli esperti, che ha decretato la cinquina dei finalisti è composta da: Annamaria Ferretti, direttrice di Ilikepuglia.it; Pasquale Guaragnella, professore ordinario di Letteratura italiana dell'Università di Bari; Oscar Iarussi, giornalista della Gazzetta del Mezzogiorno; Attilio Romita, caporedattore Tgr Puglia; Cristian Mannu, scrittore e primo vincitore del premio. Questi, dunque i cinque autori ed i relativi volumi in gara e, intanto, prossimi alla donazione: Andrea Esposito con "Voragine" (Il Saggiatore); Cesare Sinatti con "La Splendente" (Feltrinelli); Emanuela Canepa con "L'anima femmina" (Einaudi); Mirko Sabatino con "L'Estate muore giovane" (Nottetempo); Andrea Moro con "Il segreto di Pietramala" (La Nave di Teseo). Selezionato da una giuria di quaranta grandi lettori, il vincitore sarà proclamato venerdì 21 settembre, nella serata di premiazione che si terrà alle ore 19, a Palazzo Beltrani, con la partecipazione di Veronica Pivetti quale ospite d'eccezione, nel cuore dello svolgimento dei Dialoghi di Trani.

[nico aurora]

Le installazioni nei pressi del porto



VIVI LA CITTÀ

E l'Autunno si colora di musica a Barletta con otto concerti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 11-09-2018
Pagina 9
Foglio 1

TRANI

BIBLIOTECA «BOVIO»

Donazione libri

Domani, mercoledì 12 settembre, alle 11, presso la biblioteca comunale Giovanni Bovio, avrà luogo la cerimonia di consegna dei libri protagonisti della XVII edizione dei Dialoghi di Trani, intitolata «Paure», e della cinquina del Premio Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi, destinato alle opere prime di narrativa italiana pubblicate nell'anno in corso. Alla presentazione interverranno: Lucia Perrone Capano, presidente dell'associazione culturale La Maria del porto; Giovanni Pomarico, presidente della Fondazione Megamark; Felice Di Lernia, assessore alle culture del Comune di Trani; Daniela Pellegrino, responsabile della biblioteca comunale di Trani. La donazione dei libri degli autori presenti alla rassegna è un invito speciale, rivolto soprattutto alle nuove generazioni, ad approfondire e leggere criticamente la storia e l'attualità.

TRANI

Monastero di Colonna prossimo alla riapertura

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 04-09-2018
Pagina 6
Foglio 1

L'INIZIATIVA DELLA FONDAZIONE MEGAMARK

«Incontri di Dialoghi»: la donazione dei libri

■ Oggi, martedì 4 settembre, alle 11, presso la biblioteca comunale Giovanni Bovio, avrà luogo la cerimonia di consegna dei libri protagonisti della XVII edizione dei Dialoghi di Trani, intitolata «Paure», e della cinquina del Premio Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi, destinato alle opere prime di narrativa italiana pubblicate nell'anno in corso. Alla presentazione interverranno: Lucia Perrone Capano, presidente dell'associazione culturale La Maria del porto; Giovanni Pomarico, presidente della Fondazione Megamark; Felice Di Lernia, assessore alle culture del Comune di Trani; Daniela Pellegrino, responsabile della biblioteca comunale di Trani. La donazione dei libri degli autori presenti alla rassegna è un invito speciale, rivolto soprattutto alle nuove generazioni, ad approfondire e leggere criticamente la storia e l'attualità.

TRANI

Contributo al fitto casa oltre 1400 le domande

Premio culturale «Giovanni Bovio» assegnati i prodigiosi riconoscimenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 03-09-2018
Pagina 2
Foglio 1

TRANI A CURA DELLA FONDAZIONE MEGAMARK

«Incontri di Dialoghi» I cinque libri finalisti

La terza edizione dell'evento

● **TRANI.** Dai totem al porto, che ne raffigurano copertine e pagine ad altezza d'uomo, alla donazione dei volumi reali il passo è breve. I cinque libri finalisti del premio «Incontri di Dialoghi», a cura della Fondazione Megamark, e che sarà parte integrante e qualificante anche di questa nuova edizione dei Dialoghi di Trani, prossima a partire, oggi troveranno un nuovo canale di diffusione con la consegna delle opere alla biblioteca comunale Giovanni Bovio. Obiettivo, la libera lettura da parte degli utenti, che saranno vieppiù interessati a conoscere le migliori opere della nuova e giovane narrativa nazionale. Alla presentazione interverranno: Lucia Perrone Capano, presidente dell'associazione culturale La Maria del porto; Giovanni Pomarico, presidente della Fondazione Megamark; Felice Di Lernia, assessore alle culture del Comune di Trani; Daniela Pellegrino, responsabile della biblioteca comunale. «La donazione dei libri degli autori presenti alla rassegna - fanno sapere gli organizzatori - è un invito speciale, rivolto soprattutto alle nuove generazioni, ad approfondire e leggere criticamente la storia e l'attualità».

Giunto alla terza edizione, il premio nato e cresciuto sotto l'egida della Fondazione Megamark si sta affermando come uno dei concorsi letterari più prestigiosi dedicato alle opere prime di narrativa italiana. La giuria degli esperti, che ha decretato la cinquina dei finalisti è composta da: Annamaria Ferretti, direttrice di Ilikepuglia.it; Pasquale Guaragnella, professore ordinario di Letteratura italiana dell'Università di Bari; Oscar Iarussi, giornalista della Gazzetta del Mezzogiorno; Attilio Romita, caporedattore Tgr Puglia; Cristian Mannu, scrittore e primo vincitore del premio. Questi, dunque i cinque autori ed i relativi volumi in gara e, intanto, prossimi alla donazione: Andrea Esposito con "Voragine" (Il Saggiatore); Cesare Sinatti con "La Splendente" (Feltrinelli); Emanuela Canepa con "L'anima femmina" (Einaudi); Mirko Sabatino con "L'Estate muore giovane" (Nottetempo); Andrea Moro con "Il segreto di Pietramala" (La Nave di Teseo). Selezionato da una giuria di quaranta grandi lettori, il vincitore sarà proclamato venerdì 21 settembre, nella serata di premiazione che si terrà alle ore 19, a Palazzo Beltrani, con la partecipazione di Veronica Pivetti quale ospite d'eccezione, nel cuore dello svolgimento dei Dialoghi di Trani.

[n.aur.]

TRANI

Lungomare Colombo lavori alla pista ciclabile

il commiato dalla città del capitano Alfieri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORD BARESE

Data 03-09-2018
Pagina 2
Foglio 1

Bisceglie «Digithon 2018» la maratona delle idee digitali

BISCEGLIE. Mancano pochi giorni all'edizione 2018 di Digithon, la maratona delle idee digitali, ideata da Francesco Boccia, che dal 6 al 9 settembre prossimi, vedrà sul palco delle Vecchie Segherie Mastrototaro di Bisceglie, 100 startup contendersi la vittoria e i premi offerti dai partner. Oltre 300 giovani inventor provenienti da tutta Italia, avranno 5 minuti a disposizione per il pitch di presentazione della loro idea di business e risponderanno alle domande degli analisti e degli investitori. Ma non solo. In Puglia, infatti nei quattro giorni, attraverso incontri e dibattiti fra esperti e rappresentanti delle istituzioni, verranno discusse le questioni rilevanti connesse all'economia digitale. A discutere con i ragazzi sul palco anche il premier, Giuseppe Conte, sabato nel primo pomeriggio e il Ministro dello Sviluppo Economico, Luigi Di Maio che in serata sarà intervistato dal giornalista di La7, Massimo Giletti. Grande attesa anche per il Ceo di Vivendi, Arnaud de Puyfontaine, che sarà intervistato dalla giornalista di La7, Myrta Merlino, sempre nella serata di sabato 8 settembre su "Media e digitale". Nella prima giornata della manifestazione, sul palco anche il Ministro delle Politiche Agricole, Gian Marco Centinaio per discutere di turismo e agricoltura nell'economia digitale e l'amministratore delegato di Poste Italiane, Matteo del Fante.

BISCEGLIE Parte Digithon 2018

Tra gli ospiti anche l'AD di Sky, Andrea Zappia, Adam Cohen, Head of economic policy Google Europe, Antonio Patuelli, presidente ABI, Alessio Rossi, presidente di Confindustria Giovani, il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, il presidente di Confindustria Puglia, Domenico de Bartolomeo e i rettori dell'Università e del Politecnico di Bari, Antonio Uricchio ed Eugenio Di Sciascio. Ma Digithon è anche musica, con la presenza venerdì sera sul palco di Largo Castello del cantante Gigi D'Alessio e sport, con l'intervista sera a Marco Tardelli, sabato 8. "Ringrazio tutti coloro che credono nei nostri giovani - ha detto Boccia - e nella possibilità attraverso l'innovazione tecnologica di far crescere il nostro Paese anche e soprattutto da Sud. La Puglia - ha concluso - dimostrerà ancora una volta di essere all'altezza della sfida."

Lungomare Colombo lavori alla pista ciclabile

Il commiato dalla città del capitano Alfieri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DI CAPITANATA

Data 02-09-2018
Pagina 15
Foglio 1

le altre notizie

TRANI

L'INIZIATIVA

Donazione libri

Martedì 4 settembre, alle 11, presso la biblioteca comunale Giovanni Bovio, avrà luogo la cerimonia di consegna dei libri protagonisti della XVII edizione dei Dialoghi di Trani, intitolata «Paure», e della cinquina del Premio Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi, destinato alle opere prime di narrativa italiana pubblicate nell'anno in corso. Alla presentazione interverranno: Lucia Perrone Capano, presidente dell'associazione culturale La Maria del porto; Giovanni Pomarico, presidente della Fondazione Megamark; Felice Di Lernia, assessore alle culture del Comune di Trani; Daniela Pellegrino, responsabile della biblioteca comunale di Trani.

TRANI

Il dormitorio Caritas dedicato a Pichierri

«Penisola di Colonna pericoli sulla ringhiera»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

mosaico di pace

Data 09-2018
Pagina 43
Foglio 1

I Dialoghi di Trani e la paura

Dal 18 al 23 settembre ritornano i Dialoghi di Trani: la XVII edizione rifletterà sulle diverse forme di paura che attraversano la quotidianità. A esplorare le nostre paure, alcuni protagonisti della scena culturale, politica ed economica internazionale come Jeffery Deaver, Clara Sanchez, Rosario Aitala, Dirk Kurbjuweit, Alessandro Baricco, Emilio Gentile, PIF, Marco Ansaldo, Asli Erdogan, Giancarlo Caselli, Caterina Chinnici, Luigi Zoja, Stefano Bemni, Roberto Scarpinato, Gherardo Colombo, Stefano Allievi, Laurent Joffrin, Paolo Cendon, Telmo Pievani, Giorgio Manzi, Assuntela Messina, Claudio Cerasa, Simona Argentieri, Giuseppe Catozzella, Giuseppe Laterza, Nando dalla Chiesa, Maurizio de Giovanni, Riccardo Iacona, Lucia Annunziata. Per i più piccoli ritornano gli incontri di DIALOKIDS. Gli incontri si svolgeranno nei luoghi simbolo della Puglia federiciana, dal centro storico di Trani ai Comuni di Bisceglie, Barletta, Corato e Andria.

I Dialoghi di Trani sono organizzati dall'Associazione Culturale "La Maria del porto" in collaborazione con Regione Puglia, l'Università di Bari "Aldo Moro", la Città di Trani e Fondazione Megamark.

Info: www.idialoghiditrani.com

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

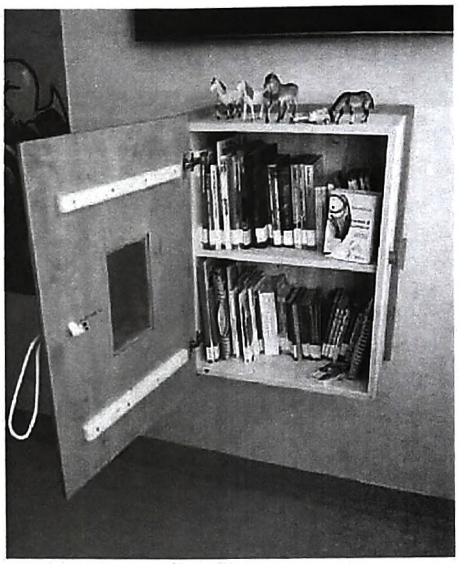
LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 31-08-2018
Pagina 18
Foglio 1

TRANI IL VIA ALL'INIZIATIVA DOMENICA 2 SETTEMBRE, ALLE ORE 10

La piccola lettura in Villa comunale col «Free library»

Lo slogan: «Prendi e lascia un libro»



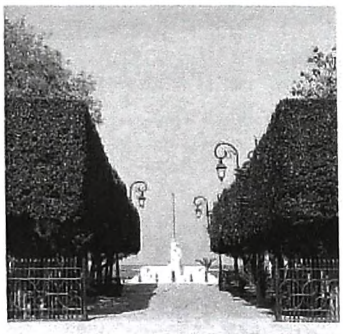
«Un ulteriore tassello di un progetto di coinvolgimento cittadino, in favore della promozione del valore della lettura e dell'importanza al rispetto dell'oggetto appartenente ad una comunità». Così l'assessore all'ambiente, Michele di Gregorio, alla vigilia dell'installazione di una nuova, cosiddetta «Little free library» presso la villa comunale: avrà luogo domenica prossima, 2 settembre, alle 10.

LEGGE CHI PASSA
Un contenitore con vari libri a disposizione dei lettori di passaggio

La nuova Lfl sarà la dodicesima in un luogo pubblico della città ma la prima nei giardini pubblici, come da recente delibera di giunta e annessa convenzione, sarà gestita dall'Università popolare Santa Sofia, ha il codice 72002 e si può trovare sul sito littlefreelibrary.org.

La piccola libreria libera è una piccola installazione in legno, contenente circa una trentina di libri (da rinnovare settimanalmente) a disposizione gratuita per i potenziali lettori di passaggio. L'iniziativa è denominata "Prendi un libro, lascia un libro" proprio perché i volumi possono essere presi per essere portati a casa, così come possono essere donati e, quindi, lasciati nella cassetta.

Il progetto, non nuovo in una Trani che già conta altre undici Lfl, è inedito per la particolare e stimolante ubicazione della «libreria volante» della Santa Sofia. Peraltro, l'idea è condivisa con l'associazione La Maria del Porto e i Dialoghi di Trani, con cui questa l'amministrazione comunale ha in corso una collaborazione per l'organizzazione di incontri con l'autore finalizzati alla promozione del valore educativo e formativo della lettura, secondo un percorso già avviato lo scorso gennaio.



PICCOLA LETTURA LIBERA
L'iniziativa per la promozione della lettura nella Villa Comunale di Trani

«L'iniziativa si inserisce - spiega di Gregorio - nell'ambito del riconoscimento ottenuto dal nostro Comune, per il secondo anno consecutivo, di "Città che legge", riconoscimento attribuito dal Centro per il libro e la lettura del Ministero dei beni e attività culturali e turismo che, d'intesa con l'Anci, valorizza i comuni che si impegnano a svolgere con continuità politiche e pubbliche attività di promozione della lettura sul proprio territorio, in quanto valore da cui dipende la crescita intellettuale, sociale ed economica di una comunità».

Lfl, nato negli Stati Uniti, sta conquistando tutto il mondo poiché basato sul libero scambio di libri. Peraltro, le mini librerie libere vengono anche rese visibili su Google Maps, attraverso una procedura di richiesta agli ideatori del progetto in America. A Trani, la prima Lfl fu il 26 aprile 2015 nei pressi della libreria Miranfù, in via Bari, specializzata in editoria per ragazzi. A seguire, le altre sono state installate presso le scuole dell'infanzia e primarie di Trani.

«Le Lfl - conclude di Gregorio - sono portatrici sane dell'idea che si può e si deve leggere liberamente, per il puro piacere di leggere, e sono uno strumento utile a stimolare riflessioni sulla cura ed il valore dei beni in comune e del dono».

Nico Aurora

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 23-08-2018
Pagina 8
Foglio 1

TRANI SONO LE OPERE DEL PREMIO FONDAZIONE MEGAMARK, LEGATO AI DIALOGHI DI TRANI

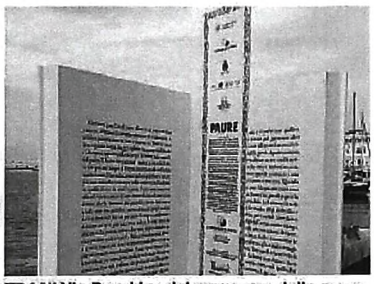
La mostra d'arte del libro in via Banchina del porto

● **TRANI** . Il libro diventa installazione e cambia decisamente il colpo d'occhio del porto. Da alcuni giorni via Banchina al porto, nella fascia pedonale a ridosso dello specchio d'acqua, è occupata da riproduzioni ad altezza d'uomo delle opere finaliste del premio Fondazione Megamark, legato ai Dialoghi di Trani. Ebbene, quelli che a prima vista appaiono dei totem pubblicitari in realtà sono copertine e pagine intere, anche da leggersi soffermandovisi quanto basta, per toccare con mano, nel vero senso della parola, un'esperienza letteraria assolutamente nuova ed avvincente sia per i giovani autori, che si sfideranno per il titolo 2018, sia soprattutto per i fruitori, anche perché da questo premio sono già nate autentiche stelle della letteratura contemporanea.

Giunto alla terza edizione, il premio letterario "Incontri di Dialoghi", promosso dalla Fondazione Megamark, di Trani, si sta affermando come uno dei concorsi letterari più prestigiosi dedicato alle opere prime di narrativa italiana.

La giuria degli esperti, composta da Annamaria Ferretti, direttrice di Ilikepuglia.it, Pasquale Guaragnella, professore ordinario di Letteratura italiana dell'Università di Bari, Oscar Iarussi, giornalista della Gazzetta del Mezzogiorno, Attilio Romita, caporedattore Tgr Puglia, e Cristian Mannu, scrittore e primo vincitore del premio, ha decretato la cinquina dei finalisti: Andrea Esposito con "Voragine" (Il Saggiatore); Cesare Sinatti con "La Splendente" (Feltrinelli); Emanuela Canepa con "L'anima femmina" (Einaudi); Mirko Sabatino con "L'Estate muore giovane" (Nottetempo); Andrea Moro con "Il segreto di Pietramala" (La Nave di Teseo). Selezionato da una giuria di quaranta grandi lettori, il vincitore sarà proclamato venerdì 21 settembre, nella serata di Premiazione che si terrà alle ore 19, presso Palazzo Beltrani, con la partecipazione di Veronica Pivetti, ospite d'eccezione. Nel frattempo, le installazioni continuano a fare bella mostra di sé sul porto richiamando, tra l'altro, la presenza proprio lì della storica libreria La Maria del porto, da qualche anno chiusa ma la cui associazione continua ad organizzare i Dialoghi di Trani.

Peraltro, quando ancora agli stessi Dialoghi neanche si pensava, La Maria del porto, nell'ormai lontano 1994, a brevissima distanza da lì, in piazza Teatro, fece scolpire delle splendide opere in pietra di Trani che sono tuttora presenti in numerose piazze della città. Un grande gesto d'amore, anche grazie all'impresa Manzi, che donò il materiale lapideo, e che servì a a rilanciare il dibattito sulla piazza e favorì, da lì a poco, la realizzazione dell'opera di riqualificazione di quello spazio, fino a pochi anni prima interessato da un orrendo fossato con dentro i micropali del mai più ricostruito teatro San Ferdinando. *[n.aur.]*



TRANI Via Banchina del porto: una delle opere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica
Bari

Data 18-08-2018
Pagina 1
Foglio 1 / 2

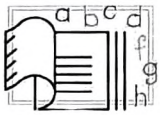
Puglia Estate

Maurizio De Giovanni

Lirica, estate ecco il senso delle parole

Alfabeto d'autore con lo scrittore napoletano che si racconta

ANTONELLA GAETA, *pagine X e XI*



Alfabeto d'autore Lo scrittore napoletano si racconta dall'esordio con il commissario Ricciardi, nato da uno scherzo, fino all'analisi dell'Italia di oggi. "In uno dei suoi periodi più bui"

Lirica, giallo, estate il senso delle parole per De Giovanni

ANTONELLA GAETA

A come autore di romanzi gialli, e non solo, amatissimi dai lettori e che stazionano ampiamente, come una specie di certezza, in cima alle classifiche italiane. Maurizio De Giovanni è nato a Napoli nel 1958.

B come bancario, il mestiere di De Giovanni, prima di scoprire il suo talento di scrittore, venuto alla luce grazie a un concorso letterario per giallisti organizzato dalla Porsche Italia nel Gran Caffè Gambrinus. Il racconto che scrisse, *I vivi e i morti*, era ambientato nella Napoli degli anni Trenta e aveva come protagonista il commissario Ricciardi. Vinse.

C come commissario Ricciardi, naturalmente, il personaggio creato dalla sua penna feconda. Sono finora tredici i romanzi dedicati ai casi risolti dall'arguto poliziotto nella Napoli fascista. Il primo è edito nel 2006 da Graus Editore. L'anno dopo, Fandango Libri lo ripubblica con il titolo *Il senso del dolore. L'inverno del commissario Ricciardi*. Ci sarà poi una staffetta editoriale con Einaudi.

D come Dialoghi di Trani, festival di letteratura che torna, dal 18 al 23 settembre, dedicato alle "Paure", e del quale De Giovanni sarà ospite mercoledì 19 per presentare *Il purgatorio dell'angelo. Confessioni per il commissario Ricciardi*.

E come Estate. «Per me le ferie non esistono – ci racconta De Giovanni - impegnato come sono in presentazioni in giro per il mondo che si aggiungono ovviamente ai miei impegni di scrittore. Mi sono ritagliato una settimana da trascorrere nel Cilento da mia madre. Per qualche giorno torno a essere figlio. Non amo l'estate perché detesto il caldo. Ma proprio in estate è cominciata la mia avventura di raccontatore di storie».

F come fiction, nella quale si è trasformata un'altra serie scaturita dalla sua creatività: *I*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

bastardi di Pizzofalcone. A portarla su piccolo schermo è, nel 2017, Carlo Carlei; il protagonista è Alessandro Gassmann, nel ruolo dell'ispettore Giuseppe Lojacono.

G come giallo, «ne sono sempre stato un gran fruitore. Adoro Mcbain e la serie dell'87° distretto. Non credo affatto che quella gialla sia una letteratura di serie b. Simenon è stato uno dei massimi scrittori del Novecento. Forse il più grande».

H come h, ottava lettera dell'alfabeto italiano: «rispetto alla lingua non ho manie. Cerco solo di far corrispondere il linguaggio al livello sociale e alla collocazione temporale dei singoli personaggi. Non uso il dialetto, ma faccio in modo che dalla costruzione delle frasi si colga la napoletanità di chi parla».

I come Italia, «credo purtroppo che stiamo vivendo uno dei periodi più bui», ammette lo scrittore.

L come lirica, ma anche melodramma, canzone napoletana, teatro. Per De Giovanni questi universi sono grandi fonti di ispirazione per le sue storie, a partire da *L'inverno del commissario Ricciardi*.

M come morte, spesso violenta. Il momento del "passaggio" delle vittime appare al commissario Ricciardi e lo aiuta a risolvere i suoi casi.

N come Napoli, tutti i libri di De Giovanni hanno radice e musa nella sua amatissima città.

O come occasione, «la mia è stata il concorso letterario cui mi iscrissero degli amici per farmi uno scherzo. Quello è stato l'inizio: poi non mi sono fermato più».

P come Puglia, «regione fantastica. Tra l'altro di recente l'ho frequentata un poco di più perché a Bari vivono alcuni parenti di mia moglie».

Q come quotidianità: «La gestazione di un singolo romanzo può essere lunga. Ma la scrittura ha tempi serratissimi perché io mi immergo nel mondo che racconto. Ho ritmi impiegatizi: almeno otto ore al giorno e di sera interrompo perché non mi vengono più le parole».

R come romanzi: in poco più di un decennio ne ha pubblicati oltre venti, cui si aggiungono decine di saggi e racconti. «Diciamo che non ho mai avuto la sindrome della pagina bianca - riconosce - per me è come aprire un rubinetto. Sono uno che si affaccia e racconta quello che vede».

S come sport, la sua seconda passione. Numerosi sono, infatti, i libri della serie sportiva da *Juve-Napoli 1.3 la presa di Torino* a *La partita di pallone. Storie di calcio*.

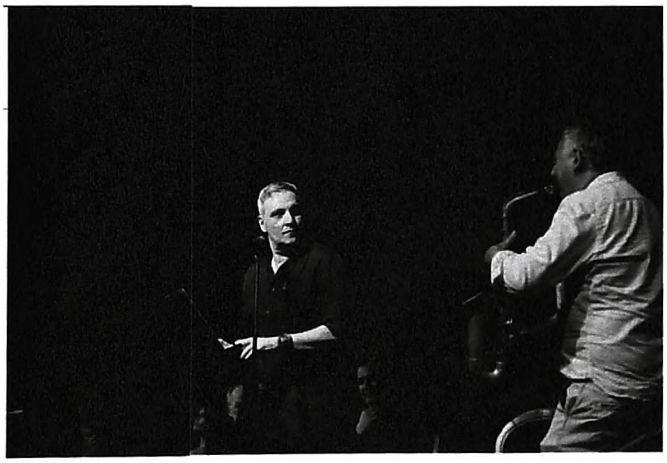
T come tedesco, ma anche inglese, spagnolo, catalano e francese, sono le lingue nelle quali sono tradotte le sue opere.

U come ultimo libro, «*Il purgatorio dell'angelo* è il penultimo della serie di Ricciardi. Ma comincio ora a scrivere un libro di colore diverso per Sellerio».

V come visite guidate: accade a Napoli nei luoghi del commissario Ricciardi. Si visita anche il Caffè Gambrinus, suo "secondo ufficio".

Z come zona, «quella di Napoli che prediligo è Posillipo, etimologicamente pausa dal dolore».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il personaggio
Maurizio De Giovanni è nato a Napoli nel 1958. Bancario e scrittore, ha pubblicato oltre venti romanzi ed è l'autore delle serie del commissario Ricciardi e dei "bastardi di Pizzofalcone": da questa seconda è stata tratta anche una fiction tv. Il 19 settembre sarà ospite in Puglia della nuova edizione dei Dialoghi di Trani, dedicata alle "Paure"

L'autrice
Antonella Gaeta è giornalista e sceneggiatrice per il cinema. Fra i suoi ultimi lavori il corto *La giornata*, diretto da Pippo Mezzapesa: racconta la storia di Paola Clemente, la bracciante pugliese uccisa dalla fatica nel 2015

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

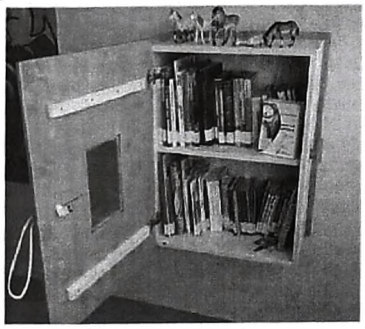
Data 12-08-2018
Pagina 7
Foglio 1

TRANI VIA LIBERA DELLA GIUNTA MUNICIPALE ALLA AUTORIZZAZIONE IN FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE UNIVERSITÀ SANTA SOFIA PER INSTALLARE UNA LITTLE FREE LIBRARY

«Prendi un libro, rendi un libro»

La villa comunale si apre ai lettori. La postazione si aggiunge alle altre 11 presenti in città

● **TRANI.** «Un ulteriore tassello di un progetto di coinvolgimento cittadino, in favore della promozione del valore della lettura e dell'importanza al rispetto dell'oggetto appartenente ad una comunità». Così l'assessore all'ambiente, **Michele di Gregorio**, commentando l'approvazione, da parte della giunta comunale, dell'autorizzazione, in favore dell'associazione culturale Università Santa Sofia, all'installazione di una cosiddetta «Little free library» presso la villa comunale.



PICCOLA BIBLIOTECA Concessa l'autorizzazione in favore dell'Associazione culturale Università Santa Sofia per l'installazione di una Little Free Library presso la Villa comunale

La piccola libreria libera è una piccola installazione in legno, contenente circa una trentina di libri (da rinnovare settimanalmente) a disposizione gratuita per i potenziali lettori di passaggio. L'iniziativa è denominata «Prendi un libro, lascia un libro» proprio perché i volumi possono essere presi per essere portati a casa, così come possono essere donati e, quindi, lasciati nella cassetta. Il progetto, non nuovo in una Trani che già conta altre undici Lfl, è inedito per la particolare e stimolante ubicazione della «libreria volante» della Santa Sofia. Peraltro, l'idea è condivisa con l'associazione La Maria del Porto e i Dialoghi di Trani, con cui questa l'amministrazione comunale ha in corso una collaborazione per l'organizzazione di incontri con l'autore finalizzati alla promozione del valore educativo e formativo della lettura, secondo un percorso già avviato lo scorso gennaio.

«L'iniziativa si inserisce - spiega di Gregorio - nell'ambito del riconoscimento ottenuto dal nostro Comune, per il secondo anno consecutivo, di "Città che legge", riconoscimento attribuito dal Centro per il libro e la lettura del Ministero dei beni e attività culturali e turismo che, d'intesa con l'Anci, valorizza i comuni che si impegnano a svolgere con continuità politiche e pubbliche attività di promozione della lettura sul proprio territorio, in quanto valore da cui dipende la crescita intellettuale, sociale ed economica di una comunità». Lfl, nato negli Stati Uniti, sta conquistando tutto il mondo poiché basato sul libero scambio di libri. Peraltro, le mini librerie libere vengono anche rese visibili su Google Maps, attraverso una procedura di richiesta agli ideatori del progetto in America. A Trani, la prima Lfl fu il 26 aprile 2015 nei pressi della libreria Miranfù, in via Bari, specializzata in editoria per ragazzi. A seguire, le altre sono state installate presso le scuole dell'infanzia e primarie.

«Le Lfl - conclude di Gregorio - sono portatrici sane dell'idea che si può e si deve leggere liberamente, per il puro piacere di leggere, e sono uno strumento utile a stimolare riflessioni sulla cura ed il valore dei beni in comune e del dono». *[N.Au.]*

TRANI
Censimento 2018 sclezionati i rilevatori
Prendi un libro, rendi un libro
Trani, cinquantadue candeline e gran gala con tanti ricordi per lo Sporting club

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Quotidiano del Sud
Edizione BASILICATA

Data 31-07-2018
Pagina 7
Foglio 1

WFF MATERA Cascino: impossibile programmare

La regione della cultura snobba il festival letterario

di EUGENIO FURIA

«FINE luglio e non sapere se il Wff Matera di settembre verrà finanziato dagli enti preposti, Regione e Comune». E allora Mariateresa Cascino si sfoga sui social: «Siamo alle solite. Dopo 14 anni, non se ne può più, nonostante gli sponsor privati, l'attenzione mediatica nazionale e le autrici scoperte qui». Il suo Women's Fiction Festival, evento internazionale di letteratura al femminile, anche quest'anno naviga a vista in attesa di una sponda istituzionale che consenta di programmare per tempo. A due mesi esatti dall'inizio (appuntamento dal 27 al 30 settembre), è fuori dubbio che il festival si farà, sebbene «con sforzi enormi», rassicura Cascino. Ma lavorare così è «frustrante e rischioso, ne perde la qualità progettuale e la passione di farlo». Nei commenti continua lo sfogo della mente e anima (e braccia) della rassegna: «Capisco i problemi di bilancio degli enti e gli squilibri politici, ma in un momento storico per Matera come questo, non ci sono giustificazioni per la mancanza di misure ad hoc, visto che millantano che la cultura sia l'asset per lo sviluppo. Semplicemente cialtroni. Almeno stessero zitti».

Il rischio è dover programmare in autunno, a delibera pubblicata. «Nonostante la buona volontà di alcuni, abbiamo istituzioni incapaci di creare strumenti di programmazione anche per chi fa approfondimento culturale (come tutti i festival letterari d'Italia non finanziati da risorse per lo spettacolo), mentre in regione sono più gli scrittori che i lettori, oltre ad essere tutti impresari e spettatori – continua Cascino –. Chiediamo scusa a case editrici e autori se non riusciamo ad inserirli in programma, ma le incertezze al momento ce lo impediscono. Grazie invece agli sponsor e ai sostenitori privati che ci supportano con erogazioni liberali e servizi con cui copriamo i costi. Noi, ci divertiremo lo stesso e ci ricorderemo delle vostre delibere ritardatarie (se ci saranno) che, considerato il periodo storico, ci rammenteranno della vostra vergognosa *ciutarria* (inadeguatezza, *ndr*)».

Mariateresa Cascino ha ideato e dirige il Women's fiction festival

Tra accuse alla classe politica locale e commenti ironici («Devi inserire qualche donna che sappia stirare, altrimenti di quelle che scrivono, pensano, parlano, creano, stimolano, progettano, vivono e ballano sole... non importa a nessuno») viene evocato il paradosso di un 2019 che potrebbe non celebrare uno degli eventi culturali lucani più apprezzati fuori dai confini regionali, a favore della vicina Puglia: «Gli amici dei Dialoghi di Trani dalla Regione hanno avuto 165mila euro partecipando con strumenti di programmazione per la promozione culturale».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Data 25-07-2018
Pagina 8
Foglio 1

LA BELLA SUL MARE
CALENDARIO RICCO DI EVENTI

La stagione calda è scandita da appuntamenti che mettono d'accordo gusti e fasce di età, fra musica, arte, natura

Grandi nomi della musica in piazza Duomo: il 4 agosto Sting & Shaggy, il 20 Francesco De Gregori, il 21 Fabrizio Moro

Trani, un'estate da «tutto esaurito»

Non solo movida, ma anche visite all'area naturale di Boccadoro e cinema sotto le stelle

LUCIA DE MARI

Un'estate da "tutto esaurito" sul lungomare, intorno al porto, nel centro storico: a Trani la bella stagione è scandita non solo dalle alte temperature, dai tuffi in mare e dalle serate a godersi la brezza, ma soprattutto da un calendario di appuntamenti fra pubblico e privato che lascia l'imbarazzo della scelta, spesso mettendo d'accordo anche gusti e fasce di età, fra musica, arte, natura. E proprio quest'ultima rappresenta la vera novità, con le visite guidate nell'area naturalistica di Boccadoro: anche oggi, mercoledì 25 luglio alle 18, è possibile immergersi nel verde dell'osai appena bonificata e riaperta al pubblico (anche 1 e 8 agosto ed altre date), mentre nel fresco degli alberi nel parco di Santa Geffa alle 21.30 c'è il cinema sotto le stelle, e nei prossimi giorni, osservazioni astronomiche, racconti per bambini e spettacoli teatrali (info fb Santa Geffa).

Quasi a cadenza quotidiana è possibile visitare il centro storico con le guide messe a disposizione dalla pro loco Turenum con partenza dall'Info point di piazza Trieste.

Grandi nomi della musica in piazza Duomo, per la rassegna "Fuori Museo" che anche quest'anno propone spettacoli di livello elevatissimo: sabato 4 agosto, per esempio, sul palco saliranno Sting & Shaggy in concerto, e già si annuncia il sold out non solo di biglietti ma anche di divertimento, mentre chi vorrà trascorrere una serata vintage nell'anfiteatro della villa comunale potrà optare per "Ti ricordi nel boschetto?"

TRANI La magnifica cattedrale

Torna la Settimana Medievale venerdì 10 agosto: alle 20, Castello Svevo e piazza Re Manfredi spettacolo con "La maledizione della Strega", mentre nelle viuzze del centro storico torna "Calice di San Lorenzo". Particolarmente nutrito il calendario dell'amministrazione comunale (si può seguitre s Fb alla pagina "Città di Trani"), e sabato 11 alle 9 all' Infopoint piazza Trieste il risveglio mattutino con Yoga e Pilates, e alle 19.30 fra Castello Svevo e piazza Re Manfredi: La Settimana Medioevale – Le nozze di Re Manfredi, festeggiamenti che proseguono domenica 12 dalle 20 in poi con il Corteo storico.

Da lunedì 13 a domenica 19 in piazza Longobardi, Fiera "Sùvenir", mentre lunedì 20 agosto l'attesissimo concerto di uno dei più grandi cantautori italiani: per "Fuori Museo" salirà sul palco di piazza Duomo Francesco De Gregori con le sue canzoni che segnano la storia della musica italiana. Martedì 21 agosto a Villa Guastamacchia, serata di chiusura "Estate del Quartiere Stadio", mentre il piazza Duomo appuntamento con il concerto del vincitore del festival di Sanremo: Fabrizio Moro.

Sempre per "Fuori Museo", giovedì 23 alle 21 spettacolo del bravissimo attore Enrico Brignano, e venerdì 24 saranno di scena i "Gen verde in concerto". Anche settembre a Trani non è da meno: martedì 18 a Palazzo Beltrani inaugurazione de "I Dialoghi di Trani": una settimana di incontri e dialoghi negli scorci più belli del centro storico. Gran finale con lo sport: sabato 29 settembre in piazza Quercia "Trani Junior race", domenica 30 in piazza Duomo alle 8.30 finali nazionali di tiro con e alle 9 "Tranincorsa".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
PUGLIA

Data 20-07-2018
Pagina 1
Foglio 1

Cultura

Ai Dialoghi di Trani protagonista sarà la paura

di **Giuseppe Daponte**

a pagina 7

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

Un decreto legge per fermare la strage degli ulivi

CUCCOVILLO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
PUGLIA

Data 20-07-2018
Pagina 7
Foglio 1

Dal 18 al 23 settembre

La paura come segno dei tempi Ecco il tema dei Dialoghi di Trani

Libri, dibattiti, film e la mostra delle tavole di Armin Greder («Mediterraneo»)

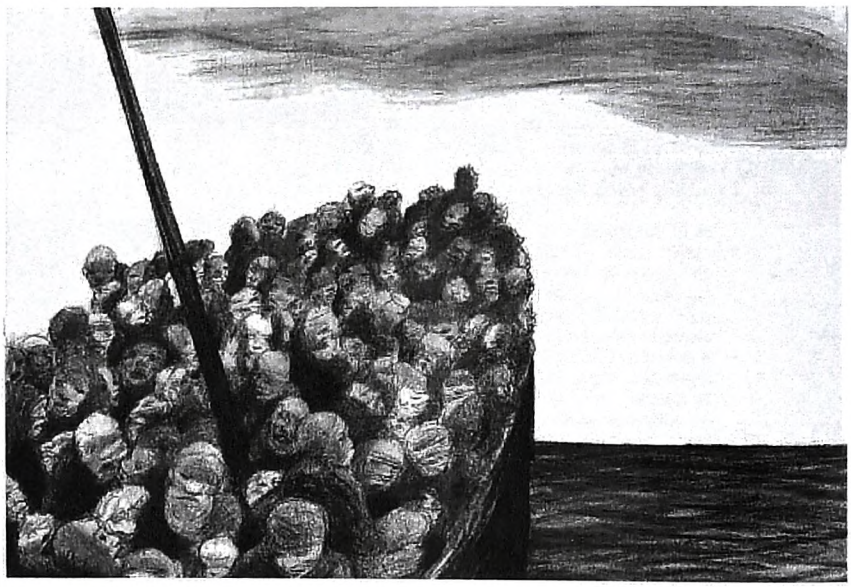
di **Giuseppe Daponte**

«Senza la paura non si vive. Per questo ci sarò sempre. Senza di me le guerre scoppierebbero senza vantaggio sociale. Io trasformo la paura in ordine. La plasmo e ve la trasmetto». Con queste parole, tratte dallo spettacolo *Psicoparty* (2005), il ministro della Paura, interpretato dal comico Antonio Albanese, descrive un aspetto della paura, il più pericoloso, soprattutto se ingigantito e deformato dai media, che rischia di bloccarci e indebolirci. Ma la paura è anche una costante necessaria della vita, che ci spinge a riconoscere i limiti e a superarli. Non a caso, sulle paure si è sviluppata una lunga riflessione che va da Epicuro a Freud, da Kierkegaard a Heidegger, fino alle declinazioni più recenti. Sul tema si concentrano quest'anno i «Dialoghi di Trani», alla ricerca di modi, riflessioni e azioni capaci di interpretare, analizzare e criticare le paure, per mettere in moto nuove forme di «(r)esistenza attiva».

La 17esima edizione della rassegna, presentata ieri in conferenza stampa a Bari, si tiene dal 18 al 23 settembre nei centri storici di Trani, Andria, Barletta, Bisceglie e Corato. Tra i tanti protagonisti, autori di novità editoriali e interpreti di spicco della scienza e della cultura, lo psichiatra Eugenio Borgna, gli scrittori Alessandro Baricco, Stefano Benni e Jeffery Deaver, il presidente emerito della Corte Costituzionale, Gustavo Zagrebelsky, lo storico Emilio Gentile, il procuratore generale della Corte d'Appello di Palermo, Roberto Scarpinato, e vari giornalisti di testate internazionali, nazionali e locali. Quest'anno il cartellone è arricchito da appuntamenti quotidiani con ospiti che affrontano, da più angolazioni, il tema al centro della rassegna, tra cui «Paura di un sindaco», sulla vita del sindaco-pescatore Angelo Vassallo, e «Paura della verità», a cui intervengono i genitori di Giulio Regeni, ricercatore torturato e assassinato in Egitto nel 2016. In programma anche laboratori, mostre, cinema d'autore (con i film di tre registi americani, Rodney Ascher, Kent Jones e Alexandre O. Philippe) e la III edizione del Premio letterario «Incontri di Dialoghi», realizzato con la Fondazione Megamark e dedicato alle opere prime di narrativa italiana (tutti i dettagli su www.idialoghiditrani.com).

Per i lettori più piccoli, invece, ci sono i Dialokids, incontri con autori eccezionali tra cui l'illustratore svizzero Armin Greder, che presenta la mostra delle tavole di *Mediterraneo*, libro premiato in tutto il mondo, atto d'accusa contro l'indifferenza verso i naufraghi nel *mare nostrum*. Nella postfazione, il compianto scrittore Alessandro Leogrande riconosceva all'autore il merito di recuperare «dal mare i tanti fili che legano quell'enorme cumulo di corpi privi di vita allontanato dal nostro sguardo, alle nostre vite e alle nostre coscienze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Galleria Sopra, una tavola di Armin Greder dal libro (e dalla mostra) «Mediterraneo», con una postfazione postuma di Alessandro Leogrande. Sotto, Antonio Albanese nei panni del «ministro della paura»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Data 20-07-2018
Pagina 20
Foglio 1

DAL 18 AL 23 SETTEMBRE L'EDIZIONE NUMERO XVII DEL FESTIVAL. TUTTI I NOMI E I TEMI: DA BARICCO A COLOMBO E BORGNA

La paura? Si sconfigge anche «dialogando» a Trani

di MARIA GRAZIA RONGO

Paura del futuro, dell'altro, di noi stessi. «Paure» è il *fil rouge* della XVII edizione de «I Dialoghi di Trani», in programma a Trani e nelle città vicine, Andria, Barletta, Bisceglie e Corato, dal 18 al 23 settembre 2018. Sei giorni pieni, da mattina a sera, di incontri, confronti, analisi della contemporaneità attraverso le voci autorevoli di studiosi, autori, giornalisti, nei luoghi simbolo delle cittadine coinvolte.

La manifestazione, è ideata e realizzata dall'associazione culturale «La Maria del porto», cofinanziata da Regione Puglia - Assessorato all'Industria Turistica e Culturale, Città di Trani, Comune di Bisceglie, Comune di Barletta, Comune di Corato, Comune di Andria; con il contributo della Camera di Commercio di Bari, in collaborazione con l'Università Popolare Santa Sofia di Trani, con il patrocinio dell'Università degli Studi di Bari «Aldo Moro», di Puglia Promozione (Agenzia Regionale del Turismo), e ENIT (Ente Nazionale del Turismo).

Il programma è stato presentato ieri mattina, nella sala stampa della Regione Puglia, con gli interventi di Rosanna Gaeta, direttrice artistica dei «Dialoghi», Mauro Bruno, dirigente della sezione Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio della Regione Puglia, Amedeo Bottaro, sindaco di Trani, Massimo Mazzilli, sindaco di Corato, Giovanni Pomarico, presidente Fondazione Megamark, Enzo Covelli, della libreria «Miranfù», che cura «Dialokids».

Gaeta ha illustrato uno dei vanti dell'iniziativa e cioè quello di essere riusciti a costruire una rete di partnership di tutto rispetto, tra le quali, la Scuola Holden, il Salone del Libro di Torino, la Fondazione Feltrinelli, Napoli Città del Libro, il Premio Strega, Pordenone Legge, il Madre di Napoli. Bruno ha ricordato come i «Dialoghi» si siano classificati al primo posto nel bando regionale triennale delle attività culturali, proprio perché risponde in toto alle caratteristiche che una manifestazione culturale di spessore dovrebbe avere. Il cavalier Pomarico, commentando il sostegno della Fondazione Megamark alla manifestazione, ha sottolineato come sia fondamentale «restituire al territorio tutto quello che di buono si può». La Fondazione promuove per il terzo anno il premio letterario «Fondazione Megamark – Incontri di Dialoghi». La giuria di esperti ha selezionato cinque finalisti su 53 opere pervenute, e il vincitore sarà proclamato il 21 settembre, nella serata di premiazione a Palazzo Beltrani, con la partecipazione di Veronica Pivetti.

Alessandro Baricco

A inaugurare i «Dialoghi» sarà la lectio di Eugenio Borgna, psichiatra e saggista, sul tema *La nostalgia ferita*. Le altre lectio in programma sono: il 20 (10.30), Gherardo Colombo su *La democrazia: forma, sostanza ed esercizio* il 21, Luigi Zoja su *Incubi e paure di ieri e di oggi*, alle 10.30, Palazzo Beltrani, dove subito dopo ci sarà lo storico Emilio Gentile con *Democrazia e paura del popolo. Una prospettiva storica*; il 22 alle 17, il magistrato Roberto Scarpinato terrà al sua lectio su *Chi ha paura della giustizia?* (ore 17, Palazzo Beltrani). Molto attesa la lectio dello scrittore Alessandro Baricco su *Paura del futuro* (il 21, 21.30); mentre il 23 Biagio De Giovanni parlerà di *Paura del diritto* (10.30).

Il cuore della kermesse, sin dalla prima edizione, sono appunto i «Dialoghi», veri e propri momenti di confronto e riflessione sulla declinazione del filo conduttore. Il primo in calendario è quello tra Ettore Bassi, Antonio Decaro e Domenico Castellaneta su *La paura del sindaco* il 18 alle 19; tra gli altri dialoghi ricordiamo: *Quando un prof ha paura*, tema del dialogo tra Giancarlo Visitilli e Pia De Bellis il 20 alle 18, tema ripreso da Nando Dalla Chiesa, Assuntela Messina in *Per fortuna faccio il prof* (il 20 alle 19); *La chiesa di Francesco: chi ha paura del cambiamento?* con Emiliano Fittipaldi e Rocco D'Ambrosio (il 21 alle 20, auditorium San Luigi); *Anatomia di un tempo di crisi* con Rosario Aitala, Claudio Cerasa e Giorgio Zanchini (il 22 alle 18.30); *Chi ha paura di me?* con Caterina Chinnici (il 23 alle 12); e infine *Chi ha paura della Costituzione* con Gustavo Zagerbelsky e Paolo Flores d'Arcais, il 23 alle 20.30.

Gherardo Colombo

Tanti gli incontri con gli autori, a Palazzo Beltrani: da Maurizio De Giovanni, che presenta il suo *Il purgatorio dell'angelo. Confessioni per il commissario Ricciardi* con la giornalista della Gazzetta, Enrica Simonetti (il 18 alle 20); a Dirk Kurbjuweit con Claudia Bruno il 20 alle 9.30; Pietro Del Soldà e Luigi Zoja il 20 alle 20; Cinzia Sciuto e Piergiorgio Odifreddi il 20 alle 21; Giuseppe Catozzella, con *E tu splendi* il 21 alle 9.30, Palazzo Beltrani); Giovanni Tizian e Francesca Savino il 22 alle 19.30; Carlo Bonini e Giuliano Foschini il 22 alle 20.30; Stefani Benni e Stefano Bucci il 23 alle 18; Jeffery Daever e Cristina Battocletti il 23 alle 19.30.

Grande seguito ha la rassegna «Dialokids» dedicata ai bambini dai 18 mesi agli 11 anni, che propone un programma fittissimo con incontri con gli autori, workshop, laboratori. Cornice della manifestazione sarà la mostra «Ce n'è per tutti! Prima, ma... meglio poi!» con le opere di Dario Agrimi, a cura di Lia De Venere e Vito Marinelli, che sarà inaugurata il 18 alle 18, in Palazzo Beltrani.

Di grande impatto sarà l'incontro previsto il 23 con Paola e Claudio Regeni, i genitori del giovane ricercatore ucciso in Egitto. Spazio anche al teatro con il monologo di Ettore Bassi *Il sindaco pescatore* il 18 alle 21; la conferenza spettacolo di Stefano Allievi *Immigrazione. Cambiare tutto*, il 21 alle 18. Il 19 alle 21 a Palazzo Beltrani ci sarà anche la proiezione del docufilm *Alla salute!* con Nick Difino, Brunella Fini e Antonella Gaeta. E proseguono anche quest'anno le proiezioni cinematografiche a cura del Circolo Dino Risi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 20-07-2018
Pagina 5
Foglio 1

CULTURA E TURISMO

COINVOLTE QUATTRO CITTÀ

XVII ESIMA EDIZIONE

Presentato alla Presidenza della Regione il calendario di appuntamenti che caratterizzeranno i luoghi della Puglia di Federico

«I dialoghi di Trani» nel segno della «paura»

La parola sarà coniugata in tutte le sue accezioni, anche positive

PANORAMA Trani città di cultura (foto Calvaresi)

LUCIA DE MARI

● **TRANI**. Cultura è benessere. Cultura fa rima con crescita. Con turismo. Con economia, soprattutto. Per cui investire in cultura vuol dire benessere, crescita, turismo, economia. E tanto altro. A testimoniarlo è la longevità, ed anche il sempre crescente successo de «I Dialoghi di Trani»: la XVII esima edizione è stata presentata ieri presso la Presidenza della Regione Puglia, con un calendario di appuntamenti che, aperto da alcuni dialoghi singoli che si sono già svolti in questi mesi, caratterizzeranno i luoghi simbolo della Puglia federiciana, i luoghi più belli di Trani ma anche di Corato, Andria, Barletta e Bisceglie, nei sei giorni che vanno dal 18 al 23 settembre prossimi. Filo conduttore della rassegna sarà la parola «Paure», coniugata in tutte le sue accezioni, comprese le numerose positive.

«Intorno alle paure si è sviluppata una lunga e variegata riflessione filosofica e psicoanalitica che va da Epicuro a Freud, da Kierkegaard ad Heidegger fino alle declinazioni più recenti. La paura sembra un elemento costante e necessario della nostra vita, perché ci spinge non solo a riconoscere i nostri limiti, ma anche a superarli»; **Rosanna Gaeta**, che de «La Maria del porto» fu geniale ideatrice, così presenta il tema dell'edizione 2018 de "I Dialoghi", mentre i sindaci di Trani e Corato, **Amedeo Bottaro** e **Massimo Mazzilli**, il presidente della Fondazione Megamark **cav. Giovanni Pomarico** ed **Enzo Covelli** della libreria Miranfù per i Dialokids, sottolineano quanto importante sia questa manifestazione per tutto il territorio, prevedendo anche numerosissime presenze turistiche «destagionalizzate» nei vari luoghi degli incontri, con soddisfazione di **Mauro PaoloBruno**, dirigente della sezione economia dellaculturadellaRegione Puglia, interprete in quella sede dei saluti e della soddisfazione dell'assessore **Loredana Capone** e del direttore del Dipartimento, **Aldo Patruno**.

EDIZIONE 2018 La presentazione della serie di iniziative per «I dialoghi di Trani»

I Dialoghi sulle Paure si apriranno martedì 18 settembre a Trani presso Palazzo Beltrani, con una lectio di Eugenio Borgna, e nei giorni successivi ospiteranno in varie location del centro storico, tra gli altri lo scrittore Alessandro Baricco, il vicedirettore del Der Spiegel e scrittore Dirk Kurbjuweit; il giornalista e condirettore di Libèration, Laurent Joffrin; lo scrittore americano Jeffery Deaver, re del thriller internazionale; lo scrittore e umorista Stefano Benni; il giurista Gustavo Zagrebelsky, il magistrato Roberto Scarpinato, ma anche Giancarlo Caselli e Gherardo Colombo; il sociologo e saggista Stefano Allievi; il direttore del quotidiano Il Foglio, Claudio Cerasa; il matematico Piergiorgio Odifreddi; l'economista Gianfranco Viesti; la senatrice Assuntela Messina; il filosofo e direttore della rivista MicroMega, Paolo Flores d'Arcais; lo scrittore e sociologo Nando dalla Chiesa, l'attore Ettore Bassi. Grande attesa per domenica 23 in piazza Quercia per l'incontro "Senza paura. Verità e giustizia per Giulio Regeni" con la partecipazione di Paola e Claudio Regeni e del loro legale avv. Alessandra Ballerini.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica
Bari

Data 20-07-2018
Pagina 15
Foglio 1 / 2

Il festival Le "Paure", tema dell'anno, declinate da filosofi, giornalisti, politologi e testimoni diretti per comprendere meglio l'attualità e le sue derive

I genitori di Regeni Baricco e Deaver ai Dialoghi di Trani

GILDA CAMERO

A volte sono immotivate, spesso si trasformano in vere e proprie ossessioni. Possono essere diffuse dalla rete o da una cattiva informazione, generare odio verso il diverso o, al contrario, essere superate con atti di coraggio e diventare, da limite, risorsa. Alle paure, da sempre terreno fertile di indagine per filosofi e psicologi, è dedicata la nuova edizione dei Dialoghi di Trani, la 17esima, in programma dal 18 al 23 settembre fra Trani, Andria, Barletta, Bisceglie e Corato. A presentarla la direttrice artistica Rosanna Gaeta, i sindaci di Trani e Corato, Amedeo Bottaro e Massimo Mazzilli, Giovanni Pomarico, presidente Fondazione Megamark, il dirigente regionale Mauro Bruno e Gianni Sebastiano (Exprivia). La rassegna, che sarà inaugurata a Trani a palazzo Beltrani (18 settembre alle 20) dalla lectio di Eugenio Borgna su *La nostalgia ferita* ospiterà, tra gli altri, gli scrittori Alessandro Baricco, Stefano Benni, Maurizio De Giovanni, Jeffery Deaver, il vicedirettore del *Der Spieget* Dirk Kurbjuweit e il condirettore di *Libèration*, Laurent Joffrin. E, con loro, il giurista Gustavo Zagrebelsky, presidente emerito della Corte costituzionale, editorialista di *Repubblica*, lo storico Emilio Gentile e la magistrata Caterina Chinnici. Tra le novità di quest'anno gli incontri curati da *Repubblica Bari* in cui il tema si declina con l'attualità: dalla ricostruzione dell'omicidio Vassallo, il sindaco pescatore, nell'incontro (18 settembre) con l'attore Ettore Bassi, il sindaco di Bari e presidente Anci Antonio Decaro e il caporedattore di *Repubblica Bari* Domenico Castellaneta, al film documentario *Alla salute* (19 settembre) che esorcizza la paura della morte (sarà presentato da Nick Difino, Brunella Fili e Antonella Gaeta). Al sistema scolastico ed educativo è dedicato l'incontro (20 settembre) con il giornalista Giancarlo Visitilli e Pia De Bellis, mentre ad approfondire (il 21 settembre) La figura di papa Francesco saranno Emiliano Fittipaldi (inviato dell'*Espresso*) e Giuliano Foschini (inviato di *Repubblica*) con Rocco D'Ambrosio. Al festival anche Giovanni Tizian, giornalista dell'*Espresso* (sotto scorta per le sue inchieste sulla 'ndrangheta) che il 22 settembre presenta *Rinnega tuo padre* (Laterza) con la giornalista di *Repubblica* Francesca Savino. Una riflessione sulla rinuncia ai legami familiari per combattere la cultura criminale e l'appartenenza ai clan. Nello stesso giorno l'inviato di *Repubblica* Carlo Bonini presenta, con il collega Foschini, il suo nuovo libro *L'isola degli sciacalli* (Feltrinelli), inchiesta sulla morte della giornalista Daphne Caruana Galizia. Tra gli eventi più attesi (23 settembre) il confronto su *Senza paura. Verità e giustizia per Giulio Regeni* con i genitori del ricercatore ucciso in Egitto, Paola e Claudio, la loro legale Alessandra Ballerini e Giuliano Foschini. In programma anche il focus (19 settembre) con ospiti Nando Dalla Chiesa e Assuntela Messina moderato da Domenico Castellaneta e l'incontro (20 settembre) con il giornalista di *Repubblica* Marco Ansaldo che intervista Dirk Kurbjuweit su *La locomotiva tedesca e i freni europei* e (21 settembre) la ricostruzione del processo Andreotti con Giancarlo Caselli e il caporedattore della cronaca di Roma di *Repubblica* Stefano Costantini. Il matematico Piergiorgio Odifreddi sarà tra i protagonisti degli incontri di MicroMega, curati dal direttore Paolo Flores d'Arcais e per i più piccoli gli appuntamenti di Dialokids, a cura della libreria Mirandù, con ospiti la scrittrice Luisa Mattia e l'illustratore Armin Greder con la mostra delle tavole del book *Mediterraneo* (la prefazione è di Alessandro Leogrande). Completano il programma (21 settembre) la cerimonia del premio "Incontri di Dialoghi" della Fondazione Megamark, la rassegna di film ospitata nel circolo Dino Risi e la mostra (vernissage il 18 settembre alle 18) a palazzo Beltrani *Ce n'è per tutti! Prima, ma...meglio poi!* di Dario Agrimi, curata dalla critica d'arte Lia De Venere. Info idialoghiditrani.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I nomi

Crisi, inchieste e migrazioni al centro degli incontri

Paola Regeni
La madre di Giulio Regeni ospite con il marito Claudio il 23 settembre per raccontare la loro ricerca della verità

Gustavo Zagrebelsky
Presidente emerito della Corte costituzionale, è atteso il 23 settembre

Eugenio Borgna
Allo psichiatra il compito di aprire la manifestazione con la lectio su "La nostalgia ferita", il 18 settembre

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Quotidiano di Bari

Data 20-07-2018
Pagina 8
Foglio 1

{ La manifestazione } **La XVII edizione della rassegna, dal 18 al 23 settembre**

I Dialoghi di Trani vogliono riflettere sulle Paure

Sulle Paure vogliono riflettere i Dialoghi di Trani esplorandone le forme che attraversano la quotidianità – spesso ingigantite e deformate dai media – destabilizzandola e creando un senso costante di insicurezza o di perdita: paura radicale, chiusa e indistinta che rischia di bloccarci e indebolirci. Quali sono allora i modi, le riflessioni, le azioni capaci di interpretare, analizzare, criticare le paure per mettere in moto nuove forme di (r) esistenza attiva? La XVII edizione della rassegna è in programma dal 18 al 23 settembre nei luoghi simbolo della Puglia federiciana, dal centro storico di Trani a quelli dei Comuni di Andria, Barletta, Bisceglie e Corato.

I Dialoghi sulle Paure si apriranno martedì 18 settembre a Trani presso Palazzo Beltrani, con una lectio di Eugenio Borgna, psichiatra e saggista, sul tema "La nostalgia ferita", e nei giorni successivi ospiteranno, tra gli altri: lo scrittore Alessandro Baricco; lo psicanalista Luigi Zoja; il vicedirettore del Der Spiegel e scrittore Dirk Kurbjuweit; il giornalista e condirettore di Libèration, Laurent Joffrin; lo scrittore americano Jeffery Deaver, re del thriller internazionale; lo scrittore e umorista Stefano Benni; il giurista Gustavo Zagrebelsky, presidente emerito della Corte Costituzionale; il filosofo ed epistemologo Telmo Pievani; il romanziere giallista Maurizio de Giovanni; lo storico Emilio Gentile; lo scrittore e professore di Diritto privato all'Università di Trieste, Paolo Cendon; il magistrato Roberto Scarpinato, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Palermo; gli ex magistrati e saggisti Rosario Aitala, Giancarlo Caselli e Gherardo Colombo; il sociologo e saggista Stefano Allievi; il direttore del quotidiano Il Foglio, Claudio Cerasa; il giornalista e inviato speciale di Repubblica Carlo Bonini; il giornalista e inviato speciale per la politica estera di Repubblica, Marco Ansaldo; l'antropologo e divulgatore scientifico Giorgio Manzi; la magistrata e eurodeputata Caterina Chinnici; il matematico Piergiorgio Odifreddi; l'economista Gianfranco Viesti; la senatrice Assuntela Messina; il filosofo Biagio De Giovanni; lo scrittore e giornalista de L'Espresso, Emiliano Fittipaldi; l'editore Giuseppe Laterza; la giornalista e scrittrice Annalena Benini; Rocco D'Ambrosio, docente di Filosofia Politica ed Etica Politica presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma; lo scrittore Giuseppe Catozzella; la psicanalista Simona Argentieri; il filosofo e direttore della rivista Micro-Mega, Paolo Flores d'Arcais; lo scrittore e sociologo Nando dalla Chiesa; il giornalista de L'Espresso, Giovanni Tizian; l'attore Ettore Bassi, interprete del monologo teatrale "Il Sindaco pescatore", dedicato alla memoria del primo cittadino di Pollica, Angelo Vassallo, assassinato nel 2010 dalla Camorra; il sindaco di Bari e Presidente ANCI, Antonio Decaro; il presidente di Federcasse Augusto dell'Erba; il food perfomer e docente Nick Difino; giornalisti e scrittori quali: Giorgio Zanchini, Giuliano Foschini, Cristina Battocletti, Pietro Del Soldà, Stefano Bucci, Silvia D'Onghia, Domenico Castellaneta, Stefano Costantini, Enrica Simonetti, Claudia Bruno, Vito Giannulo, Getano Priscintelli, Antonella Gaeta, Maria Grazia Rongo, Francesca Savino, Vito Marinelli, Giancarlo Visitilli. Grande attesa per domenica 23 (ore 16.30 in piazza Quercia a Trani) per l'incontro "Senza paura. Verità e giustizia per Giulio Regeni", a cura di Repubblica-Bari, con la partecipazione di Paola e Claudio Regeni e del loro legale avv. Alessandra Ballerini.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica
Bari

Data 14-07-2018
Pagina 13
Foglio 1

Libri Megamark per i Dialoghi di Trani

Scelti i cinque finalisti "Premio fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi": c'è anche il pugliese Mirko Sabatino. I lettori voteranno il vincitore. Info fondazionemegamark.it.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
PUGLIA

Data 13-07-2018
Pagina 11
Foglio 1

Agenda

Premio Megamark I cinque finalisti

Si è tenuta ieri mattina la riunione della giuria degli esperti per definire la cinquina dei finalisti per la III edizione del concorso letterario «Premio Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi» promosso dalla Fondazione Megamark di Trani e aperto alle case editrici di tutta Italia e agli autori alla loro prima pubblicazione nella categoria romanzi. I cinque finalisti sono: *L'animale femmina* (Einaudi) della romana Emanuela Canepa, *Voragine* (Il Saggiatore) del romano Andrea Esposito, *Il segreto di Pietramala* (La Nave di Teseo) del pavese Andrea Moro, *L'estate muore giovane* (Nottetempo) del foggiano Mirko Sabatino e *La splendente* (Feltrinelli) del fanese Cesare Sinatti. Sarà ora la giuria di lettori – i primi 40 che hanno presentato autocandidatura sul sito www.fondazionemegamark.it - a dare la propria valutazione finale e a decretare il vincitore del primo premio di 5.000 euro messo in palio dalla Fondazione Megamark; 2.000 euro è il premio riservato a ciascuno degli altri quattro. La premiazione avverrà durante i prossimi «Dialoghi di Trani», a settembre.

Cultura e Tempo libero

«Finalmente Lecce, casa!» Chiude così il tour dei record

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL MATTINO di Puglia e Basilicata

Data 13-07-2018
Pagina 10
Foglio 1

LO SCRITTORE FOGGIANO AL RUSH FINALE DELLA COMPETIZIONE LETTERARIA

Sabatino nella cinquina del premio letterario Megamark

C'è anche il foggiano Mirko Sabatino nella cinquina dei finalisti per la III edizione del concorso letterario "Premio Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi" promosso dalla Fondazione Megamark di Trani e aperto alle case editrici di tutta Italia e agli autori alla loro prima pubblicazione nella categoria romanzi.

I cinque finalisti sono: 'L'animale femmina' (Ed. Einaudi) della romana Emanuela Canepa, 'Voragine' (Ed. Il Saggiatore) del romano Andrea Esposito, 'Il segreto di Pietramala' (Ed. La nave di Teseo) del pavese Andrea Moro, 'L'estate muore giovane' (Ed. Nottetempo) del foggiano Mirko Sabatino e 'La splendente' (Ed. Feltrinelli) del fanese Cesare Sinatti.

La giuria di esperti, riunitasi ieri mattina, composta da personalità del mondo della cultura e dell'informazione del territorio e da Cristian Mannu, scrittore sardo vincitore della I edizione del premio, ha scelto la rosa dei finalisti tra i 53 romanzi pervenuti da tutta Italia. Un record per il premio (che nell'edizione precedente aveva visto la partecipazione di 38 opere), ad oggi uno dei più partecipati in Italia tra quelli destinati alle opere prime, oltre che quello con il maggior montepremi.

Sarà ora la giuria di lettori – i primi 40 che hanno correttamente presentato autocandidatura sul sito www.fondazionemegamark.it - a dare la propria valutazione finale e a decretare, con il proprio giudizio, il vincitore del primo premio di 5.000 euro messo in palio dalla Fondazione Megamark; 2.000 euro è il premio riservato a ciascuno degli altri quattro.

«Abbiamo intrapreso questa nuova avventura solo tre anni fa - ha dichiarato il cav. Giovanni Pomarico presidente della Fondazione Megamark – e siamo entusiasti dei risultati raggiunti per questa edizione. Un numero importante di opere partecipanti e un livello qualitativo sempre più alto, confermano che puntare sulla diffusione della cultura, e della lettura in particolare, è una scelta giusta. Ringrazio le case editrici che ci seguono puntuali e la giuria degli esperti che, con serietà e trasparenza, ha dato la sua valutazione alle opere. A tutti gli autori che hanno risposto al nostro bando partecipando con le loro opere faccio i miei migliori auguri per il futuro e ai finalisti e a tutti gli appassionati di lettura do appuntamento a Trani per la serata finale del 21 settembre».

«Quest'anno non è stato facile scegliere la cinquina – ha dichiarato Cristian Mannu durante la riunione della giuria -; erano almeno una dozzina le opere di assoluta qualità che avrebbero meritato di accedere alla finale. Segno che la narrativa italiana è più viva che mai, e che proprio tra le autrici e gli autori esordienti si nascondo le "voci" più coraggiose e interessanti».

La serata finale del "Premio Fondazione Megamark", in programma il 21 settembre a Trani nella splendida cornice di Palazzo delle Arti Beltrani nell'ambito della XVII edizione de "I Dialoghi di Trani", vedrà la conduzione speciale dell'attrice Veronica Pivetti.

D'Urso al Teatro Pubblico Pugliese

Sabatino nella cinquina del premio letterario Megamark

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'Attacco

Data 13-07-2018
Pagina 18
Foglio 1

l'At BAT

"Premio Fondazione Megamark Incontri di Dialoghi", scelti i finalisti. La serata finale si terrà il 21 settembre a Trani

Si è tenuta ieri la riunione della giura degli esperti per definire la cinquina dei finalisti per la III edizione del concorso letterario "Premio Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi" promosso dalla Fondazione Megamark di Trani e aperto alle case editrici di tutta Italia e agli autori alla loro prima pubblicazione nella categoria romanzi.

A sinistra, i cinque libri finalisti

I cinque finalisti sono: 'L'animale femmina' (Ed. Einaudi) della romana Emanuela Canepa, 'Voragine' (Ed. Il Saggiatore) del romano Andrea Esposito, 'Il segreto di Pietramala' (Ed. La nave di Teseo) del pavese Andrea Moro, 'L'estate muore giovane' (Ed. Nottetempo) del foggiano Mirko Sabatino e 'La splendente' (Ed. Feltrinelli) del fanese Cesare Sinatti.

Sarà ora la giuria di lettori – i primi 40 che hanno correttamente presentato autocandidatura sul sito www.fondazionemegamark.it - a dare la propria valutazione finale e a decretare, con il proprio giudizio, il vincitore del primo premio di 5.000 euro messo in palio dalla Fondazione Megamark; 2.000 euro è il premio riservato a ciascuno degli altri quattro.

La serata finale del "Premio Fondazione Megamark", in programma il 21 settembre a Trani nella splendida cornice di Palazzo delle Arti Beltrani nell'ambito della XVII edizione de "I Dialoghi di Trani", vedrà la conduzione speciale dell'attrice Veronica Pivetti.

Tutti i progetti della Fondazione Megamark sono sostenuti dai supermercati DOK, A&O e Famila dell'omonimo gruppo pugliese.

Identità di genere, ecco il ddl

Teatro Pubblico Pugliese, Peppino D'Urso presidente

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
PUGLIA

Data 06-07-2018
Pagina 11
Foglio 1

L'anteprima dei Dialoghi di Trani

Gianrico Carofiglio e la «possibilità della scrittura»

Lo scrittore barese Gianrico Carofiglio torna a Trani per una conversazione tra narrativa e saggistica. «La possibilità della scrittura» è il tema dell'anteprima estiva dei Dialoghi di Trani, in programma questa sera alle ore 20 nell'atrio di Palazzo Quercia a Trani. A dialogare con Gianrico Carofiglio sarà Lucia De Mari, giornalista della *Gazzetta del Mezzogiorno*. L'incontro è organizzato dai Dialoghi di Trani e dall'associazione culturale La Maria del porto, in collaborazione con l'assessorato alle Culture della città di Trani. La prossima edizione dei Dialoghi di Trani si terrà dal 18 al 23 settembre e avrà per tema le «Paure».

Cultura & Tempo libero

L'Africa, un continente di storie che meritano di essere raccontate

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Data 06-07-2018
Pagina XVII
Foglio 1

APPUNTAMENTI

OGGI VENERDÌ

Polignano, laboratorio «La tela di Penelope»

Alla Fondazione Pino Pascali in via Parco del Lauro, 119 a Polignano a Mare, per «Aperto per restauro», continua continua fino a fine autunno la ricostruzione de «La tela di Penelope». Laboratorio di restauro di opere d'arte contemporanea aperto dal martedì alla domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21. Chiuso il lunedì.

Torre a Mare, «Contemporaneart»

Mostra collettiva «Contemporaneart» degli artisti Katya Abbrescia, Flavia Tarone, Caterina Ruocco, Anna Marinelli, Mario Boezio a Torre Pelosa di Torre a Mare. Inaugurazione alle 18.30.

Bitonto, «Il testamento di Don Liborio»

Alle 18.30 al Salotto letterario «Centro Studi G.Degennaro» in largo Teatro, 7 a Bitonto, Umberto Ray presenterà il suo ultimo libro «Il testamento di Don Liborio. Padre d'Italia», Edizioni Morfeo.

Castellana, «Buskers Festival»

Dalle 19.30 in largo Porta Grande a Castellana Grotte si terrà il «Buskers Festival», manifestazione che porterà per le strade del paese numerosi artisti impegnati in esibizioni musicali, performance mozzafiato, giochi di fuoco, arte circense, balletti, clowneria e tanto altro ancora.

Bari, libro e vinile usato

Dalle 20 si terrà alla libreria Bari Ignota di Bari in via de Rossi, 183 una serata dedicata al libro e al vinile usato. Per l'occasione la libreria esporrà dischi di tutti i generi musicali e offrirà a prezzo scontato una vasta gamma di librirari e di seconda mano

Gianrico Carofiglio a «I Dialoghi di Trani»

Lo scrittore barese Gianrico Carofiglio torna a Trani per una conversazione tra narrativa e saggistica. «La possibilità della scrittura» è il tema dell'anteprima estiva dei Dialoghi di Trani, in programma alle 20 nell'Atrio di Palazzo Quercia. A dialogare con Gianrico Carofiglio sarà Lucia De Mari. L'incontro è organizzato dal Dialoghi di Trani e dall'Associazione Culturale La Maria del porto, in collaborazione con l'Assessorato alle Culture.

DOMANI SABATO

Bitonto, «Ombre sulla città perduta»

Alle 18.30 alla Libreria del Teatro in largo Teatro 6, a Bitonto, Silvano Trevisani presenterà il suo ultimo libro «Ombre sulla città perduta», Radici Future Edizioni.

Bitonto, visita guidata Pugliarte

Alle 18.30 appuntamento con «PugliA Nostra». Visita del centro storico di Bitonto. Alla scoperta della Chiesa Di San Leucio Vecchio, del Torrione Angioino e della Cattedrale. Punto d'incontro alla Porta Baresana. Per prenotare, inviare una mail a info@pugliarte.it e/o chiamando o mandando un sms o whatsapp al 3403394708.

Giovinazzo, mostra di Loredana Albanese

Alle 19.30 al K2 Studio Antirah di Giovinazzo inaugurazione della Mostra personale di Loredana Albanese «Sul filo dei sogni». Fino alal 21 luglio tutti i giorni dalle 19.30 alle 22.

PROSSIMAMENTE

Terlizzi, Sunny Days al Mat laboratorio urbano

Penultimo appuntamento per le domeniche del Sunny Days al Mat laboratorio urbano di Terlizzi, la rassegna promossa dal Collettivo Zebù. L'8 luglio dalle 18 tanti eventi a ingresso gratuito legati alle tre direttrici principali del MAT (Musica, Arte e Teatro) con concerti, esposizioni e spettacoli, insieme ad attività laboratoriali, giochi, cucina dal mondo a cura di Ethnic cook e una vasta area mercato con progetti innovativi, artisti, artigiani, associazioni, attività solidali e di impegno sociale, giovani idee di imprenditoria. Concerto serale di Altre di B, lo show acustico dei Paracadutisti in borghese e il dj-set di Djones, uno dei più importanti protagonisti del dancefloor

Bitonto, «Porta della Marina» di E. Cazzolla

A Bitonto, al Salotto letterario De Gennaro, lunedì 9 luglio alle 18.30, verrà presentato il nuovo romanzo di Emanuele Cazzolla, «Porta della Marina». Introduce il prof. Nicola Pice. Gianluca Battista dialoga con l'autore.

Bari, incontri alla Feltrinelli Libri & Musica

Alla Feltrinelli Libri & Musica, in via Melo 189 lunedì 9 luglio alle 19, Paolo Giordano presenta «Divorare il cielo» (Einaudi). Mercoledì 11 luglio, alle 15, Drefgold, uno degli assi della nuova wave del rap italiano, incontra i fan e firma le copie di «Kanaglia» il suo primo, attesissimo, disco Ufficiale.

Conversano, bullismo e cyberbullismo

Giovedì 12 luglio alle 19.30 la libreria «Skribl Parole Storie Cose» presenta il libro «Io valgo di più. Storie di bullismo e cyberbullismo» (Radici Future 2018) alla sede dell'Associazione Culturale e del Benessere Dhea in piazza della conciliazione, 11 a Conversano. All'incontro saranno presenti le tre autrici del libro: l'insegnante Antonella Caprio, la giornalista Annamaria Minunno e il pubblico ministero presso la Procura per i minori di Bari Carla Spagnuolo. Modera Matteo Lorusso.

Bari l'ambasciatore di Ucraina a Confindustria

L'Ambasciatore di Ucraina in Italia Yevhen Perelygin, accompagnato dal Console Onorario di Ucraina per Puglia e Molise Lorenzo De Fronzo, incontrerà il presidente di Confindustria Bari Bat Domenico De Bartolomeo e una rappresentanza di imprenditori il prossimo 13 luglio alle 11 alla sede dell'associazione degli industriali a Bari in via G. Amendola 172/5. Oggetto dell'incontro le occasioni di business per le imprese di Bari e BAT in Ucraina, con particolare attenzione all'Agroalimentare e alle start up innovative.

VIVILACITTÀ

Anche il «Pulitzer» Greer oggi al Libro Possibile

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 06-07-2018
Pagina 9
Foglio 1

LA PRESENTAZIONE

Carofiglio per i Dialoghi di Trani

Lo scrittore barese Gianrico Carofiglio torna a Trani per una conversazione tra narrativa e saggistica. «La possibilità della scrittura» è il tema dell'anteprima estiva dei Dialoghi di Trani, in programma oggi, venerdì 6 luglio, alle 20, nell'atrio di Palazzo Quercia, in via San Giorgio. A dialogare con Gianrico Carofiglio sarà Lucia De Mari, giornalista della Gazzetta del Mezzogiorno. L'incontro è organizzato dai Dialoghi di Trani e dall'associazione culturale La Maria del porto, in collaborazione con l'Assessorato alle culture della Città di Trani.

TRANI

Litorale di levante, al via i lavori di messa in sicurezza

Manutenzione verde pubblico di mezzo ti il costo del servizio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 06-07-2018
Pagina 18
Foglio 1

TRANI. ANTEPRIMA DIALOGHI

«La possibilità della scrittura»

Oggi incontro con Carofiglio

Lo scrittore barese Gianrico Carofiglio torna a Trani per una conversazione tra narrativa e saggistica. «La possibilità della scrittura» è infatti il tema dell'anteprima estiva dei Dialoghi di Trani, in programma questa sera, venerdì 6 luglioalle 20 nell'atrio di Palazzo Quercia in via San Giorgio. A dialogare con Gianrico Carofiglio sarà Lucia De Mari, giornalista della Gazzetta del Mezzogiorno. L'incontro è organizzato dai Dialoghi di Trani e dall'Associazione Culturale La Maria del porto, in collaborazione con l'Assessorato alle Culture della Città di Trani.

Gianrico Carofiglio ha scritto racconti, romanzi, saggi. I suoi libri, sempre in vetta alle classifiche dei best seller, sono tradotti in tutto il mondo ed è stato insignito di numerosi premi.

Lo scrittore, affezionato ospite e ambasciatore simbolico dei Dialoghi in Italia e all'estero, ha più volte sottolineato il suo profondo legame con la rassegna culturale tranese: "I Dialoghi di Trani sono una bellissima manifestazione, ci sono affezionato per molte ragioni e penso che, fra l'altro, abbiano il nome più bello e pieno di significato fra i tanti festival letterari che ci sono in giro per l'Italia. Dialogo: cioè l'essenza profonda del rapporto (che non è mai a una sola direzione) fra scrittore e lettore". La prossima edizione de I Dialoghi di Trani, festival organizzato dall'Ass. Culturale "La Mariadel porto" in collaborazione con la Regione Puglia, l'Università di Bari "Aldo Moro", la Città di Trani e la Fondazione Megamark, in programma dal 18 al 23 settembre, rifletterà sul tema "Paure", proponendosi di «esplorare negli scenari contemporanei le forme di paura che attraversano la quotidianità – spesso ingigantite e deformate dai media – destabilizzandola e creando un senso costante di insicurezza».

VIVI LA CITTÀ

Carosa e la Cattedrale di San Sabino, storia curiosità e segreti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica
Bari

Data 06-07-2018
Pagina 13
Foglio 1

Incontri

Dialoghi di Trani anteprima con Carofiglio

Palazzo Quercia a Trani, via san Giorgio 10
Alle 20; info idialoghiditrani.com

Anteprima dei Dialoghi di Trani con lo scrittore Gianrico Carofiglio protagonista, alle 20, nell'atrio di palazzo Quercia, di una conversazione tra narrativa e saggistica su "La possibilità della scrittura", moderata dalla giornalista Lucia De Mari. «I Dialoghi di Trani sono una bellissima manifestazione – dice Carofiglio – ci sono affezionato per molte ragioni e penso che abbiano il nome più bello e pieno di significato fra i tanti festival letterari italiani. Dialogo: cioè l'essenza profonda del rapporto (che non è mai a una sola direzione) fra scrittore e lettore». L'incontro è organizzato dal festival con La Maria del porto e l'assessorato alle Culture.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Quotidiano di Bari

Data 06-07-2018
Pagina 8
Foglio 1

{ Libri } "La possibilità della scrittura"

I Dialoghi di Trani incontrano Gianrico Carofiglio

Lo scrittore barese Gianrico Carofiglio torna a Trani per una conversazione tra narrativa e saggistica. "La possibilità della scrittura" è il tema dell'anteprima estiva dei Dialoghi di Trani, in programma venerdì 6 luglio alle ore 20.00 nell'Atrio di Palazzo Quercia a Trani. A dialogare con Gianrico Carofiglio sarà Lucia De Mari, giornalista della Gazzetta del Mezzogiorno. L'incontro è organizzato dai Dialoghi di Trani e dall'Associazione Culturale La Maria del porto, in collaborazione con l'Assessorato alle Culture della Città di Trani.

Gianrico Carofiglio ha scritto racconti, romanzi, saggi. I suoi libri, sempre in vetta alle classifiche dei best seller, sono tradotti in tutto il mondo ed è stato insignito di numerosi premi.

Lo scrittore barese, affezionato ospite e ambasciatore simbolico dei Dialoghi in Italia e all'estero, ha più volte sottolineato il suo profondo legame con la rassegna culturale tranese: «I Dialoghi di Trani sono una bellissima manifestazione, ci sono affezionato per molte ragioni e penso che, fra l'altro, abbiano il nome più bello e pieno di significato fra i tanti festival letterari che ci sono in giro per l'Italia. Dialogo: cioè l'essenza profonda del rapporto (che non è mai a una sola direzione) fra scrittore e lettore».

La prossima edizione de I Dialoghi di Trani, festival organizzato dall'Ass. Culturale "La Maria del porto" in collaborazione con la Regione Puglia, l'Università di Bari "Aldo Moro", la Città di Trani e la Fondazione Megamark, in programma dal 18 al 23 settembre, rifletterà sul tema "PAURE", proponendosi di «esplorare negli scenari contemporanei le forme di paura che attraversano la quotidianità – spesso ingigantite e deformate dai media – destabilizzandola e creando un senso costante di insicurezza».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Data 05-07-2018
Pagina XVII
Foglio 1

ALLE 20 A PALAZZO QUERCIA PER I «DIALOGHI»

Gianrico Carofiglio domani a Trani

■ Lo scrittore barese Gianrico Carofiglio torna ai «Dialoghi di Trani» per una conversazione tra narrativa e saggistica. «La possibilità della scrittura» è il tema dell'anteprima estiva in programma domani alle ore 20.00 nell'Atrio di Palazzo Quercia a Trani. A dialogare con Gianrico Carofiglio sarà Lucia De Mari, giornalista della «Gazzetta del Mezzogiorno». L'incontro è organizzato dai Dialoghi di Trani e dall'Associazione Culturale La Maria del porto, in collaborazione con l'Assessorato alle Culture della Città di Trani. Gianrico Carofiglio ha scritto racconti, romanzi, saggi. I suoi libri sono tradotti in tutto il mondo ed è stato insignito di numerosi premi. Lo scrittore barese, affezionato ospite e ambasciatore simbolico dei Dialoghi in Italia e all'estero, ha più volte sottolineato il suo profondo legame con la rassegna culturale tranese: «I Dialoghi di Trani sono una bellissima manifestazione». Per informazioni: www.idialoghiditrani.com

VIVILACITTÀ

Le arti magiche della democrazia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 05-07-2018
Pagina 15
Foglio 1

Circolo Dino Risi un anno tra cinema e jazz

All'orizzonte i «Dialoghi di Trani»

di NICO AURORA

Una stagione iniziata a fine settembre e conclusasi qualche giorno fa. Il circolo del cinema Dino Risi riflata per la pausa estiva, ma con "I dialoghi di Trani" all'orizzonte. Nel frattempo, si è messo alle spalle nove mesi di stagione artistica intensa, con oltre percorsi tematici che hanno spaziato dal cinema italiano a quello finlandese, passando per i documentari e le retrospettive. Ma il circolo non si è risparmiato, anche e soprattutto una diversificazione della sua proposta culturale: «La sezione musicale del Jazz corner, ad esempio - ricorda il direttore artistico del circolo, Lorenzo Procacci Leone -, curata da Ilario De Marinis, che ha radunato gli appassionati anche dalle città vicine. E si sono visti anche reading e spettacoli teatrali».

PROCACCI LEONE
«Il cineclub è un luogo di intrattenimento ma soprattutto di formazione»

Il circolo Dino Risi è una piccola realtà culturale tranese che sta diventando un modello di organizzazione e longevità: infatti, a breve compirà i primi dieci anni di fondazione, trascorsi con un doppio cambio di sede per approdare a quella, ormai stabile di via Ciardi. Il direttivo insediatosi lo scorso anno, entrando nel vivo delle proposte, ha introdotto quest'anno anche la sezione dei classici, che hanno visto una cadenza, quasi romantica, nelle domeniche pomeriggio della stagione fredda.

«È stato un anno non particolarmente facile - è il bilancio di Procacci Leone -, perché sapevamo quanto continui ad essere difficile, anomalo e forse anche scomodo, per la tendenza attuale, un sodalizio così stravagante e imprevedibile come questo. Il Dino Risi lo vedo sempre come un eterno ragazzo, con un cuore che batte per le celebrazioni (ad esempio quest'anno sono passati trent'anni dalla scomparsa di Steno, al secolo Stefano Vanzina, colonna portante del Marc'Aurelio, ma nessuno ne parla) e per la sua buona causa votata all'affetto della memoria. Un luogo che ha una sua personalità, coerenza, fisionomia che rispecchia, se vogliamo, l'animo di chi lo frequenta ormai da tanti anni».

NON SOLO CINEMA Uno dei momenti jazz

Ma vi è, anche, una fisiologica dispersione di persone che migrano da un luogo di aggregazione ad un altro «e questa, diciamo - riprende Procacci Leone -, non è un'eccezione alla regola. Facendo la conta, siamo sempre in grado di stabilire quanti veri appassionati di cinema ci sono in città e credo non siano tantissimi, altrimenti avremmo lo stesso numero di sale dei comuni vicini, e quanto il loro amore meriti da parte nostra sacrifici e dedizione».

Secondo il responsabile della programmazione del circolo, «Trani è una città che, al momento, ha una offerta culturale anche numerosa e variegata, ma gli spazi in cui creare una consuetudine ed una programmazione stabile non sono moltissimi. Il cineclub, come lo concepiamo noi, è un luogo di intrattenimento ma, soprattutto, formazione. Non bisogna dimenticare che, grazie al cinema Impero, sono anni che anche la rassegna settimanale del cinema d'autore è diventata un appuntamento fisso, pressoché intoccabile. Bisogna migliorare e pensare al futuro, avendo comunque un presente su cui puntare».

A detta di Procacci Leone, «è inutile specchiarsi. Ormai i ritmi sono così vertiginosi che non ha alcun senso pensare a quello che è stato fatto. Bisogna, invece vedere sempre il bicchiere mezzo vuoto perché la cultura, vissuta in un contesto come il nostro, di benefico rifugio o isolamento dalle lusinghe dei social e di una televisione sempre più inconsistente, assume sempre più una connotazione rivoluzionaria».

Per la prossima stagione sociale, l'obiettivo è «andare sempre avanti chiedendoci, tuttavia, perché lo facciamo. Adesso ci aspettano i Dialoghi - ricorda Procacci Leone -, con il tema della paura. Un tema onnipresente che ha caratterizzato da sempre il cinema, tanto che i Lumiere proiettarono come prima pellicola il passaggio del treno in stazione e gli spettatori balzarono dalle sedie».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 05-07-2018
Pagina 18
Foglio 1

CAROFIGLIO PER I DIALOGHI DI TRANI

«La possibilità della scrittura»

■ Lo scrittore Gianrico Carofiglio torna a Trani per una conversazione tra narrativa e saggistica. «La possibilità della scrittura» è il tema dell'anteprima dei Dialoghi, in programma domani, venerdì 6 luglio, alle 20, a Palazzo Quercia, in via San Giorgio. A dialogare con Gianrico Carofiglio sarà Lucia De Mari, giornalista della Gazzetta. L'incontro è organizzato dai Dialoghi dalla Maria del porto col Comune.

VIVILACITTÀ

«Non solo classica» ecco Musicarte in piazze e palazzi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DI CAPITANATA

Data 05-07-2018
Pagina 15
Foglio 1

GLI EVENTI DI DOMANI

Estate tranese

■ Proseguono gli eventi dell'Estate tranese, a cura dell'amministrazione comunale. Domani, venerdì 6 luglio, queste sono le attività previste: ore 11, lido Colonna, Libri in spiaggia (per bambini da 3 a 10 anni); 17.30, biblioteca comunale, laboratori ludico didattici per bambini dai 3 ai 5 anni; 18, infopoint piazza Trieste, inaugurazione mostra di pittura di Athos Faccincani (fino al 15 luglio); 18.45, visita guidata "Trani ebraica", a cura di Gabriele Pace; 19, piazza Plebiscito, il Giullare dei piccoli (giochi e animazione); ore 20, atrio Palazzo Quercia, I dialoghi di Trani con Gianrico Carofiglio; ore 21.15, parco Santa Geffa, spettacolo teatrale «Eracle»

TRANI

«Soluzione di buon senso per liberare la casa occupata»

Lavori artigianali per beneficenza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Data 04-07-2018
Pagina XVII
Foglio 1

APPUNTAMENTI

OGGI MERCOLEDÌ

Polignano, laboratorio «La tela di Penelope»
Alla Fondazione Pino Pascali in via Parco del Lauro, 119 a Polignano a Mare, per «Aperto per restauro», continua continua fino a fine autunno la ricostruzione de «La tela di Penelope». Laboratorio di restauro di opere d'arte contemporanea aperto dal martedì alla domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21. Chiuso il lunedì.

Monopoli, apertura principali chiese
Fino al 31 dicembre, sette chiese monopolitane saranno aperte al pubblico a fini turistico-culturali. Tutti i siti, Amalfitana, San Francesco d'Assisi, San Domenico, Purgatorio, San Salvatore e Santa Teresa, saranno aperti dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19. La Basilica Cattedrale estenderà l'apertura pomeridiana fino alle 21.

Bari, «Theorema» di G. De Mitri
Nel Bastione aragonese del Museo Archeologico di Santa Scolastica, Lungomare Imperatore Augusto, l'installazione ambientale site specific «Theorema» di Giulio De Mitri. Curata da Clara Gelao e Antonella Marino, l'esposizione sarà accompagnata da un catalogo edito da Gangemi, Roma, e conterrà, oltre i testi istituzionali di Antonio Decaro e di Francesca Pietroforte, Consigliera delegata per i Beni e le Attività Culturali, contributi critici delle curatrici e di Gisella Gellini, docente di Light Art e Design della Luce alla Scuola del Design del Politecnico di Milano. Resterà aperta fino al sino al 30 settembre, dal lunedì al sabato, dalle 10 alle 17: domenica e festività infrasettimanali, dalle 10 alle 14; martedì e festività infrasettimanali chiuso. Info 080/541.23.94.

Bitonto, «Paesaggi e passaggi. La periferia...»
Fino al 7 luglio a Villa Sylos «La Contessa» a Bitonto, «Ignoti alla città. La periferia si fa racconto». Rassegna dedicata al cinema documentario italiano realizzata con il sostegno del MiBACT e di SIAE, nell'ambito dell'iniziativa «Sillumina - Copia privata per i giovani, per la cultura». Alle 19, «Paesaggi e passaggi. La periferia in un racconto per immagini», apertura della mostra fotografica «Ignoti Loro» alle 19.30 e opening «Fusciatlin What», installazione visiva per un museo visuale di quartiere. Incontro con gli autori e la regista e proiezione di «Il mondo o niente» di Chiara Caterina.

Locorotondo, «Sulle tracce di David Bowie»
Nella sede dell'associazione culturale «Il Tre Ruote Ebbro», in via Giannone 4, si conclude la mostra «Sulle tracce di David Bowie: l'uomo delle stelle nelle riviste musicali italiane dagli anni '70 al '90» organizzata da Claudia Attimonelli e del Gruppo di Ricerca Mem.

DOMANI GIOVEDÌ

Bitonto, «La signora bambina»
Alle 17.30 nelle sale della Galleria Nazionale della Puglia in via G. Rogadeo, 14 a Bitonto, Salvatore Tassari presenterà il suo ultimo libro «La signora bambina» ambientato a Bitonto, edito da Elena Marotta per Virginia Edizioni©.

Bitritto, «Letture animate» nel Parco
Continua il ciclo di letture animate, nella Villa dei Bersaglieri, nell'ambito del progetto a cura dell'associazione «Il Filo del Discorso», della libreria Librìamoci e finanziato da «Fondazione con il Sud». Ogni lunedì e giovedì alle 18.30 fino a fine luglio.

PROSSIMAMENTE

Torre a Mare, «Contemporaneart»
Mostra collettiva «Contemporaneart» degli artisti Katya Abbrescia, Flavia Tatone, Caterina Ruocco, Anna Marinelli, Mario Boezio a Torre Pelosa di Torre a Mare. Dal 6 al 13 luglio con inaugurazione venerdì 6 luglio alle 18.30. Orari visita tutte le sere dalle 18.30 alle 23. Ingresso libero

Bitonto, «Il testamento di Don Liborio»
Venerdì 6 luglio alle 18.30 al Salotto letterario «Centro Studi G. Degennaro» In largo Teatro, 7 a Bitonto, Umberto Ray presenterà il suo ultimo libro «Il testamento di Don Liborio. Padre d'Italia». Edizioni Morfeo.

Gianrico Carofiglio a «I Dialoghi di Trani»
Lo scrittore barese Gianrico Carofiglio torna a Trani per una conversazione tra narrativa e saggistica. «La possibilità della scrittura» è il tema dell'anteprima estiva dei Dialoghi di Trani, in programma venerdì 6 luglio alle 20 nell'Atrio di Palazzo Quercia. A dialogare con Gianrico Carofiglio sarà Lucia De Mari.

Bitonto, «Ombre sulla città perduta»
Sabato 7 luglio alle 18.30 alla Libreria del Teatro in largo Teatro 6, a Bitonto, Silvano Trevisani presenterà il suo ultimo libro «Ombre sulla città perduta», Radici Future Edizioni.

Bitonto e Bari, appuntamenti Pugliarte
Sabato 7 alle 18.30 appuntamento con «PugliA Nostra». Visita del centro storico di Bitonto. Alla scoperta della Chiesa Di San Leucio Vecchio, del Torrione Angioino e della Cattedrale. Punto d'incontro alla Porta Baresana. Domenica 8 alle 18.30 Visita «Restauri in mostra: Archeologia, Arte e Architettura» mostra allestita nella Chiesa di San Francesco della Scarpa, che ha ospitato per anni il laboratorio di Restauro. Punto d'incontro in via Pier l'Eremita, 25/b a Bari Vecchia alla chiesa di Santa Chiara. Per prenotare, inviare una mail a info@pugliarte.it e/o chiamando o mandando un sms o whatsapp al 3403394708 indicando il numero di partecipanti, un cognome e un numero di telefono.

Bitonto, «Porta della Marina» di E. Cazzolla
A Bitonto, al Salotto letterario De Gennaro, lunedì 9 luglio alle 18.30, verrà presentato il nuovo romanzo di Emanuele Cazzolla, «Porta della Marina». Introduce il prof. Nicola Pice. Gianluca Battista dialoga con l'autore.

Bari, incontri alla Feltrinelli Libri & Musica
Alla Feltrinelli Libri & Musica, in via Melo 189 lunedì 9 luglio alle 19, Paolo Giordano presenta «Divorare il cielo» (Einaudi). Mercoledì 11 luglio, alle 15, Drefgold, uno degli assi della nuova wave del rap italiano, incontra i fan e firma le copie di «Kanaglia» il suo primo, attesissimo, disco ufficiale.

VIVILACITTÀ
Polignano, al via da oggi il «Libro Possibile»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 04-07-2018
Pagina 6
Foglio 1

VENERDÌ 6 LUGLIO, ALLE 20

Carofiglio per i Dialoghi di Trani

■ Lo scrittore barese Gianrico Carofiglio torna a Trani per una conversazione tra narrativa e saggistica. «La possibilità della scrittura» è il tema dell'anteprima estiva dei Dialoghi di Trani, in programma venerdì 6 luglio, alle 20, nell'atrio di Palazzo Quercia, in via San Giorgio. A dialogare con Gianrico Carofiglio sarà Lucia De Mari, giornalista della Gazzetta del Mezzogiorno. L'incontro è organizzato dai Dialoghi di Trani e dall'associazione culturale La Maria del porto, in collaborazione con l'Assessorato alle culture della Città di Trani

RACCOLTA RIFIUTI

Differenziata in lenta crescita ma quota ancora troppo bassa

Una giostrina per disabili in arrivo per il parco giochi di via Polonia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Data 30-06-2018
Pagina XII
Foglio 1

CORATO PRESENTATO IL CARTELLONE. DECINE DI EVENTI PER UNA SPESA COMPLESSIVA DI 100MILA EURO

Un'«Estate» a misura di bambino che strizza l'occhio ai colori e ai suoni

GIUSEPPE CANTATORE

CORATO. Decine di eventi con un unico intento: fare in modo che i coratini possano godersi la città anche durante la bella stagione. È stato presentato nei giorni scorsi il cartellone della Estate coratina 2018. Un lungo elenco di appuntamenti diviso in tre sezioni: «Restate in festa», in cui sono contenuti gli spettacoli e i momenti di intrattenimento; «Restate bambini», rivolto agli eventi per i più piccoli; «Restate a Corato», in cui sono indicate tutte le altre manifestazioni culturali in programma fino addirittura a metà ottobre.

La presentazione del cartellone

«Si tratta di un cartellone molto ricco di eventi sia nazionali sia locali», ha affermato il neoassessore alla cultura, Claudia Lerro, che ha illustrato le iniziative insieme al sindaco Massimo Mazzilli.

Da segnalare il concerto del tastierista dei Litfiba, Antonio Aiazzi, che si svolgerà stasera alle 21,30 a Palazzo Gioia. Il 12 luglio, secondo anniversario del disastro ferroviario, nel parco comunale spazio all'iniziativa intitolata «Komorebi» per ricordare Francesco Ludovico Tedone, una delle due vittime coratine del tragico incidente. A partire dal 18 luglio scatteranno poi gli eventi di «GustoJazz» che porteranno ottima musica dal vivo nel centro storico. Non mancheranno anche i tradizionali appuntamenti targati Pro Loco «Quadratum» come «Brisighella sotto le stelle» e la storica estemporanea di artisti «Il Pendio» che nell'edizione del prossimo agosto compirà cinquant'anni. Menzione doverosa anche per il festival «Verso Sud» organizzato dall'associazione «Lavorare stanca» previsto dal 12 al 16 settembre e per i «Dialoghi di Trani» che il 20 settembre vedranno protagonisti i giornalisti Stefano Costantini del quotidiano «La Repubblica» e Dirk Kurbjuweit del tedesco «Der Spiegel».

Dal 18 al 20 agosto, invece, appuntamento con la festa patronale che il 21 vivrà il consueto concerto «fuori programma». «Lo organizzeremo a breve - ha confermato il sindaco - così come a breve selezioneremo le proposte per la mostra estiva a Palazzo Gioia, un altro importante momento culturale per la città». Il costo del cartellone è di poco superiore a 100mila euro, incluse le spese per gli allestimenti. «Abbiamo cercato di tenere conto delle tante proposte, inserendo le più attinenti, cercando di diversificare e mantenendo molta attenzione nei confronti dei bambini, per esempio con la conferma del programma archeologico - ha sottolineato Mazzilli -. L'obiettivo è di rilanciare luoghi recentemente rigenerati come largo Abbazia, dove si svolgeranno molti momenti culturali».

I nonni non restano soli a loro pensano i volontari

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 30-06-2018
Pagina 13
Foglio 1

CORATO PRESENTATO IL CARTELLONE. DECINE DI EVENTI PER UNA SPESA COMPLESSIVA DI 100MILA EURO

Un'«Estate» a misura di bambino che strizza l'occhio ai colori e ai suoni

GIUSEPPE CANTATORE

● **CORATO.** Decine di eventi con un unico intento: fare in modo che i coratini possano godersi la città anche durante la bella stagione. È stato presentato nei giorni scorsi il cartellone della Estate coratina 2018. Un lungo elenco di appuntamenti diviso in tre sezioni: «Restate in festa», in cui sono contenuti gli spettacoli e i momenti di intrattenimento; «Restate bambini», rivolto agli eventi per i più piccoli; «Restate a Corato», in cui sono indicate tutte le altre manifestazioni culturali in programma fino addirittura a metà ottobre.

«Si tratta di un cartellone molto ricco di eventi sia nazionali sia locali», ha affermato il neoassessore alla cultura, Claudia Lerro, che ha illustrato le iniziative insieme al sindaco Massimo Mazzilli.

La presentazione del cartellone

Da segnalare il concerto del tastierista dei Litfiba, Antonio Aiazzi, che si svolgerà stasera alle 21,30 a Palazzo Gioia. Il 12 luglio, secondo anniversario del disastro ferroviario, nel parco comunale spazio all'iniziativa intitolata «Komorebi» per ricordare Francesco Ludovico Tedone, una delle due vittime coratine del tragico incidente. A partire dal 18 luglio scatteranno poi gli eventi di «GustoJazz» che porteranno ottima musica dal vivo nel centro storico. Non mancheranno anche i tradizionali appuntamenti targati Pro Loco «Quadratum» come «Brisighella sotto le stelle» e la storica estemporanea di artisti «Il Pendio» che nell'edizione del prossimo agosto compirà cinquant'anni. Menzione doverosa anche per il festival «Verso Sud» organizzato dall'associazione «Lavorare stanca» previsto dal 12 al 16 settembre e per i «Dialoghi di Trani» che il 20 settembre vedranno protagonisti i giornalisti Stefano Costantini del quotidiano «La Repubblica» e Dirk Kurbjuweit del tedesco «Der Spiegel».

Dal 18 al 20 agosto, invece, appuntamento con la festa patronale che il 21 vivrà il consueto concerto «fuori programma». «Lo organizzeremo a breve - ha confermato il sindaco - così come a breve selezioneremo le proposte per la mostra estiva a Palazzo Gioia, un altro importante momento culturale per la città». Il costo del cartellone è di poco superiore a 100mila euro, incluse le spese per gli allestimenti. «Abbiamo cercato di tenere conto delle tante proposte, inserendo le più attinenti, cercando di diversificare e mantenendo molta attenzione nei confronti dei bambini, per esempio con la conferma del programma archeologico - ha sottolineato Mazzilli -. L'obiettivo è di rilanciare luoghi recentemente rigenerati come largo Abbazia, dove si svolgeranno molti momenti culturali».

I nonni non restano soli a loro pensano i volontari

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 26-06-2018
Pagina 7
Foglio 1

Ma l'Amministrazione non dimentica gli illustri concittadini

di FRANCESCA ZITOLI *

«Trani faccia qualcosa per non dimenticare Ivo Scaringi più di quanto non abbia già fatto». Sgrano gli occhi, decido di rileggere. "Trani faccia qualcosa per non dimenticare Ivo Scaringi più di quanto non abbia già fatto". Niente da fare, lo sbigottimento mi assale. Mi avventuro nella lettura di quello che mi pare più uno sfogo che un articolo. Uno sfogo troppo di pancia, o forse espressione di una sola parte, senza che ci si sia posti il problema di chiedere resoconti oggettivi all'altra. Ma evidentemente si è scelto di affidare questo compito più certosino ad altri. Ebbene, accetto la sfida.

«DAMNATIO MEMORIAE» - A leggere lo sfogo pubblicato, si apprende che nessuno conosca Ivo Scaringi e le sue opere, che questa amministrazione abbia consegnato il suo nome ad una sorta di «damnatio memoriae» e mortificazione.

È di scontata evidenza che questa amministrazione, al fine di mortificare il talento artistico del nostro concittadino, abbia deciso da subito di assegnare tramite gara ad evidenza pubblica per 5 anni il servizio di valorizzazione e gestione del Palazzo delle Arti (n.b. "delle Arti") G. Beltrani con l'annessa Pinacoteca "Ivo Scaringi" ad un gestore esterno.

UN TALENTO «MORTIFICATO» - Che questa amministrazione, al fine di mortificare il talento artistico del nostro concittadino, abbia inserito questo intervento nella progettualità più ampia di individuare una direzione scientifica con requisiti in linea con la riforma Franceschini: una fase ancora in via di definizione, ma ogni progettualità complessa richiede tempi più lunghi.

Che il gestore, al fine di mortificare il talento artistico del nostro concittadino, abbia realizzato le seguenti attività di valorizzazione, promozione e produzione culturale del Palazzo delle Arti G. Beltrani: identificazione comunicativa unica ed integrata, accessibile su sito web e principali canali social; partnership con istituzioni culturali nazionali e internazionali (Istituto Nazionale Ferruccio Parri, Società Dante Alighieri, Teatro Pubblico Pugliese, Instituto de recuperacao do patrimonio historico no estado de Sao Paulo, Museo d'arte contemporanea di Torino, Accademia delle Belle Arti di Bari e di Foggia etc); fidelizzazione con strutture ricettive con apposite convenzioni; avvio di protocolli d'intesa con tour operator; realizzazione di 8 mostre temporanee per un totale ad oggi di 8.641 visitatori; realizzazione di 34 concerti di musica classica per un totale di 2380 ingressi; sede di eventi internazionali tra cui il Festival Castel dei Mondi, I Dialoghi di Trani, Masterclass di Pianoforte e, a breve, la Summer school di Storia in collaborazione con la Fondazione Ferruccio Parri; attività didattiche, laboratori artistici, percorsi di alternanza scuola-lavoro, visite guidate. Il tutto garantendo ampia fruibilità in termini di orari anche dalle 10 a mezzanotte.

UNA OPPORTUNITÀ - Come non pensare che tutto questo lavoro, realizzato tra l'altro in meno di due anni, abbia il preciso scopo di mortificare non solo Ivo Scaringi, ma tutto Palazzo delle Arti G. Beltrani?

Come amministrazione abbiamo sempre creduto che riconsegnarlo alla comunità fosse un'opportunità per tutti e per chi, tra appassionati, studenti, curiosi e soprattutto quelli che non metterebbero mai piede in un museo, volesse arricchire l'offerta culturale della città nel rispetto di tutti, senza strumentalizzazioni, con l'onestà intellettuale di dover andare sino in fondo alle cose prima di esprimersi.

Tante cose sono migliorabili e devono essere perfezionate, ma alla base è necessaria la volontà di collaborare in modo propositivo.

Ogni azione che invece farà della strumentalizzazione di legittime diverse posizioni il suo asse portante non porterà altro che nocumento.

* consigliera comunale con delega alla promozione della lettura - Trani

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORD BARESE

Data 09-11-2018
Pagina 7
Foglio 1

TRANI

La «Grande Guerra» nel libro di Emilio Gentile oggi in biblioteca

● **TRANI.** Rigurgiti di fascismo per parlarne con un esperto di storia del fascismo, nonché allievo di Renzo De Felice. Emilio Gentile, già protagonista dei Dialoghi di Trani tenutisi alla fine della scorsa estate, torna oggi in città per presentare il suo nuovo libro e soffermarsi, inevitabilmente, sul riaffiorare di fenomeni che parevano definitivamente superati.

Oggi, venerdì 9 novembre, alle 19, presso la biblioteca comunale Giovanni Bovio, in piazzetta San Francesco, Gentile presenterà "Ascesa e declino dell'Europa nel mondo. 1898-1918", edito da Garzanti, discutendone con Claudia Villani, docente di Storia contemporanea e Didattica della storia all'Università di Bari.

A cento anni dalla fine della Grande guerra, il libro di Gentile, uno dei più grandi storici contemporanei, si interroga sul tempo in cui l'Europa era il centro del mondo e l'Italia uno dei paesi in cui si manifestarono i primi segnali della crisi di un intero continente e i sintomi del crepuscolo di una civiltà di cui ancora oggi, a distanza di un secolo esatto, sembra si vivano le conseguenze.

Al centro del volume, lo studio dei primi decenni del Novecento, in cui la supremazia dell'Europa si estendeva su tutto il pianeta, in ogni campo del sapere e dell'agire. Accadeva cento anni fa, all'apice di un'ascesa iniziata quattro secoli prima, con la scoperta del nuovo mondo e la circumnavigazione dei continenti da parte di intrepidi navigatori: all'inizio del Novecento la guerra appariva un rischio evitabile con la diplomazia, dopo oltre quarant'anni di pace e di progresso che sembravano destinati a durare e a diffondersi nel mondo.

Improvvisamente, con la Grande guerra, l'ottimismo crollò e l'Europa mondiale naufragò nella tempesta che essa stessa aveva scatenato. Attraverso le pagine di "Ascesa e declino dell'Europa nel mondo. 1898-1918", con verve narrativa e affascinante erudizione, Gentile ricostruisce quel che accadde in quella stagione, che può aiutare a comprendere quel che succede oggi nel mondo del terzo millennio, in un momento in cui l'Europa, sempre più indecisa, rischia di scivolare verso una definitiva e pericolosa marginalità.

L'incontro è a cura dell'associazione La Maria del porto, organizzatrice del Dialoghi di Trani, la cui 18ma edizione si terrà dal 17 al 22 settembre 2019, e rifletterà sul tema "Responsabilità". *[n.aur.]*

POLO MUSEALE

Luoghi culturali in affanno per carenza di personale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 08-11-2018
Pagina 7
Foglio 1

DOMANI, VENERDÌ 9 NOVEMBRE

Emilio Gentile in biblioteca

A cento anni dalla fine della Grande Guerra, Emilio Gentile, uno dei più grandi storici contemporanei, si interroga sul tempo in cui l'Europa era il centro del mondo e l'Italia uno dei paesi in cui si manifestarono i primi segnali della crisi di un intero continente e i sintomi del crepuscolo di una civiltà di cui ancora oggi, a distanza di un secolo esatto, viviamo le conseguenze. Domani, venerdì 9 novembre, alle 19, presso la biblioteca comunale Giovanni Bovio, in piazzetta San Francesco, Gentile, protagonista della 17ma edizione de "I dialoghi di Trani" con una lectio su "Democrazia e paura del popolo", presenterà il suo ultimo libro, "Ascesa e declino dell'Europa nel mondo. 1898-1918", edito da Garzanti, discutendone con Claudia Villani, docente di Storia contemporanea e Didattica della storia all'Università di Bari.

AMBIENTE E MARE

Un progetto per il litorale tra Barletta e Trani

Minori in difficoltà percorso per le famiglie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Quotidiano di Bari

Data 08-11-2018
Pagina 10
Foglio 1

"Ascesa e declino dell'Europa nel mondo. 1898-1918". Ai Dialoghi di Trani lo storico Emilio Gentile presenta il suo nuovo libro

Domani alle ore 19.00 presso la Biblioteca Comunale di Trani, Emilio Gentile, protagonista della XVII edizione de I Dialoghi di Trani con una seguitissima lectio su " Democrazia e paura del popolo", presenterà il suo ultimo libro "Ascesa e declino dell'Europa nel mondo. 1898-1918", edito da Garzanti, discutendone con Claudia Villani, docente di Storia contemporanea e Didattica della Storia all'Università di Bari. Al centro del libro di Emilio Gentile, uno dei maggiori storici del Fascismo ed allievo di Renzo De Felice, è lo studio dei primi decenni del Novecento, in cui la supremazia dell'Europa si estendeva su tutto il pianeta, in ogni campo del sapere e dell'agire. Accadeva cento anni fa, all'apice di un'ascesa iniziata quattro secoli prima, con la scoperta del nuovo mondo e la circumnavigazione dei continenti da parte di intrepidi navigatori: all'inizio del Novecento la guerra appariva un rischio evitabile con la diplomazia, dopo oltre quarant'anni di pace e di progresso che sembravano destinati a durare e a diffondersi nel mondo. Improvvisamente, con la Grande Guerra, l'ottimismo crollò e l'Europa mondiale naufragò nella tempesta che essa stessa aveva scatenato.

Attraverso le pagine di "Ascesa e declino dell'Europa nel mondo. 1898-1918", con verve narrativa e affascinante erudizione, Gentile ricostruisce quel che accadde in quella stagione, che può aiutare a comprendere quel che succede oggi nel mondo del terzo millennio, in un momento in cui l'Europa, sempre più indecisa, rischia di scivolare verso una definitiva e pericolosa marginalità.

La XVIII edizione de I Dialoghi di Trani, festival organizzato dall'ass. Culturale "La Maria del porto" in ATS con la Città di Trani e Beebibliocar, in collaborazione con Regione Puglia e Fondazione Megamark in partneriato con le Città di Andria, Barletta, Bisceglie, Corato, tornerà dal 17 al 22 settembre 2019, e rifletterà sul tema "Responsabilità".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 30-05-2018
Pagina 18
Foglio 1 / 2

TRANI GLI EVENTI DISTRIBUITI FRA SEI SPETTACOLI IN PIAZZA DUOMO ED ALTRETTANTE MANIFESTAZIONI IN ALTRE LOCATION

Tanta musica e cultura nel cartellone dell'Estate tranese 2018

In scena Brignano, Riki, Sting e Shaggy e De Gregori

di NICO AURORA

Tutto si può affermare tranne che sia «sporca», parafrasando il titolo del famoso film di Robert Aldrich, la «dozzina» di eventi già sicuri dell'Estate tranese 2016. Sono perfettamente distribuiti fra sei spettacoli in piazza Duomo ed altrettante manifestazioni, prevalentemente a livello di festival, in altre sedi.

I nomi che maggiormente richiamano l'attenzione sono quelli dei big che si esibiranno all'ombra della cattedrale, ma ci sono le rassegne che si ripetono da anni e hanno non meno lustro ad una città che, non casualmente, sta facendo registrare nel frattempo un'ascesa delle presenze turistiche, come si legge in altro spazio.

Fra gli artisti che si esibiranno sul piazzale della cattedrale il primo, in ordine di tempo, è il giovane cantante Riki, recente vincitore di Amici e già icona degli adolescenti: per il suo concerto del 22 luglio è già tutto esaurito e le strutture ricettive sono piene, perché i minorenni, per essere accompagnati, arriveranno con le famiglie intere.

Il concerto forse più atteso è quello del 4 agosto, con Sting e Shaggy. Il leader dei Police, poi diventato star mondiale, si presenta a Trani insieme con il rapper giamaicano, formando un binomio inedito e di successo che li ha portati a scegliere di fare il tour insieme.

Ma il vero fuoco di fila dei grandi nomi, che si esibiranno in quella stessa Piazza, sarà ad agosto. Si comincerà, il 20 agosto, da Francesco De Gregori, uno dei più apprezzati cantautori italiani con il meglio del suo repertorio, e non solo.

Il giorno successivo, martedì 21, sarà la volta di Fabrizio Moro, fresco reduce dalla vittoria del Festival di Sanremo in coppia con Ermal Meta, ma con alle spalle già molti album e tanti successi, oltre che riconoscimenti che l'hanno reso un altro dei cantautori più affermati, oltre che meno banali del panorama italiano.

Tempo due giorni e, giovedì 23 agosto, sarà la volta del comico Enrico Brignano, il cui tour celebrativo dei trent'anni di carriera, e 50 di età, dal titolo «Enricomincio da me unplugged», toccherà anche Trani per uno spettacolo che lo porterà più che mai al centro della scena, per riscuotere risate e applausi.

La sera successiva, venerdì 24 agosto, sarà la volta del gruppo femminile a sfondo religioso più famoso del mondo, il Gen verde. La manifestazione è già ufficialmente inserita in «Fuori museo 3». Il cartellone della Fondazione Seca che, sicuramente, conterrà alcuni degli spettacoli già citati e, magari, potrebbe anche spingersi oltre.

Chiusa la parte dedicata ad artisti e gruppi pronti ad esibirsi in piazza, ecco le manifestazioni e i festival. Tra meno di una settimana, dall'8 al 10 giugno, terza edizione del Festival dell'arte pirotecnica, organizzata dall'associazione Incanto.

Dal 12 al 15 luglio ritorna il Festival del tango, a cura dell'associazione Ideando, tra Palazzo San Giorgio e centro storico.

Dal 16 al 22 luglio ecco arrivare la decima edizione del Giullare, presso il centro Jobel, festival del teatro «oltre le barriere» con compagnie provenienti da ogni parte d'Italia.

Dal 20 al 23 luglio, in largo don Angelo Pastore, meglio conosciuto come molo Santa Lucia, terza edizione di Gnam, festival del cibo di strada.

Dal 9 al 12 agosto, dopo un anno di pausa, ritorna la Settimana medievale, a cura dell'associazione Trani tradizioni, con le tradizionali rievocazioni storiche intorno al matrimonio di Re Manfredi.

Dal 15 al 23 settembre, a Palazzo Beltrani ed altre sedi, sarà la volta della 17ma edizione dei Dialoghi di Trani, a cura dell'associazione la Maria del Porto.

Restano da conoscere le date delle mostre, ma ce n'è una di strada, in piazza Tomaselli, già fissata dall'11 al 19 agosto: si chiamerà «La Marguttiana», a cura dell'associazione Efesto.

Quest'anno anche uno dei tanti locali che hanno ridato lustro al lungomare Cristoforo Colombo, vale a dire Barbayanne, organizza a sua volta una rassegna di eventi dal 15 giugno al 23 agosto: s'intitola «Grandi nomi in un piccolo chiosco» e saranno tutti con ingresso libero.

Complessivamente, con pochissime

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 30-05-2018
Pagina 18
Foglio 2 / 2

spese da parte dell'amministrazione comunale, che dovrebbe garantire il patrocinio a tutti gli eventi e limitarsi alla copertura delle spese vive per gli allestimenti, sta per andare in scena una nuova Estate tranese di basso consumo ed alto richiamo.

COMICITÀ Enrico Brignano

NOTE In alto il Principe Francesco De Gregori, Moro e Ricky

VIVILACITTÀ

Tanta musica e cultura nel cartellone dell'Estate tranese 2018

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 29-05-2018
Pagina 1+6
Foglio 1 / 2

TRANI L'IMMOBILE È ANCORA OCCUPATO ABUSIVAMENTE

Casa natale di Bovio la denuncia del sindaco

TRANI Casa Bovio

● **TRANI.** «Perché la casa natale di Giovanni Bovio è ancora occupata? Perché siamo rimasti soli». Così il sindaco, Amedeo Bottaro, è intervenuto sulla questione dell'immobile occupato abusivamente nel corso dell'incontro tenutosi in biblioteca comunale nei giorni scorsi, nell'ambito della manifestazione «Il maggio dei libri», in collaborazione con i Dialoghi di Trani.

AURORA A PAGINA VI>>

TRANI
Nelle immagini la casa natale di Giovanni Bovio al centro di una vicenda di occupazione abusiva

GAZZETTA DEL NORDBARESE
Omicidio della giolelliera attesa la decisione del gup
Lavoro per sorteggio

Casa natale di Bovio la denuncia del sindaco
La bellezza della lettura al «Maggio dei Libri»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORD BARESE

Data 29-05-2018
Pagina 1+6
Foglio 2 / 2

TRANI

IL CASO DELL'OCCUPAZIONE ABUSIVA

LA RISPOSTA ALL'INTERROGATIVO

«I cittadini si chiedono perché la casa natale dell'illustre concittadino è ancora occupata? Perché siamo rimasti soli»

Casa natale di Bovio la denuncia del sindaco

Bottaro racconta le vicissitudini subìte per liberare l'immobile

NICO AURORA

● **TRANI.** «Perché la casa natale di Giovanni Bovio è ancora occupata? Perché siamo rimasti soli». Così il sindaco, Amedeo Bottaro, nel corso dell'incontro tenutosi in biblioteca comunale nei giorni scorsi, nell'ambito della manifestazione «Il maggio dei libri», in collaborazione con i Dialoghi di Trani.

Ad una domanda sul perché il Comune di Trani, proprio mentre si parlava all'interno della biblioteca intitolata a Bovio, non riesca a liberare da oltre un anno l'immobile, di cui è proprietario, il primo cittadino ha risposto riferendo i fatti e sfogandosi, lamentando una presunta lentezza degli interventi da parte di altri organi istituzionali che, congiuntamente all'amministrazione comunale, sarebbero già dovuti intervenire.

«Ho cercato subito di ripristinare un minimo di legalità in questa città - ha esordito Bottaro - quindi ho preteso che, quanto meno gli immobili proprietà comunale, fossero resi liberi dagli abusivi. Con le case degli ex custodi ci siamo riusciti, pur facendoci dei nemici, ma per casa Bovio il problema è diverso: infatti - rivela il sindaco - è occupata da un personaggio che ha precedenti penali. Questo signore fu da me affrontato in Comune e provò ad aggredirmi, poi intervenne la Polizia, si placò e neanche sporsi querela: risultato, a distanza di un mese andò ad occupare quell'immobile».

Era il febbraio 2017 e, da allora, il dirigente del Settore patrimonio ha dovuto emanare diverse ordinanze di rilascio locale sia a carico di quel nucleo familiare (composto anche da moglie e cinque figli minorenni), sia di altri che, almeno dopo avere occupato la restante parte dell'immobile, lo rilasciarono. Quella famiglia, però, ha anche compiuto lavori abusivi, poi si è trasferita dalla vera e propria palazzina al sottano: così, nuova ordinanza di sgombero, anche questa non eseguita, e siamo arrivati ad oggi, con il problema aggiuntivo del non sapere dove collocare i figli.

Ma qui entrerebbero in scena, anche, le forze dell'ordine, che a detta del sindaco tarderebbero ad intervenire: «L'esecuzione del provvedimento non può essere solo a carico del sindaco, con la sua Polizia municipale. Un vigile può avere paura, magari non è più in grado di usare una pistola, di certo può essere intimorito da un personaggio che, avendo precedenti penali, certamente non le manda a dire. Ecco perché - spiega Bottaro - ho attivato una procedura che coinvolge Prefettura e forze di polizia, ma spesso in Italia, quando solleciti interventi per sanare queste forme di illegalità, sembra quasi che qualcuno dica "ma sì, lascialo stare lì che non dà fastidio a nessuno." Questo è il sentimento che avverto».

In ogni caso, il tavolo presso la Prefettura è attivato «ed mi auguro di vincere questa battaglia - conclude Bottaro - perché, chiaramente, ne faccio anche un fatto di coerenza. Infatti, non posso assolutamente più giustificarmi di fronte a quelle brave persone che, invece, hanno rilasciato gli immobili che detenevano, seppur abusivamente da trent'anni, rispetto ad un delinquente che continua ad occupare, sempre abusivamente, un altro immobile».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica
ROBINSON

Data 27-05-2018
Pagina 19
Foglio 1 / 2

TUTTI GIÙ PER TERRA (CON I NOSTRI FIGLI)

di DAVIDE MOROSINOTTO

Il modo migliore di coinvolgerli? Lasciare a loro il comando. Uno scrittore (che di giovani lettori ne capisce eccome) ci spiega perché

Ho la fortuna di fare il lavoro dei miei sogni, che è scrivere storie. Da ragazzo ero convinto che fosse un mestiere solitario, invece oggi ho una vita sempre in viaggio. Un po' per incontrare il meraviglioso gruppo di autrici e autori con cui lavoro quotidianamente, e che sono la mia squadra. Un po' perché voglio conoscere le persone che leggono i miei libri. E che, in questo caso, sono soprattutto studenti delle scuole medie. Ecco le dieci cose che ho imparato in questi anni.

1. Lo scrittore non può accendere il fuoco.
Un "incontro con l'autore" dura, di solito, un'ora. Troppo poco per trasformare un non-lettore in lettore. Per questo un buon incontro dev'essere il traguardo alla fine di un lungo percorso. Se i ragazzi hanno letto il libro di cui si parla, se sono stati preparati e incuriositi, quando arrivo l'esperienza è entusiasmante (per loro e anche per me). Altrimenti ho sempre la sensazione di un'occasione sprecata.

2. Ma può soffiarci sopra per alimentarlo.
Un'ora non basta per accendere la passione per i libri, però può far divampare qualche fiammella. In realtà è tutta questione di scintille. E per scatenarle è fondamentale per me essere sincero e disponibile.
Negli incontri si discute, ci si confronta, ci si appassiona. Se poi si ride e si trovano ispirazioni è ancora meglio.

3. La scuola non è un festival.
Negli incontri a scuola arrivano anche i non-lettori, a differenza dei festival dove la partecipazione è spesso volontaria. Ma in una scuola dove trovo un buon progetto lettura e insegnanti determinati, noto che col tempo i non-lettori tendono a diventare in via di estinzione. E il mio lavoro lì è molto più facile.

4. Le dimensioni non contano.
Sono stato in scuole di montagna con un'unica classe, e manifestazioni con centinaia di appuntamenti e migliaia di persone. In entrambi i casi si possono fare incontri bellissimi. Ma è impossibile non tifare per i piccolini.

5. I numeri invece sì.
Di nuovo, ho fatto incontri con cinquecento ragazzi oppure cinque. E si tratta di due mondi molto lontani: in un caso può esserci un vero dialogo, nell'altro no e la distanza aumenta. Più grande è l'incontro, maggiore deve essere il lavoro fatto a monte: a scuola, in famiglia, sul territorio.

6. E anche l'organizzazione.
La si nota solo quando non funziona, invece è fondamentale per curare la preparazione dei ragazzi e degli ambienti. Mi è capitato di parlare in una palestra, senza microfono e vicino a un cantiere in piena attività. Si può fare? Certo. Ma è meno divertente. Stiamo parlando di libri, i lettori vogliono essere coccolati.

7. Ragazzi al potere.
Gli incontri si fanno per i ragazzi, dunque la mossa migliore è lasciare a loro il comando. Se i numeri non permettono un vero dialogo, alcuni possono salire sul palco e fare da moderatori. Quando mi capita di essere intervistato da loro, so già che non importa quello che dirò: andrà benissimo.

8. I lettori creano lettori.
Noi adulti predichiamo bene e razzoliamo insomma. Durante gli incontri giochiamo col cellulare, chiacchieriamo nelle retrovie, non parliamo mai di libri. Poi ci stupiamo perché i ragazzi non leggono.

9. Fidiamoci delle storie.
Sapiens (edito da Bompiani) è uno splendido saggio secondo cui gli esseri umani sono diventati ciò che sono perché, fra tutti gli animali, sono gli unici in grado di immaginare cose che non esistono. All'inizio della carriera ero terrorizzato dagli incontri, così preparavo slide, video ed effetti speciali. Poi ho capito che era solo una perdita di tempo. Ora quello che faccio è sedermi tra i ragazzi, ascoltarli e raccontare.

10. Il lieto fine non serve.
Proprio perché sono giovani, tendiamo a proteggere i ragazzi dalle cose brutte della vita. Le storie invece sono importanti perché non evitano i problemi, ma mostrano un modo per superarli. I ragazzi non hanno bisogno di un lieto fine. Devono poterselo costruire da soli. ⊠

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARE DI LIBRI

Rimini, *luoghi diversi*
15-17 giugno
Il festival gestito dai ragazzi per i ragazzi. Tra gli scrittori ospiti, Davide Morosinotto
maredilibri.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

1 A BI BOOK
Brescia, *luoghi diversi*
4-17 giugno

Inclusione e libri senza barriere: è il festival della lettura per la prima e primissima infanzia. Tra le case editrici ospiti: Lapis, Fatatrac, Uovonero, Edizioni EL e Panini
festivalabibook.it

2 ANDERSEN FESTIVAL
Sestri Levante (Ge), *luoghi diversi*
7-10 giugno

Un festival che accompagna il più importante premio per i libri per bambini. Il tema di quest'anno? Memoria e futuro. E anche graphic novel. Testimonial è Brunori Sas
andersenfestival.it

3 FESTIVAL DELLA FIABA
Modena, *Complesso San Paolo*
7-17 giugno

Il tema da esplorare sarà la volontà, a partire dalle fiabe della tradizione tedesche, norvegesi e russe, ma anche quelle italiane di Calvino e Basile. Tra gli ospiti lo scrittore Mario Ferraguti
festivaldellafiabe.com

4 VIMERCATE RAGAZZI
Vimercate (Mb), *centro storico*
8-10 giugno

Tre giorni di spettacoli, laboratori, arte di strada, giochi e letture per un festival di teatro che coinvolge le nuove generazioni. Con un occhio anche per i piccolissimi (1/3 anni)
vimercateragazzifestival.it

5 GIFFONI FILM
Giffoni Valle Piana (Sa), *Cittadella del Cinema*
20-28 luglio

È il festival di cinema dove comandano i ragazzi. Oltre cinquemila saranno giurati della rassegna che negli anni Ottanta ha ospitato anche Truffaut. Quest'anno il filo rosso è l'acqua
giffonifilmfestival.it

6 FESTIVAL BAB
Guspini (Su), *centro storico*
31 agosto-3 settembre

Più che un festival una festa, con una sezione sulla sonorità della parola per la fascia 0/3 anni. Tema: attraversare il mondo. Tra gli ospiti: Pierdomenico Baccalario, Daniele Nicastro, Zita Dazzi
festivalbab.it

7 DIALOKIDS
Trani (Bt), *luoghi diversi*
18-23 settembre

Nelle sezione giovani de "I dialoghi di Trani" due gli ospiti d'eccezione: l'illustratore svizzero Armin Greder con la mostre tratta dal suo silent book Mediterraneo e il premio Andersen 2008 Luisa Mattia
idialoghiditrani.com

8 PUNTO E A CAPO
Reggio Emilia, *luoghi diversi*
28-30 settembre

Radici, legami e intrecci. Su questo tema gli scrittori Antonio Ferrara e Francesco d'Adamo con l'illustratrice Marina Marcolin
festivalpuntoeacapo.it

9 TUTTESTORIE
Cagliari e altri comuni
4-12 ottobre

A parlare di desiderio (e non solo) Paolo Di Paolo, Davide Morosinotto, Cinzia Ghigliano, Manlio Castagna, Giuseppe Festa. E tra gli stranieri Bernard Friot e Philippe Reeve
tuttestorie.it

10 FESTIVAL RODARI
Omegna (Vb), *luoghi diversi*
18-27 ottobre

Al festival che il lago d'Orta dedica al suo cittadino più illustre anche la premiazione del concorso per fiabe, illustrati e spettacoli teatrali
festivalrodari.it

Le fotografie
In queste pagine, una carrellata di foto storiche scattate durante spettacoli e rassegne culturali
Le schede
Le schede dei 120 festival sono a cura di Nicola Baroni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL MATTINO

Data 25-05-2018
Pagina 25+27
Foglio 1

Il commento

OLTRE LA RETORICA DELLA CULTURA

Vittorio Del Tufo

Sarebbe sbagliato non cogliere la novità rappresentata dal Salone del libro e dell'editoria che ha debuttato ieri - e con successo, vista la presenza di pubblico - a San Domenico Maggiore. Se tre editori napoletani (Diego Guida, Alessandro Polidoro e Rosario Bianco) si coalizzano per riportare un Salone del Libro a Napoli dopo l'addio della vecchia Galassia Gutenberg, questo non è solo affare loro, è affare di tutti. È affare di tutti coloro che hanno a cuore, fuor di retorica, una certa idea di Mezzogiorno in grado di riscattarsi anche attraverso la cultura. E anche nell'era nevrotica di Internet e della comunicazione veloce, quella che si consuma, e di disperde, nell'attimo stesso in cui viene offerta, proposta, diffusa. Vedremo se, come tutto lascia pensare, i numeri premieranno questo Salone partito dal basso, in modo pionieristico, con una raccolta di firme, intercettando la voglia di libri che sopravvive a tante cassandre che vorrebbero morta e sepolta la parola scritta. Intanto è ammirevole, e crediamo che vada sostenuta, l'idea di organizzare la kermesse non in un capannone industriale dismesso ma nel cuore della nostra storia e della nostra memoria: il complesso monumentale di San Domenico caro a Giordano Bruno, a Tommaso Campanella, a Giambattista Vico e a tanti altri studiosi che lì forgiarono la propria cultura. Una sfida nella sfida che va oltre il successo imprenditoriale, che può arrivare oppure no. Ciò che conta, a dispetto dei tanti "non si può fare" sussurrati nei mesi scorsi, è che Napoli torni ad essere, anche se per pochi giorni, una delle capitali mondiali del sapere.

La risposta di Napoli e del Mezzogiorno alle grandi fiere del libro, tutte del Nord Italia, ha un significato che va oltre i numeri, pur incoraggianti, della kermesse. Centodieci stand di editori provenienti da tutta Italia, trecento eventi tra reading, letture teatralizzate, incontri con l'autore, esibizioni artistiche e canore; con uno sguardo particolare, come è giusto che sia, alle produzioni locali, che spesso fanno fatica a emergere in un mercato asfittico nel quale si produce, però, tanta letteratura.

>Segue a pag. 27

Dalla prima di cronaca

Oltre la retorica della cultura

Vittorio Del Tufo

Vertici di creatività che non sono sorretti da una filiera economica adeguata e che fino a ieri non potevano contare neanche su un festival del libro che facesse sponda alle idee, ai fermenti, alle geniali intuizioni. L'augurio è che duri. Ma per durare c'è bisogno che le istituzioni offrano un sostegno non di facciata, ma di sostanza. Contribuendo a rafforzare non solo questa rassegna ma anche le altre che aderiscono alla Rete dei festival letterari del Sud Italia: dai Dialoghi di Trani a Salerno Letteratura, dalla Notte Bianca del Libro di Potenza a Women's fiction fest di Matera. Ci siamo riempiti spesso la bocca di slogan quali "la cultura salverà il Mezzogiorno". Perché questo accada, occorre uno sforzo imprenditoriale (ed istituzionale) in grado trasformare le intuizioni in sistema, in economia. Napoli è una città di grandi talenti, dalla scrittura al teatro, dalla musica al cinema. Ridurre lo scarto tra questi talenti, che si muovono per lo più isolatamente, in ordine sparso, e una filiera economica ed editoriale in grado di rappresentarli e metterli in rete è, riteniamo, una delle grandi scommesse dei prossimi anni. Napoli è anche una città di eterne partenze, e ripartenze. Ripartire - ma davvero - dalla cultura è un buon viatico per coltivare la speranza di un futuro meno autoreferenziale e cupo. A patto che la cultura non resti uno scrigno vuoto, ma si presenti al mondo come teatro vivo, giacimento in grado di connettersi e riconnettersi con il mondo. La piccola grande sfida del salone del libro può andare in questa direzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Napoli

Libri, al Salone boom di giovani

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL MATTINO

Data 24-05-2018
Pagina 16
Foglio 1 / 2

A San Giovanni maggiore

Napoli «città libro», è qui la festa della lettura

Al via il Salone dedicato all'editoria: oltre 300 incontri e 110 stand. Frank e Parks con gli scrittori di casa nostra

Giovanni Chianelli

Back home. Si torna a casa: a 9 anni dalla fine di Galassia Gutenberg, Napoli ha un nuovo festival del libro. Da oggi a domenica, nel complesso monumentale di san Domenico Maggiore, al via il salone del libro e dell'editoria. Si chiama «Napoli città libro. Leggere una storia nuova» ed è un'idea del comitato Libera@rte di cui fanno parte gli editori Diego Guida, Alessandro Polidoro, Rosario Bianco. Quattro giorni che sembrano un anno: «Dalla primavera 2017 stiamo lavorando alla creazione di un salone» dice Guida, pensando ai 300 momenti - incontri con l'autore, reading, letture teatralizzate, esibizioni artistiche e canore, laboratori per bambini, firma copie - e 110 stand, di editori nazionali e locali, messi in campo.

Back home, si diceva: «Questo uno dei possibili fili conduttori della rassegna. Da più punti di vista: un ritorno dopo anni di assenza di un festival importante in una città che fa molta letteratura. E insieme il leit motiv di incontri con autori, come alcuni poeti italoamericani che, simbolicamente, tornano a casa» dice il giornalista Francesco Durante, direttore artistico del salone. Alle 17.30 il taglio del nastro. Presenze istituzionali ai massimi livelli: Roberto Fico, presidente della Camera, il governatore Vincenzo De Luca, il sindaco Luigi de Magistris, il presidente nazionale dell'associazione italiana editori Ricardo Franco Levi e il questore Antonio de Jesu. Moltissimi gli ospiti: Michele Ainis, Franco Arminio, Alessandro Barbano, Marco Boato, Fortunato Cerlino, Claudio Cerasa, Cristina Comencini, Nando Dalla Chiesa, Enrico Deaglio, Giancarlo De Cataldo, Diego De Silva, Chiara Francini, Tony Laudadio, Anna Marchitelli, Claudio Martelli, Gianni Molinari, Silvio Muccino, Sandra Petrignani, Rosella Postorino, Guido Pocobelli Ragosta, Sergio Rizzo, Marcello Simoni, Matteo Strukul, Gino (Vignali) senza Michele. E quelli internazionali: Friedrich Ani, Ali Bader, Simone Buchholz, Michael Frank, i poeti italoamericani Peter Covino, Annie Lanzillotto e Jay Parini, ancora Tim Parks, Farian Sabahi. Spazio anche al teatro, alla musica, allo spettacolo con Enzo Moscato, Markus Stockhausen, The Jackal, Gigi e Ross e Mr Distruggere.

Gino senza Michele tra Muccino De Cataldo e Petrignani

Tra i protagonisti non potevamancare Maurizio de Giovanni che stasera, alle 19.30 nella sala del capitolo, offrirà un'anticipazione del suo prossimo Ricciardi, come si dice ormai in città. Lo scrittore saluta la manifestazione: «Era necessario allinearsi alle grandi città dal punto di vista di una iniziativa sul libro adeguata. Era triste vedere che non fosse sfruttata in pieno la più grande risorsa che abbiamo qui, la cultura. Anche perché è paradossale, dati i vertici di creatività che ci sono. Città di tanti scrittori, di grande attenzione da parte delle produzioni internazionali per il cinema, mancava un salone dell'editoria e ora c'è. Un augurio: che duri. La prima è fatta, dalla seconda capiremo la consistenza dell'idea».

Tra i temi del salone il Sud. Nel senso meno campanilista: «Il salone è capofila di una rete di festival meridionali», continua Durante. «Un modo per dimettere l'immagine della vecchia capitale che fagocita il resto del Sud e diventare la nuova capitale che sia il terminale di quanto di prezioso, dal punto di vista culturale, si crea da queste parti». Sette eventi saranno a cura, infatti, di Dialoghi di Trani, Salerno Letteratura, Women's fiction fest di Matera, Notte bianca del libro di Potenza, Marea di libri di Palermo e Viaggi e culture mediterranee di Soveria Mannelli: alcuni degli associati di 25 altre rassegne che aderiscono alla Rete dei festival letterari del Sud Italia che si aggiorna in continuazione. «Piccoli nuclei che offrono ai loro territori qualità altissima. Espressione di quella che è la grande risorsa del Meridione, la cultura e il suo territorio», conclude il direttore artistico.

Il nome del festival, secondo Bianco, è frutto di una riflessione storica: «Abbiamo scelto di chiamare il nostro salone NapoliCittàLibro perché Napoli è da sempre una città del libro, dalla ricchissima tradizione in campo editoriale, che ha ospitato e ospita importanti biblioteche e stamperie e che è stata nella storia città di librai e scrittori». Guida si dice «contento della risposta della città. Negli ultimi giorni le domande di adesione, di presenze con gli stand, si stanno moltiplicando. Una soddisfazione pensando come siamo partiti: una semplice raccolta firme che poi è diventata un evento pubblico, di fi una manifestazione di interesse e infine questa bella fioritura di idee. Stiamo dimostrando che i risultati non vengono se non si tenta».

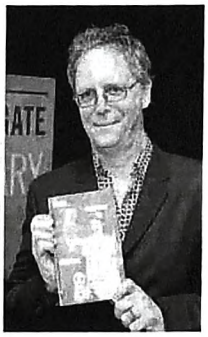
Alla scoperta dei versi di Covino Lanzillotto e Parini: una questione di identità

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL MATTINO

Data 24-05-2018
Pagina 16
Foglio 2 / 2



Gli ospiti
In alto
a destra,
Michael Frank
e, accanto,
Giancarlo
De Cataldo.
A sinistra,
Gino Vignali

Cultura&Società

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 24-05-2018
Pagina 7
Foglio 1

TRANI AL COMPLESSO MONUMENTALE DI SAN DOMENICO MAGGIORE DA OGGI FINO A DOMENICA

I Dialoghi a Napoli

La rassegna culturale riparte dal capoluogo campano

NICO AURORA

● **TRANI.** Dacia Maraini a Torino, Nando Dalla Chiesa a Napoli. I Dialoghi di Trani, nell'attesa di dare vita al loro, vano da un festival del libro ad un altro con testimonial di rilievo e nuovi volumi da presentare. Infatti, nell'attesa della manifestazione che si terrà a Trani, dal 18 al 23 settembre, 17ma edizione, gli eventi apripista sono sempre più numerosi e l'associazione La Maria del Porto, organizzatrice della rassegna, cerca di non mancarne neanche uno per promuovere la sua immagine e fare dell'appuntamento di Trani sempre più un caposaldo italiano della cultura.

E così, dopo il successo registrato al Salone internazionale del libro di Torino, grazie al sostegno della scrittrice Dacia Maraini, la rassegna culturale tranese riparte per Napoli, dove da oggi, giovedì 24, a domenica prossima, 27 maggio, presso il Complesso monumentale di San Domenico Maggiore, si svolgerà il Salone del libro e dell'editoria "Napoli città libro". Ebbene, qui i Dialoghi di Trani partecipano con il sociologo Nando dalla Chiesa, tra i maggiori conoscitori dell'organizzazione criminale mafiosa e autore del nuovo libro "Per fortuna faccio il prof", edito da Bompiani. A presentarlo sarà il giornalista Enzo d'Errico, direttore del Corriere del Mezzogiorno, che intervisterà il docente domani, venerdì 25 maggio, alle 20, dopo un breve intervento di presentazione de I dialoghi di Trani da parte del direttore artistico, Rosanna Gaeta.

Nando Dalla Chiesa

"Per fortuna faccio il prof" è stato definito un libro "controcorrente dalla parte dei giovani", un'insolita autobiografia dell'autore e della nazione in cui viviamo, dove sono protagonisti studenti appassionati, le loro famiglie, le generazioni passate e presenti. Secondo l'autore, professore ordinario di Sociologia della criminalità organizzata all'Università Statale di Milano, «non si tratta di un libro di denuncia dei mali dell'università. Non è un'accusa contro lo Stato che non investe nella ricerca. È invece un libro che canta la bellezza dell'insegnare e del vivere in università. Racconta il piacere delle sfide culturali. Ricorda quel che l'umanità dimentica: che le idee e il cuore smuovono le montagne, possono spesso più del denaro».

La presenza de I dialoghi di Trani al Salone del libro e dell'editoria "Napoli città libro" significa che « condividono pienamente l'obiettivo principale della manifestazione - commenta Rosanna Gaeta - che è quello di consentire ai lettori del Mezzogiorno di sentirsi parte attiva e partecipe dei fenomeni culturali in costante evoluzione e fermento e per dare ragione a una realtà di lettori consistente e sempre più interessata».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 24-05-2018
Pagina 38
Foglio 1

BIBLIOTECA GIOVANNI BOVIO

Il Maggio dei libri a Trani

La biblioteca Giovanni Bovio di Trani aderisce a "Il maggio dei libri" e, con il ciclo "Dialogare con i libri", i protagonisti della vita della città raccontano il loro rapporto con il libro. Oggi, giovedì 24 maggio, alle 19, sarà ospite Amedeo Bottaro, sindaco di Trani, che dialogherà con Nico Aurora della Gazzetta del Mezzogiorno. Evento in collaborazione con l'associazione culturale La Maria del porto e I dialoghi di Trani. Ingresso libero.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Quotidiano di Foggia

Data 23-05-2018
Pagina 8
Foglio 1

{ Libri } Tra i maggiori conoscitori dell'organizzazione criminale mafiosa e autore del volume "Per fortuna faccio il prof"

I Dialoghi di Trani a "Napoli Città Libro" con Nando dalla Chiesa

Dopo il grande successo registrato al Salone Internazionale del Libro di Torino dalla Puglia e da I Dialoghi di Trani, che hanno proposto ai lettori un'affascinante e seguitissima anteprima sulla libertà di amare, tra la scrittrice Dacia Maraini e la giornalista de La Stampa Caterina Soffici, la rassegna culturale tranese riparte per Napoli dove, dal 24 al 27 maggio, presso il Complesso Monumentale di San Domenico Maggiore, si svolgerà il Salone del Libro e dell'Editoria "Napoli Città Libro".Al Salone di Napoli i Dialoghi di Trani partecipano con il sociologo Nando dalla Chiesa, tra i maggiori conoscitori dell'organizzazione criminale mafiosa e autore del nuovo libro "Per fortuna faccio il prof", edito da Bompiani.

A presentarlo sarà il giornalista Enzo d'Errico, direttore del Corriere del Mezzogiorno, che intervisterà il prof. Nando dalla Chiesa, venerdì 25 maggio alle ore 20.00 presso la Sala della Biblioteca 1 nel Complesso di San Domenico Maggiore a Napoli dopo un breve intervento di presentazione de I Dialoghi di Trani da parte della direttrice artistica Rosanna Gaeta."Per fortuna faccio il prof" è stato definito un libro "controcorrente dalla parte dei giovani", un'insolita autobiografia dell'autore e della nazione in cui viviamo, dove sono protagonisti studenti appassionati, le loro famiglie, le generazioni passate e presenti.

Secondo l'autore, Professore ordinario di Sociologia della criminalità organizzata all'Università Statale di Milano, «Non si tratta di un libro di denuncia dei mali dell'università. Non è un'accusa contro lo Stato che non investe nella ricerca. È invece un libro che canta la bellezza dell'insegnare e del vivere in università. Racconta il piacere delle sfide culturali. Ricorda quel che l'umanità dimentica: che le idee e il cuore smuovono le montagne, possono spesso più del denaro».

La presenza dei Dialoghi al Salone del Libro e dell'Editoria "Napoli Città Libro" significa che « condividono pienamente l'obiettivo principale della manifestazione - commenta Rosanna Gaeta - che è quello di consentire ai lettori del Mezzogiorno di sentirsi parte attiva e partecipe dei fenomeni culturali in costante evoluzione e fermento e per dare ragione a una realtà di lettori consistente e sempre più interessata».

La prossima edizione de I Dialoghi di Trani, festival di approfondimento culturale organizzato dall'Associazione Culturale "La Maria del porto" in collaborazione con Regione Puglia, l'Università di Bari "Aldo Moro", la Città di Trani e Fondazione Megamark, in programma dal 18 al 23 settembre, rifletterà sul tema "PAURE", proponendosi di «esplorare negli scenari contemporanei le forme di paura che attraversano la quotidianità – spesso ingigantite e deformate dai media – destabilizzandola e creando un senso costante di insicurezza».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 23-05-2018
Pagina 8
Foglio 1

BIBLIOTECA GIOVANNI BOVIO

Maggio dei libri

La biblioteca Giovanni Bovio di Trani aderisce a "Il maggio dei libri" e, con il ciclo "Dialogare con i libri", i protagonisti della vita della città raccontano il loro rapporto con il libro. Domani, giovedì 24 maggio, alle 19, sarà ospite Amedeo Bottaro, sindaco di Trani, che dialogherà con Nico Aurora della Gazzetta del Mezzogiorno. Evento in collaborazione con l'associazione culturale La Maria del porto e I dialoghi di Trani. Ingresso libero.

TRANI

Tensostatico senza custode nuova «tegola» sullo sport

Trani, Villa Guastamacchia inaugurato campo di bocce

Mare sempre più pattumiera

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Quotidiano di Bari

Data 23-05-2018
Pagina 8
Foglio 1

{ Libri } Tra i maggiori conoscitori dell'organizzazione criminale mafiosa e autore del volume "Per fortuna faccio il prof"

I Dialoghi di Trani a "Napoli Città Libro" con Nando dalla Chiesa

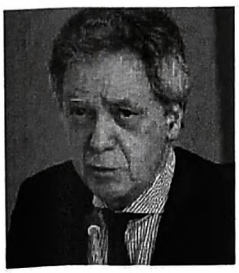
Dopo il grande successo registrato al Salone Internazionale del Libro di Torino dalla Puglia e da I Dialoghi di Trani, che hanno proposto ai lettori un'affascinante e seguitissima anteprima sulla libertà di amare, tra la scrittrice Dacia Maraini e la giornalista de La Stampa Caterina Soffici, la rassegna culturale tranese riparte per Napoli dove, dal 24 al 27 maggio, presso il Complesso Monumentale di San Domenico Maggiore, si svolgerà il Salone del Libro e dell'Editoria "Napoli Città Libro".Al Salone di Napoli i Dialoghi di Trani partecipano con il sociologo Nando dalla Chiesa, tra i maggiori conoscitori dell'organizzazione criminale mafiosa e autore del nuovo libro "Per fortuna faccio il prof", edito da Bompiani.

A presentarlo sarà il giornalista Enzo d'Errico, direttore del Corriere del Mezzogiorno, che intervisterà il prof. Nando dalla Chiesa, venerdì 25 maggio alle ore 20.00 presso la Sala della Biblioteca 1 nel Complesso di San Domenico Maggiore a Napoli dopo un breve intervento di presentazione de I Dialoghi di Trani da parte della direttrice artistica Rosanna Gaeta."Per fortuna faccio il prof" è stato definito un libro "controcorrente dalla parte dei giovani", un'insolita autobiografia dell'autore e della nazione in cui viviamo, dove sono protagonisti studenti appassionati, le loro famiglie, le generazioni passate e presenti.

Secondo l'autore, Professore ordinario di Sociologia della criminalità organizzata all'Università Statale di Milano, «Non si tratta di un libro di denuncia dei mali dell'università. Non è un'accusa contro lo Stato che non investe nella ricerca. È invece un libro che canta la bellezza dell'insegnare e del vivere in università. Racconta il piacere delle sfide culturali. Ricorda quel che l'umanità dimentica: che le idee e il cuore smuovono le montagne, possono spesso più del denaro».

La presenza dei Dialoghi al Salone del Libro e dell'Editoria "Napoli Città Libro" significa che « condividono pienamente l'obiettivo principale della manifestazione - commenta Rosanna Gaeta - che è quello di consentire ai lettori del Mezzogiorno di sentirsi parte attiva e partecipe dei fenomeni culturali in costante evoluzione e fermento e per dare ragione a una realtà di lettori consistente e sempre più interessata».

La prossima edizione de I Dialoghi di Trani, festival di approfondimento culturale organizzato dall'Associazione Culturale "La Maria del porto" in collaborazione con Regione Puglia, l'Università di Bari "Aldo Moro", la Città di Trani e Fondazione Megamark, in programma dal 18 al 23 settembre, rifletterà sul tema "PAURE", proponendosi di «esplorare negli scenari contemporanei le forme di paura che attraversano la quotidianità – spesso ingigantite e deformate dai media – destabilizzandola e creando un senso costante di insicurezza».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORD BARESE

Data 20-05-2018
Pagina 18
Foglio 1

TRANI
Oggi alle 20
auditorium «San Luigi»

«Alkemia Quartet» in concerto per ricordare Davide Santorsola

«Ricordando Davide Santorsola» con un concerto questa sera alle 20 presso l'auditorium «S. Luigi» in piazza Mazzini: ad organizzarlo è l'associazione Obiettivo Trani, in collaborazione con la Fidapa di Trani, La Maria del Porto – I Dialoghi di Trani, Società di Storia Patria per la Puglia sez. Benedetto Ronchi, il club per l'Unesco di Trani e con il patrocinio del Comune. Ospiti saranno i componenti dell'«Alkemia Quartet», un sodalizio di giovani musicisti dell'archetto formato da Alfonso Mastrapasqua, Marcello De Francesco, Pantaleo Gadaleta e Giovanni Astorino, che con la loro performance onoreranno la memoria del pianista jazz tranese Davide Santorsola, a quattro anni dalla prematura scomparsa. Persona unica, musicista al di sopra delle convenzioni e dal talento superlativo, la sua eredità è nel ricordo, nella stima e nel rispetto che ancora i suoi compagni in arte, i suoi amici, gli tributano in ogni occasione possibile. L'Alkemia Quartet, quartetto d'archi «crossover», è nato nel 2015 da un'idea di Marcello De Francesco e Alfonso Mastrapasqua concretizzatasi grazie all'adesione al progetto di due fuori classe quali Leo Gadaleta come altro violino e Giovanni Astorino al violoncello. Il programma proposto al pubblico spazia dalle musiche di Giovanni Sollima, agli standard jazz che più si prestano ad essere affrontati da questo insolito ensemble per una musica trasversale, non convenzionale, non classica.

"Anche per quest'anno sociale - ha dichiarato il presidente di Obiettivo Trani, Nicoletta Vino - abbiamo voluto promuovere un evento culturale, a noi particolarmente caro, tale da essere ormai un appuntamento fisso nell'ambito della nostra programmazione: ricordare con un concerto la figura del compianto Davide Santorsola».

[lucia de mari]

PER NON DIMENTICARE Davide Santorsola

VIVILACITTÀ

«Labyrintus» gli studenti del «Garrone» vanno in scena

L'arte della Molero in mostra a «Le muse»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 19-05-2018
Pagina 3
Foglio 1

«CONCERTO PER UN AMICO»

«Alkemia Quartet per Davide»

■ Domani, domenica 20 maggio, alle 20, nell'auditorium della chiesa di SDan Luigi, in piazza Mazzini, si terrà il "Concerto per un amico– Alkemia Quartet per Davide", nell'ambito della quarta edizione di "Ricordando Davide Santorsola", promosso per onorare la memoria del pianista jazz tranese a quattro anni dalla prematura scomparsa. Il concerto è organizzato dall'associazione Obiettivo Trani, in collaborazione con Fidapa, I dialoghi di Trani, Società di storia patria per la Puglia, Club per l'Unesco e Comune di Trani. Alkemia quartet è formato dai maestri Alfonso Mastrapasqua, Marcello De Francesco, Pantaleo Gadaleta e Giovanni Astorino. Il programma spazia dalle musiche di Giovanni Sollima, del quale il quartetto ha inciso l'integrale delle composizioni, agli standard jazz che più si prestano ad essere affrontati da questo ensemble per una musica trasversale, non convenzionale, non classica. Ingresso libero.

TRANI

Torna a scuola uno dei bimbi non in regola con i vaccini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 18-05-2018
Pagina 7
Foglio 1 / 2

ECOSOSTENIBILITÀ

NEGATI I FONDI AL COMUNE

IL SINDACO BOTTARO

«I contributi si perdono e si prendono. Rispetto al passato, non restiamo fermi e cerchiamo sempre di cogliere tutte le opportunità»

Piste ciclabili e pedonali bocciato il progetto

La proposta di Trani esclusa dai finanziamenti regionali

NICO AURORA

● **TRANI.** Proprio nei giorni in cui va in scena il Giro d'Italia, a Trani, sulla strada che avrebbe condotto a nuove piste ciclabili, è saltata la catena. L'amministrazione comunale ci ha provato, ma questa volta il «Gran premio della montagna», per conquistarsi il finanziamento regionale, neanche è iniziato: infatti, il progetto candidato è stato escluso e, così, l'auspicabile somma di un milione e mezzo, che avrebbe consentito di realizzare nuovi percorsi per biciclette, oltre ad implementare quelli già esistenti, va in fumo.

La notizia è che il progetto presentato dal Comune di Trani, in risposta all'avviso pubblico per la realizzazione di progetti di percorsi ciclabili e/o ciclopedonali con fondi regionali non ha superato la fase di ammissibilità ed è quindi stato escluso. Lo ha determinato il dirigente della Sezione mobilità sostenibile e vigilanza, con un provvedimento pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

La somma complessivamente disponibile in Puglia era di 12 milioni, nell'ambito del Progetto operativo Fesr 2014-2020, con cui il governo pugliese aveva individuato, come una priorità della sua azione, la promozione di strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione di forme di mobilità urbana sostenibile, e pertinenti misure di adattamento e mitigazione.

In particolare il progetto contemplava, tra gli altri interventi: realizzazione di una serie di percorsi ciclabili e ciclopedonali, di medio o lungo raggio, anche attraverso interventi di messa in sicurezza e/o segnalamento; moderazione del traffico, configurazione delle isole ambientali, creazione o riqualificazione e messa in sicurezza di aree e percorsi pedonali; attrezzamento di aree urbane che consentano la ricarica dei mezzi elettrici, pubblici e privati.

Il sindaco, Amedeo Bottaro, pur prendendo atto con dispiacere del passaggio a vuoto, ci tiene a porre risalto tutti gli altri finanziamenti che il Comune di Trani, in questi anni, ha effettivamente intercettato e portato a casa: «I finanziamenti si perdono e si prendono - dichiara il primo cittadino -. A differenza del passato, non siamo fermi e cerchiamo sempre di cogliere tutte le opportunità che si delineano. Solo per citare le ultime due candidature in ordine temporale, martedì scorso, all'apertura del bando europeo per richiedere un voucher di 15mila euro per hotspot pubblici, abbiamo inoltrato la nostra domanda. Il giorno successivo abbiamo inviato la documentazione in Regione per richiedere un nuovo contributo finanziario per le spese relative ad interventi per la rimozione e smaltimento di manufatti contenenti amianto presenti in fabbricati ed immobili di proprietà privata».

Tra i finanziamenti più importanti già portati a casa, quello di 6 milioni per il progetto «Centrare le periferie», con il quale quasi tutti i progetti rimasti incompiuti del vecchio contratto di quartiere Sant'Angelo vedranno la luce. Ed ancora, 1.300.000 euro per la biblioteca comunale Giovanni Bovio, un milione per Palazzo Beltrani e mezzo milione per il parco di via Polonia, che è l'unica opera pubblica effettivamente realizzata nel frattempo.

Un altro finanziamento perso è stato «Trani città del festival», che avrebbe consentito di farsi finanziare dalla Regione, con oltre un milione, una serie di importanti manifestazioni estive tra cui il Giullare, il Festival del tango e Fuori museo. Sorte migliore avrebbero avuto le candidature, contemporaneamente presentate, per Dialoghi di Trani e Trani Film Festival, sostenuti da Bari con 300mila euro. Da ricordare, più recentemente, i 56mila euro per una prima sistemazione e valorizzazione di Villa Telesio.

«A chi vuol farci la morale - conclude Bottaro -, suggerisco di ritagliarsi un po' di tempo per appuntarsi tutti i bandi cui abbiamo partecipato e tutti i finanziamenti che abbiamo ottenuto, così da prendere contezza della capacità di questa amministrazione di intercettare risorse e finanziamenti per cambiare la città senza gravare sulle tasche dei cittadini».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ECO STENIBILITÀ Le piste ciclabili; a destra, il sindaco Amedeo Bottaro

RAMMARICO Palazzo di Città [foto Calvaresi]

Piste ciclabili e pedonali bocciato il progetto

Trani, arriva la risonanza magnetica all'ospedale «San Nicola Pellegrino»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORD BARESE

Data 16-05-2018
Pagina 6
Foglio 1

L'iniziativa

Premio Fondazione Megamark Incontri di Dialoghi al Salone del libro

TRANI - Dopo essere stato presentato a Milano alla fiera internazionale dell'editoria «Tempo di libri», il concorso letterario nazionale «Premio Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi» promosso dalla Fondazione Megamark di Trani ha fatto tappa al «Salone internazionale del libro» di Torino.

Case editrici e scrittori esordienti hanno tempo fino al prossimo 1° giugno per candidare al premio, giunto alla terza edizione e realizzato nell'ambito della kermesse culturale «I Dialoghi di Trani», opere prime di narrativa italiana pubblicate tra il 1°gennaio 2017 e il 30 aprile 2018.

La valutazione dei romanzi anche quest'anno è affidata a due commissioni: una giuria di esperti - scelti tra personalità di rilievo della cultura e dell'informazione - individuerà la rosa dei cinque romanzi finalisti che sarà resa nota il prossimo 12 luglio; sarà poi la giuria composta da 40 lettori a individuare, tra la cinquina, il vincitore assoluto. Anche per questa edizione il montepremi è di 13mila euro suddivisi tra i cinquemila per il vincitore e duemila euro per i finalisti non vincitori.

Fondazione Megamark a Torino

I finalisti saranno premiati il 21 settembre nella splendida cornice di Palazzo delle Arti Beltrani durante la serata dedicata al premio letterario nell'ambito della XVII edizione de «I Dialoghi di Trani».

A meno di un mese dalla data di scadenza, sono pervenute alla segreteria organizzativa già diverse opere provenienti da tutta Italia, con un alto tasso di proposte di autrici alla loro prima pubblicazione; tra le opere, anche quelle di giovanissimi esordienti di 21 anni.

Tutti i progetti della Fondazione Megamark sono sostenuti dai supermercati DOK, A&O e Famila dell'omonimo gruppo pugliese. Il bando è scaricabile dal sito internet www.fondazionemegamark.it

La Fondazione Megamark è la onlus costituita nel 2000 dall'omonimo Gruppo, realtà leader del sud Italia nella distribuzione organizzata con oltre 500 punti vendita a insegna Dok, A&O, Famila, Iperfamila e Sole365presenti in Puglia, Campania, Molise, Basilicata e Calabria e circa 6.000 addetti. Attraverso la Fondazione, il Gruppo Megamark sostiene e promuove iniziative e progetti con l'obiettivo di contribuire alla crescita culturale e sociale dei territori in cui opera.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 11-05-2018
Pagina 6
Foglio 1

INCONTRO IN BIBLIOTECA

Finanzimenti e beni culturali

■ Oggi, venerdì 11 maggio, alle 16.30, presso la biblioteca comunale "Giovanni Bovio", in piazzetta San Francesco, si terrà un incontro dal titolo "Restart Puglia. Strategia per il turismo, i beni culturali e l'ambiente", in cui si parlerà di turismo a Trani e finanziamenti europei. Saluti di Antonella Papagni e Luisa Di Lernia, consiglieri comunali del Movimento 5 stelle. Interverranno: Isabella Adinolfi, eurodeputato del Movimento 5 stelle; Cesare Gherardi, consulente Associazione nazionale b&b e affittacamere; Rosa Lotito, pubbliche relazioni ufficio presidenza Anbba; Nicola Fragasso, Anbba Trani.

Il Maggio dei libri in biblioteca

Anche quest'anno la biblioteca Bovio di Trani aderisce a "Il maggio dei libri". Per il ciclo «Dialogare con i libri. Protagonisti della vita della città raccontano il loro rapporto con il libro», oggi, venerdì 11 maggio, alle 19, sarà ospite Raffaele Sarno, responsabile regionale della Caritas, per dialogare dialogherà con il giornalista Donato De Ceglie. Evento in collaborazione con l'associazione culturale La Maria del porto e I dialoghi di Trani.

TANI

Tassa sui rifiuti invariata pronti gli avvisi di pagamento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORD BARESE

Data 11-05-2018
Pagina 18
Foglio 1

TRANI UN IMPORTANTE E SIGNIFICATIVO RICONOSCIMENTO

L'«Andersen 2018» alla libreria Miraflù

di NICO AURORA

«Se fai leggere i piccoli, sei grande». Si potrebbe così riassumere il senso della missione della libreria Miranfù, che, a distanza di undici anni dall'apertura, ha talmente rafforzato il ventaglio delle proposte da meritarsi il premio Andersen 2018. Si tratta di un importante e significativo riconoscimento per Enzo Marianna Covelli, Elisa Mantoni e tutti coloro hanno fatto di quei locali, prima in Bovio e poi in via Pisa, un faro della promozione della lettura infantile, oltre che un'autentica libreria per l'intero quartiere dove è ubicata da sei anni.

Da lì, di volta in volta, Miranfù ha progettato e realizzato idee per diffondere sempre più la l'interesse per la lettura tra i bambini. Non è un caso che, proprio grazie alla libreria, si realizzino molte iniziative in collaborazione con le scuole. Ed ancora, i seguenti fiori all'occhiello: il famoso «Biblioapecar», vale a dire il treruote che si trasforma in libreria viaggiante e porta il libro dai bambini, non viceversa; la collaborazione con i Dialoghi di Trani, attraverso l'organizzazione della sezione Dialokids; la «dependance» nel Polo museale di piazza Duomo, per il quale, in collaborazione con la Fondazione Seca, Miranfù organizza numerosissimi eventi culturali.

AMORE LETTURA Un premio di grande importanza

Il premio Andersen "Gianna e Roberto Denti", promosso dall'Associazione italiana editori, ha proclamato Miranfù libreria per ragazzi dell'anno con la seguente motivazione: «Per l'appassionato lavoro culturale, ormai decennale, a favore dell'educazione alla lettura e della promozione del libro come bene comune e occasione di crescita. Per la capacità di coniugare l'impresa libreria con la molteplicità delle azioni educative, artistiche, culturali e sociali create e sostenute sul territorio, e per tutte le età, dai piccolissimi agli adulti, in sinergia con una rete ampia di cittadinanza attiva e responsabile. Per il consolidato rapporto con le scuole e la dinamicità delle proposte di animazione che fanno tesoro di molteplici forme espressive e di narrazione, dal cantastorie ai burattini».

VIVILACITTÀ

Quando un libro diventi un bel cuscino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 11-05-2018
Pagina 18
Foglio 1

TRANI UN IMPORTANTE E SIGNIFICATIVO RICONOSCIMENTO

L'«Andersen 2018» alla libreria Miraflù

di NICO AURORA

«Se fai leggere i piccoli, sei grande». Si potrebbe così riassumere il senso della missione della libreria Miranfù, che, a distanza di undici anni dall'apertura, ha talmente rafforzato il ventaglio delle proposte da meritarsi il premio Andersen 2018. Si tratta di un importante e significativo riconoscimento per Enzo Marianna Covelli, Elisa Mantoni e tutti coloro hanno fatto di quei locali, prima in Bovio e poi in via Pisa, un faro della promozione della lettura infantile, oltre che un'autentica libreria per l'intero quartiere dove è ubicata da sei anni.

Da lì, di volta in volta, Miranfù ha progettato e realizzato idee per diffondere sempre più la l'interesse per la lettura tra i bambini. Non è un caso che, proprio grazie alla libreria, si realizzino molte iniziative in collaborazione con le scuole. Ed ancora, i seguenti fiori all'occhiello: il famoso «Biblioapecar», vale a dire il treruote che si trasforma in libreria viaggiante e porta il libro dai bambini, non viceversa; la collaborazione con i Dialoghi di Trani, attraverso l'organizzazione della sezione Dialokids; la «dependance» nel Polo museale di piazza Duomo, per il quale, in collaborazione con la Fondazione Seca, Miranfù organizza numerosissimi eventi culturali.

AMORE LETTURA Un premio di grande importanza

Il premio Andersen "Gianna e Roberto Denti", promosso dall'Associazione italiana editori, ha proclamato Miranfù libreria per ragazzi dell'anno con la seguente motivazione: «Per l'appassionato lavoro culturale, ormai decennale, a favore dell'educazione alla lettura e della promozione del libro come bene comune e occasione di crescita. Per la capacità di coniugare l'impresa libreria con la molteplicità delle azioni educative, artistiche, culturali e sociali create e sostenute sul territorio, e per tutte le età, dai piccolissimi agli adulti, in sinergia con una rete ampia di cittadinanza attiva e responsabile. Per il consolidato rapporto con le scuole e la dinamicità delle proposte di animazione che fanno tesoro di molteplici forme espressive e di narrazione, dal cantastorie ai burattini».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORD BARESE

Data 11-05-2018
Pagina 18
Foglio 1

TRANI UN IMPORTANTE E SIGNIFICATIVO RICONOSCIMENTO

L'«Andersen 2018» alla libreria Miraflù

di NICO AURORA

«Se fai leggere i piccoli, sei grande». Si potrebbe così riassumere il senso della missione della libreria Miranfù, che, a distanza di undici anni dall'apertura, ha talmente rafforzato il ventaglio delle proposte da meritarsi il premio Andersen 2018. Si tratta di un importante e significativo riconoscimento per Enzo Marianna Covelli, Elisa Mantoni e tutti coloro hanno fatto di quei locali, prima in Bovio e poi in via Pisa, un faro della promozione della lettura infantile, oltre che un'autentica libreria per l'intero quartiere dove è ubicata da sei anni.

Da lì, di volta in volta, Miranfù ha progettato e realizzato idee per diffondere sempre più la l'interesse per la lettura tra i bambini. Non è un caso che, proprio grazie alla libreria, si realizzino molte iniziative in collaborazione con le scuole. Ed ancora, i seguenti fiori all'occhiello: il famoso «Biblioapecar», vale a dire il treruote che si trasforma in libreria viaggiante e porta il libro dai bambini, non viceversa; la collaborazione con i Dialoghi di Trani, attraverso l'organizzazione della sezione Dialokids; la «dependance» nel Polo museale di piazza Duomo, per il quale, in collaborazione con la Fondazione Seca, Miranfù organizza numerosissimi eventi culturali.

AMORE LETTURA Un premio di grande importanza

Il premio Andersen "Gianna e Roberto Denti", promosso dall'Associazione italiana editori, ha proclamato Miranfù libreria per ragazzi dell'anno con la seguente motivazione: «Per l'appassionato lavoro culturale, ormai decennale, a favore dell'educazione alla lettura e della promozione del libro come bene comune e occasione di crescita. Per la capacità di coniugare l'impresa libreria con la molteplicità delle azioni educative, artistiche, culturali e sociali create e sostenute sul territorio, e per tutte le età, dai piccolissimi agli adulti, in sinergia con una rete ampia di cittadinanza attiva e responsabile. Per il consolidato rapporto con le scuole e la dinamicità delle proposte di animazione che fanno tesoro di molteplici forme espressive e di narrazione, dal cantastorie ai burattini».

VIVILACITTÀ

Quando un libro diventa un bel cuscino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 11-05-2018
Pagina 18
Foglio 1

TRANI UN IMPORTANTE E SIGNIFICATIVO RICONOSCIMENTO

L'«Andersen 2018» alla libreria Miraflù

di NICO AURORA

«Se fai leggere i piccoli, sei grande». Si potrebbe così riassumere il senso della missione della libreria Miranfù, che, a distanza di undici anni dall'apertura, ha talmente rafforzato il ventaglio delle proposte da meritarsi il premio Andersen 2018. Si tratta di un importante e significativo riconoscimento per Enzo Marianna Covelli, Elisa Mantoni e tutti coloro hanno fatto di quei locali, prima in Bovio e poi in via Pisa, un faro della promozione della lettura infantile, oltre che un'autentica libreria per l'intero quartiere dove è ubicata da sei anni.

Da lì, di volta in volta, Miranfù ha progettato e realizzato idee per diffondere sempre più la l'interesse per la lettura tra i bambini. Non è un caso che, proprio grazie alla libreria, si realizzino molte iniziative in collaborazione con le scuole. Ed ancora, i seguenti fiori all'occhiello: il famoso «Biblioapecar», vale a dire il treruote che si trasforma in libreria viaggiante e porta il libro dai bambini, non viceversa; la collaborazione con i Dialoghi di Trani, attraverso l'organizzazione della sezione Dialokids; la «dependance» nel Polo museale di piazza Duomo, per il quale, in collaborazione con la Fondazione Seca, Miranfù organizza numerosissimi eventi culturali.

AMORE LETTURA Un premio di grande importanza

Il premio Andersen "Gianna e Roberto Denti", promosso dall'Associazione italiana editori, ha proclamato Miranfù libreria per ragazzi dell'anno con la seguente motivazione: «Per l'appassionato lavoro culturale, ormai decennale, a favore dell'educazione alla lettura e della promozione del libro come bene comune e occasione di crescita. Per la capacità di coniugare l'impresa libreria con la molteplicità delle azioni educative, artistiche, culturali e sociali create e sostenute sul territorio, e per tutte le età, dai piccolissimi agli adulti, in sinergia con una rete ampia di cittadinanza attiva e responsabile. Per il consolidato rapporto con le scuole e la dinamicità delle proposte di animazione che fanno tesoro di molteplici forme espressive e di narrazione, dal cantastorie ai burattini».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORD BARESE

Data 10-05-2018
Pagina 18
Foglio 1

«I dialoghi di Trani» approdano a Torino

Carofiglio e Maraini ospiti del Salone del libro e alla rassegna tranese

Da Gianrico Carofiglio a Dacia Maraini, il comune denominatore restano il Salone del libro di Torino e, soprattutto, I dialoghi di Trani. Questi ultimi tornano nel capoluogo piemontese da domani, venerdì 11 maggio, e vi saranno protagonisti per tutta la durata della rassegna per proporre la loro immagine e soprattutto, la prossima edizione, da 17ma, in programma dal 18 al 23 settembre presso Palazzo Beltrani ed altri punti di riferimento ormai imprescindibili per la condivisione della cultura.

Dacia Maraini

Gianrico Carofiglio

La migliore anteprima possibile alla nuova edizione della manifestazione tranese diventa, così la 31ma del Salone internazionale del libro di Torino, cui lo scorso anno i Dialoghi parteciparono avendo come testimonial Gianrico Carofiglio, più volte ospite della manifestazione e da sempre convinto sostenitore di una delle rassegne culturali più importanti dalle mezzogiorno.

Quest'anno il compito spetta ad una scrittrice che ha già fatto la storia recente della letteratura italiana, Dacia Maraini. Infatti, l'appuntamento più importante, co-organizzato e coprodotto da Rizzoli e "I dialoghi di Trani", si terrà domani, alle 17.30, presso la sala rossa di Lingotto fiere, con il titolo «La libertà di amare in ogni età della vita».

Per l'occasione la Maraini presenterà il nuovo romanzo, "Tre donne. Una storia d'amore e disamore" (Rizzoli), dialogando con la giornalista Caterina Soffici. Rosanna Gaeta, direttore artistico de "I dialoghi di Trani", porgerà un breve saluto.

Dacia Maraini, ospite più volte de "I dialoghi di Trani", di recente nell'edizione 2017, è scrittrice di chiara fama e animata da passione civile. I grandi temi sociali, la vita delle donne, i problemi dell'infanzia sono tuttora al centro delle sue opere.

È autrice di romanzi, racconti, opere teatrali, poesie e saggi, editi da Rizzoli e tradotti in oltre venti paesi. Nel 1990 ha vinto il Premio Campiello con «La lunga vita di Marianna Ucrìa» e, nel 1999, il Premio Strega con «Buio».

La prossima edizione de "I dialoghi di Trani", festival di approfondimento culturale organizzato dall'associazione culturale "La Maria del porto" in collaborazione con Regione Puglia, Università di Bari "Aldo Moro", Città di Trani e Fondazione Megamark, in programma dal 18 al 23 settembre, rifletterà sul tema "Paure", proponendosi di «esplorare negli scenari contemporanei le forme di paura che attraversano la quotidianità – spesso ingigantite e deformate dai media – destabilizzandola e creando un senso costante di insicurezza».

Nico Aurora

I DIALOGHI DI TRANI La 17ma edizione è in programma dal 18 al 23 settembre

VIVILACITTÀ

«I dialoghi di Trani» approdano a Torino

Quartetto d'archi per Davide Santorsola

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
PUGLIA

Data 09-05-2018
Pagina 11
Foglio 1

L'omaggio a Moro, il tributo a Leogrande e molto altro

Quanta Puglia al Salone del libro di Torino

S'inaugura questa mattina a Torino, nella sala gialla di Lingotto Fiere, la 31esima edizione del Salone Internazionale del Libro. Tra i presenti, ovviamente, i due pugliesi che lo dirigono, ovvero Massimo Bray, presidente della cabina di regia, e lo scrittore Nicola Lagioia, direttore editoriale. Nella giornata inaugurale previsto anche un tributo ad Aldo Moro dell'attore Fabrizio Gifuni.

La Regione Puglia sarà protagonista al Salone il 12 maggio, con un ricordo di Alessandro Leogrande, lo scrittore e intellettuale tarantino recentemente scomparso, e ancora con l'installazione «Library in motion» di Dario Curatolo dedicata al sistema delle biblioteche di comunità, con un progetto sull'Albania dei giovani scrittori e con uno stand riservato a venticinque editori pugliesi.

Tutto pronto Ecco la sala gialla del Lingotto Fiere dove si apre oggi il Salone

Anche il festival della Fondazione Di Vagno «Lectorinfabula» sarà presente al Salone di Torino per presentare in anteprima, domenica prossima, il programma della prossime edizione del festival, che si svolgerà dal 13 al 16 settembre a Conversano sul tema «Immaginazione e potere nell'era digitale». All'incontro, introdotto dal direttore scientifico del festival Filippo Giannuzzi, parteciperanno Pietro Del Soldà, Vanessa Roghi e Thierry Vissol. Modererà la giornalista Marina Lalovic.

Il Salone del Libro ospiterà inoltre i «Dialoghi di Trani», che proporranno un'anteprima esclusiva della prossima edizione intitolata «Paure», in programma a Trani dal 18 al 23 settembre: venerdì prossimo con il titolo «La libertà di amare in ogni età della vita» la scrittrice Dacia Maraini presenterà il nuovo romanzo *Tre donne. Una storia d'amore e disamore* (Rizzoli).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura e Tempo libero

I ricordi di Torino, reduce dell'Armir nella disastrosa campagna di Russia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Data 09-05-2018
Pagina 20/21
Foglio 1 / 2

AUTORI E CASE EDITRICI A TORINO PARTE LA MANIFESTAZIONE DIRETTA DA NICOLA LAGIOIA: NOMI TRA PUGLIA E BASILICATA

Quanto Sud al Salone del libro nel segno di Moro e di Leogrande

di MARIA GRAZIA RONGO

Lo statista illuminato e lo scrittore degli ultimi, Aldo Moro e Alessandro Leogrande. Punta su due figure che hanno lasciato il segno nell'identità della Puglia, scomparsi entrambi troppo presto, pur in anni lontani tra loro - Moro assassinato dalle Brigate Rosse quarant'anni fa, nel '78, Leogrande stroncato da un malore a novembre scorso - quando ancora il loro pensiero visionario aveva tanto da dire, la partecipazione della Regione Puglia al Salone del Libro di Torino. Giunta alla sua trentunesima edizione, e diretta dallo scrittore barese Nicola Lagioia, la manifestazione apre i battenti domattina, nella storica collocazione del Lingotto torinese. Fino a lunedì 14 maggio, centinaia di incontri, presentazioni, lectio magistralis, musica, con ospiti di caratura internazionale, affolleranno gli spazi della kermesse che lo scorso anno, nel trentennale, fece registrare un grande successo pur reduce dalla spaccatura tra le grandi editrici nazionali e la Fondazione per il Libro, presieduta da un altro pugliese, Massimo Bray, che gestisce il Salone.

Anche nel 2018 la Regione Puglia è protagonista a Torino con tantissime attività dedicate alla valorizzazione dell'editoria locale e delle iniziative che l'Assessorato all'Industria Turistica e Culturale sta portando avanti con tenacia, come l'investimento plurimilionario (si tratta di 120 milioni di euro) nelle 123 Community Library diffuse sull'intero territorio regionale. Questo ha ispirato l'installazione di Dario Del Curatolo, «Library in motion».

Parla pugliese l'inaugurazione, questa sera, alle 21.15, nelle Officine Grandi Riparazioni di Torino, con lo studio in forma di lettura dalle lettere e dal memoriale della prigionia di Moro, dal titolo *Con il vostro irridente silenzio*. Sulla scena, Fabrizio Gifuni, che ha anche selezionato i testi e curato la drammaturgia con Christian Raimo. Sabato 12, *La frontiera di Alessandro*, l'omaggio a Leogrande, alle 18.30, nella Sala Blu, in occasione della pubblicazione del suo *Dalle macerie. Cronache sul fronte meridionale Il tempo ritrovato* (Feltrinelli) con Giuseppe Catozzella, Goffredo Fofi, Gianluca Foglia, Salvatore Romeo, Roberto Saviano, Nadia Terranova.

Oggi, nello Spazio Eventi, ci sarà l'incontro *Raccontare il Sud*, al quale parteciperanno il presidente Michele Emiliano, l'assessore Loredana Capone e il critico Goffredo Fofi. Tra gli altri incontri, quello dedicato al Festival delle donne e dei saperi di genere; gli omaggi a Moro, con l'appuntamento *Moro vive*, con Gero Grassi, Aldo Patruno e Capone.

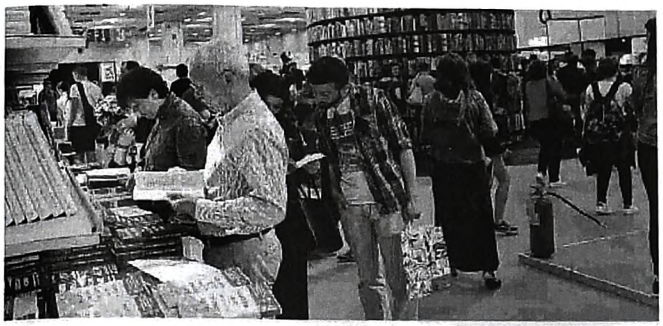
La Regione Puglia, come ogni anno, ha un proprio stand nel padiglione 2 del Lingotto, dove vengono ospitate le editrici regionali: Adda, Cacucci, Claudio Grenzi, Progedit, Schena, Giuseppe Laterza, Giacovelli, Giazira Scritture, Stilo, Falvision, Di Marsico Libri, Csa, Besa, Edizioni dal Sud, Kurumuny, Les Flâneurs, Rotas, Ofelia, Edipuglia, Gelsorosso, Il Grillo, Nowhere Books, Pietre Vive, Pensa Multimedia. Tra gli appuntamenti in calendario ricordiamo: la barese Progedit presenta il libro di Rossella Caso *Donne di carta. L'editoria per bambini nell'Italia del secondo Novecento*; il 12 Marcello Introna parlerà del suo romanzo *Castigo di Dio* con Aldo Patruno nell'evento realizzato in collaborazione con i Presìdi del Libro; ancora il 12, Besa presenta il libro di Roberto Montella *Un mondo pellegrino. In viaggio lungo la via Francigena*, intervengono Giovanni Ferrero, Rosella Santoro e gli studenti del Liceo Cartesio di Triggiano (Bari); il 13 conversazione sul libro di Alfredo Annichiarico *Tanto fra un po' piove* edito da Gelsorosso, con Elisa Forte; il 14 *Bruciare la frontiera. In ricordo di Alessandro Leogrande* con Carlo Greppi, Abdullahi Ahmed, Filippo Giannuzzi, Annamaria Minunno, promosso dalla Fondazione di Vagno.

Ha un proprio stand sin dalla prima edizione del Salone la casa editrice barese Laterza, che tra le altre cose, propone: l'11, 15.30, l'anteprima del Festival dell'Economia, *Relazioni pericolose: lavoro e tecnologia nel XXI secolo*, introduce Giuseppe Laterza, intervengono Tito Boeri, Luca De Biase. Il 12, 12.30, Sala Blu, *La famiglia F.* di Anna Foa che dialoga con Gad Lerner, introduce Alessandro Laterza. *Popolocrazia. La metamorfosi delle nostre democrazie* di Ferruccio de Bortoli e Ilvo Diamanti è il libro del 13, alle 13.30, in Sala Rossa. Anche la salentina Manni ha un proprio stand e il 10, sarà nello Spazio Autori con Loris Campetti e il suo *Ma come fanno gli operai. Reportage da una classe fantasma*. Tra le presentazioni previste da Radici Future segnaliamo *Io valgo di più. Storie di bullismo e cyberbullismo* firmato da Antonella Caprio, Annamaria Minunno, Carla Spagnuolo. I Dialoghi di Trani, in collaborazione con Rizzoli organizzano la presentazione del nuovo libro di Dacia Maraini, *La libertà di amare in ogni età della vita*, e con l'autrice sarà Caterina Soffici (l'11, 17.30, Sala Rossa). Secop edizioni propone il volume di Giovanni Gastel, *Duetto profano*. In partenza per Torino anche lo scrittore barese Francesco Carofiglio con il suo romanzo fresco di stampa per Piemme, *Jonas e il mondo nero*.

Il Consiglio regionale della Basilicata organizza una serie di appuntamenti con autori ed editori lucani, tra i quali: l'11, nella sede della Federazione dei circoli e delle associazioni lucane, ci sarà Oreste Lo Pomo con il suo *Malanni di stagione*; il 12 l'incontro con le autrici lucane Celeste Pansardi, Patrizia Bianco, Maria Albano; il 13 alle 10, Giuseppe Lupo presenta *Gli anni del nostro incanto* (Marsilio 2017). www.salonelibro.it.

Fino a lunedì una marea di incontri e di pagine. Evento inaugurale con Gifuni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



IL WEEKEND DELLA SCRITTURA
Un'immagine dell'edizione 2017 del Salone del libro di Torino

Vita, caos e ordine firmati Sol Lewitt

CULTURA&SPETTACOLI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica
Bari

Data 09-05-2018
Pagina 13
Foglio 1 / 2

Salone del libro Stasera a Torino viene presentato il ricordo dello statista ucciso dalle Br, mentre sabato la giovane eredità dello scrittore tarantino

Moro e Leogrande la Puglia onora memoria e ideali

ANTONELLA GAETA

Biografie importanti, biografie interrotte. La Regione al Salone internazionale del Libro di Torino s'accompagna a due "Grandissimi di Puglia", così come li definisce: Aldo Moro, nel quarantennale dell'assassinio, e Alessandro Leogrande che di anni ne aveva quaranta quando è scomparso improvvisamente, lo scorso 26 novembre.
L'inaugurazione, stasera, alla vigilia del Salone che apre ufficialmente i battenti domani, è proprio un tributo allo statista Moro, la cui voce verrà assunta dall'attore Fabrizio Gifuni; sabato, invece, è in programma un articolato e a più voci ricordo dello scrittore tarantino. La Regione sarà presente anche con l'installazione "Library in motion" di Dario Curatolo, a raccontare il sistema delle biblioteche di comunità, con un progetto sull'Albania dei giovani scrittori; ci sarà anche uno stand animato da venticinque editori pugliesi e un calendario di appuntamenti durate l'arco del Salone, diretto dallo scrittore barese Nicola Lagioia.
Stasera, nelle Officine Grandi Riparazioni, e nel giorno della morte violenta e assurda di Moro, Gifuni darà vita a Con il vostro irridente silenzio, studio in forma di lettura dalle lettere e dal memoriale della prigionia dello statista di Maglie, rapito e assassinato dalle Brigate Rosse. I testi sono stati selezionati dallo stesso attore, che ha anche curato la drammaturgia affiancato dallo scrittore Christian Raimo, con la consulenza storica di Francesco Biscione e Miguel Gotor, e la sonorizzazione è di Gup Alcaro. «Sono particolarmente orgoglioso che quest'anno l'evento inaugurale, dedicato ad Aldo Moro, sia organizzato grazie a una virtuosa collaborazione tra il Salone e la Regione ha ricordato il presidente Michele Emiliano -. Sono onorato di ricordare Alessandro Leogrande, un grandissimo della nostra terra andato via troppo presto, e che lo celebriamo guardando avanti, con la presentazione del libro nel quale è raccolto il suo fondamentale lavoro dedicato a Taranto, la sua città». La giornata dedicata ad Alessandro sarà quella di sabato, con Regione e Salone del libro curatori, con l'editore Feltrinelli, della presentazione dell'atteso libro postumo: Dalle macerie. Cronache sul fronte meridionale, in uscita domani. Ne parleranno il prefatore Goffredo Fofi, Roberto Saviano, Giuseppe Catozzella, Gianluca Foglia, Salvatore Romeo e Nadia Terranova. Commenta l'assessora all'Industria culturale Loredana Capone: «Moro e Leogrande sono due immense idealità che il destino ha voluto sottrarci quando avrebbero potuto dare ancora tanto alla loro regione e al Paese. E un modo per onorare la loro memoria è l'impegno con cui la Regione ha affrontato il tema dell'infrastrutturazione cultural. Per questo portiamo a Torino i risultati del programma Community Library: 123 tra biblioteche civiche, scolastiche, universitarie, finanziate con un investimento di 120 milioni di euro». Tra gli appuntamenti di domani, organizzati con il supporto di Teatro Pubblico Pugliese, un incontro con cinque giovani autori albanesi, ovvero Saimir Muzhaka, Manjola Nasi, Eris Rusi, Elona Culiq e Belfjore Qose, «che racconteranno se stessi, la loro scrittura e il proprio Paese visto da una nuova prospettiva». Inoltre, si racconterà il Sud con una riflessione sull'editoria nel Mezzogiorno con Emiliano, Capone e Fofi. Tra le altre iniziative, la presentazione del libro di Marcello Introna, Castigo di Dio, in collaborazione con i Presidi del Libro; gli eventi dei Dialoghi di Trani e della Fondazione di Vagno, rispettivamente dedicati a Dacia Maraini e Leogrande; la presenza del Festival delle donne e dei saperi di genere. A nastro, nello stand del Padiglione 2 e del 3 le presentazioni e gli incontri curati dagli editori pugliesi presenti: Adda, Cacucci , Claudio Grenzi, Progedit, Schena, Giuseppe Laterza, Giacovelli, Giazira Scritture, Stilo, Falvision, Di Marsico, Besa, Edizioni dal Sud, Kurumuny, Les Flâneurs, Rotas, Ofelia, Edipuglia, Gelsorosso, Il Grillo, Nowhere Books, Pietre Vive e Pensa Multimedia, Liberaria e TerraRossa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica Bari

Data 09-05-2018
Pagina 13
Foglio 2 / 2

I protagonisti

Una lunga serie di eventi organizzati dalla Regione

Fabrizio Gifuni
L'attore sarà la voce narrante deel ricordo di Aldo Moro che avverrà stasera al Salone del libro

Marcello Introna
Lo scrittore barese sarà protagonista della presentazione del suo ultimo libro "Castigo di Dio" ambientato a Bari

Saimir Muzhaka
È uno dei giovani autori albanesi per i quali la Regione ha organizzato uno spazio nel quale raccontare il Paese

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Data 03-05-2018
Pagina 20/21
Foglio 1

EVENTI A FASANO, LOCOROTONDO E MARTINA. PREMI A LONGO E SCAGLIARINI DELLA «GAZZETTA»

«Festival della legalità» da oggi incontri e dibattiti

Riconoscimenti dedicati a Stefano Fumarulo, Palmina e Giovanni Panunzio

di VALENTINA NUZZACI

«La legalità conviene. Sia per l'economia, sia per il turismo. La legalità conviene sempre e in ogni caso, anche per i nostri ragazzi. E questo Festival della "non retorica" vuol essere un riconoscimento ufficiale ad un uomo che nella legalità credeva fermamente: Stefano Fumarulo, giovane dirigente regionale, esperto di antimafia, morto prematuramente all'età di 38 anni. Il suo era un impegno costante ma silenzioso».

Così Loredana Capone, assessore regionale all'industria turistica e culturale, ha espresso il suo punto di vista sulla prima edizione di «Legalitria», il Festival culturale nazionale sulla legalità che si svolge da oggi in Puglia, con eventi fino al 6 maggio tra Fasano e Locorotondo e con un appuntamento anche a Martina Franca.

Il ricco programma è stato presentato l'altro giorno a Bari nella sede della Presidenza della Regione Puglia alla presenza dell'assessore Capone, di Leonardo Palmisano, presidente di Radici Future – cooperativa promotrice dell'evento e specializzata nella promozione del territorio attraverso un'offerta culturale di spessore – del sindaco di Fasano Francesco Zaccaria, del sindaco di Locorotondo Tommaso Scatigna e del vicesindaco di Locorotondo Vittorino Smaltino.

Un progetto di quattro giorni tutto pugliese ma dal respiro nazionale che intende approfondire il rapporto simbiotico tra sviluppo economico e legalità attraverso un apparato organizzativo ben congegnato di presentazioni di libri – Enrica Simonetti, Marco Omizzolo, don Giovanni Ladiana, Andrea Apollonio, Tiziana Barillà, Mimmo Lucano, Gaetano Saffioti e Giuseppe Baldassarro tra gli autori coinvolti - tavole rotonde e dibattiti. Quattro i premi previsti intitolati a : Stefano Fumarulo per il suo impegno civile, Giovanni Panunzio, uno dei più noti costruttori foggiani che aveva denunciato il racket e che per questo è stato assassinato a 51 anni, e a Palmina Martinelli, la quattordicenne di Fasano bruciata viva. Il «Premio Fumarulo» sarà assegnato a Giovanni Longo e Massimiliano Scagliarini della Gazzetta del Mezzogiorno per la loro inchiesta sulle Ferrovie Sud-Est, il «Premio Martinelli» a Fabiana Pacella, giornalista ed ex addetta stampa dell'associazione Antiracket Salento che, dopo aver denunciato il malaffare, ha perso il suo lavoro, e il «Premio Panunzio» all'imprenditore calabrese Gaetano Saffioti, testimone di giustizia dal 2002. Il «Premio Legalitria» prevede l'assegnazione del riconoscimento alla redazione di «Nemo» di Rai 2.

Si comincia dunque oggi, alle 18 nel Teatro sociale di Fasano, con l'inaugurazione e una tavola rotonda sul tema «Cultura e legalità» alla quale partecipano: Vito Antonio Loprieno vicepresidente della coop. Radici Future, Pietro Angelini direttore artistico di Manuscripta, Oscar Buonamano direttore artistico di Letture d'agosto, Rosanna Gaeta direttore artistico de I Dialoghi di Trani, Filippo Giannuzzi direttore scientifico di Lectorinfabula e di Annamaria Toma in rappresentanza de I Presìdi del Libro. A moderare l'incontro sarà Gianni Svaldi direttore di Radici Future Magazine. Concluderà la serata la presentazione del libro della giornalista Tiziana Barillà edito da Fandango: *Mimì Capatosta* la storia del sindaco di Riace che ha fatto dell'utopia una realtà, dell'accoglienza una opportunità.

«LEGALITRIA» Prende il via il Festival promosso da «Radici Future»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica
Bari

Data 03-05-2018
Pagina 12
Foglio 1

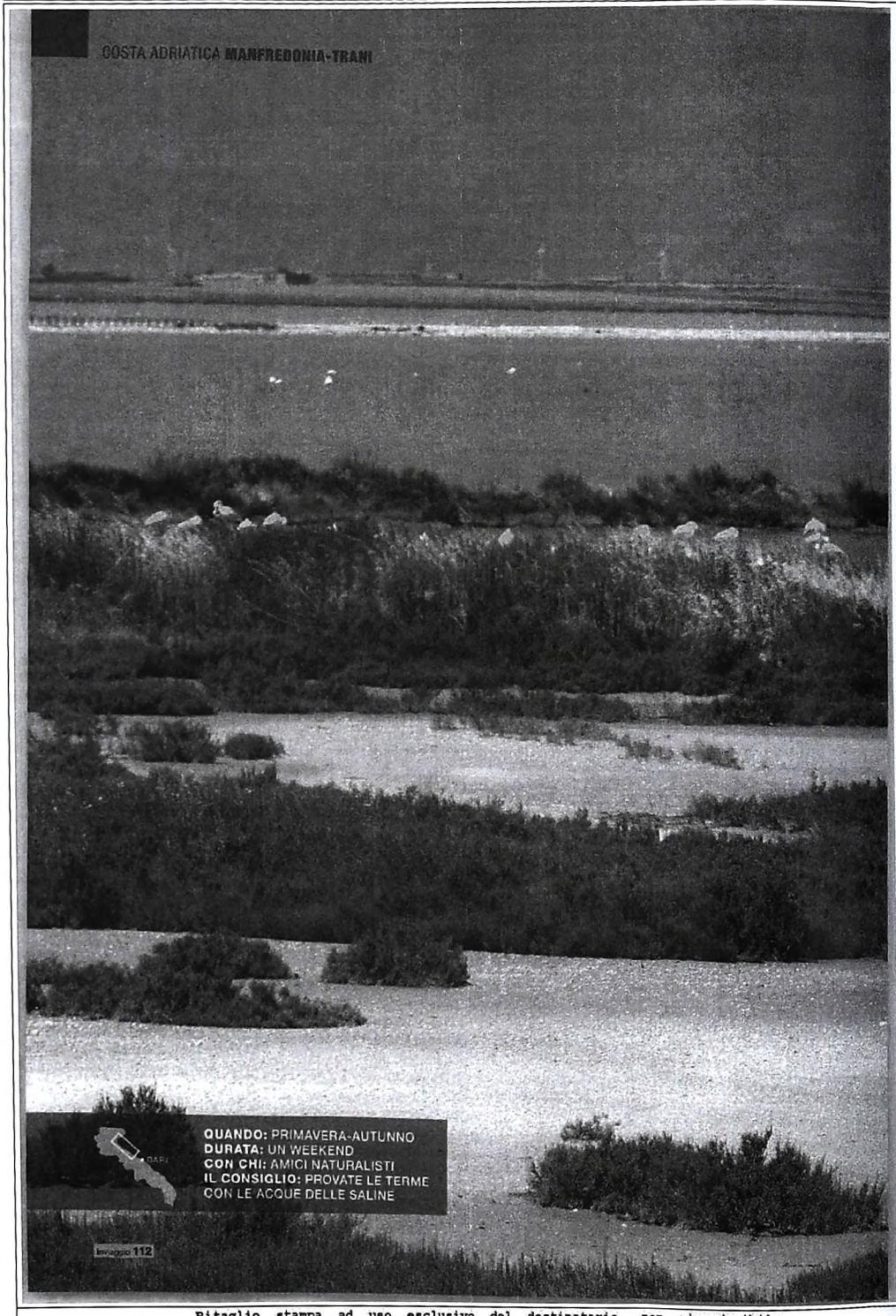
Eventi

Cultura e legalità i confronti di Legalitria

Teatro Sociale di Fasano, piazza Ciaia 22
Alle 18, ingresso libero; info radicifuture.it

S'inaugura in Puglia il primo festival della Legalità Legalitria, organizzato da Radici Future. S'inizia, alle 18, nel Teatro Sociale di Fasano tavola rotonda, moderata dal direttore di Radici Future Magazine Gianni Svaldi, su "Cultura e legalità" a cui intervengono Vito Antonio Loprieno, vicepresidente cooperativa Radici Future Pietro Angelini (Manuscripta), Oscar Buonamano (Letture d'agosto) e Rosanna Gaeta (I Dialoghi di Trani). Con loro Filippo Giannuzzi (Lectorinfabula) e Annamaria Tomà (I Presìdi del Libro). A seguire in programma la presentazione di "Mimì Capatosta" (Fandango) di Tiziana Barillà. – g.c.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

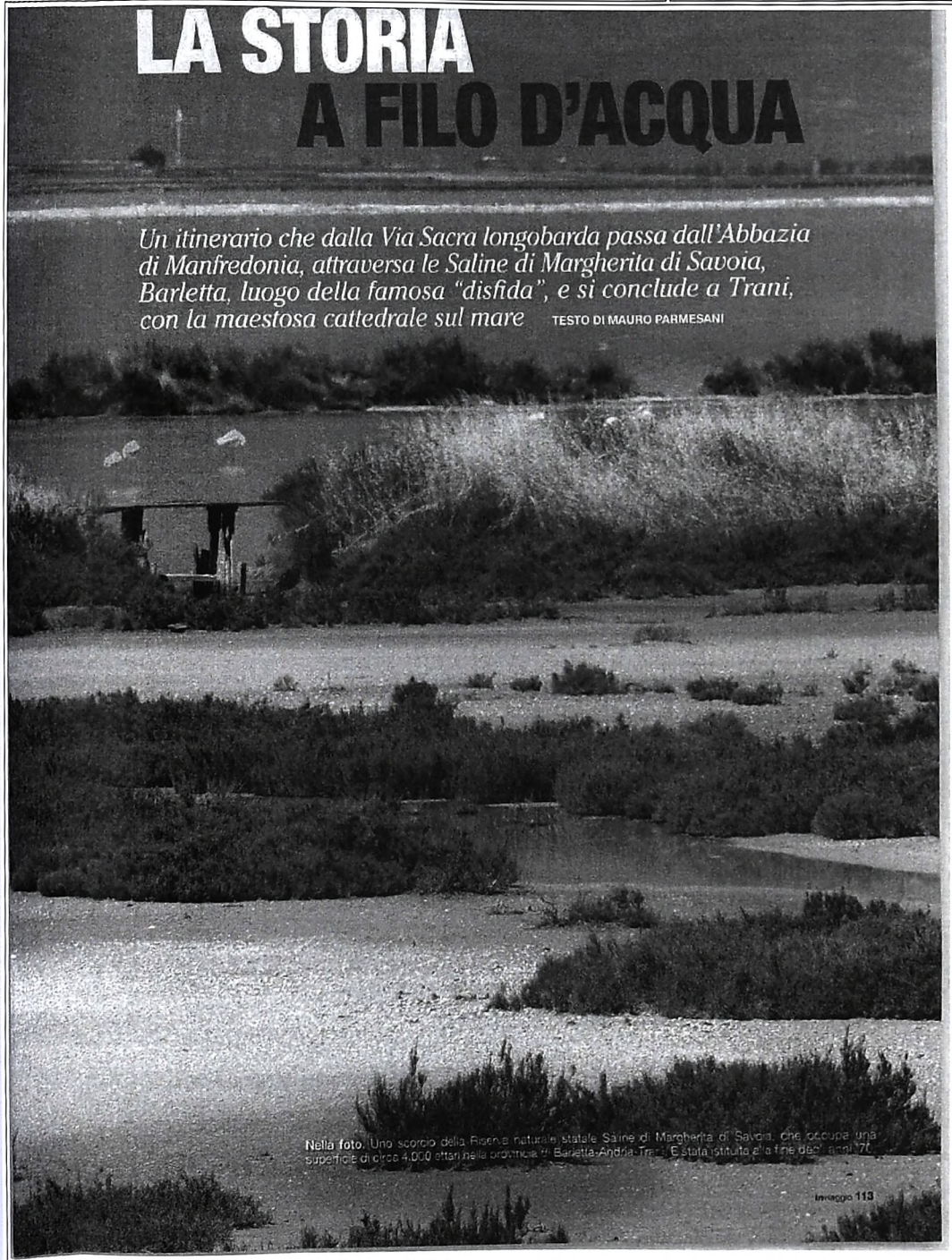


QUANDO: PRIMAVERA-AUTUNNO
DURATA: UN WEEKEND
CON CHI: AMICI NATURALISTI
IL CONSIGLIO: PROVATE LE TERME CON LE ACQUE DELLE SALINE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STORIA A FILO D'ACQUA

Un itinerario che dalla Via Sacra longobarda passa dall'Abbazia di Manfredonia, attraversa le Saline di Margherita di Savoia, Barletta, luogo della famosa "disfida", e si conclude a Trani, con la maestosa cattedrale sul mare TESTO DI MAURO PARMESANI



Nella foto. Uno scorcio della Riserva naturale statale Saline di Margherita di Savoia, che occupa una superficie di circa 4.000 ettari nella provincia di Barletta-Andria-Trani. È stata istituita alla fine degli anni '70.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

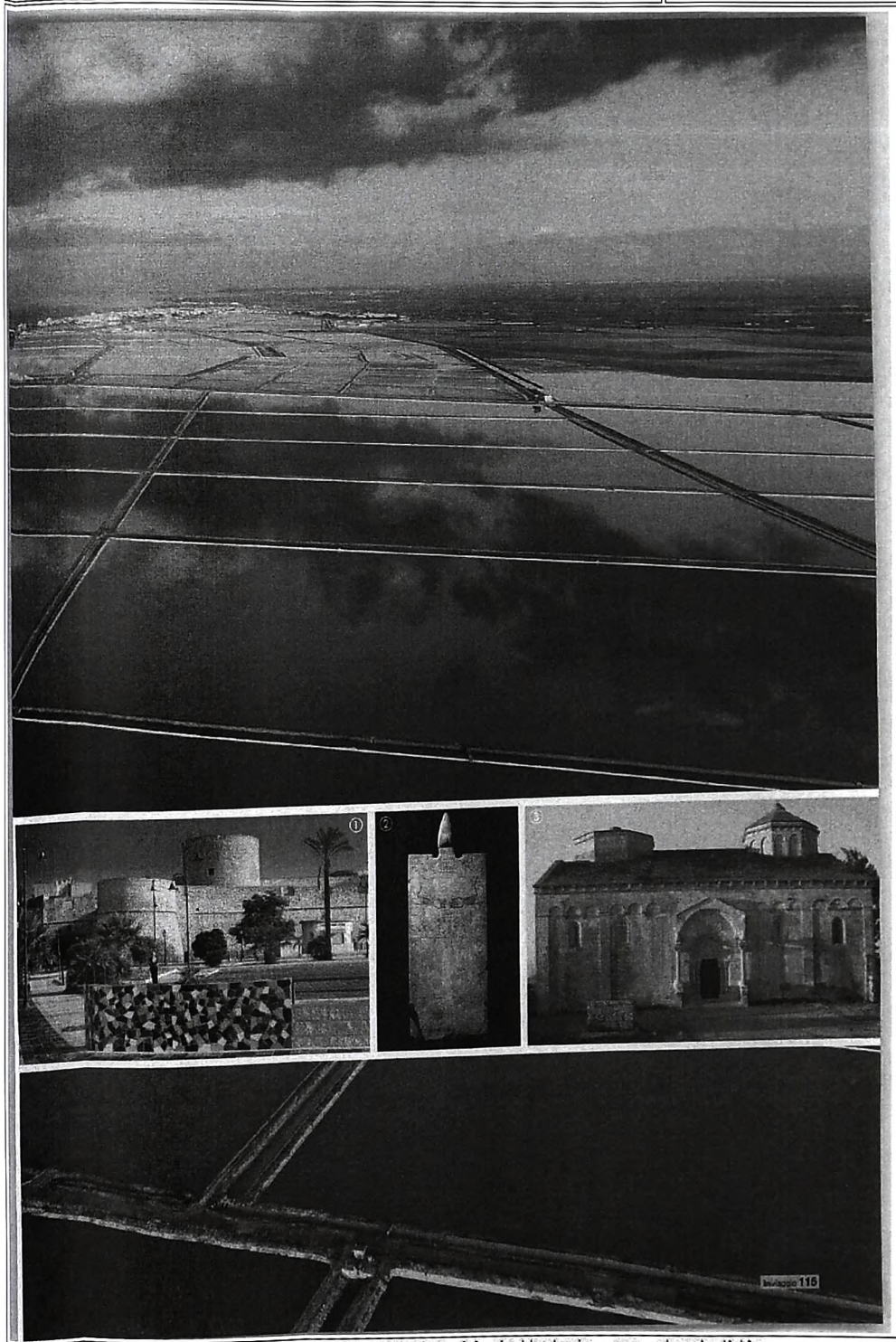
Sopra e nella pagina accanto, in basso. Le Saline sono una zona umida di valore internazionale. Conosciute fin dal III secolo, ospitano oggi un piccolo museo e un osservatorio della Lipu. **1.** Il Castello di Manfredonia, dove è situato il Museo nazionale del Gargano. **2.** Nel museo, una stele della civiltà dei Dauni, monumento funerario in pietra calcarea utilizzato tra l'VIII e gli inizi del V secolo a.C. **3.** L'Abbazia San Leonardo abate in Lama Volara di Siponto, del XII secolo, vicino a Manfredonia.

La *Via Sacra Langobardorum* passava per l'**Abbazia di San Leonardo**, a pochi chilometri da Manfredonia, splendido esempio di architettura romanico-pugliese del XII secolo, con la chiesa abbaziale caratterizzata dai due fori gnomonici, uno per il solstizio d'estate e l'altro per gli equinozi primaverili e autunnali.

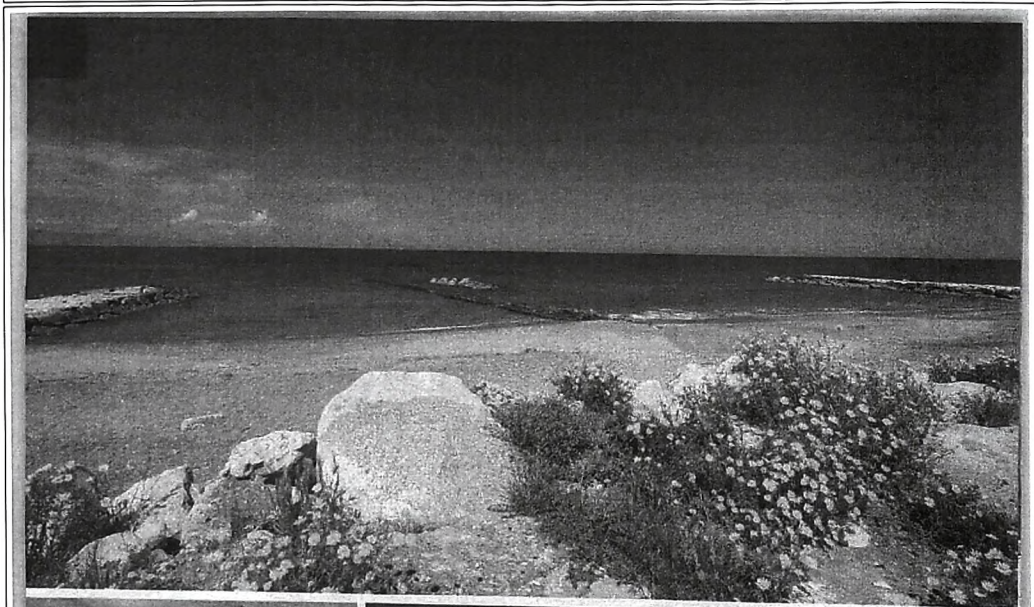
Archeologia, la ceramica e saline

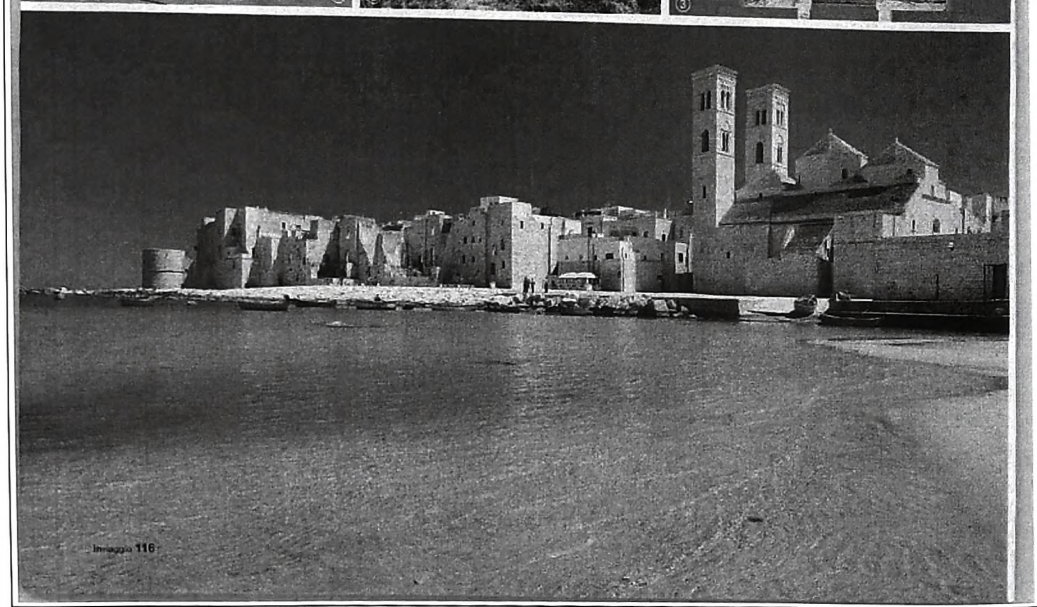
Una decina di chilometri più a sud, la cittadina di **Manfredonia** merita una sosta per visitare il **Museo nazionale del Gargano** con reperti dell'Età del Bronzo e della preistoria italiana, con le interessanti stele daunie del IV secolo a.C., e anche per ammirare le maschere in ceramica create da **Antonio Robustella** nel suo atelier. Lungo la Strada Statale 89 Garganica, superato l'ultimo svincolo per Manfredonia, si può imboccare la "litoranea delle Saline", un percorso che porta a una delle attrazioni più belle e caratteristiche del tavoliere foggiano: le immense **Saline di Margherita di Savoia**, le più grandi d'Europa. Un universo di specchi e riflessi rosa che si estendono per oltre 20 km su una superficie di circa 4.000 ettari, che delimitano le belle spiagge e l'azzurro del mare da una parte e la lunga teoria di campi coltivati e orti dall'altra. Un luogo di duro lavoro che, ogni anno, alla fine dell'estate, produce oltre 5 milioni di quintali di cristalli di sale. I benefici non si limitano a questo, perché le acque madri salso-bromo-solfuree-iodiche, i fanghi di limo salinico, le inalazioni e altri trattamenti specifici, effettuati nelle terme adiacenti la spiaggia, sono un toccasana per curare le malattie delle vie respiratorie. Dal punto di vista naturalistico le Saline sono un'oasi privilegiata per molte specie di uccelli fra cui, fenicotteri rosa e aironi. Il precedente nome di Saline di Barletta fu sostituito dall'attuale nel 1879, in onore della prima regina d'Italia e per celebrare l'autonomia dalla storica cittadina, distante 13 chilometri. Uno scalo importante, quello di **Barletta**, che ha fatto la storia della regione, specialmente

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

nel Medioevo, quando la cittadina era uno dei più fiorenti crocevia verso le terre d'Oriente, e lo testimoniano i monumenti come il colosso bronzeo, alto 4,50 metri, dell'imperatore romano Teodosio II, che la leggenda vuole trafugato dai Veneziani a Costantinopoli, durante la IV Crociata nel 1204 e abbandonato a causa di una tempesta. Cento anni dopo, braccia, gambe e calotta cranica furono utilizzate per realizzare le campane della Chiesa di Siponto, prima che, una volta rifatta la statua, fosse collocata nella sua posizione attuale, su un basamento di pietra, a sinistra della Basilica del Santo Sepolcro di Corso Vittorio Emanuele. Defilato dal centro storico, si erge il **Castello**, fatto costruire da Pietro il Normanno nel 1050, abbellito e trasformato in reggia da Federico II di Svevia che qui tenne una Dieta nel 1228, prima della partenza per la VI Crociata. Fu, infine, trasformato nella possente fortezza quadrangolare simmetrica da Carlo V. Durante la guerra franco-spagnola per la conquista del Sud Italia il castello fu la prigione dorata del Gran Capitano Consalvo da Cordoba, comandante delle truppe spagnole che, nel 1504, si guadagnò sul campo l'onore e divenne Viceré di Napoli. Molto interessante la **Pinacoteca De Nittis**, nel **Palazzo della Marra**, che ospita le opere di Giuseppe De Nittis, barlettano di nascita e grande interprete della pittura ottocentesca.

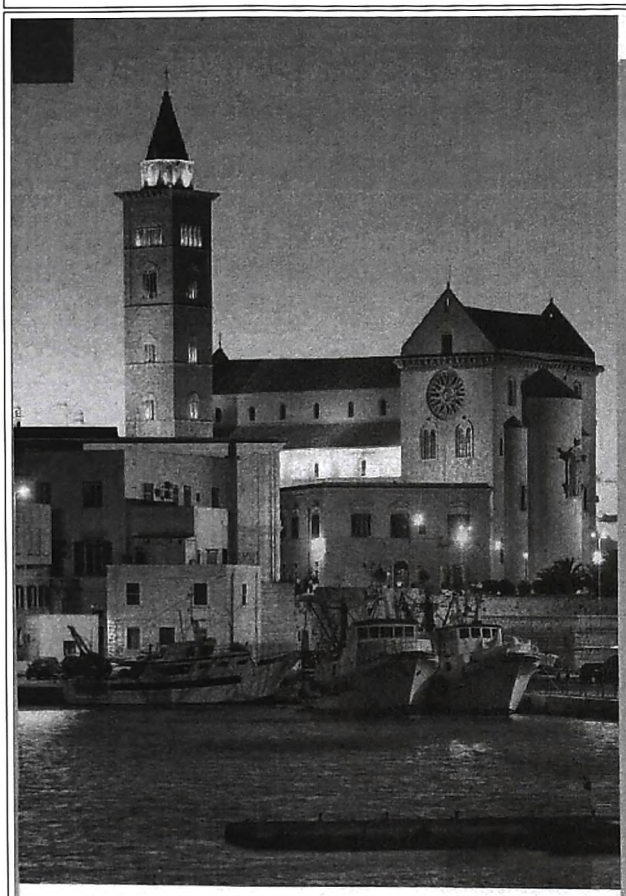
Il carattere pugnace e combattivo degli abitanti ha origini lontane, lo si deve forse ad Annibale che, il 2 agosto del 216 a.C., nella fertile piana di Canne, distante qualche chilometro, sconfisse l'esercito romano. Diciassette secoli più tardi, il 13 febbraio 1503, fu la volta del capuano Ettore Fieramosca a salire agli onori della cronaca con la celebre Disfida di Barletta.

L'orgoglio di Fieramosca e le spiagge di Trani

Tutto iniziò durante un banchetto nella Cantina Veleno (detta ora **Cantina della Disfida**) dove il capitano francese Charles de la Motte, schernì i cavalieri italiani tacciandoli di viltà. Un affronto insopportabile per Fieramosca che lanciò la sfida: 13 cavalieri italiani contro 13 francesi in singolar tenzone. Incrociarono le spade in campo neutro, tra Corato e Adria, e vinsero gli italiani. La disfida acquistò una valenza simbolica nel nascente orgoglio nazionale nel 1833 con il famoso romanzo di Massimo D'Azeglio *Ettore Fieramosca*. Ogni anno a febbraio e settembre, Barletta rievoca la disfida con un corteo di 250 figuranti e con lo scontro tra italiani e francesi, in un carosello di spettacoli ed eventi culturali e gastronomici. Quattordici km di cui 10 di candide spiagge, ed eccoci a **Trani**, con il suo incantevole porto e il

Sopra. A Giovinazzo, la vietta del centro storico che porta alla Cattedrale (sullo sfondo).
1. 2. 3. A Barletta, una sala della Pinacoteca De Nittis; l'esterno del Castello Svevo; il busto di Federico II di Svevia.
4. Il Colosso di Barletta, detto Eraclio, è una possente statua in bronzo del V secolo d.C.
Nella pagina accanto, in alto. Un tratto di costa davanti a Margherita di Savoia.
In basso. A Molfetta, il torrione Passari domina il piccolo porto peschereccio.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



mercato del pesce di Campo dei Longobardi, con la Cattedrale dedicata a San Nicola Pellegrino, che si staglia dal blu del mare con il suo "marmo di Trani", pietra di calcare bianco avorio con cui sono costruiti tutti i monumenti e il selciato cittadino. Nel borgo è interessante una sosta, specialmente in settembre, per partecipare agli incontri culturali-letterari dell'associazione **I Dialoghi di Trani**. I 50 chilometri di litorale che portano a Bari (*vedere a pag. 28*) sono un susseguirsi di spiagge (suggestiva quella davanti al torrione Passari di Molfetta), torri d'avvistamento, borghi medievali come **Bisceglie, Molfetta** e **Giovinazzo**, con le immancabili chiese e castelli che testimoniano il fermento storico di questi luoghi. Bisceglie, infatti, nacque come piccolo centro marinaro nello stesso periodo di altri borghi di origine longobarda, come Giovinazzo, mentre Molfetta fu un crocevia con altri mercati del Mediterraneo e nel XII secolo, durante le Crociate, il flusso dei pellegrini diretti verso la Terrasanta diede alla città una certa importanza.

Sopra. La Cattedrale di Trani, maestoso esempio di Romanico pugliese, fu eretta davanti al Castello Svevo e dedicata a San Nicola Pellegrino. **1.** Alcune creazioni in ceramica che si possono trovare nel laboratorio Robustella.

INDIRIZZI

Abbazia San Leonardo abate in Lama Volara di Siponto
Manfredonia (FG) SS89, km 175,8
☎ 0884 549439; sanleonardomanfredonia.it
Orario: dalla prima dom. di settembre alla seconda di giugno 9-18; dalla terza dom. di giugno all'ultima di agosto lun.-sab. 9-19, dom. fino alle 20.
***Ingresso:** gratuito.*

Museo nazionale del Gargano
Manfredonia (FG) Corso Manfredi, Castello Svevo ☎ 0884 587838; comune.manfredonia.fg.it
*Orario: 8,30-19. **Ingresso:** gratuito.*

Robustella Ceramiche
Manfredonia (BT) Corso Manfredi 56
☎ 0884 588628; robustellaceramiche.it

Riserva naturale statale Saline di Margherita di Savoia
Margherita di Savoia (BT) Punto d'incontro e ufficio, Via Africa Orientale 50
☎ 0883 656676; margheritadisavoia.com
*Orario: tutti i giorni dall'alba al tramonto, su prenotazione. **Ingresso:** 8 €.*

Castello Svevo
*Barletta (BT) Piazza Castello ☎ 0883 578621; comune.barletta.ba.it Orario: 1 novembre-30 aprile 9-19; 2 maggio-31 ott. 10-20; sempre chiuso lun. **Ingresso:** 6 €, cumulativo con Palazzo della Marra 8 €.*

Pinacoteca De Nittis (Palazzo della Marra)
Barletta (BT) Via Cialdini 74
☎ 0883 538312; pinacotecadenittis.it
*Orario: 1 novembre-30 aprile 9-19; 2 maggio-31 ottobre 10-20; sempre chiuso lun. **Ingresso:** 4 €, cumulativo con il Castello Svevo 8 €.*

Cantina della Disfida
*Barletta (BT) Via Sant'Andrea 10, Piazza della Sfida ☎ 0883 578111. Orario: 10-14 e 16-20. **Ingresso:** secondo gli eventi.*

I Dialoghi di Trani
Trani (BT) Via Felicia Nigretti
☎ 0883 482966; idialoghiditrani.com

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DOVE DORMIRE

da 59 a 206 euro in camera doppia

San Paolo al Convento ★★★★
Affacciato sull'insenatura del porto, a pochi metri dal mare, è ricavato in un convento quattrocentesco di padri barnabiti: dispone di 33 camere elegantemente arredate.
Trani (BT) Via Statuti Marittimi 111 ☎ 0883 482949; hotelsanpaoloal conventotrani.it **Prezzi:** *da 90 a 150 € con colazione.*

La Locanda del Carrubo ★★★★★
Raffinato hotel affacciato sul Golfo di Manfredonia, a pochi chilometri dalle spiagge più celebrate. Colazione in terrazza panoramica e navetta per le spiagge inclusa nel prezzo.
Mattinata (FG) Località Montelli, SP53, Km 4 ☎ 0884 550276; lalocandadelcarrubo.it
Prezzo: *da 190 a 206 € con colazione.*

Palazzo Filisio Hotel Regia Restaurant ★★★★
Antica struttura del Settecento completamente ristrutturata nel 2018, dieci camere arredate in modo contemporaneo e moderno.
Trani (BT) Via Reginaldo Giuseppe Maria Addazi 2 ☎ 0883 500931; palazzofilisio.it
Prezzo: *da 120 a 180 € con colazione.*

Hotel La Terrazza ★★★
Design moderno e ottimo comfort per questa struttura situata sulla riviera di Levante a ridosso della linea costiera. Ottima cucina tradizionale e tanto spazio per le famiglie nelle camere triple. Spiaggia attrezzata a disposizione degli ospiti.
Barletta (BT) Via Misericordia 78 ☎ 0883 532046; hotel-laterrazza.com
Prezzo: *da 70 a 110 € con colazione.*

Best Western Hotel dei Cavalieri ★★★★
Due strutture situate in un unico giardino con 96 camere arredate sobriamente.
Barletta (BT) Via Foggia 40 ☎ 0883 571461; hoteldeicavalieri.net
Prezzi: *da 59 a 119 €, colazione 3 €.*

SAN PAOLO AL CONVENTO

LA LOCANDA DEL CARRUBO

HOTEL LA TERRAZZA

BUFI

GIARDINO BROQUIER

DOVE MANGIARE

da 35 a 45 euro vini esclusi

Torrente Antico | Alta cucina
Ottima scelta di vini sia italiani sia francesi per un menù prevalentemente di pesce. Sono da provare le trenette alla polpa di riccio.
Trani (BT) Via Edoardo Fusco 3 ☎ 0883 487911.
Prezzo medio: *45 €.*

Bufi | Tradizione squisita
Ambiente raffinato ed elegante. Eccellenza nelle materie prime, da provare il "ciambotto" (zuppa di pesce con spaghetti spezzati) e il ragù di "braciole", con carne di cavallo.
Molfetta (BT) Via Vittorio Emanuele 15-17 ☎ 080 3971597; facebook.com/ristorantebufi ***Prezzo medio:*** *40 €.*

Giardino Broquier | In giardino
Si pranza all'interno di un palazzo del Settecento e nell'unico giardino pensile originale pugliese, oppure nella corte antica. Si gusta soprattutto cucina di pesce.
Trani (BT) Via Giovanni Beltrani 17 ☎ 0883 584444; giardinobroquier.it
Prezzo medio: *40 €.*

Antica Cucina 1983 | Contemporaneo
Ristorante di gusto che predilige i sapori tradizionali rivisitati in chiave attuale, come la mazzancolla croccante su crema di ceci o la vellutata di fave fresche, calamaro e canestrelle.
Barletta (BT) Piazza Marina 4-5 ☎ 0883 521718; anticacucina1983.it
Prezzo medio: *35 €.*

La Nicchia | Verace e simpatico
Il tempio del pesce fresco, servito subito come antipasto. Ottime le paste fatte in casa con verdure fresche di coltivazione biologica. Ambiente familiare e servizio rapido e attento.
Trani (BT) Corso Imbriani 22 ☎ 0883 482020; facebook.com/RistoranteLaNicchiaTrani
Prezzo medio: *35 €.*

COSA FARE

Una gita in sella nel parco, un tour in città e un'escursione per vedere un reperto unico

A cavallo nell'Alta Murgia
Nel Parco nazionale dell'Alta Murgia l'**Agriturismo Sei Carri** (scritto all'albo delle masserie didattiche di Puglia) organizza tour alla scoperta del territorio a cavallo dei mansueti murgesi, adatti anche ai principianti. Al ritorno, cucina verace. *Andria (BT) SP234 ☎ 0883 569836; agriturismoseicarri.com*
Prezzi: *un'ora con istruttore 15 €.*

Per conoscere a fondo Trani
L'**Associazione culturale Le Terre di Federico** organizza tour alla scoperta di Trani (BT), dal centro al quartiere ebraico, fino al porto peschereccio e al giardino sul mare della villa comunale. *Piazza Re Manfredi ☎ 3420 416263; leterredifederico.it* **Prezzi:** *un giorno con guida 138 €, da dividere tra i partecipanti (da 2 a 50); pranzo escluso.*

Tracce del passato
Considerato il più importante monumento megalitico preistorico d'Italia risalente all'Età del Bronzo, il **Dolmen della Chianca Carrara** è unico nel suo genere in Europa e ha un riconoscimento Unesco. Ogni anno, in estate, vi si svolge la *Notte della poesia. Bisceglie (BT) SP85 ☎ 0883 491616; bisceglie.net Orario: 9-20.* **Ingresso:** *gratuito.*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 30-04-2018
Pagina 5
Foglio 1

TRANI L'INIZIATIVA A CURA DELL'ASSESSORATO ALLE CULTURE E DELLA BIBLIOTECA GIOVANNI BOVIO

Il «Maggio dei libri» evento sulla lettura

● **TRANI.** «Maggio dei libri», a cura dell'Assessorato alle culture e della biblioteca Giovanni Bovio, all'interno della quale già da oggi, lunedì 30 aprile, partono gli eventi dedicati alla valorizzazione di libro e lettura. In particolare, alle 17.30, saranno di scena letture, proposte per fasce d'età dai 4 ai 6 anni, dal titolo «Tararì tararera e Badabum», di Emanuela Bussolati.

Per le altre fasce d'età questi sono i rispettivi appuntamenti previsti in calendario, tutti alle 17: mercoledì 9 maggio (dai 5 ai 7 anni), "Il coraggio di essere io", di Domenico Barrilà e Emanuela Bussolati, "La cosa più importante" di Antonella Abbatiello, "Piccolo uovo nessuno è perfetto", di Francesca Pardi e Francesco Tullio Altan; martedì 15 maggio (dagli 8 ai 10 anni), "Labortorio sulla Costituzione italiana"; venerdì 25 maggio, (dagli 8 ai 10 anni) "Frida Kahlo per bambine e bambini", di Nadia Fink e Saa Pitu.

Gli altri venerdì invece, alle 19, avranno luogo gli incontri del ciclo «Dialogare con i libri. I protagonisti della vita della città raccontano il loro rapporto con il libro. Questa la sequenza degli eventi: 4 maggio Giovanni Pomarico, presidente del gruppo Megamark; 11 maggio Raffaele Sarno, responsabile regionale della Caritas; 18 maggio Amedeo Bottaro, sindaco, dialogherà con il giornalista Donato De Ceglie. Evento in collaborazione con l'associazione culturale La Maria del porto e I dialoghi di Trani.

Fuori della Bovio, invece, domenica 27 maggio, alle 19, a Palazzo Beltrani, arà la volta di "Paesaggi tranesi". Si tratta di un progetto laboratoriale e di ricerca sul territorio a cura della compagnia dei Felici molti. L'evento è dedicato al Corradino di Francesco Mario Pagano e Giuseppe Chiovenda, drammaturgia e mise en espace a cura di Irene Gianeselli, con il coordinamento scientifico della professoressa Grazia Distaso (Università di Bari) ed il patrocinio del Comune di Trani. Evento in collaborazione con l'associazione culturale Traninostra.

Letture e attività laboratoriali sono a cura della cooperativa Imago, gestore dei servizi bibliotecari a Trani. Per prenotazioni, 0883.482149.

BISCEGLIE Il «Maggio dei libri» edizione 2018

Consorzio «Terre d'Apulia» il Comune scrive alla Regione

Il «Maggio dei libri» evento sulla lettura

Strada provinciale 35 chiusa al traffico

«Comune, bisogna concentrarsi sul fabbisogno di personale»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DI TARANTO

Data 25-04-2018
Pagina 12
Foglio 1

Martina, rafforzare il successo

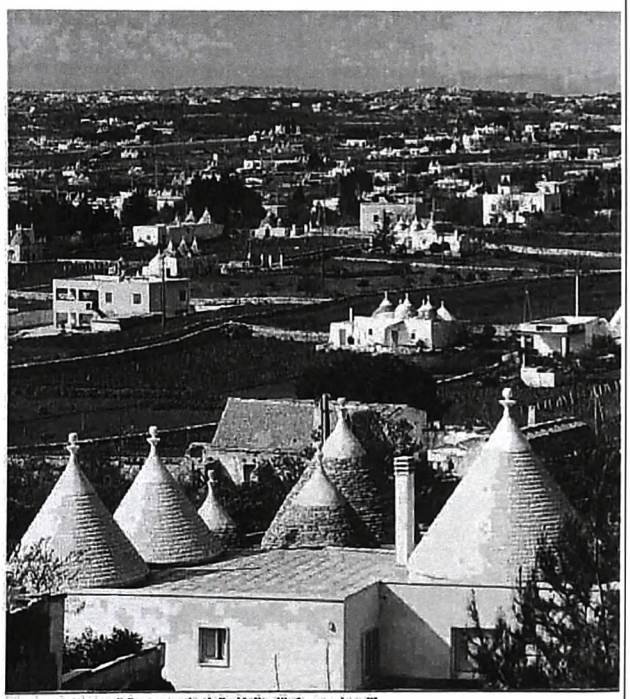
Bene i recenti dati sul turismo. Lavorare per un deciso salto di qualità

Il turismo a Martina Franca ha, negli anni, costituito una voce sempre più importante per l'economia. Gli ultimi dati dicono, incontrovertibilmente, due cose. La prima è che, certamente, i numeri offrono una lettura positiva. La seconda è che si può fare di più per rafforzare quei dati, facendo crescere l'offerta attraverso lo sfruttamento delle grandi potenzialità proprie della "capitale della valle d'Itria".

In base ai dati presentati dalla Regione Puglia all'ultima edizione della Bit, la Borsa internazionale del turismo di Milano, Martina Franca ha registrato oltre 100mila presenze nel 2017 e il punto forte d'attrazione resta il Festival della Valle d'Itria. Ma questo non basta. Martina si piazza, infatti, al quarto posto nella classifica provinciale dietro Castellaneta, Taranto e Ginosa. E' chiaro che il risultato appare condizionato da una scelta che connota il turismo alle nostre latitudini: il mare. Scelta alla quale è necessario opporre, per fare di necessità virtù, un'ancor più forte potere attrattivo del territorio della valle d'Itria di cui Martina deve continuare a essere punto di riferimento costante. Gli ottimi risultati, ad esempio, raggiunti in termini di presenze da Alberobello confermano indirettamente la necessità di ancorarsi a questo tipo di politica territoriale.

La programmazione dei prossimi appuntamenti culturali – con epicentro la stagione estiva - va certamente nella direzione di un ampliamento dell'offerta, fermo restando, come già accennato, il valore di vero proprio volano di sviluppo culturale e turistico rappresentato dal festival della Valle d'Itria. I "Colloqui di Martina" a giugno, sulla falsariga dei "Dialoghi di Trani"; il "Viva" festival della musica elettronica nei primi giorni di luglio, il festival pianistico "Piano Lab" organizzato dalla Ghironda, le tante iniziative in cantiere per la bella stagione sono un ottimo viatico. Su un punto è certamente prioritario lavorare: la collaborazione tra istituzioni, imprese, associazioni e cittadini. Com'è stato per la mostra nella quale saranno esposte fino a novembre le opere di Pablo Picasso a Palazzo Ducale, anch'essa iniziativa che potrà favorire la crescita turistica in termini numerici attraverso l'arte e la cultura.

[fulvio colucci]



INCANTO L'irripetibile scenario della Valle d'Itria con i trulli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DI TARANTO

Data 21-04-2018
Pagina 9
Foglio 1

CULTURA SONO IN PROGRAMMA A GIUGNO

«Colloqui di Martina Franca» con il saggio di Ventura macchina organizzativa al via

● **MARTINA.** I "Colloqui di Martina Franca" si terranno a giugno, ma nel frattempo la macchina organizzativa è già partita, così come sono già state avviate una serie di tappe di avvicinamento. La prima si è tenuta ieri presso il locale "La Lampara" nell'ambito del primo esperimento di collaborazione tra i "Colloqui di Martina Franca" e i "Dialoghi di Trani", due tra le più importanti rassegne culturali organizzate in Puglia. L'occasione è stata la presentazione del libro di Raffaele Alberto Ventura, "Teoria della classe disagiata" (Minimum Fax), un saggio fondamentale per scrutare con disincanto gli orizzonti di questo "eterno presente" e interrogare le responsabilità dell'attuale classe dirigente. Cosa succede se un'intera classe sociale, sconfitta e tradita nelle proprie aspirazioni, scopre improvvisamente "che quelli che considerava diritti sono in realtà privilegi e che non basteranno né l'impegno né il talento a difenderla dal terribile spettro del declassamento?". Il libro racconta il dramma che vive oggi la generazione dei 30-40enni, alcuni dei quali nati borghesi con la convinzione di poter migliorare la propria condizione sociale, sono invece costretti a rimandare l'età adulta collezionando titoli di studio e lavori temporanei nell'attesa che le promesse vengano mantenute. *[o.cri.]*

MARTINA La presentazione della mostra di Picasso alla Bit

Arriva «L'altra metà del cielo» la mostra il genio di Picasso

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORD BARESE

Data 20-04-2018
Pagina XVIII
Foglio 1

E a Trani riflettori puntati sulla «classe disagiata»

Cosa succede se un'intera classe sociale, sconfitta e tradita nelle proprie aspirazioni, scopre improvvisamente "che quelli che considerava diritti sono in realtà privilegi e che non basteranno né l'impegno né il talento a difenderla dal terribile spettro del declassamento?".

Questo è il dramma che in realtà vive oggi la generazione dei 30-40enni, che nati borghesi con la convinzione di poter migliorare la propria condizione sociale, sono invece costretti a rimandare l'età adulta collezionando titoli di studio e lavori temporanei nell'attesa che le promesse vengano mantenute.

L'analisi è alla base del libro di Raffaele Alberto Ventura, "Teoria della classe disagiata" (Minimum Fax), un saggio fondamentale per scrutare con disincanto gli orizzonti di questo "eterno presente" ed interrogare le responsabilità dell'attuale classe dirigente. Di tutto questo si parlerà con l'autore, Raffaele Alberto Ventura, oggi, venerdì 20 aprile, a Trani, alle ore 18.30 presso il locale La Lampara (viale De Gemmis,1), il giornalista Massimiliano Martucci e Vito Manzari (de "I Colloqui di Martina Franca").

L'incontro è frutto di una comune riflessione e di una nuova interessante collaborazione tra I Dialoghi di Trani ed I Colloqui di Martina Franca, due tra le più importanti rassegne culturali organizzate nella Regione Puglia. La serata è promossa in collaborazione con l'Università Popolare di Santa Sofia e Associazione Culturale "Donne in Corriera".

Questa riflessione sul libro di Raffaele Alberto Ventura vuole costituire un'ulteriore tappa di avvicinamento verso la XVII edizione dei Dialoghi di Trani (18-23 settembre) che affronterà il tema "Paure", e la V edizione dei Colloqui di Martina Franca (1-2 giugno) che si interrogherà sull'ossimoro "Industria senza Industria".

Lucia De Mari

VIVILACITTÀ

Se al Curci di Barletta irrompe una serata di musica Gipsy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MEETING & CONGRESSI

Data 04-2018
Pagina XXIV/1
Foglio 1 / 8

PH CARLO ELMIRO BEVILACQUA

Eventi coast to coast

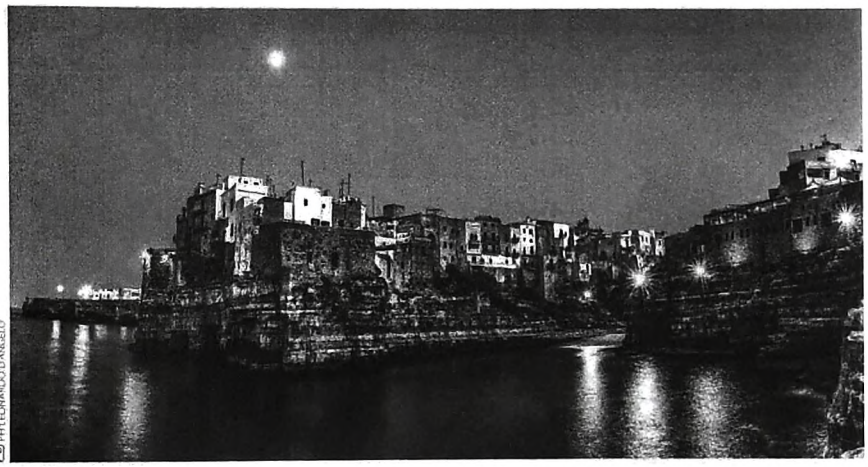
Numerosi, i volti e le seduzioni della Puglia. Una trama di fascino da vivere, assaporando in prima persona la miriade di eventi che la costellano. Con la regia di Pugliapromozione

Intrigante ed emozionante. Due aggettivi nel dna della Puglia, un mosaico di realtà in un'unica destinazione, un susseguirsi di coreografie dai differenti scenari e caratteri accomunati da un fil rouge: l'identità. Un plus di opportunità sulle quali accendere i riflettori per girare nuove trame della meeting industry in set diversificati. Semaforo verde, quindi, all'accattivante calendario di eventi per post congress, incentive ed eventi all'insegna di emozioni - e in tutte le stagioni -, anche con allestimenti diffusi. È il caso di "Picasso. L'altra metà del cielo", mostra di respiro internazionale dedicata al geniale artista iberico e al rapporto che aveva con l'universo femminile. La mostra è un raro esempio di allestimento diffuso che dal 24 aprile al 4 novembre 2018 interesserà tre cittadine pugliesi: Martina Franca - in provincia di Taranto -, Ostuni e Mesagne - nel brindisino -, e le opere saranno esposte in tre palazzi storici quali Palazzo Ducale a Martina Franca, Palazzo Tanzarella a Ostuni e il castello normanno-svevo a Mesagne. Insieme alla mostra, verrà presentato il progetto "Puglia walking art", che grazie alla collaborazione con professionisti nell'ambito della fruizione della destinazione, consentirà al Mice di vivere esperienze culturali e di approfondimento dei territori che ospitano la mostra.

PH FRANCO CAPPELLARI

informazione pubblicitaria

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

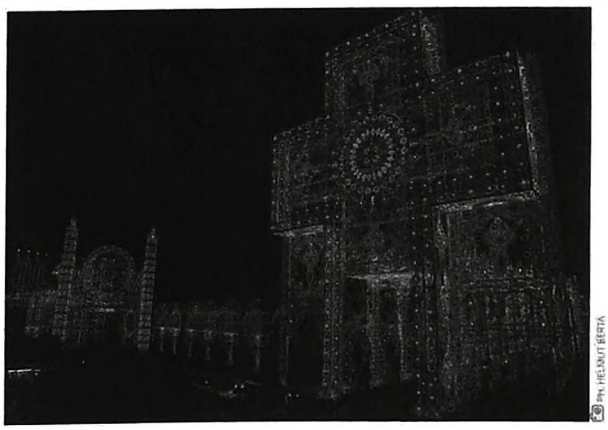


PH LEONARDO D'ANGELO

Bari: ciak, si gira

La sconfinata fruibilità della Puglia permette al Mice di assaporare intensamente eventi ad alto potere emozionale in tutti gli scenari della destinazione. A iniziare da Bari, il cui tessuto urbano, intriso di seduzione, la colloca fra le migliori piazze italiane per produzioni cinematografiche, televisive e fotografiche. Interessanti opportunità per il Mice, quindi, che può seguire in diretta e di persona le riprese sul set. A Bari fra i numerosissimi eventi in calendario c'è un'istituzione del calibro della Fiera del Levante – annuale, a settembre –, a cui si affianca un mondo di manifestazioni per post congress d'autore. "Bif&st Bari International Film Festival 2018", per esempio, in calendario dal 21 al 28 aprile, evento dal ricco cartellone articolato in film in concorso, anteprime nazionali e internazionali, retrospettive, cortometraggi, documentari, mostre, seminari e una serie di eventi speciali che celebrano il cinema in tutte le sue forme di espressione. Questa edizione – la nona – è caratterizzata da due eventi speciali: l'anteprima della rinnovata versione di "Ultimo tango a Parigi" – resa possibile dal Centro Sperimentale di Cinematografia –, alla presenza del regista Bernardo Bertolucci, e il cine-concerto dedicato ad Armando Trovajoli, nel centenario della nascita del grande musicista che ha reso indimenticabili le colonne sonore di numerosi film. Ancora note, questa volta in occasione del "Festival metropolitano Bari in jazz", in scena tra luglio e agosto da alcuni anni le calde sonorità di Bari in Jazz si estendono e si propagano dal capoluogo pugliese fino ai comuni della città metropolitana. Una sinfonia delle maggiori

Sopra, la scenografica Polignano a Mare. Sotto, la Notte delle Luci a Scorrano. Nella pagina accanto, in alto, un panorama di Bari e, in basso, i trulli di Alberobello



PH HELMUT BERTA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Perché un evento in... **Puglia** scelti per voi

© Ph. ROMINA AMATO

Sopra, un momento dell'avvincente Red Bull Cliff Diving World Series. Sotto, la manifestazione Bacco nelle Gnostre a Noci. Nella pagina accanto, la celeberrima Notte della Taranta richiama ogni anno un pubblico internazionale

tendenze contemporanee con una serie di concerti gratuiti nelle più suggestive location in un percorso d'arte, storia e natura. Il cartellone, ricco di importanti presenze, prevede anche l'intervento di giganti della musica mondiale (negli scorsi anni sono stati presenti John Medeski, Billy Martin e Chris Wood).

Pentagramma di mare

La destinazione, forte di ottocento chilometri di costa, annovera fra le sue star, sulla costa barese, Polignano a Mare, che si allinea con un nucleo medievale sulla scogliera di tufo a strapiombo sul mare. E non a caso a Polignano si svolge l'annuale "Red Bull Cliff Diving World Series", l'avvincente e adrenalinico campionato internazionale di tuffi da grandi altezze, previsto per il 23 settembre. E questa sarà un'edizione davvero speciale, in quanto ospiterà la finale mondiale. Una conclusione che lascia con il fiato sospeso, una tappa finale che si preannuncia davvero emozionante: gli atleti si tuffano a corpo libero da una piattaforma posta a 27 metri di altezza per gli uomini e a venti metri per le donne, tre volte quella olimpica. Ancora Polignano a Mare, con "Cala Ponte Triweek", che si svolge dal 19 al 20 maggio: gare di nuoto in acque libere e una gara di triathlon rank sulla distanza olimpica. La presenza di campioni di livello internazionale ne rende altissimo il livello sportivo, in un contest che abbraccia anche enogastronomia, cultura e folklore. Sempre a Polignano a Mare e nello scenario del centro storico, dal 4 al 7 luglio è in scena "Il libro possibile", il trionfo della cultura che si dirama nelle strade, piazze e terrazze della località. Una straordinaria kermesse durante la quale sono coinvolte cinque piazze che ospitano in contemporanea

© Ph. DOMENICO PLANTONE

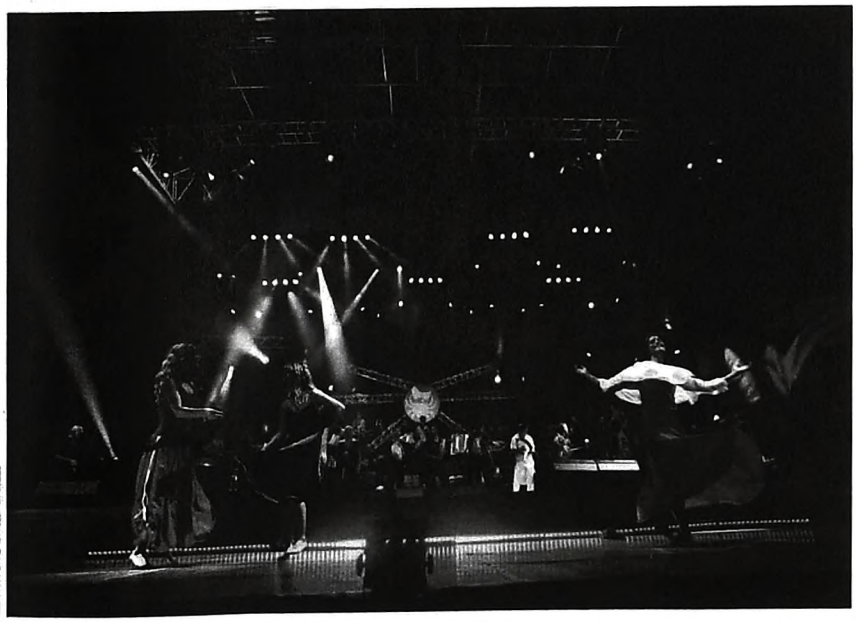
informazione pubblicitaria

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

– e a intervalli di trenta o 45 minuti – autori, scrittori e intellettuali che si ritrovano a dialogare con un pubblico attento ed esigente. La forza del festival è quella della parola, che costruisce, crea, organizza una comunità ideale, una sorta di politeia in cui ogni spettatore diventa interlocutore privilegiato di un cammino di costruzione delle idee. E poeta era Domenico Modugno, al cui cittadino Polignano a Mare dedica "Meraviglioso Modugno": la manifestazione, ideata nel 2011 con le prime due serate celebrate al Teatro Petruzzelli di Bari in apertura del Medimex, si è trasferita negli anni nella città natale del cantante. Quest'anno, oltretutto, si celebra il sessantesimo anniversario del brano "Volare" e l'evento è previsto per il mese di agosto.

Non solo Nettuno

Sempre in provincia di Bari, il Mice si dirige verso gli scenari dell'entroterra. Siamo a Noci, nella Murgia meridionale, dove il Mice può gustarsi "Bacco nelle gnostre", in calendario a novembre: le gnostre sono cortili del centro storico in comunione fra le varie abitazioni, un luogo di socializzazione che diventa scenario ideale per la manifestazione, che è diventata uno fra gli eventi enogastronomici più attesi in Puglia. Vino novello e caldarroste scaldano l'autunno con sapori autentici grazie a oltre duecento chef che preparano prelibatezze con prodotti a chilometro zero, il tutto accompagnato da concerti, mostre, laboratori e danze salentine. Un arazzo territoriale mozzafiato, il Salento: una parola, due mari, più di ottanta torri di avvistamento, terra e pietra che disegnano scenari straordinari, onde trasparenti come cristallo e biodiversità che regna sovrana. Anche il cinema è un big, per esempio a Tricase – Lecce –, quando per una settimana diventa protagonista assoluto in occasione del "Salento International Film Festival", evento internazionale. Un festival itinerante e da mettere in agenda dal primo al 10 settembre 2018, un'interessante occasione di confronto fra produzioni cinematografiche di tutto il mondo sul ruolo del cinema quale forma di comunicazione culturale e di legame fra i popoli. Interazione sportiva, invece, per il "Trofeo del Cielo", competizione del campionato interregionale di corsa in montagna, che vede scendere in campo la Fidal – Federazione Italiana Atletica Leggera – a Gagliano del Capo



© PH KASH GABRIELE TORSELLO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Perché un evento in... Puglia

scelti per voi

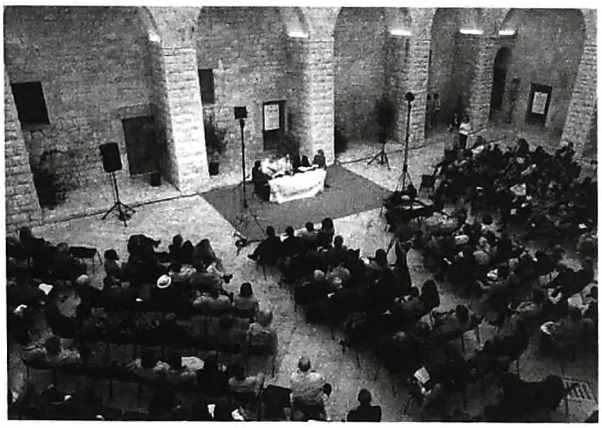
PH. ANTONACCI DOMENICO SERGIO

Sopra, il coinvolgente Carpino Folk Festival. Al centro, il Festival della Valle d'Itria. Sotto, I Dialoghi di Trani e, nella pagina accanto, il Palio di Taranto

– Lecce –, in estate. Quest'area, infatti, con sentieri e rocce, è terreno ideale per arrampicate sportive, trekking e corse in montagna.

Lecce, tra inviti ed eventi

Lecce è un'immersione nel Barocco, un susseguirsi di ricami di pietra bianca che avvincono il Mice in una quinta cittadina ritmata da cortili, giardini segreti e con la sorpresa di un anfiteatro romano nel cuore della città. Lecce è molto ambita dalle produzioni mondiali e appuntamento must è il "Festival del Cinema Europeo 2018", dal 9 al 14 aprile, fra gli eventi di primavera più attesi, il trionfo della cultura europea e mediterranea. Annualmente il festival diffonde circa un centinaio di film fra lungometraggi, corti e documentari provenienti da numerosi paesi europei, riservando un canale di dialogo privilegiato con i giovani artisti. Di grande interesse è il Concorso "Ulivo d'Oro" – incentrato sui lungometraggi –, con sezioni di approfondimento su personaggi che hanno segnato la storia del cinema italiano ed europeo, realizzato in collaborazione con il Centro Sperimentale di Cinematografia. E lasciano il segno nella memoria le forti tradizioni che dal territorio traggono linfa vitale e culminano in eventi ad alto potere emozionale, come l'annuale "Santa Domenica - Notte delle luci" di Scorrano, in provincia di Lecce, in calendario dal 5 all'8 luglio: tradizione e innovazione convivono negli allestimenti artigianali delle luminarie che per la loro bellezza sono state esportate in tutto il mondo. A Scorrano sontuose e lunghissime gallerie sono illuminate da migliaia di led colorati che a ritmo di musica disegnano torri, frontoni, gallerie e cupole ed è suggestiva l'accensione delle luminarie che "danzano" al suono della musica mentre il cielo s'illumina con fuochi d'artificio. Da un



informazione pubblicitaria

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PH. PAOLO CONSERVA

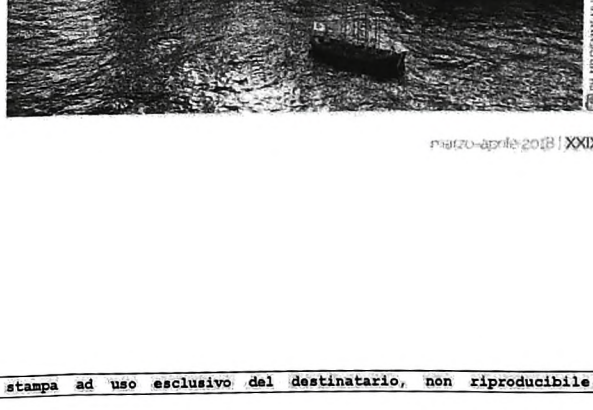
palo d'anni, inoltre, è possibile gustare il meglio delle specialità gastronomiche salentine in abbinamento ai prelibati vini del territorio, il tutto arricchito da un laboratorio a cielo aperto dell'apprezzatissima pasticceria salentina.

Ritmo di pizzica e design di fuochi

Sempre in omaggio al territorio, ecco un altro evento clou della destinazione: è "La notte della taranta", a ritmo di pizzica, a Melpignano – nel cuore della Grecia salentina, in provincia di Lecce – quest'anno prevista per il 25 agosto, dedicata alla riscoperta e alla valorizzazione della musica tradizionale e alla sua fusione con altri linguaggi musicali. Il Festival, però, non dura una sola notte: inizia ai primi di agosto e prevede ogni giorno concerti in quattordici piazze – compresa Lecce – e si conclude con la grande serata a Melpignano. Per una notte, il Mice può essere "pizzicato" dalla taranta, ballare al suono della pizzica che contagia anche le rockstar – basti pensare che la manifestazione richiama annualmente circa centomila spettatori – e famosi artisti provenienti da tutto il mondo si esibiscono nella tappa finale di questa manifestazione, nata esattamente vent'anni fa.
Fra gli eventi scenografici della Puglia, inoltre, c'è anche l'annuale "Fòcara di Novoli" – in gennaio –, da alcuni ritenuta al pari de "La notte della Taranta" per le sue scenografie. È la principale "festa del fuoco del Salento" – leccese – e per la sua coreografia d'appeal è stata oggetto anche di un documentario del National Geographic.

Taranto: due mari, tanti eventi

Una sfida nel regno di Nettuno e a cavallo dei due mari. È questo l'esprit del "Palio di Taranto", giunto alla trentaduesima edizione e con inizio l'8 maggio, tradizionale regata in costume con dieci barche a remi di legno abbinate ai quartieri della città, guidate da due vogatori che remano in piedi. Il palio inizia il primo giorno dei festeggiamenti dedicati al patrono della città – San Cataldo –, mentre la seconda e decisiva manche si svolge a giugno, in concomitanza con la Festa del Mare. Alla gara remiera si affiancano altri eventi, fra i quali il Palio delle Interforze – regata di barche a remi fra gli equipaggi delle forze dell'ordine e militari locali. – il Palio delle canoe, il Trofeo velico e il Palio del Mediterraneo, aperto ad altre città italiane. Fra i big event che si tengono a Taranto spicca a giugno il Mediмex. Da quest'anno, infatti, la manifestazione da Bari si trasferisce nella città tarantina: una quattro giorni di concerti, mostre,



PH. LIBERAMM MULTIMEDIA PRODUCTION

informazione pubblicitaria

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Perché un evento in... Puglia

scelti per voi

© FH CARLOS SOLITO

Sopra, la Focara in onore di Sant'Antonio a Novoli. Sotto Medimex, una quattro giorni di concerti, mostre e workshop dedicati alla musica che, da quest'anno, cambia la sua sede, da Bari a Taranto. Nella pagina accanto, in alto, il Locus Festival e, sotto, un momento della Gargano Running Week

incontri con gli artisti, mercato del vinile e delle etichette indipendenti, live panel e workshop sui principali temi del mondo della musica. Al grande compositore tarantino Giovanni Paisiello – autore, fra le numerose opere liriche, de "Il barbiere di Siviglia" –, infine, è dedicato il "Giovanni Paisiello Festival", che si tiene a settembre. Un festival di ampio respiro, istituito con l'intento di valorizzare la più importante figura storica di Taranto e di costruire, intorno alle sue opere, un appuntamento fisso che diventi volano di iniziative collaterali di forte spessore artistico e culturale.

Imperiale e garganica

Altri volti della Puglia, ulteriori opportunità di eventi per post congress che hanno il sapore della destinazione. Nella Puglia imperiale, per esempio, terra di castelli, cattedrali e città d'arte con un must: un magico ottagono di pietra, patrimonio dell'Unesco. È Castel del Monte, il misterioso maniero voluto da Federico II, che domina le campagne di Andria. Ed è proprio qui che si tiene, tra agosto e settembre 2018, il "Festival internazionale Castel dei Mondi": dieci giorni di teatro, musica e arte nella quinta del sito Unesco e nel centro storico di Andria. Il festival, dalla consolidata tradizione, riesce sempre a sorprendere per novità e spessore della proposta nelle sue tre sezioni: drammaturgia internazionale, nuova drammaturgia nazionale e "Off," dedicata alla musica. Sempre in provincia di Barletta-Andria-Trani e a Trani, quest'anno ha luogo la diciassettesima edizione di "Dialoghi di Trani 2018", in scena dal 18 al 23 settembre. Il festival, prestigioso, è stato scelto nientemeno che dalla Fondazione Treccani come "Avamposto della lettura" nell'ambito del progetto "Ti leggo. Viaggio con Treccani nelle forme della lettura". La manifestazione consiste in un appassionante confronto fra idee e linguaggi con proiezioni di film, spettacoli, mostre, itinerari storico-artistici e degustazioni di specialità enoga-

informazione pubblicitaria

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PH. UMBERTO LOPEZ

PH VANNA BEFANI

stronomiche di una Puglia che guarda con curiosità e apertura al Mediterraneo. E a proposito di unicum, nel Gargano la natura regna sovrana e diventa scenario ideale per eventi che catturano l'interesse del Mice in ogni periodo dell'anno. È il caso dell'annuale "Gargano Running Week", competizione che si svolge dal 21 al 22 aprile 2018 e grande evento di running italiano: la lunga e frastagliata costa garganica, ritmata da insenature, baie e grotte, insieme alla riserva naturale del Parco Nazionale del Gargano, ai centri storici, alle masserie della zona e alla ricca fauna che caratterizza la foresta Umbra, incantano il Mice e i numerosi runner che affrontano i percorsi in questa tre giorni all'insegna dello sport outdoor. Case arroccate quasi l'una sull'altra, un centro antico fatto di ripidi saliscendi, vicoli tortuosi e palazzi signorili sono la caratteristica di Carpino, borgo adagiato su due colline nel Parco Nazionale del Gargano. Ogni anno, nel mese di agosto – quest'anno dal 6 all'11 –, Carpino si trasforma in una città-teatro grazie al suo "Carpino Folk Festival 2018". Le tarantelle garganiche sono il cuore del festival e ovviamente c'è spazio anche per la scoperta del patrimonio naturalistico locale, dei prodotti tipici e della cucina della tradizione.

Valle d'Itria, roccaforte Mice

Campagne ammantate da uliveti e vigneti e costellate da masserie, dimore con una storia da raccontare e poi i trulli, il volto più autentico della Valle d'Itria, con un paesaggio disseminato di borghi nei quali gli eventi sono un post congress irrinunciabile. Come il "Locus Festival di Locorotondo", nel cuore della Valle d'Itria, dal 7 luglio all'11 agosto, in grado di fondere magia del territorio e un'offerta musicale e culturale unica nel suo genere. Ancora musica con il "Festival della Valle d'Itria", dal 13 luglio al 4 agosto, un appuntamento di richiamo internazionale per il Mice appassionato di musica lirica e sinfonica. Un programma di livello eccellente e nello scenario barocco di Martina Franca, per la precisione il palazzo Ducale, e per l'occasione aprono le porte alla grande musica e al confronto artistico-culturale anche chiostri, chiese e antiche masserie della Valle d'Itria. L'evento intriga e sorprende annualmente per la sua capacità di rinnovarsi – senza venire meno alla tradizione – in un contesto di ricerca e recupero fra opere inedite e titoli da riscoprire.

Pugliapromozione
Direzione Generale
Fiera del Levante, Pad. 172
Lungomare Starita
70132 Bari
Tel. 080 5821411 - fax 080 5821429
promozione@viaggiareinpuglia.it
www.viaggiareinpuglia.it

Informazione pubblicitaria

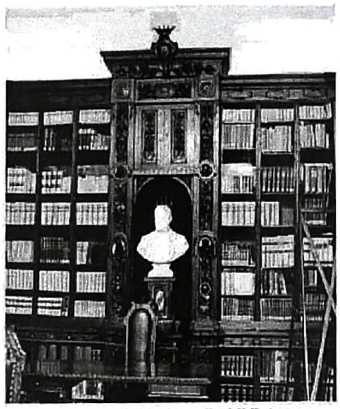
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 18-03-2018
Pagina 6
Foglio 1

TRANI DOMANI ALLE 17.30 LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI PASQUA SANNELLI

Incontri e libri alla «Bovio» la cultura diventa protagonista



TRANI Il busto di Bovio nella biblioteca

● **TRANI** . Un posto, un paese di qualsiasi latitudine in cui le vite scivolano senza senso ed il tempo gioca la sua partita crudele: cancellare tutto e rendere estranei a se stessi e al proprio passato. La scrittura, allora, diventa luogo e mezzo per salvarsi dalla dimenticanza. C'è questo, e molto altro, ne «Il dono della nuora», di Pasqua Sannelli (Progedit, 2017), che si presenterà e leggerà domani, lunedì 19 marzo, alle 17.30, nella biblioteca comunale Giovanni Bovio, in piazzetta San Francesco.

TRANI La biblioteca «Bovio»

L'appuntamento è il terzo del gruppo di lettura voluto dall'associazione culturale La Maria del porto e dal Comune di Trani. A guidarlo la professoressa Angela Di Nanni, il cui intento è leggere e fare leggere, innanzi tutto, i libri finalisti della seconda edizione del Premio Megamark – Incontri di dialoghi, che si tiene nell'ambito della manifestazione culturale I dialoghi di Trani.

Ebbene, nell'opera della Sannelli i personaggi sono partoriti per una seconda vita. E tutto precipita, nasce e si muove con un ritmo denso e veloce, tragico e leggero insieme. E si annodano i fili spezzati fra microcosmo e storia del Paese. E non c'è posto per la nostalgia o la retorica di ricordi impacchettati nella carta buona: al contrario, si strappano i veli di una morale ipocrita e di un buonismo bigotto.

Al centro del romanzo vi è la storia di un uomo, dimenticata e condonata, eterna metafora dell'individuo di fronte al potere, che s'incarni in un sistema o nell'arroganza di chi si sente impunito: Luigi subisce l'onta del licenziamento, ma un amore lo salverà per vie imprevedibili e incontrollabili, diventa il leit motiv alternativo e liberatorio del romanzo.

Peraltro, quello di domani sarà solo il primo di una serie di appuntamenti tutti collocati nella settimana che sta per aprirsi, ricca, come poche altre nel passato, di eventi culturali da ospitarsi nella sede della prestigiosa istituzione comunale, a cura dell' Assessorato alle culture. Tanto che sempre domani, alle 18, in collaborazione con la Fidapa e l'Associazione mogli medici italiani, di Andria, è in programma un incontro con la ginecologa Annarosa Chincoli, che parlerà de «La seconda giovinezza della donna: il climaterio».

Martedì 20 marzo, alle 16.30, l'Università della terza età darà il via ad una rassegna cinematografica denominata «Cinema e terza età, attese e speranze». Le successive proiezioni si terranno giovedì 19 aprile e martedì 8 maggio, tutti con inizio ore 16.30.

Giovedì 22 marzo, alle 18.30, avrà luogo la presentazione del libro di Pasquale Vitagliano «Sodoma» (Castelvecchi, 2017). Dialogheranno con l'autore Piero Ricci, presidente dell'Ordine dei giornalisti della Puglia, e Annagrazia Larato.

Infine venerdì 23 marzo, alle 19, incontro sul tema: «Il deserto diventerà un giardino: don Tonino Bello, presente infinito». In questo caso sarà proprio l'assessore alle culture, Felice Di Lernia, ad incontrare Francesco De Palo, operatore sociale e membro di Pax Christi. *[n.aur.]*

TRANI
Prosciolto in via definitiva l'ex comandante dei vigili

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 02-03-2018
Pagina 5
Foglio 1

Trani
Al via la terza edizione del «Premio Fondazione Megamark Incontri di Dialoghi»

TRANI - «Questa manifestazione è un altro impegno a costruire un progetto impostato sulla qualità, perché è la qualità crea cultura e concorre al benessere di una comunità e del suo territorio: bisogna fare rete, mettersi insieme, unire, condividere, partecipare, abbracciarci, perché l'abbraccio rende forti, il fare insieme rende forti». Così **Giovanni Pomarico**, presidente della Fondazione Megamark, in merito alla terza edizione del premio letterario che porta il nome dello stesso sodalizio e sarà parte qualificante, come già nei due anni passati, della 17ma edizione dei Dialoghi di Trani.

La novità di quest'anno è che vi sarà più tempo a disposizione dei giovani scrittori, e rispettive case editrici, per partecipare gratuitamente al concorso "Premio Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi": infatti, i lavori dovranno pervenire alla segreteria organizzativa entro il prossimo 1mo giugno. Si tratta, come sempre, di opere prime di narrativa italiana pubblicate tra il 1mo gennaio 2017 e il 30 aprile 2018.

L'iniziativa, realizzata nell'ambito dei Dialoghi di Trani, in programma quest'anno dal 18 al 23 settembre, sarà presentata la settimana prossima a Milano, alla fiera internazionale dell'editoria Tempo di libri, ed a maggio, a Torino, al Salone internazionale del libro, valicando così i confini regionali.

Il cav. Pomarico

La valutazione dei romanzi, anche quest'anno, sarà affidata a due commissioni: una giuria di esperti, scelti tra personalità di rilievo della cultura e dell'informazione, individuerà la rosa dei cinque romanzi finalisti, che sarà resa nota il prossimo 12 luglio. Sarà poi una seconda giuria, formata da 40 lettori, ad individuare, tra la cinquina, il vincitore assoluto. Anche per questa edizione il montepremi è di 13.000 euro, suddivisi tra 5.000, per il vincitore, e 2.000, per i finalisti non vincitori. La premiazione è stata già fissata per venerdì 21 settembre, al Palazzo delle arti Beltrani, nuova principale sede della manifestazioen a cura dell'associazione La Maria del porto.

«Il successo delle precedenti edizioni, che hanno visto partecipare un numero sempre crescente di autori in erba provenienti da tutta Italia - riprende Pomarico - ci esorta e quasi ci impone di continuare a percorrere la strada della cultura, perché essa può rendere la società più umana e restituirle luce e bellezza. Con soddisfazione, quindi, abbracciamo ancora una volta questo progetto, con l'intento di valorizzare la cultura e dare ai talenti emergenti della scrittura italiana un giusto riconoscimento per continuare a emozionare i lettori».

Il bando è scaricabile dal sito internet della stessa fondazione. L'albo d'oro riporta i nomi di Cristian Mannu e Carmela Scotti, rispettivi vincitori delle edizioni 2016 e 2017.

n.aur.

VERSO LE ELEZIONI

Campagna elettorale silenziosa e senza comizi

Servizi pubblici e gare d'appalto arrivano le offerte per gli affidamenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
PUGLIA

Data 01-03-2018
Pagina 7
Foglio 1

Candidature

Premio letterario Megamark, c'è tempo fino al 1 giugno

Avranno più tempo a disposizione i giovani scrittori e le case editrici per partecipare al «Premio Fondazione Megamark», giunto alla sua terza edizione. Dovranno pervenire infatti alla segreteria organizzativa entro il prossimo 1° giugno le opere prime di narrativa italiana pubblicate tra il 1° gennaio 2017 e il 30 aprile 2018. L'iniziativa, realizzata nell'ambito della kermesse culturale «I Dialoghi di Trani» in programma dal 18 al 23 settembre, sarà presentata la settimana prossima a Milano alla fiera «Tempo di libri» e a maggio al Salone del libro di Torino *(in foto, il presidente della Fondazione, Giovanni Pomarico)*.

Cultura
Tempo libero

Matera 2019 si rifà il «marchio» cercando nuovo slancio progettuale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EPolis Bari

Data 01-03-2018
Pagina 21
Foglio 1

INCONTRI DI DIALOGHI ■ PER GLI INVII TEMPO FINO AL 1° GIUGNO

Il premio Megamark a Milano e Torino in vetrina nei Saloni

Più tempo a disposizione dei giovani scrittori e delle case editrici per partecipare gratuitamente al concorso letterario "Premio Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi" promosso dalla Fondazione Megamark di Trani e giunto alla sua terza edizione. Dovranno pervenire, infatti, alla segreteria organizzativa entro il prossimo 1° giugno le opere prime di narrativa italiana pubblicate tra il 1°gennaio 2017 e il 30 aprile 2018.

L'iniziativa, realizzata nell'ambito della kermesse culturale "I Dialoghi di Trani", in programma dal 18 al 23 settembre, sarà presentata la settimana prossima a Milano alla fiera internazionale dell'editoria Tempo di libri, e a maggio a Torino al Salone internazionale del libro, valicando così i confini regionali.

La valutazione dei romanzi anche quest'anno sarà affidata a due commissioni: una giuria di esperti - scelti tra personalità di rilievo della cultura e dell'informazione - individuerà la rosa dei cinque romanzi finalisti che sarà resa nota il prossimo 12 luglio; sarà poi la giuria composta da 40 lettori a individuare, tra la cinquina, il vincitore assoluto. Anche per questa edizione il montepremi è di 13.000 euro suddivisi tra i 5.000 per il vincitore e 2.000 euro per i finalisti non vincitori. I finalisti saranno premiati il 21 settembre a Palazzo delle Arti Beltrani durante la serata dedicata al premio letterario nell'ambito della XVII edizione de "I Dialoghi di Trani".

"Il successo delle precedenti edizioni, che ha visto partecipare un numero sempre crescente di autori in erba provenienti da tutta Italia - dichiara Giovanni Pomarico, presidente della Fondazione Megamark -, ci esorta e quasi ci impone di continuare a percorrere la strada della cultura, perché essa può rendere la società più umana e restituirle luce e bellezza".

Tutti i progetti della Fondazione Megamark sono sostenuti dai supermercati DOK, A&O e Famila dell'omonimo gruppo pugliese. Il bando è scaricabile dal sito internet www.fondazionemegamark.it .

■ Giovanni Pomarico, pres. Fondazione Megamark

PREMIO FONDAZIONE MEGAMARK
INCONTRI DI DIALOGHI

Il premio Megamark a Milano e Torino in vetrina nei Saloni
Roma

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORD BARESE

Data 21-02-2018
Pagina 7
Foglio 1

TRANI

IL LIBRO DI GUGLIELMO BELLELLI

«I vignaioli di Citeaux»

■ Domani, alle 19, presso la vineria Labò, in via san Giorgio 44, Guglielmo Bellelli presenterà il suo libro "I vignaioli di Citeaux". Adda editore. L'autore ne parlerà con il giornalista Pasquale Porcelli. Ad aprire la serata, i saluti del presidente del Gal Ponte Lama, Francesco Spina. Il libro è stato tra i finalisti del premio Megamark "Incontri di Dialoghi", all'interno de "I dialoghi di Trani".

TRANI

Monastero di Colonna riapertura in estate

«M'illumino di meno» il giro in bici per la città

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
PUGLIA

Data 18-02-2018
Pagina 1+14
Foglio 1

L'effetto dei bandi triennali

CAMBIA LA PUGLIA DELLA CULTURA

di **Fabrizio Versienti**

Con la pubblicazione dei risultati dei nuovi bandi triennali voluti dalla Regione Puglia in materia culturale, possiamo ben dire che con il 2018 inizi una nuova era per la cultura pugliese, con il suo inevitabile corollario di nuove idee, nuove egemonie, realtà in ascesa e vecchi progetti che collassano. La tanto sospirata (dagli operatori) certezza dei contributi e la possibilità di pianificare per tempo l'attività sono, almeno in parte, raggiunte; in parte perché, vista la lentezza della nuova amministrazione regionale nel mettersi in moto (scontiamo almeno un anno perso, per quanto riguarda la cultura) e la lentezza delle procedure, il triennio interessato (2017-2019) è per grossa parte già andato o parzialmente programmato. La pianificazione riguarda così solo il 2019. Ma questo sarebbe già un risultato apprezzabile, se qualcuno ci assicurasse ora che le graduatorie del nuovo triennio 2020-2022 saranno pronte non entro il dicembre 2019 ma - al massimo - entro l'estate del prossimo anno, in modo da consentire agli operatori di lavorare secondo standard più europei. I quali operatori sono quasi tutti scontenti, perché nessuno ha avuto quanto chiedeva (va da sé, siamo in Italia e vale sempre il principio, per chi valuta i bandi, "se mi chiedi 2000 hai speso al massimo 1000"). Inoltre, molti sono gli esclusi e i penalizzati oltre misura; si potrebbero fare non pochi esempi davvero clamorosi. Ma preferiamo non entrare nel merito, per dedicarci invece a due questioni più generali su cui ci sembra urgente ragionare. Primo, il metodo: siamo sicuri che i bandi valutati da commissioni d'esperti esterni (nel caso specifico, uno solo per settore affiancato da due tecnici) siano lo strumento migliore per gestire la vita culturale di una regione? I Dialoghi di Trani o i Teatri di Bari, Time Zones o il Talos Festival di Ruvo hanno il diritto di poter programmare, ma questo si può fare egregiamente con altri tipi di strumenti, come le convenzioni pluriennali o le semplici delibere di settore dietro le quali ci siano dirigenti e amministratori che ci mettano la faccia, e magari con il ricorso ad agenzie operative di settore che - almeno in parte - ci sono già: Apulia Film Commission, Teatro Pubblico Pugliese, Puglia Sounds. La finta neutralità dei bandi, dietro i quali si registrano comunque fior di errori e scelte dettate da più che legittime preferenze, è lo strumento attraverso il quale la politica abdica a una parte delle sue responsabilità.

continua a pagina 14

Editoriale
Cambia la Puglia della cultura

di **Fabrizio Versienti**

SEGUE DALLA PRIMA

Secondo, il merito: la sovrapposizione delle politiche regionali e di quelle comunali nel settore, sta ratificando una situazione di fatto per cui alcune zone e città declinano, altre crescono. L'impressione, però, è che nessuno governi questi processi in modo consapevole, limitandosi a ignorarli o al massimo assecondarli. Su questo piano, ad esempio: che senso ha rendere itinerante il Medimex, se non quello di svuotare il capoluogo e indebolire la stessa manifestazione, che itinerando farà certamente più fatica a fidelizzare un pubblico e a mantenere un'aspettativa e una riconoscibilità anche a livello nazionale?

E poi: parlando di città e teatri, ci rendiamo conto che Bari ha oggi meno teatri e meno operatori nel settore dello spettacolo dal vivo di quanti ne avesse negli anni Ottanta? E che la Regione ha acquistato un teatro (il Kursaal, da tempo chiuso) e ora non sa bene che farsene, e lo lascia chiuso? Quanto accade a Lecce, invece, dimostra che accorte politiche pubbliche possono consentire la fruttuosa coesistenza di tre teatri «tradizionali» come il Politeama, il Paisiello e l'Apollo nel giro di pochi metri, oltre al polo produttivo dei Cantieri Koreja alla periferia di una città grande meno della metà del capoluogo.

A Bari, aspettiamo ancora di vedere aperti contemporaneamente i tre teatri del «miglio d'oro» della cultura: Petruzzelli, Piccinni e Kursaal. Come accadeva negli anni Ottanta, e allora c'erano anche l'Auditorium Nino Rota, l'Abeliano; solo il Kismet era di là da venire. La verità è che delle conseguenze negative di questo inevitabile «decentramento» della vita culturale regionale ce ne accorgeremo solo quando il processo sarà compiuto e avrà contribuito a distruggere quel ruolo-guida che un capoluogo dovrebbe svolgere nell'interesse di tutta la regione.

In ogni caso, negli ultimi provvedimenti della Regione c'è del buono: a cominciare dal fatto che si investa finalmente risorse sulla cultura come leva di sviluppo. Ai tempi di Vendola, era parola d'ordine. Con Emiliano abbiamo dovuto aspettare qualche anno, ma ora sembra essersi convinto anche lui. I segnali positivi sono tanti: dai soldi per le biblioteche al progetto del circuito del contemporaneo che sta prendendo forma tra Barletta e Gravina. Ma quante ombre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica
Bari

Data 16-02-2018
Pagina 1+3
Foglio 1 / 2

Cultura, scure della Regione Medimex trasloca a Taranto

Il taglio dei fondi per gli eventi colpisce soprattutto Bari. E il Salento invece fa il pieno

Presa dalla folla di gente accorsa in piazza Prefettura per il concerto di Iggy Pop, lo scorso giugno, Bari non si è accorta di una cosa: quest'estate non ospiterà il Medimex. Il presidente della Regione, Michele Emiliano, d'altronde l'aveva già annunciato alla presentazione della scorsa edizione: il festival sarebbe diventato itinerante. Manca ancora l'ufficialità, ma dovrebbe svolgersi all'inizio dell'estate – i primi giorni di giugno – a Taranto. Una scelta voluta fortemente dallo stesso governatore, e già data per certa dal sindaco del capoluogo ionico, Rinaldo Melucci. E così Taranto, nel giro di poco più di un mese, vedrà il ritorno del Concertone del primo maggio organizzato dai Cittadini e lavoratori liberi e pensanti e l'avvento del Medimex.

PURICELLA E SPAGNOLO, *pagina III*

Addio Medimex e Acqua in testa A Bari si spegne la grande musica

Trasloca a Taranto la rassegna che portò Iggy Pop
I fondi regionali su classica e arte contemporanea

ANNA PURICELLA

Presa dalla folla di gente accorsa in piazza Prefettura per il concerto di Iggy Pop, lo scorso giugno, Bari non si è accorta di una cosa: quest'estate non ospiterà il Medimex di Puglia Sounds. Il presidente della Regione, Michele Emiliano, d'altronde l'aveva già annunciato alla presentazione della scorsa edizione: il festival sarebbe diventato itinerante.

Manca ancora l'ufficialità, ma dovrebbe svolgersi all'inizio dell'estate - i primi di giugno, subito dopo il Primavera sound di Barcellona - a Taranto. Una scelta voluta fortemente dallo stesso governatore, e già data per certa dal sindaco del capoluogo ionico, Rinaldo Melucci. E così Taranto, nel giro di poco più di un mese, vedrà il ritorno del Concertone del primo maggio organizzato dai "Cittadini e lavoratori liberi e pensanti" e l'avvento del Medimex, che si svilupperà in vari luoghi, da villa Peripato alla rotonda del lungomare. È ancora presto per parlare di ospiti - anche se lo stesso Melucci ha dichiarato che «abbiamo sfiorato la presenza di Bruce Springsteen» - ma di tempo ne è rimasto comunque poco. Difficile che si avrà un nome da centinaia di migliaia di persone come Iggy Pop, per questioni di sicurezza, ed è probabile che alla gratuità si preferirà un biglietto popolare. Ma se Taranto risorge nel segno della musica, Bari resta a guardare.

Anche la prossima, infatti, sarà un'estate a corto di grandi eventi. Niente Medimex, e niente Acqua in testa. L'altro festival musicale della città, che era scivolato alla fine dei mesi più caldi, in un primo momento inserito nelle giornate della Fiera del Levante e l'ultima volta organizzato in extremis alle spalle del Margherita, ha recuperato per il 2017 un contributo regionale di 15mila euro. Per il prossimo triennio, invece, è fuori dalle graduatorie regionali.

E basta guardare queste ultime per farsi un'idea di quello che succederà nei prossimi mesi in città. Ben poco, a quanto pare. Escludendo anche l'Acqua in testa l'unico progetto finanziabile è il festival metropolitano Bari in jazz (con poco più di 231mila euro), che tra l'altro si svolge non soltanto a Bari. Poi in elenco ci sono la Camerata musicale barese (316mila euro circa) e Time Zones (144.400 euro circa), la stagione concertistica dell'Auditorium (quasi 72mila euro), quella del Collegium (quasi 55mila euro), dell'Accademia dei Cameristi (34mila euro circa) e del Coretto (39mila euro). Ma si tratta di appuntamenti invernali. Grande esclusa l'Orchestra sinfonica metropolitana, e non è la sola: non è finanziabile neppure Meraviglioso Modugno, concerto estivo a Polignano a Mare nel nome del suo cittadino più illustre. Un evento un tempo considerato il fiore all'occhiello di Puglia Sounds - insieme al Medimex - e ora lasciato in mano al Comune. Stando alle graduatorie l'estate di Bari sarà altrove. Ancora a Polignano per il Libro possibile, a Trani per i Dialoghi, ad Andria per Castel dei mondi, a Taranto per il Medimex, ma prima di tutto in Valle d'Itria, dove al Locus si aggiunge il neonato Viva!, con le sue proposte musicali interessanti che si meritano un contributo triennale di quasi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

450mila euro. Al capoluogo, di grandi eventi (ma non sostenuti economicamente dalle istituzioni), resta soltanto qualche concerto estivo come quello di Vasco Rossi, di ritorno al San Nicola il 16 e 17 giugno.

Certo, manca ancora il cartellone di spettacoli e concerti proposto dall'amministrazione comunale - l'anno scorso partì in ritardo, quasi a metà luglio, con un contributo totale di 48mila euro - ma è poco probabile che ribalti il tavolo. Tra le attività culturali che accedono ai fondi regionali quelle baresi sono poche, in confronto alle altre province: c'è "San Nicola dei bambini e delle bambine" della fondazione Myrabilia (altro evento invernale cui spettano quasi 120mila euro), due rassegne enogastronomiche di Tirsomedia e Movimento turismo del vino (sperando che passino anche da Bari, rispettivamente sono finanziabili per 120mila e 168mila euro), il Bari gender festival (poco più di 63mila euro) e Del racconto, il film (questo in realtà estivo ma itinerante nella provincia, e gli spettano 55mila euro).

Una sorpresa, però, potrebbe arrivare dall'arte contemporanea. Fra le righe delle iniziative dell'avviso pubblico della Regione per le attività culturali c'è una manifestazione espositiva sulla collezione di Angelo Baldassarre, che dovrebbe ricevere un contributo di quasi 144mila euro. Il soggetto proponente è proprio il Comune di Bari, che con l'erede Francesco Baldassarre ha già firmato un protocollo d'intesa perché le prestigiose opere collezionate dal padre possano essere esposte al pubblico, trovando posto nelle sale del castello svevo. Se non sarà per quest'estate, si spera almeno entro i prossimi tre anni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

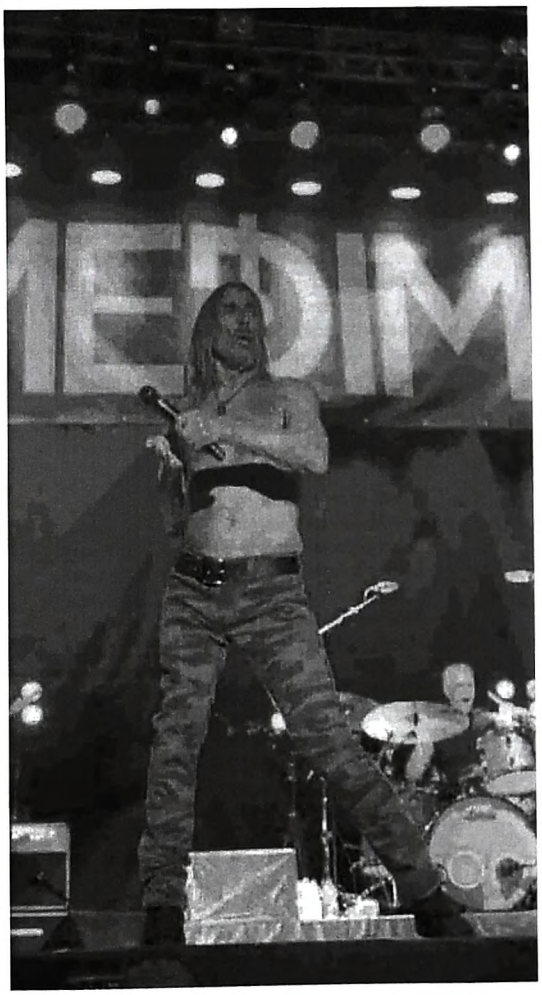
I punti

I festival che traslocano e gli eventi a rischio

1 Il Medimex a Taranto
Dopo il successo di Bari, il Medimex di Puglia Sounds diventa itinerante e trasloca a Taranto: manca l'ufficialità, ma si dovrebbe svolgere agli inizi di giugno

2 L'Acqua in testa
Bari perde un altro festival musicale di fine estate: l'Acqua in testa ha ricevuto 15mila euro dalla Regione per il 2017, ma non rientra nelle graduatorie del prossimo triennio

3 Meraviglioso Modugno
Puglia Sounds non sostiene più il concerto dedicato a Modugno: ora se ne occupa il Comune di Polignano a Mare, e l'evento non è stato ammesso fra i progetti finanziabili



La star
Iggy Pop (nato il 21 aprile 1947) è stato la star dell'edizione 2017 del Medimex, a Bari, per il concerto in piazza Prefettura

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Giornale di Trani

Data 26-01-2018
Pagina 12
Foglio 1

Una «distrazione» costata ben 643mila euro

Città dei festival Brutto stop

Nemmeno un euro di finanziamento regionale per il progetto "Trani città dei festival".

È quanto si è appreso nelle scorse settimane, all'indomani della pubblicazione della graduatoria definitiva del bando "Avviso spettacolo dal vivo e residenze artistiche, ambito teatro", nonché di quanto già ci aveva anticipato l'assessore alle culture del Comune di Trani, Felice Di Lernia.

«Il progetto è stato escluso, o meglio non valutato – aveva spiegato Di Lernia - per motivi burocratici. Infatti, sono state sollevate eccezioni, di natura meramente burocratica, relative al soggetto capofila (associazione Marluna teatro, nda) o proponente. Abbiamo valutato se ci fossero le condizioni per un ricorso, ma così non è. Purtroppo, un mero errore materiale ed involontario, da parte di chi ha preparato il dossier, ci esclude tristemente da questo finanziamento».

Difatti, la Commissione di valutazione ha rinviato al responsabile del procedimento alcune proposte progettuali, ma tra queste non figura quella di Trani, che ha punteggio "zero" ed è stata esclusa a priori.

"Trani città dei festival" avrebbe messo in rete alcune manifestazioni estive del cartellone dell'amministrazione comunale: Raccontando sotto le stelle (organizzato da Marluna teatro e Miranfù); Il giullare (associazione Promozione sociale e solidarietà); Festival del tango e Festival del musical (Intuendo); Fuori museo e Fuori museo jazz (Fondazione Seca), per un finanziamento triennale di 636.000 euro all'anno, fino al 2019. Il cofinanziamento del Comune di Trani sarebbe stato di 150.000 euro per i tre anni. Solo per l'estate del 2017, la giunta aveva prelevato 69.000 euro dal fondo di riserva.

Intanto, con separati provvedimenti, l'esecutivo aveva candidato, per lo stesso bando, i Dialoghi di Trani, a cura dell'associazione La Maria del porto, e Trani film festival, a cura dell'associazione Nirvana: per entrambi non si è ancora a conoscenza dell'esito.

Federica G. Porcelli

Finanziamenti: sorrisi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Data 21-11-2018
Pagina 23
Foglio 1 / 2

ROMANZI LE PAGINE DELLA SCRITTRICE VINCITRICE DEL PREMIO MEGAMARK

L'animale femmina a volte nasce nel posto sbagliato

Emanuela Canepa, storia di una vita e di un amore bonsai

di MARIA GRAZIA RONGO

Capita a volte di nascere nel posto sbagliato. E non perché questo posto sia peggiore di tanti altri, ma perché non risponde alle richieste intime del nostro voler essere altrove e non lì, per non soffocare, e iniziare a respirare. Capita a volte però che questo posto te lo porti dentro per tutta la vita, anche se sei andato via di lì.

Rosita Mule è nata nel posto sbagliato, e lo dice subito, lo dice già alla fine del primo capitolo del romanzo che la vede protagonista, *L'animale femmina*, di Emanuela Canepa, edito da Einaudi (pp. 259, euro 17.50).

L'autrice, bibliotecaria, di Padova, è all'esordio nella narrativa. Un esordio vincente, se consideriamo che *L'animale femmina* è vincitore del Premio Calvino all'unanimità, nel 2017, e in Puglia ha vinto la terza edizione del premio letterario «Fondazione Magamark – Incontri di Dialoghi», destinato alle opere prime di narrativa e promosso dalla Fondazione Megamark di Trani, nell'ambito dei Dialoghi di Trani. Scelta da una giuria popolare composta da quaranta lettori, Canepa si è aggiudicata il premio di cinquemila euro messo a disposizione dalla onlus pugliese.

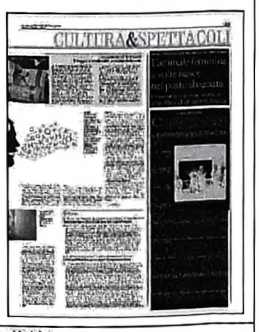
PREMIO Canepa (a sinistra) alla cerimonia barese

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Rosita dice: «Per molto tempo non ho avuto il coraggio di farlo. Poi mi sono detta che dovevo tentare, e alla fine ci sono riuscita. Perché sapevo che lì dentro sarei morta. E io invece volevo vivere». Così scappa dal suo natio borgo selvaggio, ma soprattutto malinconico e asfissiante, come sua madre, incapace di dispensare affetto, e che da una vita ripete sempre gli stessi gesti mentre stira con gli occhi vuoti. Rosita vuole di più così va a Padova, a studiare. È qui che la incontriamo in principio del romanzo, lei ventisettenne, studentessa universitaria di molti anni fuori corso, perché per mantenersi è dovuta andare a lavorare in un supermercato, e quello che guadagna le basta a stento per pagare l'affitto e mangiare, soprattutto scatolette di tonno, anche il giorno di Natale. Persino l'amore, per la ragazza, diventa qualcosa da «farsi bastare, a metà» con un uomo sposato, «un amore bonsai».

Ed è proprio alla vigilia di Natale che conosce per caso un anziano avvocato, Ludovico Lepore, un uomo dal fascino enigmatico che pur con i modi scostanti che lo caratterizzano, dimostra sin da subito un interesse per questa ragazza sola, che non riesce a scrollarsi di dosso una malinconia atavica, pur volendo essere diversa a tutti i costi. Lepore la assume come segretaria ed è qui che inizia la vera vita di Rosita, nel momento del confronto con le piccole «angherie» quotidiane che il vecchio avvocato mette in atto nei suoi confronti. Perché è nel momento dello scontro che Rosita acquista la consapevolezza di sé, di quanto possono essere forti il cuore e la testa di una donna che sta per varcare il ciglio del precipizio, e si ferma, stringendo al petto il suo futuro. Sono due ora gli animali sulla scena, un uomo e una donna, rapace il primo, apparentemente sottomessa la seconda, manipolatore l'uno, aperta a nuova vita proprio da quella manipolazione l'altra. Ma di chi è la vera vittoria alla fine? Perché l'uomo vuole far scontare a Rosita la colpa di essere donna, e perché lei scopre di esserlo davvero forse solo in quel momento?

Le domande del lettore si accavallano senza sosta pagina dopo pagina, quasi annaspano alla ricerca di una risposta tanto Canepa è abile nel non dire pur dicendo, nel non mostrare le nudità di quelle due anime pur svelandole. Con un linguaggio asciutto, che non indugia nel compiacimento dell'esordio, l'autrice affresca alla perfezione il modello di una protagonista inquieta, che scappa, ma non si ribella, che ama, ma fino a un certo punto, che combatte una guerra, tutta fatta di mente, sguardi, con il suo dominatore, entrambi animali, femmina e maschio, nel gelido deserto sentimentale dei nostri giorni.


CULTURA&SPETTACOLI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Altreconomia

Data 11-2018
Pagina 57/59
Foglio 1 / 3

Economia

Le "miniere urbane" che ridanno vita ai rifiuti elettrici ed elettronici

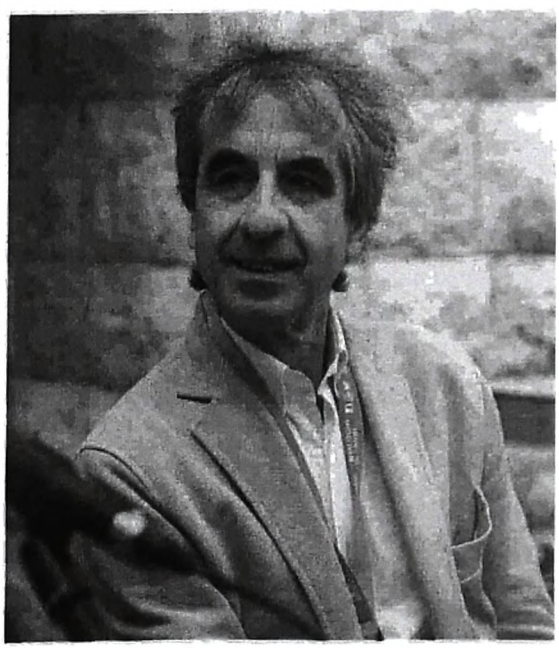
MA LA NORMATIVA NAZIONALE È IN RITARDO: UNA RIFORMA È ATTESA DA DODICI ANNI

Oltre il riciclo, l'esperimento di tre realtà a Capannori: valorizzare le parti ancora funzionanti dei vecchi elettrodomestici. "Perché buttarli? Vogliamo verificare se per loro c'è spazio sul mercato" spiega Rossano Ercolini, Goldman Prize 2013

di Ilaria Sesana

Nelle nostre città si possono trovare vere e proprie miniere a cielo aperto. Ma per individuarle non è necessario mettersi a scavare: è sufficiente un cambio di prospettiva. "Dobbiamo cambiare il modo in cui guardiamo ai rifiuti. Non più come scarti, ma potenziali risorse da cui estrarre materie prime da re-impiegare nell'industria", spiega Mirko Bernardi, presidente di "Hacking Labs" (hackinglabs.it) e relatore del "Centro ricerca Rifiuti zero" di Capannori (Lucca, rifiutizerocapannori.it). Due realtà che, assieme alla sezione locale di Legambiente e alla cooperativa sociale "Odissea" hanno dato vita al progetto "Miniere urbane" (miniereurbane.it).

"Abbiamo iniziato a immaginare un approccio alla gestione dei rifiuti elettrici ed elettronici diverso da quello tradizionale. La piattaforma che stiamo immaginando, per il momento a livello locale ma aperta a sinergie con altri territori, si andrà a occupare dello smontaggio di questi rifiuti per recuperare le parti ancora funzionanti e riutilizzarle", spiega Rossano Ercolini, presidente del "Centro ricerca Rifiuti zero" e vincitore del *Goldman environmental prize* nel 2013, che prende ad esempio i motori delle vecchie lavatrici: "Se funzionano, perché buttarli? Noi vogliamo →



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

296

mila tonnellate di rifiuti elettrici ed elettronici (Raee) raccolti in Italia nel 2017

→ fare uno sforzo per verificare se c'è uno spazio sul mercato per questi prodotti. Ad esempio come pezzi di ricambio".

In Italia nel 2017 sono state raccolte 296mila tonnellate di rifiuti elettrici ed elettronici (Raee). I dati, elaborati dal Centro di coordinamento (CdcRaee, cdcraee.it) fotografano un aumento della raccolta rispetto all'anno precedente (più 4,6%) di frigoriferi, lavatrici e lavastoviglie, condizionatori, vecchi *personal computer* e piccoli elettrodomestici. Una media di poco inferiore ai cinque chili a testa per ogni cittadino italiano, a fronte però di una media europea pari a otto chili pro-capite. Il trattamento e la corretta gestione di questa mole di rifiuti permette di recuperare quantità importanti delle cosiddette "materie prime seconde". Materiali che possono essere re-immessi nel circuito produttivo industriale: oltre 107mila tonnellate di ferro, 44mila tonnellate di vetro, 62mila tonnellate di plastica e poco meno di 5mila tonnellate di metalli non ferrosi (dato 2015). Il progetto "Miniere Urbane" mira a fare un passo in più: valorizzare le parti ancora funzionanti dei vecchi elettrodomestici. Il progetto è articolato in due fasi. La prima, che prenderà il via nei primi mesi del 2019, si concentra sulle apparecchiature informatiche e si propone di creare un centro di ritiro e raccolta delle "Apparecchiature elettriche ed elettroniche" (Aee) usate, ancora prima che queste diventino rifiuto. "Acquisteremo le apparecchiature ancora funzionanti, faremo le revisioni e le riparazioni necessarie. Dopodiché le apparecchiature revisionate saranno messe in vendita a prezzi sociali alle fasce più deboli della popolazione", spiega Mirko Bernardi. Mentre le apparecchiature che non potranno essere rimesse in funzione diventeranno "miniere" da cui estrarre pezzi di ricambio e -in prospettiva futura- nuove materie prime come le cosiddette "terre rare". Un progetto che si inserisce nei processi di economia circolare promossi dall'Unione europea con quattro direttive (849, 850, 851 e 852 del 2018) entrate in vigore lo scorso luglio e che hanno come obiettivo un'Europa "a zero rifiuti".

La seconda fase del progetto prevede il coinvolgimento di cooperative sociali, aziende e dei consorzi di gestione dei Raee. "Non ci limiteremo a occuparci del recupero delle materie prime-seconde. Gli apparecchi verranno smontati per recuperare quanti più elementi possibili: dai cassetti di plastica dei frigoriferi ai motori delle lavatrici che possono essere smontati, revisionati e rimessi in commercio come pezzi di ricambio -spiega Mirko Bernardi-. Per avviare un

www.istockphoto.com

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"Non possiamo continuare a consumare all'infinito materiale che non sappiamo più dove mettere. Dobbiamo iniziare a ragionare in modo diverso" - Claudio Tedeschi

progetto di questo tipo è necessario intercettare flussi consistenti di prodotti elettrici ed elettronici che garantiscano la sostenibilità del progetto". "Attualmente c'è poca attenzione al recupero delle parti funzionali dei vecchi elettrodomestici -aggiunge Rossano Ercolini-. Noi vogliamo essere dei facilitatori e cerchiamo di mettere attorno allo stesso tavolo tutti i partner che possono essere intenzionati a favorire l'avvio e lo sviluppo di questo processo. Tra questi, anche Aires (Associazione italiana *retailers* elettrodomestici specializzati, *ndr*)".

Come la "Dismeco" di Marzabotto, impianto di trattamento specializzato nel trattamento di lavatrici e lavastoviglie. "Gestiamo circa 10mila lavatrici al mese e recuperiamo il 98% del materiale -spiega Claudio Tedeschi, amministratore delegato di Dismeco-. Già nel 2010 abbiamo seguito un'impostazione che privilegia il recupero: mentre la maggior parte degli impianti si limita a tritare gli elettrodomestici non più funzionanti noi li smontiamo tramite linee semi-automatiche". Purtroppo però, nella situazione attuale, anche le parti riutilizzabili dei vecchi elettrodomestici non trovano spazio sul mercato. "Non possiamo continuare a consumare all'infinito materiale che non sappiamo più dove mettere -conclude Tedeschi-. Dobbiamo iniziare a ragionare in modo totalmente diverso. A partire da un *eco-design* che permetta di progettare le macchine in termini di riciclo e riutilizzo". Un processo che deve fare i conti anche con marcate criticità del sistema di raccolta e gestione dei Raee. In primis con il fatto che le "miniere urbane" vengono "depredate" ancora prima che possa avere inizio il processo di bonifica e la successiva estrazione delle materie prime. Oltre il 50% delle apparecchiature elettriche ed elettroniche immesse sul mercato non entrano mai all'interno dei canali ufficiali del corretto smaltimento e recupero. E anche gli elettrodomestici che arrivano negli impianti di trattamento, spesso, sono stati depredati. "Circa il 40% dei frigoriferi e dei condizionatori che arrivano al nostro impianto sono già cannibalizzati: le parti 'nobili' e più remunerative come il motore, il termostato o la parte elettronica vengono sottratte", aggiunge Nicola Suggi, amministratore di "Tred Recycle", azienda con sede a Livorno, che sta partecipando allo sviluppo del progetto "Miniere Urbane".

La cannibalizzazione dei macchinari provoca un doppio danno: la dispersione di sostanze inquinanti nell'ambiente da un lato, la perdita economica per l'azienda dall'altro. "E per sopravvivere devi trovare un modo per ottimizzare il più possibile tutto quello che ti arriva", spiega Suggi. Oltre al recupero di materiali nobili come ferro, alluminio, rame e plastica che vengono inviati alle aziende di riciclo "Tred Recycle" ha concentrato la sua attenzione sul poliuretano espanso che viene utilizzato come coibentante negli sportelli e nelle strutture dei frigoriferi.

"Dopo il processo di trattamento, quel tipo di poliuretano di solito deve essere smaltito in discarica o termovalorizzatori. Noi riusciamo a renderlo totalmente inerte estraendo efficacemente il gas, lo polverizziamo e ne ricaviamo un prodotto, chiamato 'Purygreen' con una grande efficacia oleo-assorbente", spiega Suggi.A questa difficoltà si somma una carenza legislativa. Nel momento in cui un'apparecchiatura elettrica funzionante diventa un rifiuto non è più possibile rimetterla in circolazione né utilizzarla per recuperare pezzi di ricambio. "Da 12 anni siamo in attesa di un decreto attuativo del Testo Unico ambientale (Decreto 152/2006, *ndr*) che disciplini il recupero e il *re-manifacturing* dei rifiuti elettrici ed elettronici", spiega Danilo Bonato, direttore generale del consorzio Remedia (remedia.it). "La direttiva europea sull'economia circolare rilancia ulteriormente questo aspetto -aggiunge-. Ma servono norme certe per assicurare agli operatori la possibilità di operare e investire in questo settore". In attesa del recepimento della direttiva europea e della pubblicazione dei relativi decreti attuativi, Remedia ha avviato lo scorso luglio un progetto pilota con l'azienda "Astelav" (astelav.com) all'interno di un programma più ampio sulla preparazione per il riutilizzo (rigeneration.com) "per studiare l'effettiva fattibilità di un percorso di *re-manifacturing* di lavatrici divenute rifiuto". Un percorso che, oltre a garantire la piena sicurezza del prodotto per i consumatori, tenga in considerazione anche l'effettiva convenienza dell'intervento: "Il vantaggio di questa operazione sta nel fatto di rimettere sul mercato un prodotto, azzerando o quasi il consumo di materie prime -riflette Bonato- tuttavia è importante selezionare i prodotti e valutare il costo ambientale complessivo. Rimettere in circolazione una macchina vecchia di dieci anni, che ha consumi molto alti, può avere poco senso".

98%

la percentuale di recupero del materiale per la Dismeco di Marzabotto. Ne abbiamo scritto sul numero 172 (giugno 2015)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica
Bari

Data 31-01-2018
Pagina 25
Foglio 1

Letteratura

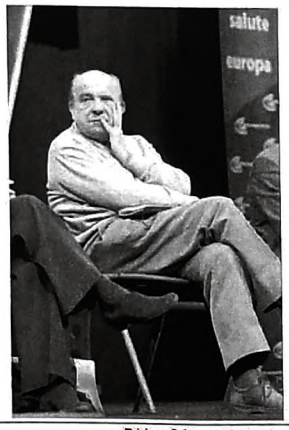
Da Erri De Luca a Gustavo Zagrebelsky la Puglia è terra di festival letterari

GILDA CAMERO

Dalla poesia alle lectio magistralis di filosofi e matematici. Nel nuovo anno letterario si moltiplicano in Puglia i momenti di confronto e approfondimento con scrittori e intellettuali. Tra i prossimi quelli del Mese della memoria, per ricordare l'Olocausto, organizzati dai Presìdi del libro, con Ugo Foà (domani sarà alle 10 a Toritto nella scuola San Giovanni Bosco) e Anna Baccelliere (il 6 febbraio nell'istituto Cianciotta – Modugno di Bitetto). Sempre a cura dei Presìdi torna l'appuntamento con l'omonimo Premio dedicato quest'anno allo scrittore Alessandro Leogrande: a scegliere tra i titoli in gara i lettori nelle votazioni del 23 e 24 febbraio (nelle librerie e biblioteche) mentre per premi Libro e Lettore dell'anno bisognerà aspettare aprile. In attesa della prossima edizione del festival Il libro possibile, a Polignano a Mare per quattro serate (dal 4 al 7 luglio) e dedicata all'artista Pino Pascali, proseguono gli eventi organizzati dalla direttrice artistica Rosella Santoro. A partire da quelli per Il libro possibile winter con le lectio nei liceo Cartesio di Triggiano e Ricciotto Canudo di Gioia, di Valerio Magrelli (7 febbraio) e di Alfio Quarteroni (6 e 7 aprile). Per il Carnevale due incontri a Putignano su "Gli eroi" (alle 18,30 al Polo liceale) con Vladimir Luxuria (9 febbraio) ed Erri De Luca (10 febbraio). E ancora: a Capurso e Cellamare, arrivano Paolo Crepet, Francesco Caringella e Tania Cagnotto. "Potere e immaginazione" le parole chiave dell'edizione 2018 di Lectorinfabula, il festival della fondazione Di Vagno con più di duecento ospiti e un centinaio di eventi a Conversano dal 13 al 16 settembre. Con la tradizionale anteprima a giugno di Lector in tavola (dall'8 al 10) dedicata a cibo e alimentazione. Esplora le forme di paura che attraversano la quotidianità la nuova edizione dei Dialoghi di Trani (dal 18 al 23 settembre). Con Simona Argentieri e Gustavo Zagrebelsky, sono attesi psicanalisti come Luigi Zoja, giornalisti come il vicedirettore di *Der Spiegel* Dirk Kurbjuweit, l'attivista per i diritti umani Asli Erdogan. Tra le novità la nascita a maggio di Legalitria, il primo festival regionale sulla legalità, diretto da Leonardo Palmisano. Organizzato da Radici Future, coinvolge i comuni di Locorotondo, Cisternino, Fasano e Martina Franca e prevede il premio alla carriera per il giornalismo d'inchiesta. Tra le rassegne estive più interessanti "Del racconto, il film", il festival itinerante della cooperativa "I bambini di Truffaut", diretto da Giancarlo Visitilli e organizzato in collaborazione con Apulia film commission.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Giurista Gustavo Zagrebelsky è nato a San Germano Chisone il primo giugno 1943; giurista e già presidente della Corte costituzionale, sarà ospite dei Dialoghi di Trani



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Data 23-01-2018
Pagina XVI
Foglio 1

PRESENTAZIONE DEL LIBRO ALLE 18.30 IN BIBLIOTECA

«Luoghi del cinema», Iarussi oggi a Trani

■ Oscar Iarussi presenta il suo nuovo libro «Andare per i luoghi del cinema» (il Mulino ed.) oggi alle 18.30 nella Biblioteca «G. Bovio» di Trani. Con l'autore, interverranno il direttore generale Cultura della Regione Puglia Aldo Patruno, il presidente del Circolo del Cinema «Dino Risi» Lorenzo Procacci Leone e la giornalista Lucia De Mari. Il Belpaese fotografato in tutte le sue sfaccettature e la sua «contraddittoria bellezza», attraverso un viaggio ideale in dieci «città del cinema»: da Torino, Milano e Venezia fino a Bari e Matera, capitale europea della cultura nel 2019, passando per Bologna, Roma, Firenze, Napoli e Palermo. Iarussi, giornalista della «Gazzetta» e saggista, è nel Comitato esperti della Mostra di Venezia. L'incontro è organizzato dall'associazione culturale «La Maria del Porto» nell'ambito dei Dialoghi di Trani, dall'assessorato alle Culture del Comune di Trani e dal Circolo del Cinema «Dino Risi».

Teatro, si «sfibrano»
le baresi Fibre Parallele
«Esperienza conclusa»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 23-01-2018
Pagina 16
Foglio 1

PRESENTAZIONE DEL LIBRO ALLE 18.30 IN BIBLIOTECA

«Luoghi del cinema», Iarussi oggi a Trani

Oscar Iarussi presenta il suo nuovo libro «Andare per i luoghi del cinema» (il Mulino ed.) oggi alle 18.30 nella Biblioteca «G. Bovio» di Trani. Con l'autore, interverranno il direttore generale Cultura della Regione Puglia Aldo Patruno, il presidente del Circolo del Cinema «Dino Risi» Lorenzo Procacci Leone e la giornalista Lucia De Mari. Il Belpaese fotografato in tutte le sue sfaccettature e la sua «contraddittoria bellezza», attraverso un viaggio ideale in dieci «città del cinema»: da Torino, Milano e Venezia fino a Bari e Matera, capitale europea della cultura nel 2019, passando per Bologna, Roma, Firenze, Napoli e Palermo.
Iarussi, giornalista della «Gazzetta» e saggista, è nel Comitato esperti della Mostra di Venezia. L'incontro è organizzato dall'associazione culturale «La Maria del Porto» nell'ambito dei Dialoghi di Trani, dall'assessorato alle Culture del Comune di Trani e dal Circolo del Cinema «Dino Risi».

Teatro, al «sfibrano» le baresi Fibre Parallele «Esperienza conclusa»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 15-01-2018
Pagina 2
Foglio 1

ANGELA TANNOIA *

Educare i ragazzi alla legalità

In un mondo divenuto globale, multiculturale e ampiamente secolarizzato, che ha assistito al crollo delle ideologie, al progressivo logoramento del ruolo della famiglia e delle tradizionali strutture aggregative, l'educazione alla convivenza civile e democratica, fondata su valori universalmente riconosciuti e condivisi, non può non essere una priorità per i sistemi di istruzione, vale a dire per la Scuola. Difatti l'educazione alla cittadinanza è inclusa nei curricoli nazionali di tutti i paesi, compreso il nostro, ancorchè impartita in modi diversi.

Già nelle indicazioni nazionali, ma soprattutto in forza della legge 107/2015, tra gli obiettivi formativi prioritari, da realizzare programmaticamente nelle Scuole, si indicano: lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democraticanonché lo sviluppo dicomportamenti responsabiliispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici,del patrimonio e delle attività culturali.

Tra i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 (SDGs - Sustainable Development Goals), documento adottato dai Capi di Stato in occasione del summit sullo sviluppo sostenibile del 25-27 settembre 2015, è presente (goal n. 4.7), all'interno di un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, la promozione di una cultura di pace e di non violenza e la valorizzazione della diversità culturale.

Quanto sopra richiamato ha prodotto rilevanti effetti nella progettualità delle singole scuole che, come il Liceo «V.Vecchi» di Trani, hanno raccolto la sfida. Sono stati, così, attivati con successo insegnamenti opzionali in diritto, economia ed educazione finanziaria - discipline totalmente assenti dal curricolo del liceo scientifico - con rimodulazione flessibile dell'orario curriculare e innovativa valorizzazione delle risorse professionali presenti in organico. Inoltre, in ragione del protocollo di intesa tra consiglio nazionale forensee ilMinistero dell'Istruzione, il Liceo «V.Vecchi», con l'ordine degli Avvocati di Trani, ha realizzato in partnership con altri ordini professionali del territorio e associazioni culturali come «La Maria del porto» (già promotrice dei Dialoghi di Trani), non solo numerosi interventi, volti all'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva ma soprattutto percorsi sperimentali di alternanza scuola lavoro centrati sulla professione forense e curati a titolo gratuito dagli avvocati dell'Ordine. Il CNF, infatti, per il tramite della commissione interna che cura i rapporti con la Corte Costituzionale, ha elaborato un programma che definisce i relativi moduli di insegnamento. In tal modo gli studenti del Liceo «V.Vecchi» hanno potuto acquisire conoscenze, abilità e competenze in merito al ruolo dell'avvocato nella società, sia nelle attività processuali che extragiudiziali.

LICEO «VECCHI» Le riflessioni della preside

Si prevede, infine, prossimamente la promozione, da parte del Liceo «V.Vecchi», in collaborazione con i partner progettuali dei percorsi di alternanza scuola lavoro, di una giornata dedicata ai temi della responsabilità e della cittadinanza attiva con intervento di figure autorevoli, in ambito giuridico e non solo, che contribuiscano alla diffusione dei principi di legalità tra i giovani in formazione.

*Dirigente scolastico
Liceo Scientifico Statale «V.Vecchi» Trani

DIETRO LE SBARRE
Con la droga in carcere sorpresi due detenuti
Educare ragazzi alla legalità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Data 14-01-2018
Pagina III
Foglio 1

le altre notizie

TRANI

DIALOGHI DI TRANI

Gruppo di lettura in biblioteca

Domani, lunedì 15 gennaio, alle 17.30, presso la biblioteca comunale Giovanni Bovio, riprenderanno gli incontri del gruppo di lettura, organizzati dall'associazione culturale La Maria del porto in collaborazione con l'Assessorato alle culture del Comune di Trani. Sarà discusso il libro "L'imperfetta", di Carmela Scotti, vincitrice della seconda edizione del Premio letterario "Fondazione Megamark. Incontri di dialoghi".

FEDE E PREGHIERA

«Don Leonardo» oggi il suo giorno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DI CAPITANATA

Data 14-01-2018
Pagina 13
Foglio 1

DIALOGHI DI TRANI

Gruppo di lettura in biblioteca

Domani, lunedì 15 gennaio, alle 17.30, presso la biblioteca comunale Giovanni Bovio, riprenderanno gli incontri del gruppo di lettura, organizzati dall'associazione culturale La Maria del porto in collaborazione con l'Assessorato alle culture del Comune di Trani. Sarà discusso il libro "L'imperfetta", di Carmela Scotti, vincitrice della seconda edizione del Premio letterario "Fondazione Megamark. Incontri di dialoghi".

FEDE E PREGHIERA

«Don Leonardo» oggi il suo giorno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I DIALOGHI DI TRANI
IDEE LIBRI AUTORI

RAPPORTO "MEDIA INTELLIGENCE" DIALOGHI 2018

Quest'anno per la prima volta abbiamo voluto quantificare l'impatto mediatico dei Dialoghi di Trani. Quello che presentiamo nelle pagine successive è un report dettagliatissimo del media coverage relativo al mese di settembre 2018.

L'analisi dei dati riguarda soltanto le testate cartacee monitorate dal servizio di "Eco della Stampa", che si riferisce al periodo compreso tra **il 01.09 e il 10.10.2018** quindi non tiene conto di quanto è stato prodotto nei mesi precedenti (maggio-giugno-luglio-agosto).

In poco più di un mese, su un totale di **96 articoli** pubblicati, la distribuzione è la seguente:

- **20,21% sul Nazionale**
- **29,30% sul Regionale**
- **47,49% sul Locale**

Il totale **OTS (Opportunity To See)**, cioè la stima del numero di volte che un contenuto ha la potenzialità di essere visto dal pubblico è stato di **20.183.000**, con una mediagiornaliera di **504.575**.

Altro dato significativo è l'**AVE (Advertising Value Equivalent)**, ossia il valore pubblicitario equivalente stampa calcolato da un algoritmo: **379.380 euro**
Infine il Sentiment generato dai 96 articoli pubblicati (77 neutri, 11 positivi, 8 negativi).

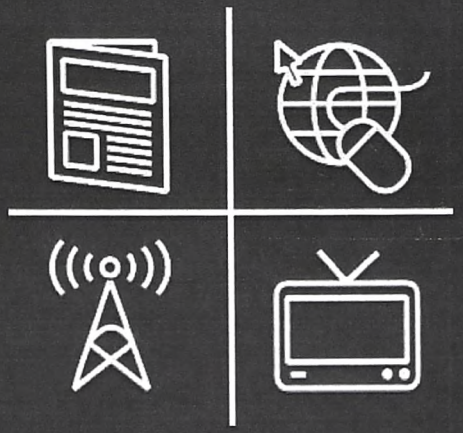
Considerando che questo report relativo al solo mese di settembre 2018, non tiene conto della penetrazione di RADIO (Radio3, Radio InBlu, Radio locali) WEB (siti locali, Rai Cultura, ecc.) e TV (Telenorba, TGR, ecc.), moltiplicate i vari indici per N volte per avere una stima approssimativa del fortissimo impatto mediatico del Festival de I Dialoghi di Trani.

SEGRETERIA
info@idialoghiditrani.com
UFFICIO STAMPA
uff.stampa@idialoghiditrani.com
0883 482 966

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

INTELLIGENCE

Analisi per data rassegna
dal 01/09/2018 al 10/10/2018



10/10/2018

© copyright L'Eco Della Stampa 2017

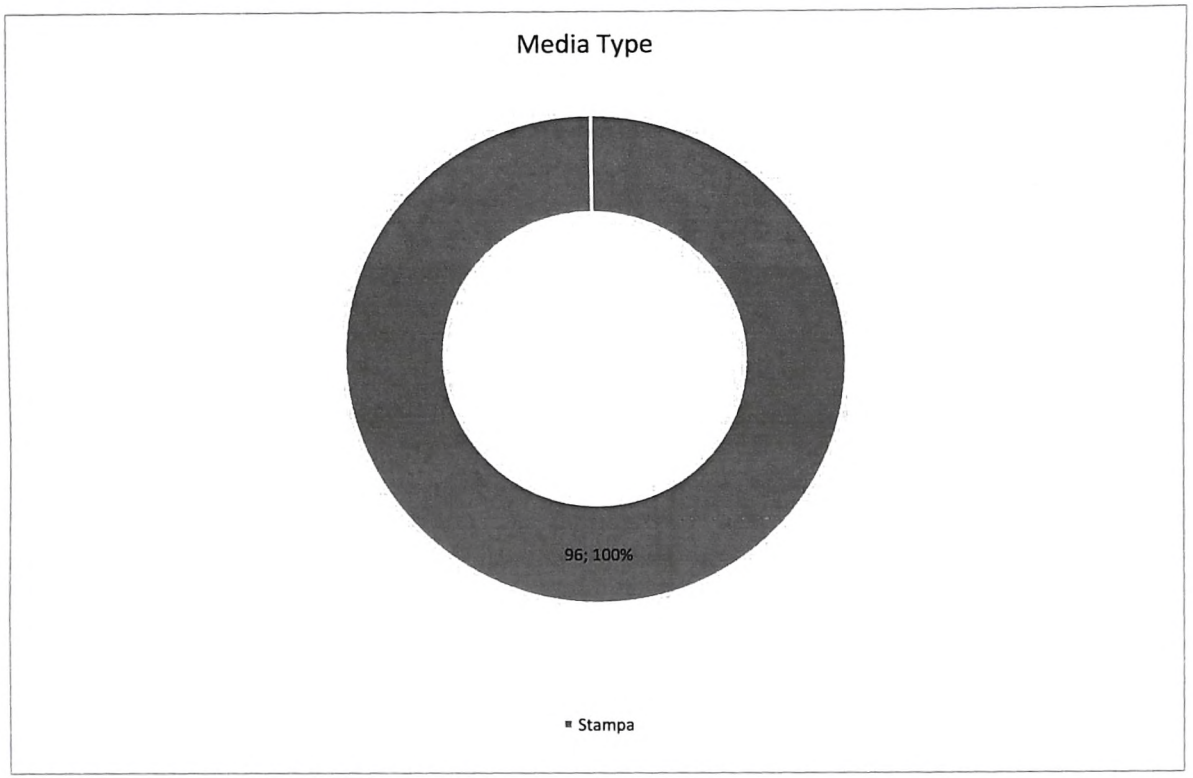
INTELLIGENCE: dal 01/09/2018 al 10/10/2018

TOTALE ITEM
96

ITEM STAMPA	ITEM WEB	ITEM TV	ITEM RADIO
96 (100,00%)	0 (0,00%)	0 (0,00%)	0 (0,00%)

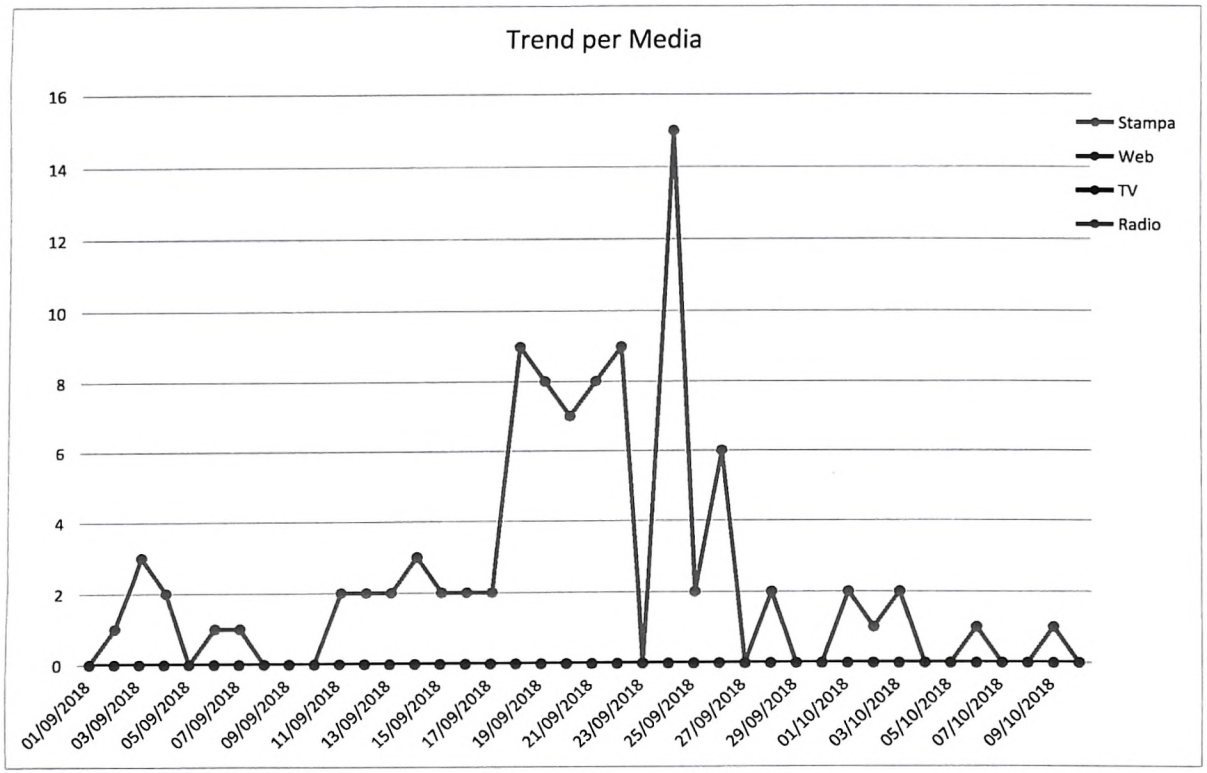
La presente ricerca è prodotta da L'Eco della Stampa ad uso esclusivo interno di Cliente, non riproducibile e non cedibile a terzi.

INTELLIGENCE: dal 01/09/2018 al 10/10/2018



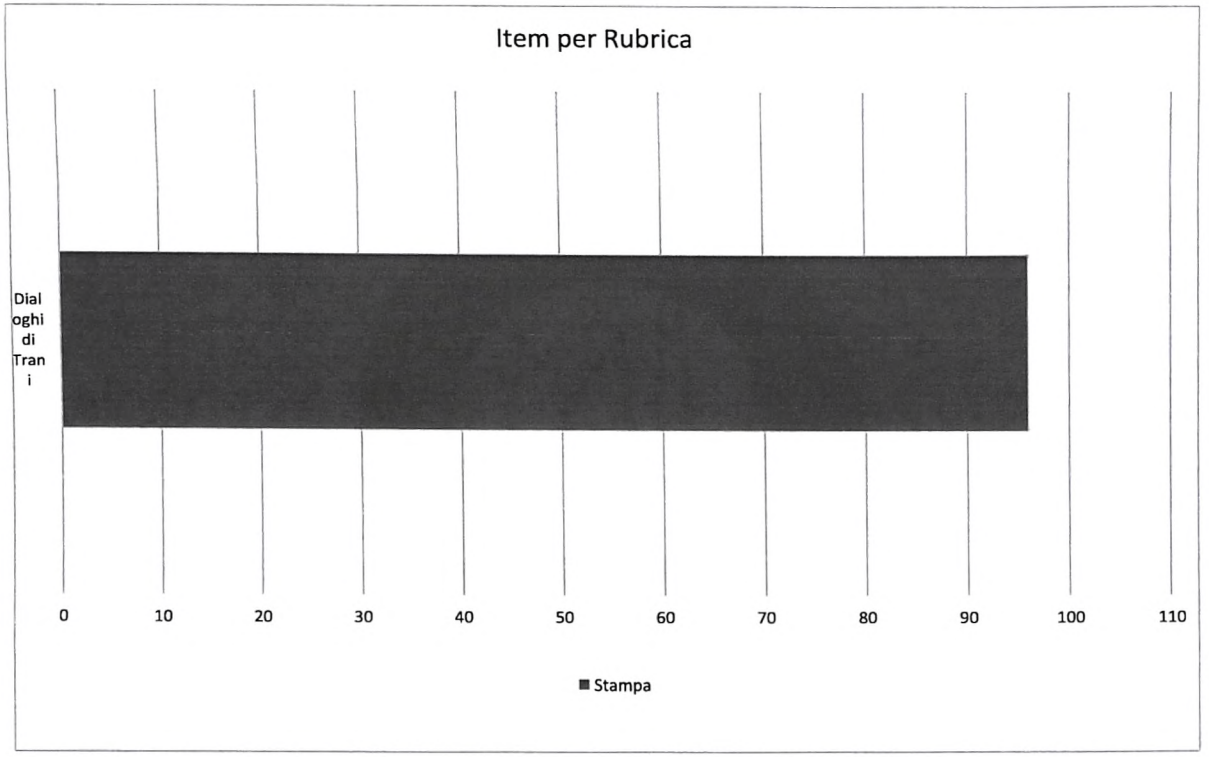
La presente ricerca è prodotta da L'Eco della Stampa ad uso esclusivo interno di Cliente, non riproducibile e non cedibile a terzi.

INTELLIGENCE: dal 01/09/2018 al 10/10/2018



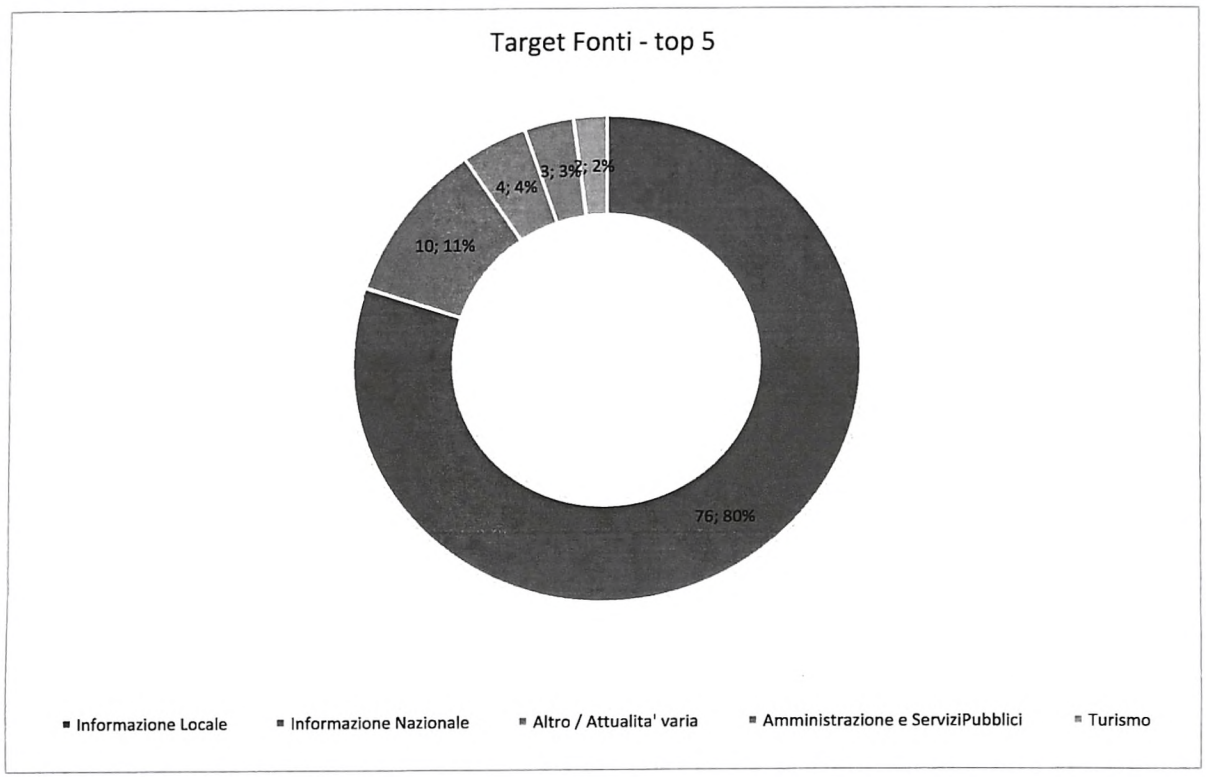
La presente ricerca è prodotta da L'Eco della Stampa ad uso esclusivo interno di Cliente, non riproducibile e non cedibile a terzi.

INTELLIGENCE: dal 01/09/2018 al 10/10/2018



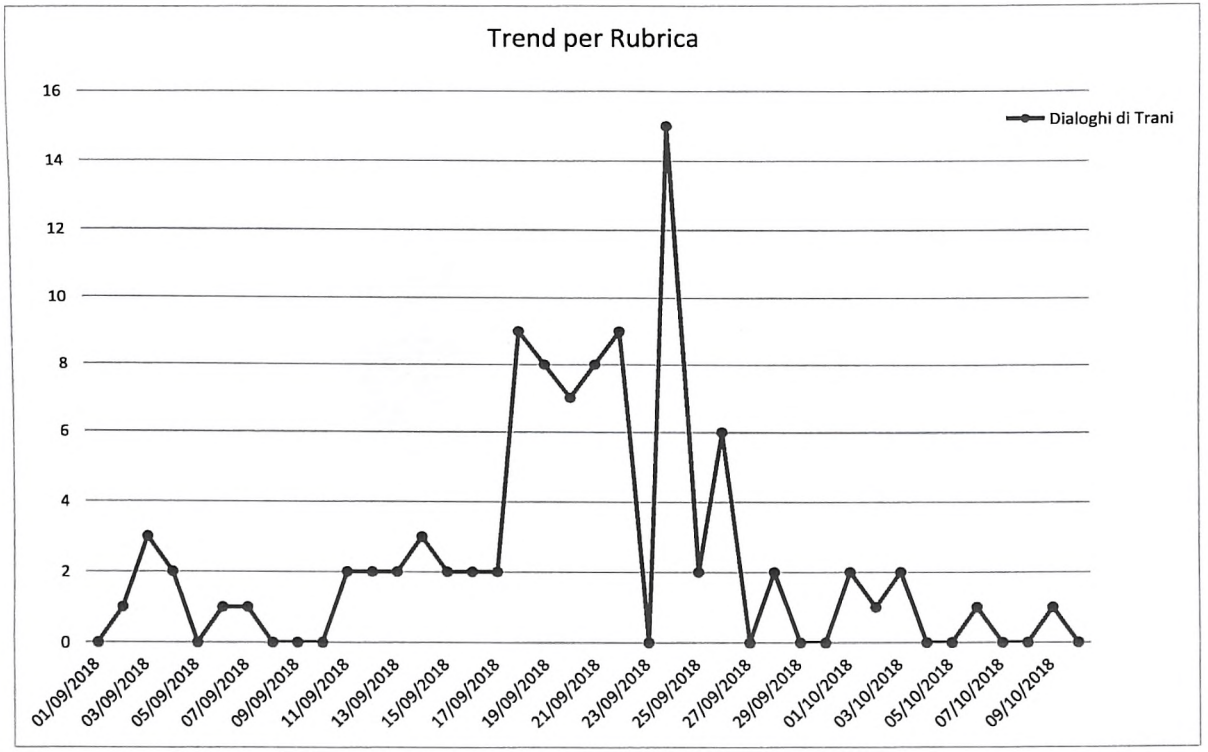
La presente ricerca è prodotta da L'Eco della Stampa ad uso esclusivo interno di Cliente, non riproducibile e non cedibile a terzi.

INTELLIGENCE: dal 01/09/2018 al 10/10/2018



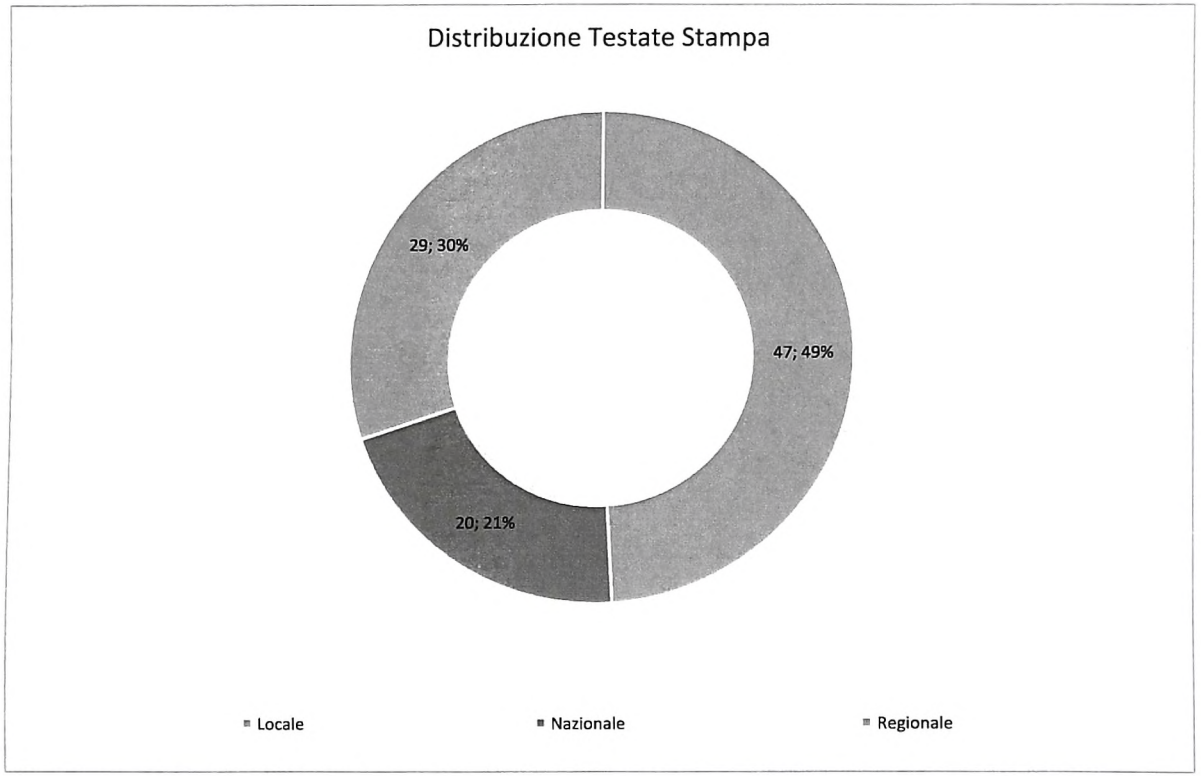
La presente ricerca è prodotta da L'Eco della Stampa ad uso esclusivo interno di Cliente, non riproducibile e non cedibile a terzi.

INTELLIGENCE: dal 01/09/2018 al 10/10/2018

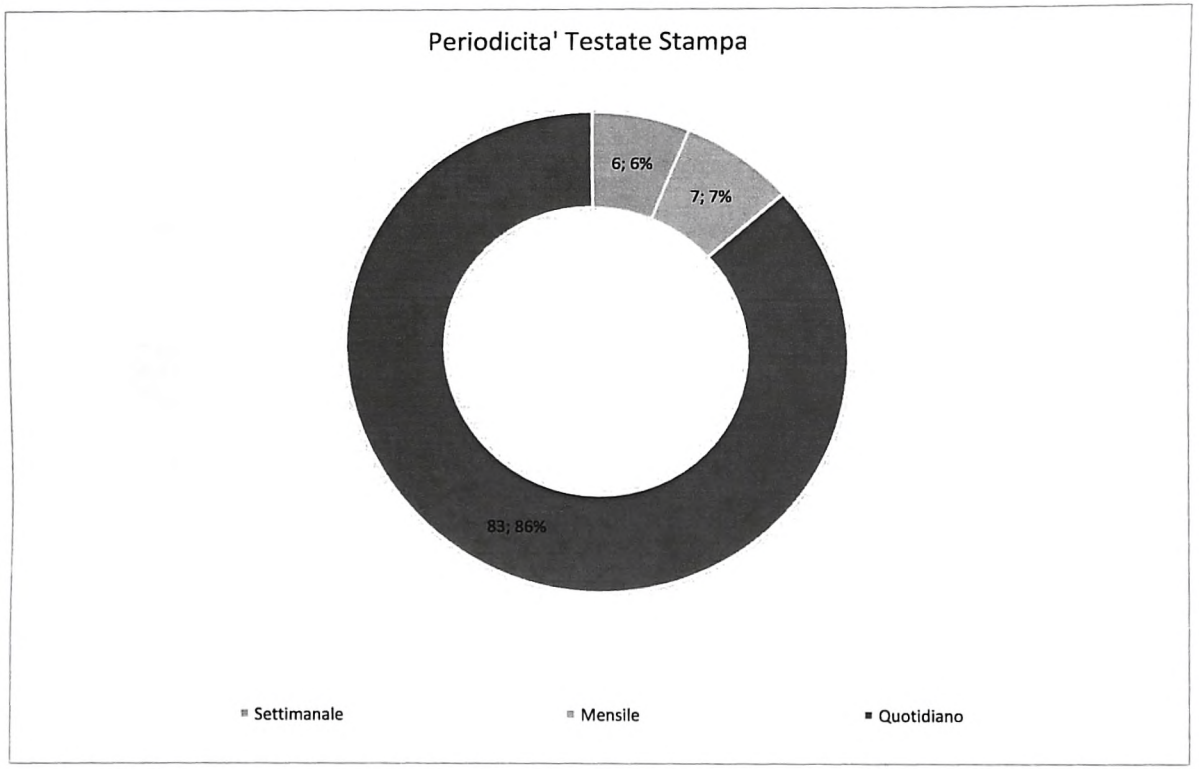


La presente ricerca è prodotta da L'Eco della Stampa ad uso esclusivo interno di Cliente, non riproducibile e non cedibile a terzi.

INTELLIGENCE: dal 01/09/2018 al 10/10/2018

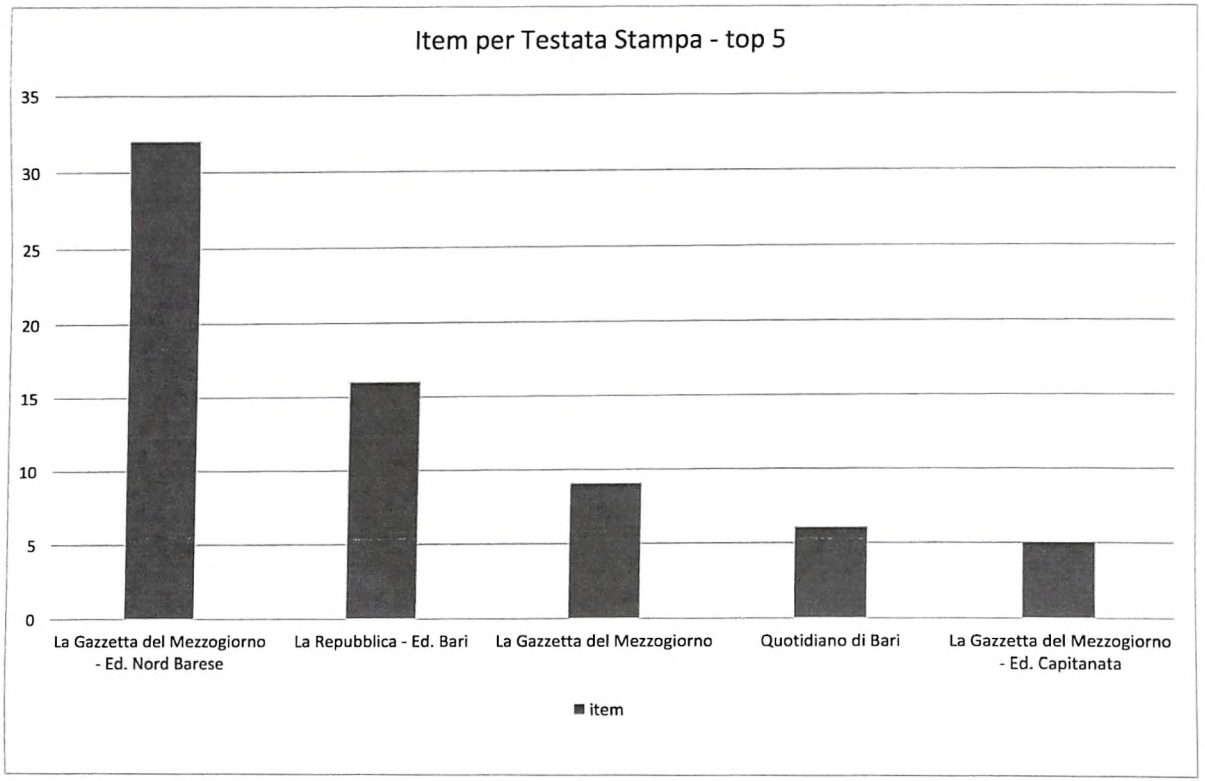


La presente ricerca è prodotta da L'Eco della Stampa ad uso esclusivo interno di Cliente, non riproducibile e non cedibile a terzi.



La presente ricerca è prodotta da L'Eco della Stampa ad uso esclusivo interno di Cliente, non riproducibile e non cedibile a terzi.

INTELLIGENCE: dal 01/09/2018 al 10/10/2018



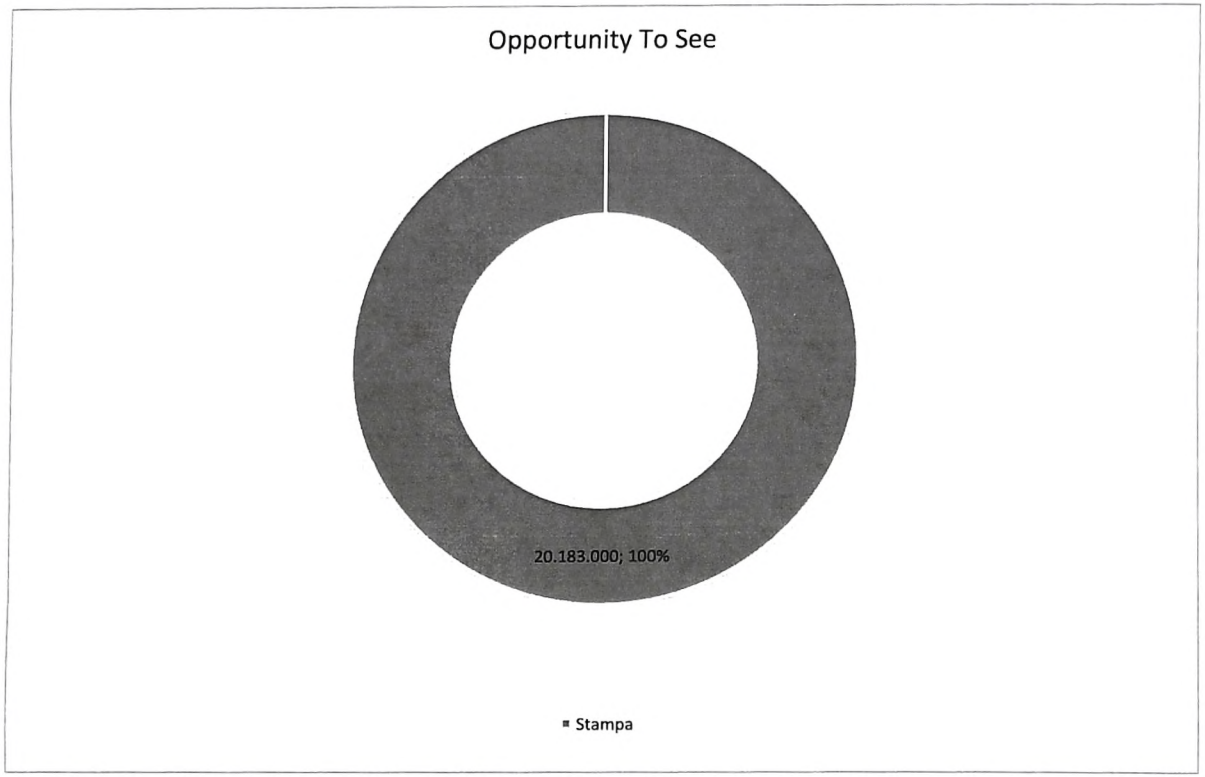
La presente ricerca è prodotta da L'Eco della Stampa ad uso esclusivo interno di Cliente, non riproducibile e non cedibile a terzi.

INTELLIGENCE: dal 01/09/2018 al 10/10/2018

TOTALE OTS	OTS STAMPA	OTS WEB	MEDIA OTS GIORNALIERA
20.183.000	20.183.000 (100,00%)	0 (0,00%)	504.575

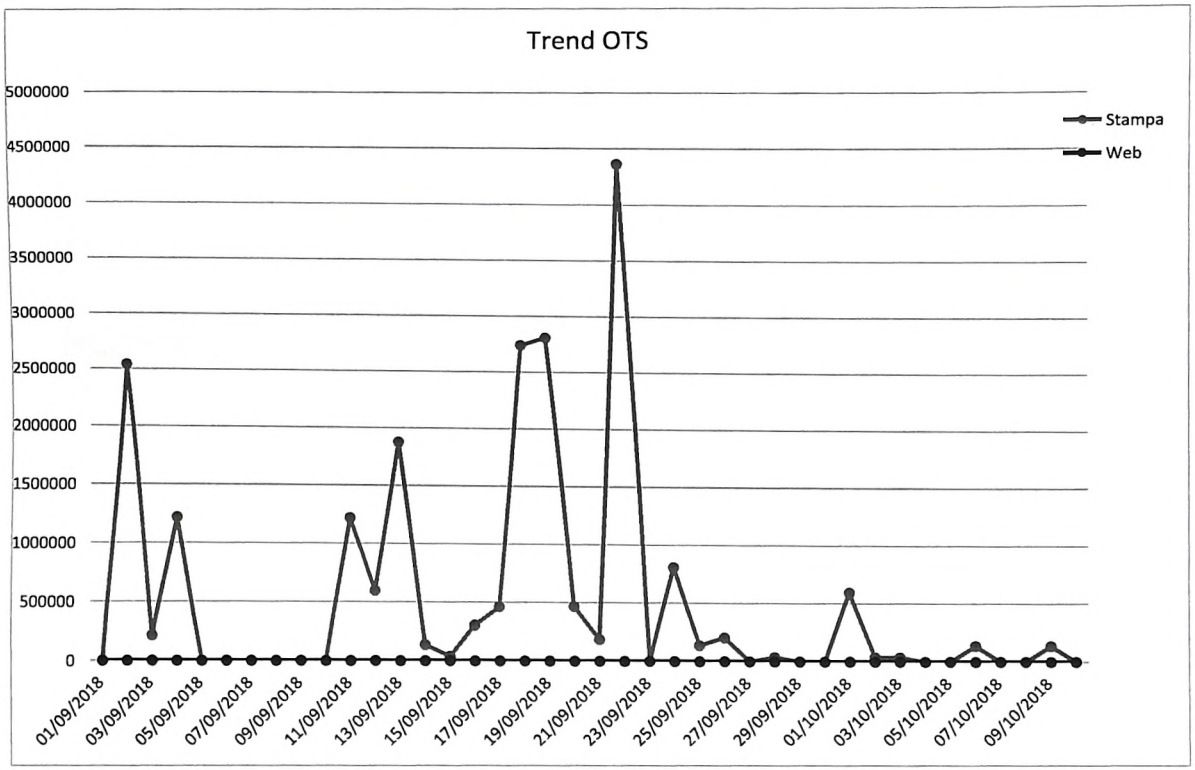
La presente ricerca è prodotta da L'Eco della Stampa ad uso esclusivo interno di Cliente, non riproducibile e non cedibile a terzi.

INTELLIGENCE: dal 01/09/2018 al 10/10/2018



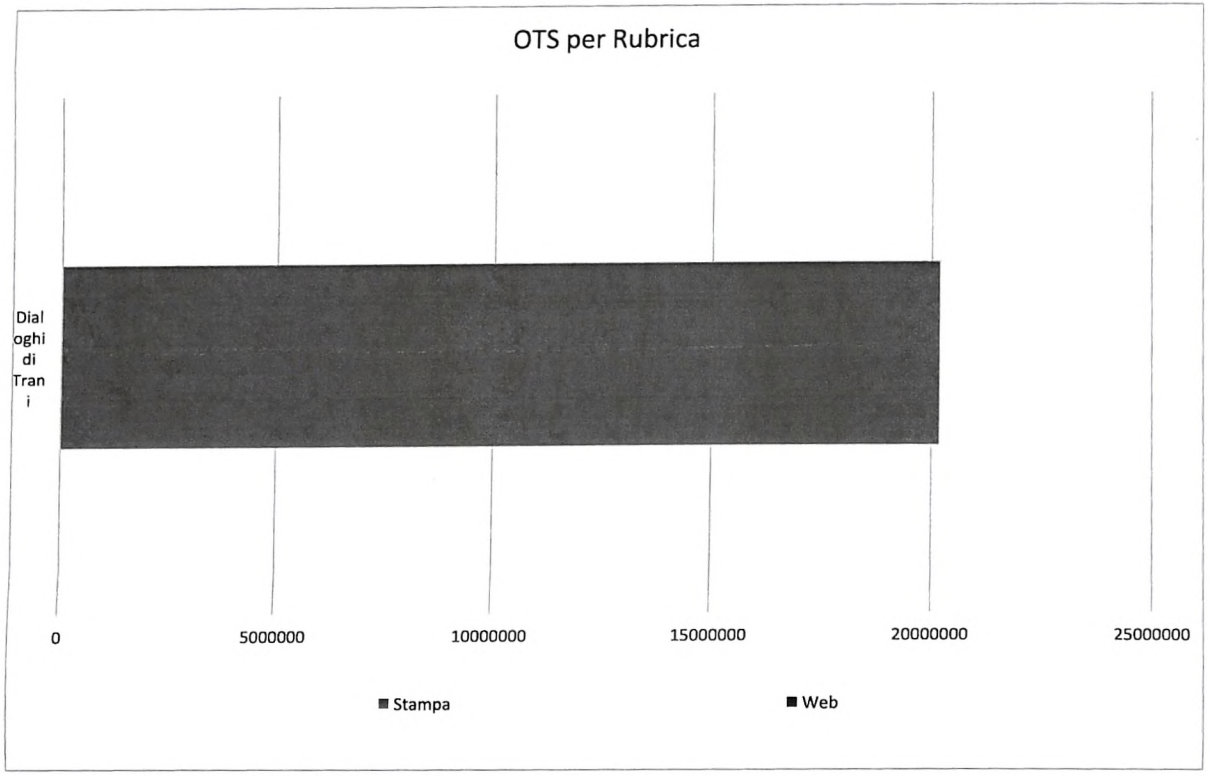
La presente ricerca è prodotta da L'Eco della Stampa ad uso esclusivo interno di Cliente, non riproducibile e non cedibile a terzi.

INTELLIGENCE: dal 01/09/2018 al 10/10/2018



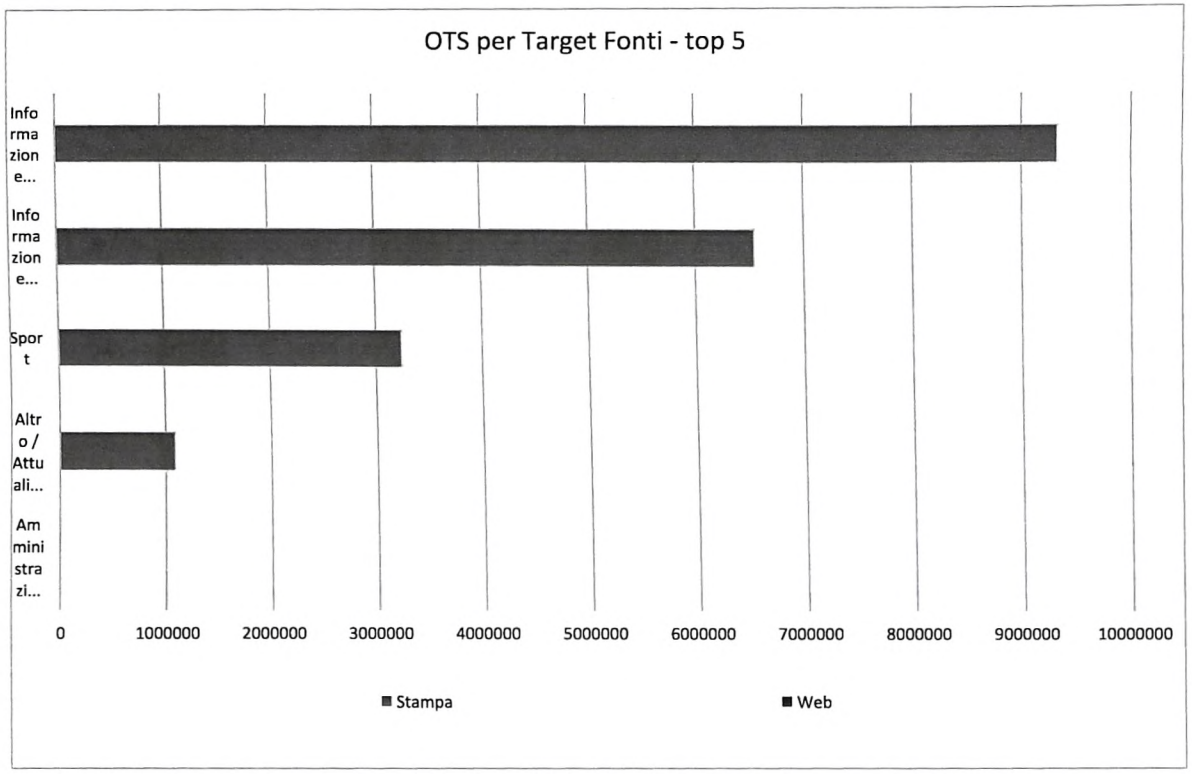
La presente ricerca è prodotta da L'Eco della Stampa ad uso esclusivo interno di Cliente, non riproducibile e non cedibile a terzi.

INTELLIGENCE: dal 01/09/2018 al 10/10/2018



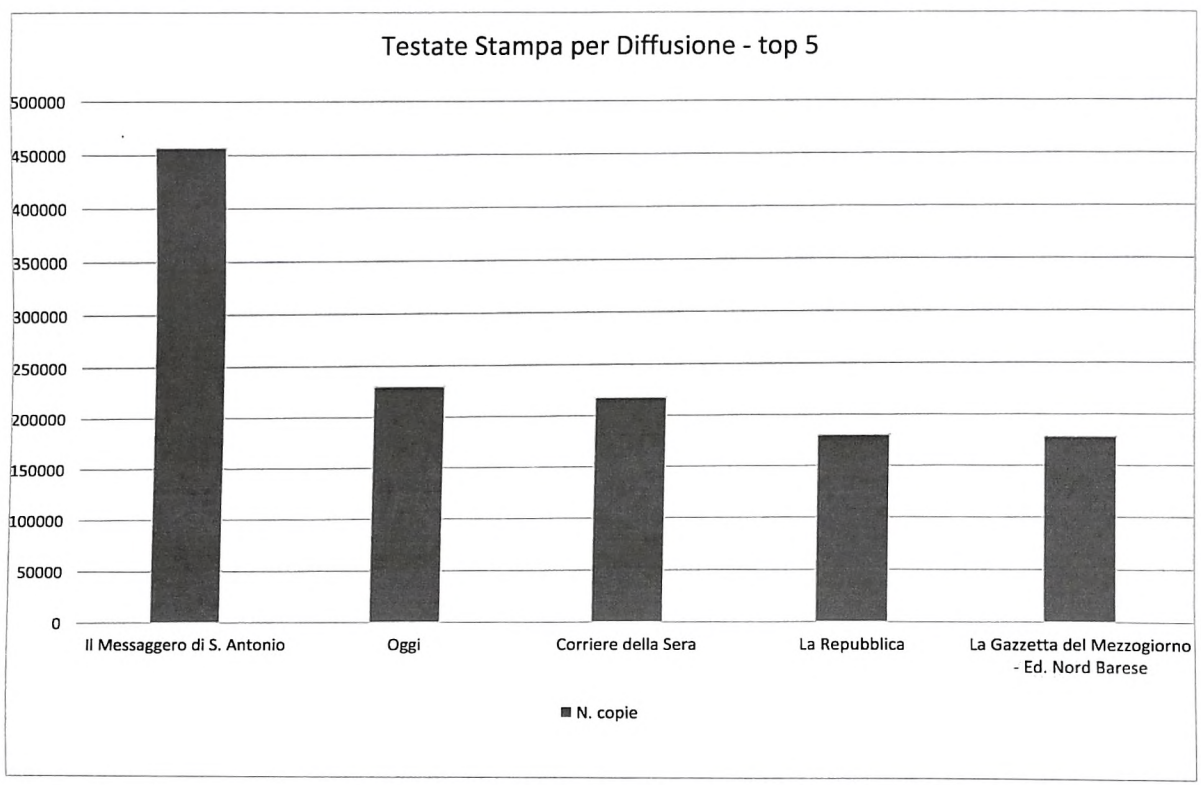
La presente ricerca è prodotta da L'Eco della Stampa ad uso esclusivo interno di Cliente, non riproducibile e non cedibile a terzi.

INTELLIGENCE: dal 01/09/2018 al 10/10/2018



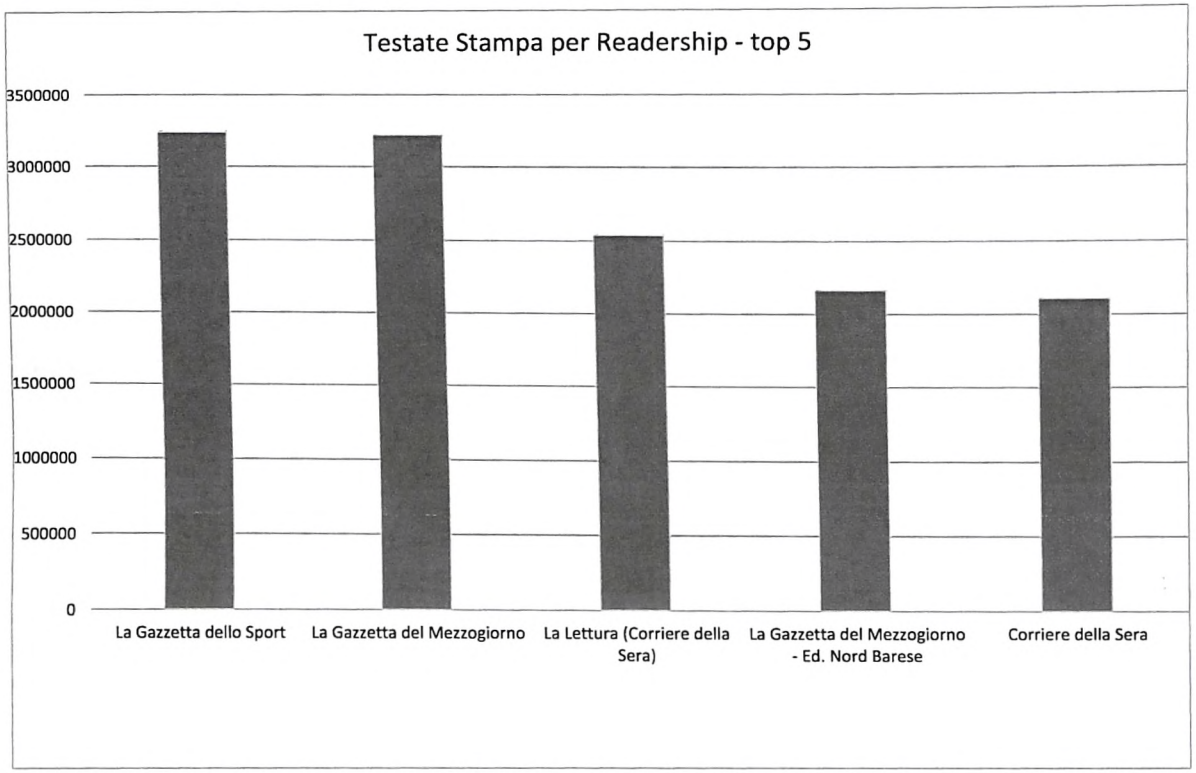
La presente ricerca è prodotta da L'Eco della Stampa ad uso esclusivo interno di Cliente, non riproducibile e non cedibile a terzi.

INTELLIGENCE: dal 01/09/2018 al 10/10/2018



La presente ricerca è prodotta da L'Eco della Stampa ad uso esclusivo interno di Cliente, non riproducibile e non cedibile a terzi.

INTELLIGENCE: dal 01/09/2018 al 10/10/2018



La presente ricerca è prodotta da L'Eco della Stampa ad uso esclusivo interno di Cliente, non riproducibile e non cedibile a terzi.

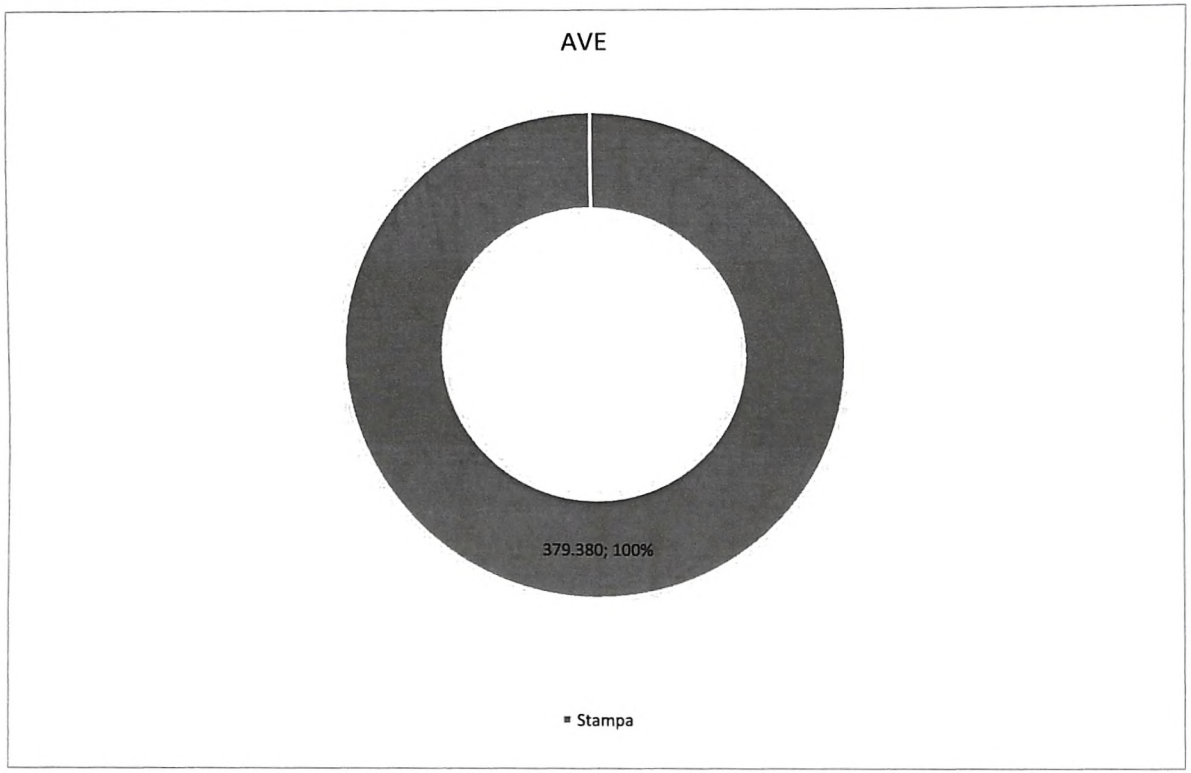
INTELLIGENCE: dal 01/09/2018 al 10/10/2018

TOTALE AVE
379.380 €

AVE STAMPA	AVEO WEB	AVE TV	AVE RADIO
379.380 € (100,00%)	0 € (0,00%)	0 € (0,00%)	0 € (0,00%)

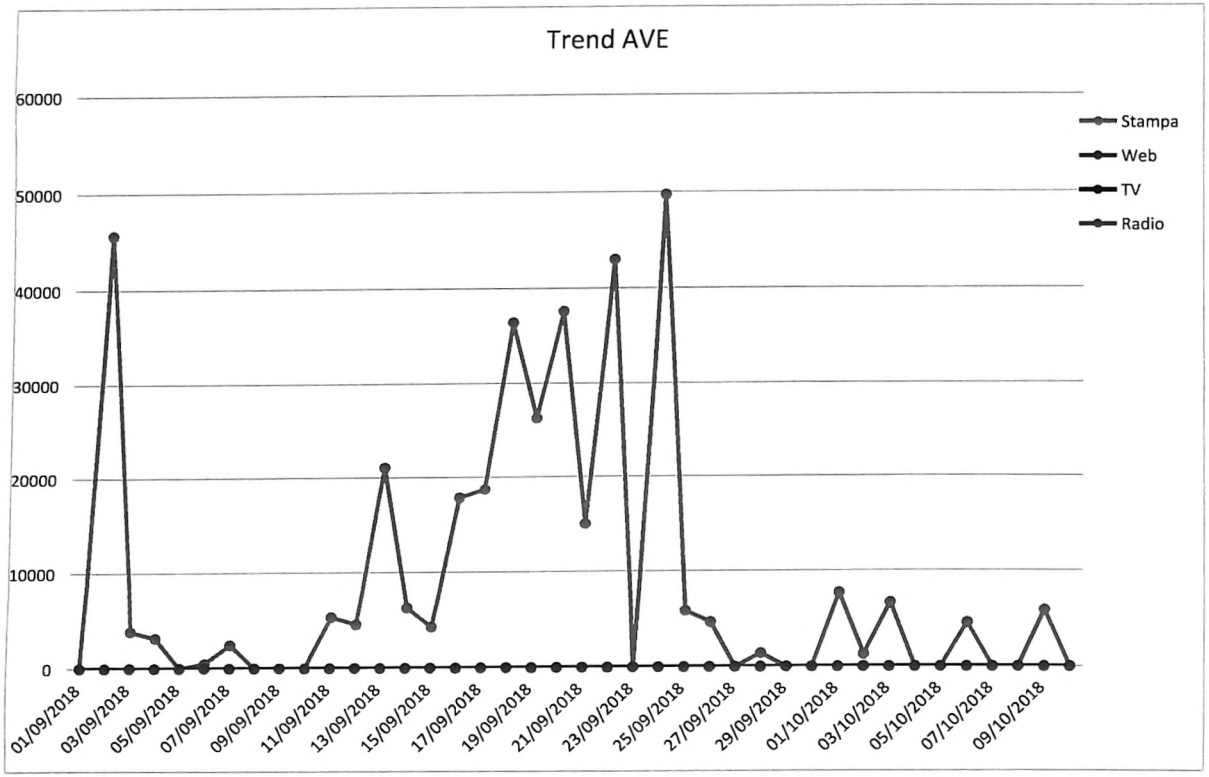
La presente ricerca è prodotta da L'Eco della Stampa ad uso esclusivo interno di Cliente, non riproducibile e non cedibile a terzi.

INTELLIGENCE: dal 01/09/2018 al 10/10/2018



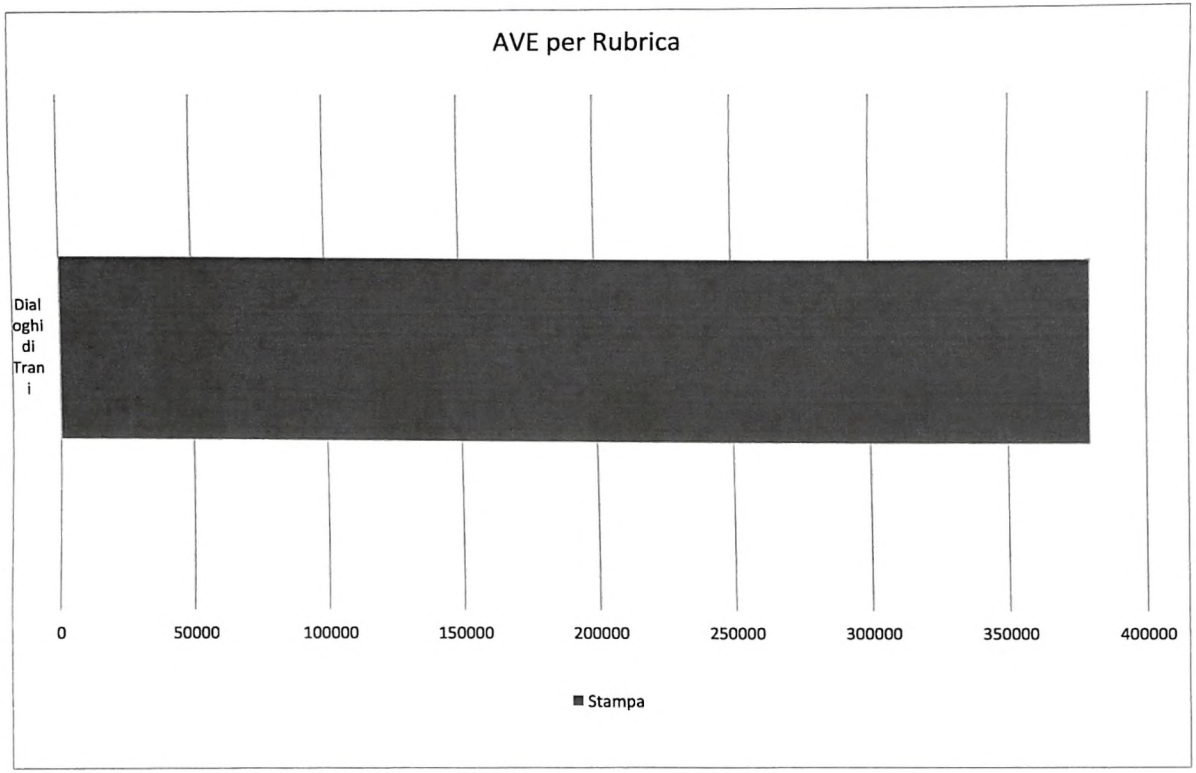
La presente ricerca è prodotta da L'Eco della Stampa ad uso esclusivo interno di Cliente, non riproducibile e non cedibile a terzi.

INTELLIGENCE: dal 01/09/2018 al 10/10/2018



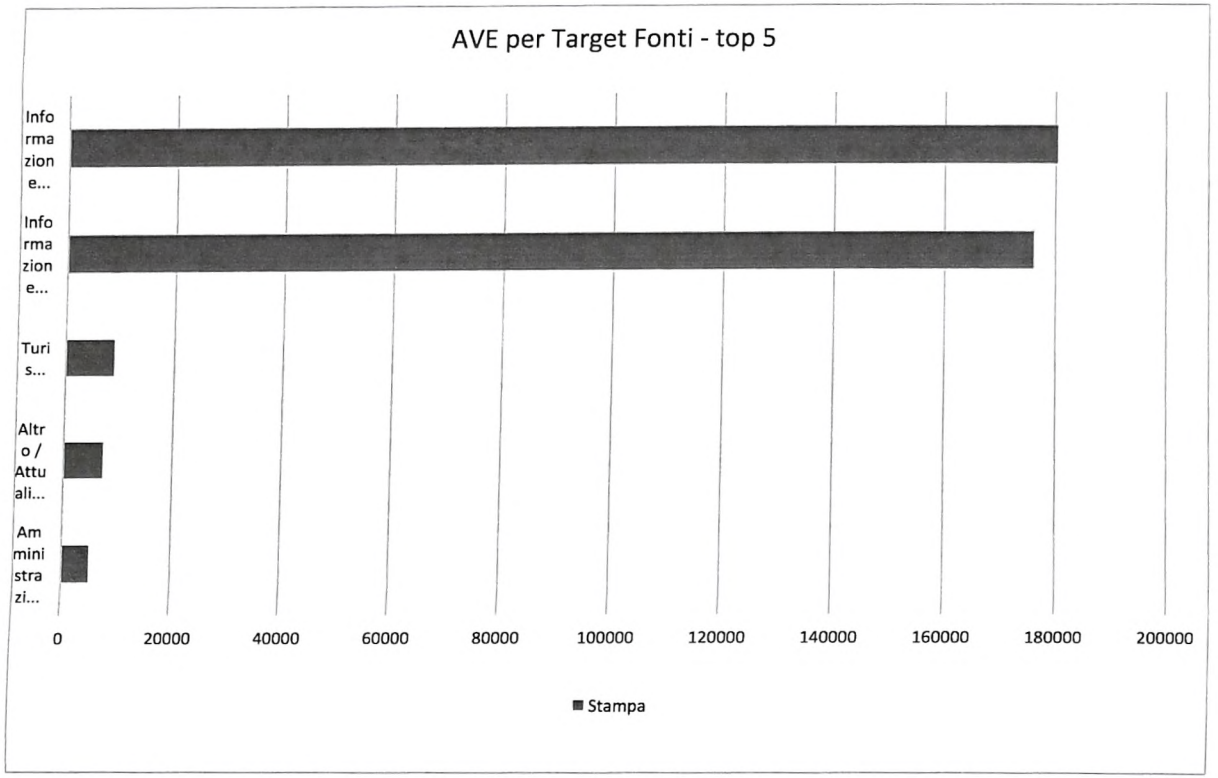
La presente ricerca è prodotta da L'Eco della Stampa ad uso esclusivo interno di Cliente, non riproducibile e non cedibile a terzi.

INTELLIGENCE: dal 01/09/2018 al 10/10/2018



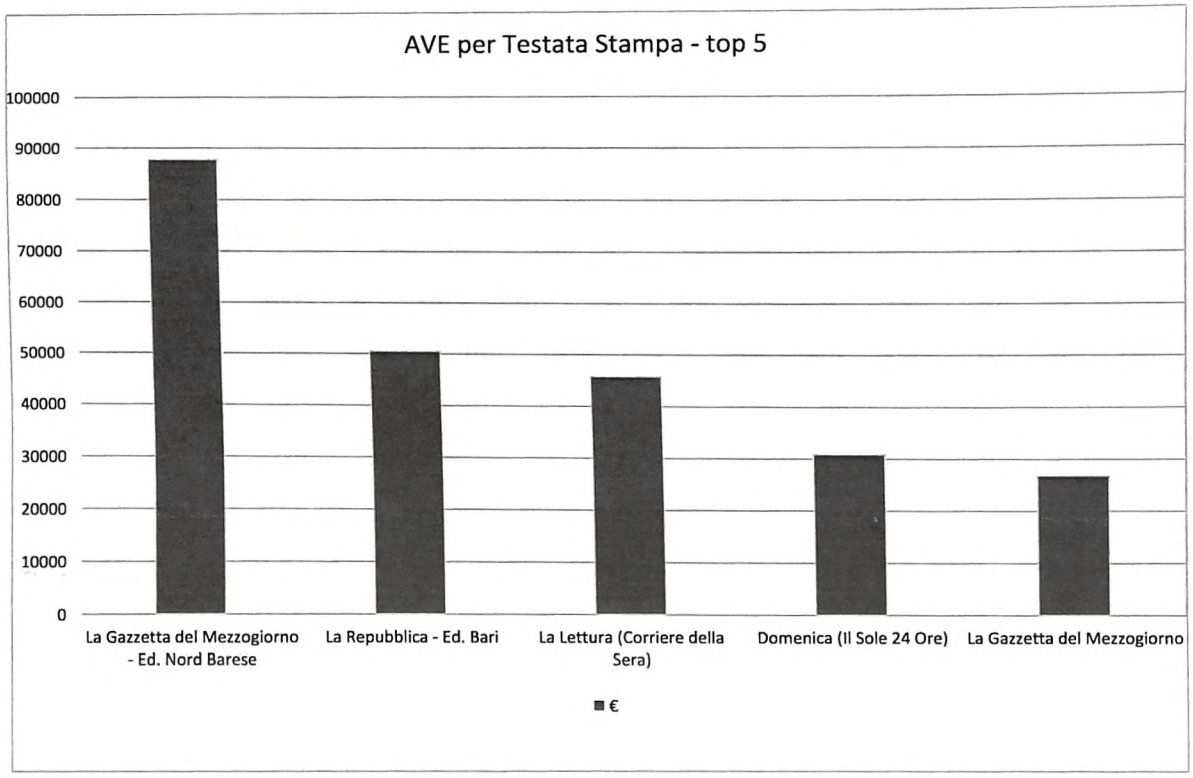
La presente ricerca è prodotta da L'Eco della Stampa ad uso esclusivo interno di Cliente, non riproducibile e non cedibile a terzi.

INTELLIGENCE: dal 01/09/2018 al 10/10/2018



La presente ricerca è prodotta da L'Eco della Stampa ad uso esclusivo interno di Cliente, non riproducibile e non cedibile a terzi.

INTELLIGENCE: dal 01/09/2018 al 10/10/2018



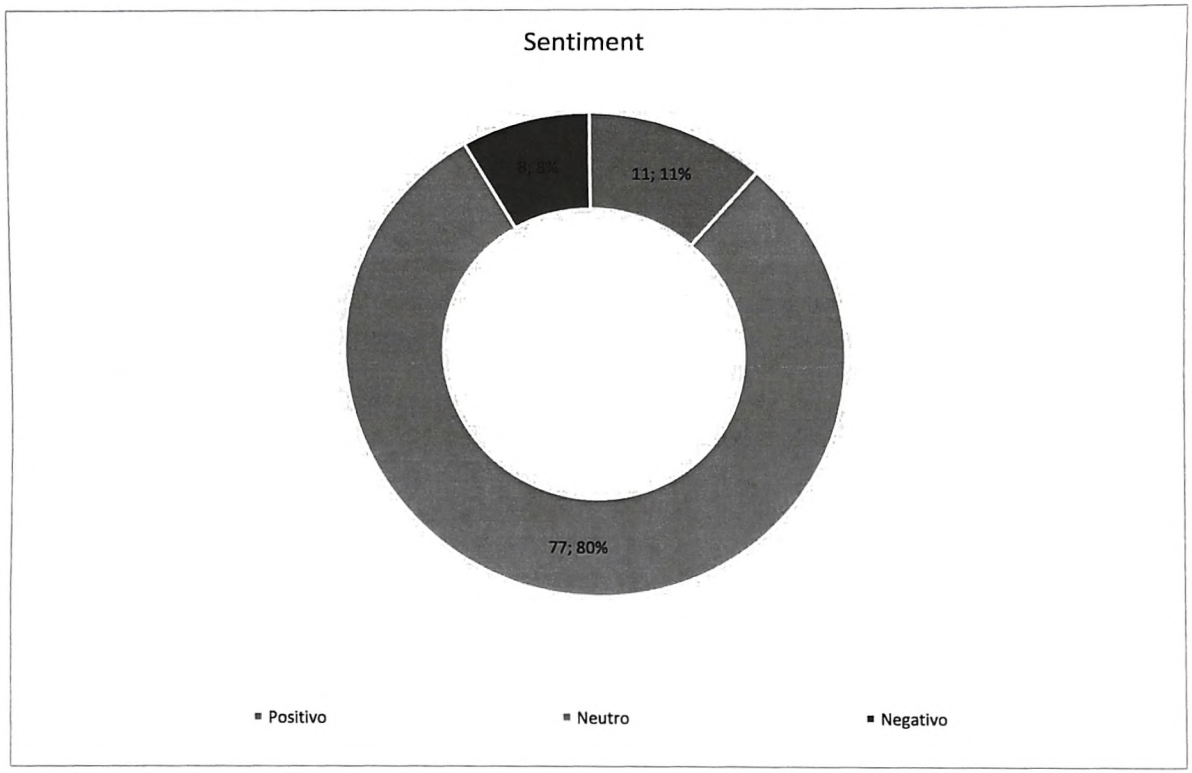
La presente ricerca è prodotta da L'Eco della Stampa ad uso esclusivo interno di Cliente, non riproducibile e non cedibile a terzi.

INTELLIGENCE: dal 01/09/2018 al 10/10/2018

TOTALE ITEM	ITEM POSITIVI	ITEM NEUTRI	ITEM NEGATIVI
96	11 (11,46%)	77 (80,21%)	8 (8,33%)

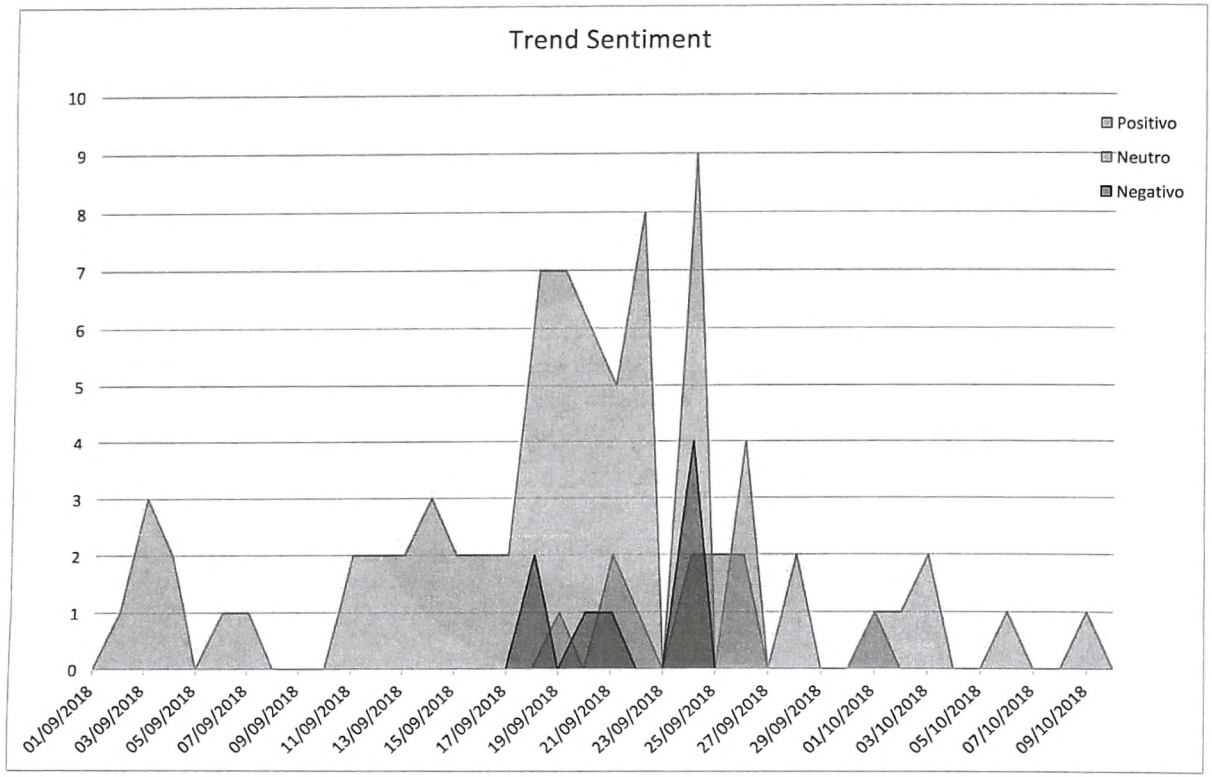
La presente ricerca è prodotta da L'Eco della Stampa ad uso esclusivo interno di Cliente, non riproducibile e non cedibile a terzi.

INTELLIGENCE: dal 01/09/2018 al 10/10/2018



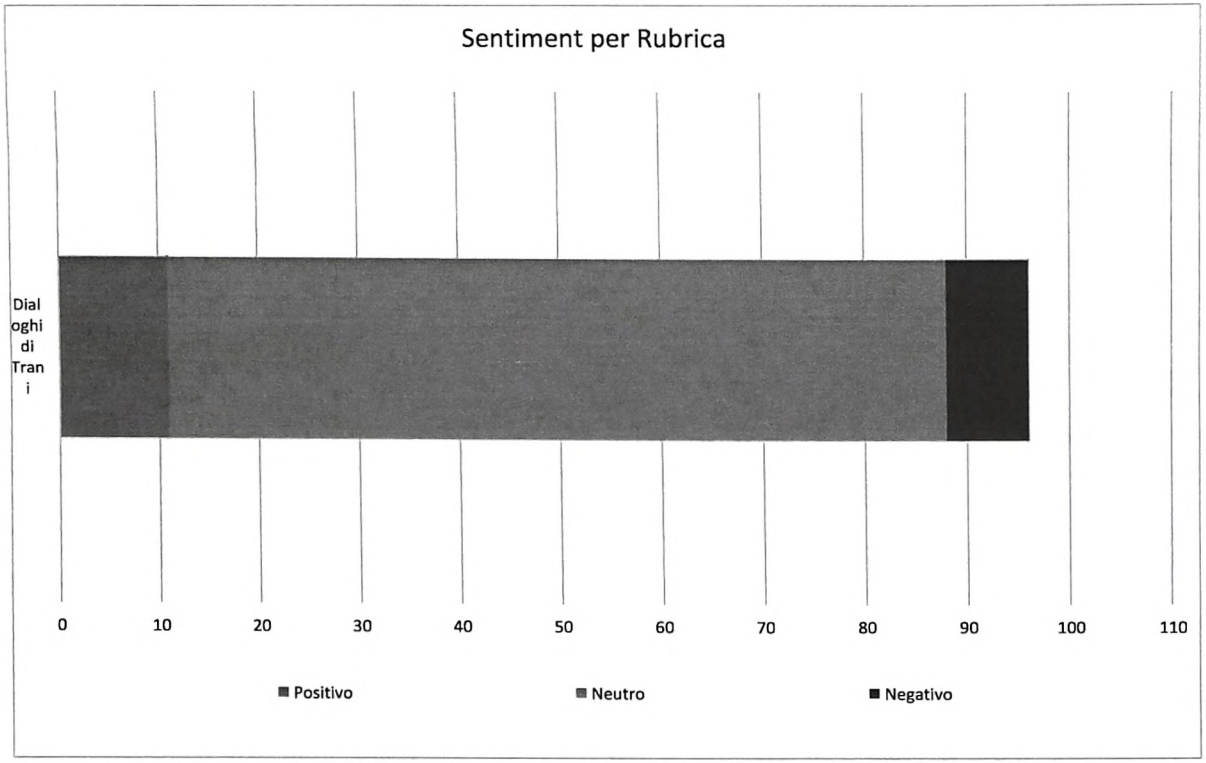
La presente ricerca è prodotta da L'Eco della Stampa ad uso esclusivo interno di Cliente, non riproducibile e non cedibile a terzi.

INTELLIGENCE: dal 01/09/2018 al 10/10/2018



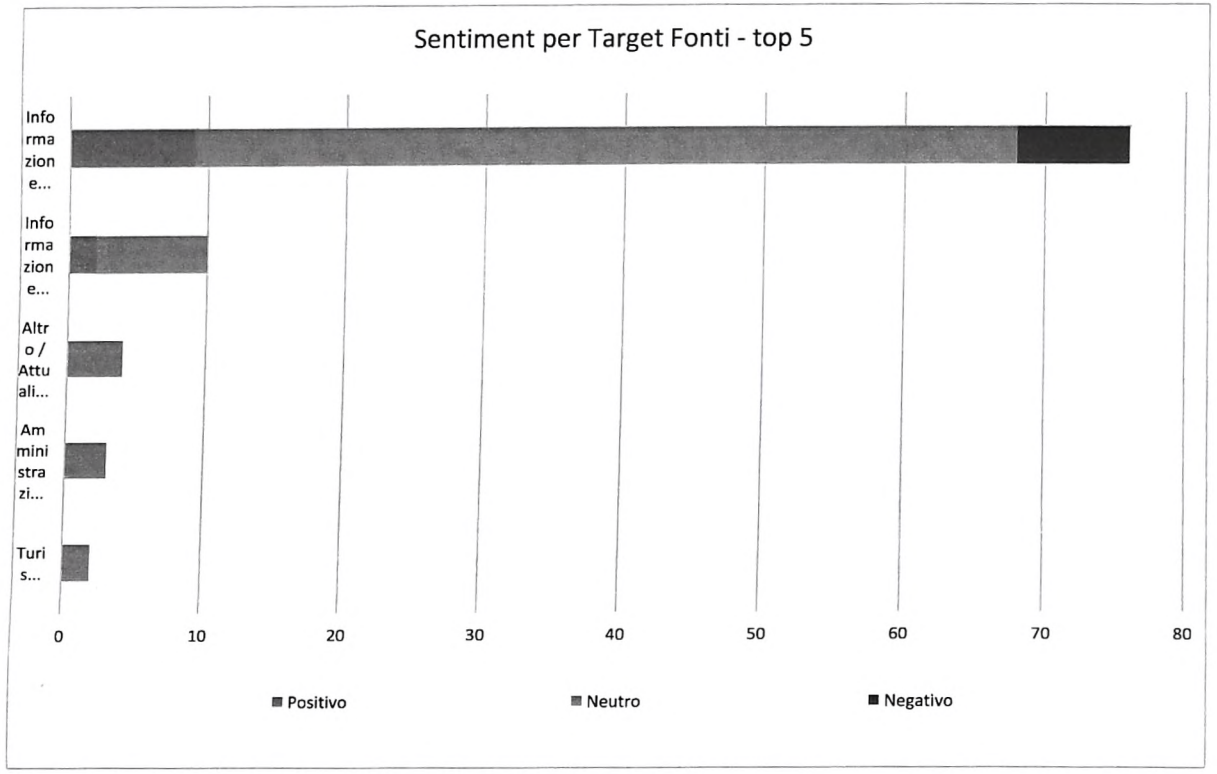
La presente ricerca è prodotta da L'Eco della Stampa ad uso esclusivo interno di Cliente, non riproducibile e non cedibile a terzi.

INTELLIGENCE: dal 01/09/2018 al 10/10/2018



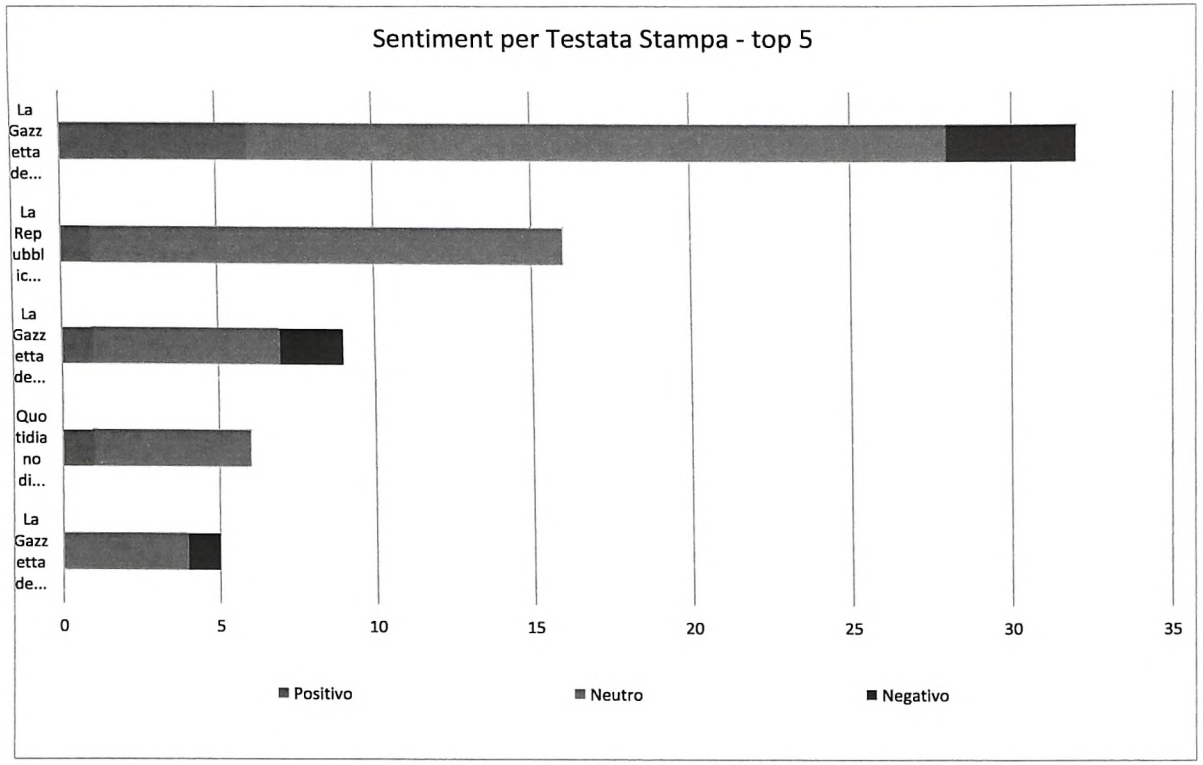
La presente ricerca è prodotta da L'Eco della Stampa ad uso esclusivo interno di Cliente, non riproducibile e non cedibile a terzi.

INTELLIGENCE: dal 01/09/2018 al 10/10/2018



La presente ricerca è prodotta da L'Eco della Stampa ad uso esclusivo interno di Cliente, non riproducibile e non cedibile a terzi.

INTELLIGENCE: dal 01/09/2018 al 10/10/2018



La presente ricerca è prodotta da L'Eco della Stampa ad uso esclusivo interno di Cliente, non riproducibile e non cedibile a terzi.